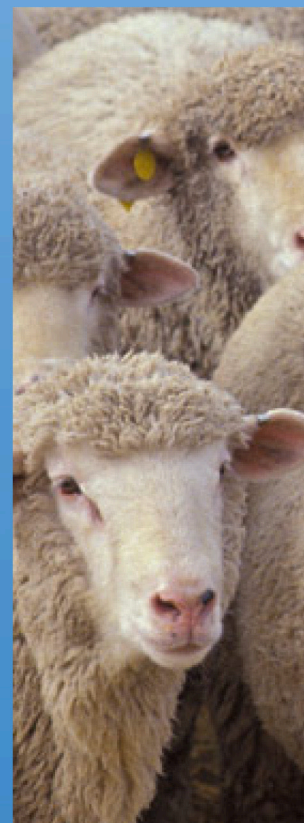
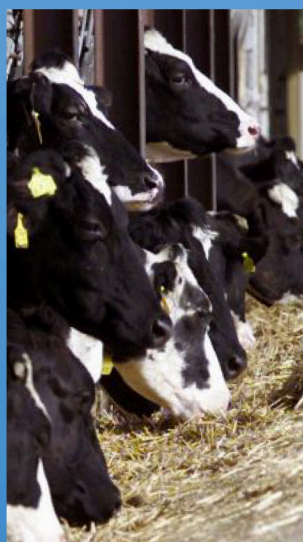




ASSALZOO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRA I PRODUTTORI DI ALIMENTI ZOOTECNICI

ANNUARIO 2015



INDICE

SEZIONE I - ANALISI DEL SETTORE (*)

CAPITOLO I	- LA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA NEL 2014	pag. 7
CAPITOLO II	- LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI	pag. 25
CAPITOLO III	- ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA	pag. 31
CAPITOLO IV	- TEMATICHE TECNICO LEGISLATIVE.....	pag. 37
CAPITOLO V	- CODEX ASSALZOO	pag. 53
CAPITOLO VI	- ASSALZOO E LA COMUNICAZIONE	pag. 57

SEZIONE II -TAVOLE STATISTICHE

CAPITOLO I: L'ANNO 2013

1 - Struttura dell'industria mangimistica Italiana

- Numero, dislocazione e potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimenti	pag. 59
- Ripartizione regionale degli stabilimenti	pag. 60

2 - Produzione di mangimi completi e complementari delle ditte associate all'Assalzo

- Alimenti completi e complementari	pag. 64
- Alimenti completi	pag. 65
- Alimenti complementari	pag. 66

3 - Commercio con l'estero di mangimi composti

- Importazioni in Italia di mangimi composti	pag. 69
- Esportazione dall'Italia di mangimi composti	pag. 69
- Principali Paesi di provenienza dei mangimi importati.....	pag. 70
- Principali Paesi di destinazione dei mangimi esportati.....	pag. 71

4 - Prodotti zootecnici

- Consistenza del bestiame bovino e bufalino	pag. 74
- Consistenza del bestiame suino.....	pag. 75
- Consistenza del bestiame ovino, caprino ed equino	pag. 75
- Commercio con l'estero di animali vivi: bovini, suini, ovini e caprini, equini	pag. 76
- Commercio con l'estero di animali vivi: pollame.....	pag. 77
- Produzione, importazione, disponibilità di carni e uova	pag. 78
- Variazioni percentuali di produzione, importazione, esportazione disponibilità di carni e uova tra il 2013 e 2014.....	pag. 78
- Consumo totale, grado di approvvigionamento e consumo pro-capite di carni e uova negli anni 2013 e 2014	pag. 79
- Variazioni percentuali del consumo totale e del consumo pro-capite di carni e uova tra il 2013 e 2014	pag. 79
- Valore del commercio con l'estero di carni e uova	pag. 80

(*) Nella sezione 1^a "Analisi del Settore" si fa riferimento a provvedimenti e atti entrati in vigore o comunque pubblicati alla data del 31 maggio 2013

5 - Prezzi

- Quotazioni mensili medie delle principali materie prime dei mangimi composti 2013	pag.	84
- Quotazioni mensili medie delle principali materie prime dei mangimi composti 2014	pag.	85
- Quotazioni medie mensili sui mercati alla produzione: bovini e suini	pag.	86
- Quotazioni medie mensili sui mercati alla produzione: pollame e uova	pag.	86

CAPITOLO II: IL PERIODO 2008 - 2013

A - I MANGIMI SEMPLICI

1 - Cereali

- Produzione Nazionale	pag.	93
- Importazione	pag.	93
- Esportazione	pag.	94
- Disponibilità totale	pag.	94
- Disponibilità per l'alimentazione del bestiame	pag.	94
- Disponibilità per altri usi	pag.	94

2 - Panelli e farine di estrazione di semi oleosi

- Produzione Nazionale	pag.	98
- Importazione	pag.	99
- Esportazione	pag.	99
- Disponibilità totale	pag.	99

3 - Altri mangimi semplici

- Produzione nazionale	pag.	102
- Importazione	pag.	102
- Esportazione	pag.	102
- Disponibilità per l'alimentazione animale	pag.	102

4 - Disponibilità complessiva di mangimi semplici 2008 - 2013

- Disponibilità dei principali mangimi semplici	pag.	104
---	------	-----

B - I MANGIMI COMPOSTI

1 - Struttura dell'industria mangimistica Italiana

- Dislocazione e potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimenti	pag.	108
- Ripartizione regionale degli stabilimenti secondo la potenzialità di lavorazione	pag.	109

2 - Produzione industriale di mangimi completi e complementari

- Produzione di mangimi completi e produzione di mangimi complementari	pag.	113
- Produzione di mangimi composti	pag.	114
- Ripartizione regionale della produzione di mangimi completi e complementari	pag.	117
- Produzione media annua per stabilimento di mangimi completi e complementari	pag.	117

3 - Importazioni, esportazioni, disponibilità di mangimi composti

- Importazione	pag.	120
- Esportazione	pag.	120
- Disponibilità	pag.	120
- Principali Paesi di destinazione dei mangimi composti	pag.	121

C - LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI

1 - Consistenza degli allevamenti

- Bovini e bufalini	pag. 126
- Suini	pag. 127
- Galline ovaiole e polli da carne	pag. 127
- Ovini e caprini	pag. 128
- Equini	pag. 128

2 - Commercio con l'estero di animali vivi

- Importazione ed esportazione	pag. 132
--------------------------------------	----------

3 - Macellazione di bovini, suini, ovini, caprini, equini, pollame, conigli e selvaggina

- Macellazione di bovini, suini, ovini e caprini, equini	pag. 135
- Macellazione di pollame, conigli e selvaggina	pag. 135

4 - Bilancio alimentare di carni

- Produzione nazionale, importazione, esportazione	pag. 140
- Disponibilità totale, consumo procapite, grado di auto approvvigionamento	pag. 141

5 - Bilancio alimentare di latte e uova

- Produzione di latte e relativa utilizzazione	pag. 146
- Bilancio alimentare di latte per consumo diretto	pag. 147
- Bilancio alimentare di uova	pag. 148

6 - Valore dell'importazione netta di carni, latte e uova

- Valore dell'importazione netta di carni, latte e uova	pag. 152
---	----------

7 - I consumi delle famiglie

Consumo annuo procapite delle famiglie Italiane:

Carne bovina e pollame	pag. 154
- Altre carni e uova	pag. 155
- Latte e formaggi	pag. 156
- Pesce	pag. 157

CAPITOLO III: STATISTICHE COMUNITARIE 2009 - 2013

A - BILANCIO DI CEREALI FORAGGERI

- Produzione e importazione di cereali in complesso e granoturco	pag. 160
- Esportazione e disponibilità di cereali in complesso e granoturco	pag. 161
- Alimentazione animale ed altri usi di cereali in complesso e granoturco	pag. 162
- Produzione e importazione di frumento tenero e duro	pag. 163
- Esportazione e disponibilità di frumento tenero e duro	pag. 164
- Alimentazione animale ed altri usi di frumento tenero e duro	pag. 165
- Produzione e importazione orzo e avena	pag. 166
- Esportazione e disponibilità di orzo e avena	pag. 167
- Alimentazione animale ed altri usi di orzo e avena	pag. 168
- Segale ed altri cereali	pag. 169
- Esportazione e disponibilità di segale ed altri cereali	pag. 169
- Alimentazione animale ed altri usi di segale e altri cereali	pag. 169

B - I MANGIMI COMPOSTI

- Produzione totale negli stati membri dell'UE - anni 2009 - 2013 pag. 174
- Produzione distinta per specie animali - bovini e suini pag. 175
- Produzione distinta per specie animali - volatili e altri animali pag. 176

C - I PRODOTTI ZOOTECNICI

1 - Consistenza degli allevamenti

- Bovini pag. 178
- Suini pag. 179
- Ovini e caprini pag. 180
- Galline ovaiole pag. 181
- Consistenza dei bovini e relativa produzione di mangimi composti pag. 182
- Consistenza dei suini e relativa produzione di mangimi composti pag. 183

2 - Macellazione di bovini, suini, ovini e caprini

- Bovini pag. 186
- Suini pag. 187
- Ovini e caprini pag. 188

3 - Bilancio alimentare dei principali prodotti zootecnici

- Carne bovina pag. 190
- Carne suina pag. 193
- Carne di pollame pag. 196
- Carne ovina e caprina pag. 199
 - Carni in complesso pag. 202
 - Uova pag. 205
 - Latte pag. 208
- Grado percentuale di autoapprovvigionamento di:
 - carne bovina , suina, pag. 211
 - ovina, caprina e pollame pag. 212

SEZIONE I

ANALISI DEL SETTORE

CAPITOLO I

LA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA NEL 2014

La situazione internazionale

La crescita internazionale nel 2014 è risultata caratterizzata da un ritmo di espansione in linea con quello dell'anno precedente. Infatti, secondo i dati del Fondo monetario internazionale (Fmi), il tasso di crescita del quarto trimestre si è attestato al 3,4% annuo, dopo un 4,1% raggiunto nel secondo trimestre e un 3,9% nel terzo trimestre. Ciò sembra confermare che, nonostante il sostegno fornito dal calo dei corsi petroliferi, la ripresa dell'economia mondiale nel 2014 è stata moderata¹. Al suo interno la moderata accelerazione della crescita nelle economie avanzate (+1,8%, dopo il +1,4% del 2013) è stata controbilanciata da un lieve rallentamento nei Paesi emergenti (+4,6%, dopo il +5,0% del 2013).

Al riguardo, occorre tener presente che il progressivo deterioramento delle condizioni cicliche internazionali, l'apprezzamento del dollaro e la decisione dei paesi Opec di non ridurre la produzione hanno costituito gli elementi della drastica diminuzione delle quotazioni delle materie prime, ed in particolare della caduta dei prezzi del petrolio. Infatti, nel secondo semestre del 2014 le quotazioni del Brent si sono praticamente dimezzate (da valori medi mensili di 112,2 dollari a barile in giugno ai 62,1 dollari di dicembre), determinando in media d'anno una diminuzione dell'8,9%. Anche i prezzi delle materie prime non energetiche hanno registrato un calo (-4% secondo l'indicatore del Fmi), più marcato nella seconda metà dell'anno in corrispondenza della decelerazione dell'attività industriale nei paesi emergenti.

La Commissione europea prevede per il 2014 una crescita economica debole sia nell'Unione europea che nell'Eurozona, rispettivamente pari all'1,3% e allo 0,8%, con una lenta accelerazione nel corso del 2015, rispettivamente dell'1,5 e all'1,1%, grazie a un maggiore dinamismo della domanda domestica ed estera.

Con riferimento all'Eurozona, gli ultimi dati macroeconomici sono risultati migliori rispetto alle attese, anche se in assoluto l'economia fatica a crescere e continua a presentare differenze marcate tra le varie aree geografiche. L'andamento modesto del tasso di crescita dell'economia nel 2014, dopo due anni di contrazione, trova le sue cause innanzitutto nella debolezza della domanda interna, che colpisce soprattutto gli investimenti, e nella persistente difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea (BCE).

¹Appare opportuno, comunque, anticipare che il ridotto rallentamento dell'economia mondiale non sembra protrarsi all'inizio del 2015. Gli indicatori congiunturali disponibili a inizio anno evidenziano una crescita, ovviamente sempre eterogenea a livello globale, ma nell'insieme abbastanza regolare. Il volume del PIL mondiale dovrebbe rimanere vicino al 3,5% annuo nel corso dei prossimi trimestri, valore che si avvicina alla tendenza media registrata in passato

La dinamica ciclica positiva della seconda metà dell'anno ha determinato il ritorno a una crescita del Pil (+0,9%, dopo il -0,8% e il -0,4% rispettivamente nel 2012 e 2013). L'attività economica è stata debole nei mesi primaverili (+0,1% nel secondo trimestre rispetto al primo), penalizzata da una contrazione dell'attività in Germania, concentrata nel settore delle costruzioni. Pertanto, il venire meno di questi fattori temporanei, unitamente al diminuire delle tensioni di natura geopolitica legate al conflitto in Ucraina, ha permesso un graduale recupero delle condizioni interne di domanda (0,2 e 0,3% le variazioni del Pil su base congiunturale negli ultimi due trimestri dell'anno).

In questa fase, i maggiori contributi alla crescita sono giunti dai consumi privati (rispettivamente pari a tre e due decimi di punto su base congiunturale), mentre gli investimenti hanno fornito un apporto quasi nullo. Nel quarto trimestre le esportazioni nette hanno determinato un contributo positivo per due decimi di punto, grazie a un ritmo di espansione delle esportazioni superiore a quello delle importazioni (rispettivamente pari allo 0,8 e 0,4% su base congiunturale).

Rimane sempre forte disparità fra alcuni Paesi come la Germania dove il PIL del quarto trimestre è risultato in risalita dell'1,5% (su base annuale) e altri, come la Francia, appena al di sopra della crescita zero. Con riferimento particolare all'economia tedesca è da rimarcare che il predetto incremento (il migliore dopo quello del 2011) risulta così superiore alla media degli ultimi dieci anni, ferma a +1,2%. Nel 2013 il PIL nazionale si era fermato a un +0,1%, nel 2012 al +0,4%.

In pratica, per il terzo anno consecutivo la Germania ha ottenuto un avanzo di bilancio: nel 2014 le casse pubbliche federali e quelle dei Länder e dei comuni hanno raccolto 11,9 miliardi di euro in più rispetto a quanto speso, pari allo 0,4% del PIL. Nei due anni precedenti l'avanzo era stato pari allo 0,1%.

Incoraggianti i valori dei PIL di Spagna e Portogallo, rispettivamente in crescita del 2% e dello 0,7%, evidenziando così un aggancio ed un supporto alla ripresa totale. Da evidenziare, infine, la crescita del Regno Unito nel 2014 (+2,0%).

Tuttavia, è anche da far presente che le principali economie dell'area euro hanno dimostrato fragilità rispetto alla flessione delle importazioni da parte dei diversi Paesi emergenti e in particolare alle conseguenze del crollo degli scambi con la Russia.

Per le economie avanzate i dati disponibili evidenziano una lieve crescita dell'1,8%. Negli Stati Uniti, grazie alle favorevoli condizioni finanziarie, alla riduzione della stretta fiscale, alla recuperata vivacità del mercato immobiliare e del dinamismo del mercato del lavoro si è registrato un PIL in crescita del 2,2%, mentre in Giappone il varo degli incrementi della tassa sui consumi ha impattato sulla domanda domestica con effetti depressivi più gravi di quanto previsto, contenendo la variazione del PIL al +0,9%. Con riferimento al quarto trimestre 2014, la crescita del PIL è stata pari al 2,2% negli Stati Uniti ed al +1,5% in Giappone, ascrivibile in sintesi ad un certo indebolimento degli investimenti compensato dal sostegno dei consumi privati.

Nelle economie emergenti è proseguita la decelerazione ciclica già in atto nel 2013. In questi paesi la crescita del Pil si è attestata al 4,6%, dopo il 5,0 e il 5,2% nel 2013 e 2012. In particolare, quasi tutti i paesi più dinamici, quali Brasile, Russia, India e Cina (BRIC) hanno sperimentato in corso d'anno un rallentamento. Per quanto riguarda la Cina, grazie all'adozione di misure efficaci nel sostenere la crescita soprattutto del settore immobiliare e delle infrastrutture, è stato riscattato un precedente indebolimento (anno 2012), registrando una crescita del PIL pari al +7,4% (nel quarto trimestre +7,3%). In India si stima una crescita del PIL del 5,0%, considerato che a seguito della revisione dei conti nazionali ha aumentato di circa due punti percentuali la dinamica media del PIL degli ultimi tre anni. Tale significativo incremento è per lo più ascrivibile alle riforme in agenda da parte del nuovo governo che hanno da una parte alimentato la fiducia degli imprenditori e dall'altra sostenuto l'andamento del mercato mobiliare e il corso della rupia, determinando una crescita nel quarto trimestre a ritmi sostenuti (+7,5%). In Russia la debole attività riflette il ragguardevole declino degli investimenti e il deflusso dei capitali conseguenti alla crisi con l'Ucraina (+0,2%). In America Latina spicca la contrazione del prodotto

e la debolezza degli investimenti del Brasile oltre a ripiegamenti e incertezze inaspettate in numerosi altri Paesi (+1,3%). In Brasile, entrato in recessione a partire dal secondo trimestre, l'elevata inflazione ha determinato un progressivo inasprimento della politica monetaria con conseguenze negative sulla crescita, tanto che il prodotto nel quarto trimestre ha continuato a contrarsi (-0,2%), soprattutto per effetto della dinamica negativa della domanda estera e del calo degli investimenti, scoraggiati anche dalla stretta monetaria.

E', infine, da far presente che nel quarto trimestre del 2014 la dinamica degli scambi internazionali ha rallentato (+5,2% in ragione d'anno), risentendo del netto indebolimento dei flussi nell'Asia emergente. La crescita del commercio di soli beni ha invece continuato a rafforzarsi (dal +2,7% del 2013 all'attuale +3,1%) pur restando nettamente inferiore alla media del decennio pre-crisi (+6,4%).

La situazione nazionale

Secondo gli ultimi dati disponibili Istat, nel 2014 il PIL italiano, corretto per gli effetti del calendario, è sceso dello 0,4%, precisando che il 2014 ha avuto due giornate lavorative in meno rispetto al 2013. Trattasi del terzo anno in cui il nostro PIL risulta in calo. Il valore aggiunto totale in volume è diminuito dello 0,3%; nel 2013 aveva registrato una flessione dell'1,4%. Il calo è stato più accentuato nelle costruzioni (-3,8%) e nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-2,2%), mentre è risultato più contenuto nell'industria in senso stretto (-1,1%); nell'insieme delle attività dei servizi si è registrato un lievissimo incremento (+0,1%).

In linea generale, in Italia nel IV trimestre 2014 il Prodotto Interno Lordo ha registrato una variazione nulla rispetto al trimestre precedente. I principali aggregati della domanda interna hanno però segnato una lieve risalita. In particolare, rispetto al trimestre precedente, si è registrata una crescita dello 0,2% sia dei consumi finali nazionali, sia degli investimenti fissi lordi. Anche le importazioni e le esportazioni sono aumentate, con incrementi rispettivamente dello 0,3% e dell'1,6%. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti e delle ISP in particolare è aumentata dello 0,1% e quella della PA dello 0,4%. La crescita degli investimenti è stata determinata da una risalita della spesa in macchine, attrezzature e prodotti vari (0,2%) e di quella in mezzi di trasporto (7,7%), mentre gli investimenti in costruzioni sono diminuiti ancora, dello 0,6%.

Un contributo positivo più ampio giunge dalla domanda estera netta (+0,4 punti percentuali), mentre le scorte sottraggono 0,6 punti percentuali alla variazione del PIL. Il valore aggiunto ha registrato variazioni negative nell'agricoltura (-4,4%), nell'industria in senso stretto (-0,3%) e nelle costruzioni (-0,5%), mentre è aumentato dello 0,2% nei servizi. Anche in termini tendenziali, si registrano cali nell'agricoltura (-6,9%), nell'industria in senso stretto (-1,4%) e nelle costruzioni (-3,2%) e un lieve incremento nei servizi (+0,2%).

A livello settoriale, la caduta del PIL è riconducibile a cali in volume nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-2,2%), nell'industria in senso stretto (-1,1%) e nelle costruzioni (-3,8%).

Per l'industria in senso stretto, la caduta della produzione industriale si è arrestata nell'ultimo trimestre dell'anno. Secondo ISTAT, dopo la stazionarietà registrata a ottobre, la produzione industriale ha mostrato incrementi sia a novembre sia a dicembre. Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2014 la produzione è diminuita dello 0,1% rispetto al trimestre precedente.

Per il settore delle costruzioni si registra, ancora, nel 2014, per il settimo anno consecutivo, un valore negativo. Si rilevano tendenze negative anche nei prezzi delle abitazioni. In media, nel 2014, i prezzi delle abitazioni sono diminuite del 4,2% rispetto al 2013 (quando la variazione media annua era stata del -5,7%). I primi segnali di inversione di tendenza si registrano però nelle compravendite di case, in graduale risalita rispetto ai recenti livelli storicamente molto bassi. Nel IV trimestre 2014, sulla base delle stime preliminari, l'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) acquistate dalle famiglie, sia per fini abitativi sia per investimento, è diminuito dello 0,8% rispetto al trimestre precedente e del 2,9% nei confronti dello stesso periodo del 2013. Questo dato conferma la tendenza al ribasso dei prezzi delle abitazioni in atto da tre anni.

Quanto al mercato del lavoro, l'occupazione complessiva misurata in ULA (unità di lavoro standard) ha registrato nel 2014 un aumento dello 0,2%, quale risultato di incrementi sia della componente dei dipendenti (0,3%), sia di quella degli indipendenti (0,1%) grazie ai favorevoli andamenti nei servizi e nel manifatturiero. La crescita delle ULA ha interessato tutti i macro-settori, ad eccezione delle costruzioni, dove si è registrato un calo del 4,5%; l'occupazione è aumentata dell'1,4% per l'agricoltura, silvicoltura e pesca, dello 0,6% per l'industria in senso stretto e dello 0,5% per i servizi.

Secondo le rilevazioni Istat sulle forze di lavoro, l'occupazione è aumentata ad un ritmo lievemente superiore (0,3%), ma il tasso di disoccupazione è aumentato al 12,7% della forza lavoro (12,2 % nel 2013), in conseguenza di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono cresciuti rispettivamente dello 0,9% e dell'1,1%. Le retribuzioni lorde pro capite hanno registrato un incremento dello 0,8% nel settore agricolo, del 1,9% nell'industria in senso stretto, dello 0,9% nelle costruzioni e dello 0,4% nei servizi; nel totale dell'economia l'aumento è stato dello 0,8%.

Nel 2014 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dello 0,3%, segnando un lieve recupero rispetto alla marcata diminuzione del 2013 (-2,9%). In pratica, la spesa per consumi di beni è rimasta invariata, mentre quella di servizi è aumentata dello 0,7%. In termini di funzioni di consumo gli aumenti più accentuati, in volume, riguardano la spesa per bevande alcoliche, tabacchi e narcotici (+2,3%), per servizi sanitari (+2,0%) e per ricreazione e cultura (1,9%). In controtendenza, l'unica componente che segna una diminuzione è quella della spesa per mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa (-1,4%)

La contrazione degli investimenti fissi lordi in valori correnti 2014 (-3,2%) è stata di intensità notevolmente inferiore a quella dell'anno precedente (-5,3% sul 2012). Le flessioni maggiori hanno riguardato le componenti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-4,7%) e delle costruzioni (-4,4%), mentre il valore degli investimenti in macchinari e attrezzature è diminuito del 2,5% e di quelli in mezzi di trasporto, invece, risultano aumentati dell'1,3%. Sono infine da evidenziare le componenti dei prodotti della proprietà intellettuale e della ricerca e sviluppo che si attribuiscono incrementi pari rispettivamente a +1,4% e 1,7%.

Nel 2014 il tessuto imprenditoriale agricolo italiano ha perso 19.035 imprese, con una diminuzione percentuale del -2,5%, ben superiore a quella che si osserva per il complesso dell'economia (-0,3%), a conferma che per il settore primario la riduzione del numero di imprese è un fenomeno di natura non solo congiunturale ma anche strutturale. Nel 2013 la perdita di imprese era stata ancora più rilevante sia in termini percentuali (-4,1%) che assoluti (-32.798 imprese). Dalla disaggregazione territoriale si evince che su base annua in termini percentuali il Nord-Est è ancora una volta l'area più colpita (-2,7%), mentre sono sempre il Centro e il Mezzogiorno a mostrare le riduzioni meno elevate (rispettivamente -2,4% e -2,3%). In termini assoluti, però, è l'Italia meridionale a far registrare il calo più sostenuto (-8.171 imprese) e il Nord-Ovest quello più limitato (-3.105 imprese).

Prosegue, invece, nel 2014 l'espansione dell'industria alimentare, il cui stock di imprese sale a 69.111 unità, con un incremento di 691 imprese rispetto al 2013 (+1%). Torna a crescere su base congiunturale, nel quarto trimestre 2014, la produzione dell'industria alimentare (+0,5%, più dell'industria nel suo complesso, +0,3%), sebbene su base tendenziale si registri ancora una perdita (-0,2%, comunque inferiore a quella del totale industria, -1,2%). Anche considerando il dato cumulato dell'intero anno, si può osservare una crescita (+0,6%), cui fa riscontro il lieve arretramento del manifatturiero nel suo complesso (-0,2%). Nel quarto trimestre 2014 l'indice di clima elaborato da ISMEA si attesta su un valore pari a -0,4, guadagnando 4,5 punti su base congiunturale e 3,9 punti su base annua. Il recupero di fiducia è determinato da un maggiore ottimismo riguardo ai livelli degli ordinativi e delle scorte, riconducibili molto verosimilmente anche alla coincidenza con le festività natalizie.

Nel 2014 la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici (definita dal rapporto tra risparmio lordo delle famiglie consumatrici e reddito disponibile lordo) è risultata pari all'8,6%, registrando una diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nel quarto trimestre la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici, pari all'8,6%, è diminuita di 0,5 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, mentre ha segnato un lieve aumento (+0,2 punti percentuali) nei confronti del quarto trimestre del 2013.

La diminuzione della propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è il risultato di una crescita della spesa per consumi finali (+0,5%) superiore a quella del reddito disponibile (+0,2%). Nell'ultimo trimestre, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in valori correnti è aumentato dello 0,8% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, mentre la spesa delle famiglie per consumi finali è aumentata dello 0,6%.

Il potere di acquisto delle famiglie consumatrici (ossia il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in termini reali) è rimasto invariato rispetto all'anno precedente. Nell'ultimo trimestre, il potere di acquisto delle famiglie consumatrici è diminuito dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e ha registrato una crescita dello 0,8% rispetto al quarto trimestre del 2013.

Commercio con l'estero

Rispetto al mese precedente, a dicembre 2014 si registra un aumento dell'export (+2,6%) e una diminuzione dell'import (-1,6%). L'aumento dell'export è determinato dalla crescita delle vendite sia verso i paesi extra Ue (+3,2%) sia verso quelli Ue (+2,1%). L'incremento è più marcato per i prodotti energetici (+7,5%) e per i beni di consumo non durevoli (+3,4%).

La diminuzione congiunturale dell'import è da ascrivere esclusivamente all'area extra Ue (-3,7%) e risulta diffusa a tutti i comparti, a eccezione dei beni di consumo (+1,5%).

Rispetto al trimestre precedente, nell'ultimo trimestre dell'anno si registra una dinamica positiva per l'export (+2,1%). I beni strumentali (+3,8%) e i beni di consumo non durevoli (+3,5%) sono in espansione. Gli acquisti sui mercati internazionali risultano invece in flessione (-0,8%).

Rispetto al 2013, i risultati complessivi dell'anno 2014 mostrano una crescita delle esportazioni (+2,0%), più ampia al netto dei prodotti energetici (+2,7%), e una flessione delle importazioni (-1,6%). La positiva dinamica dell'export è trainata dai paesi Ue (+3,7%).

Nel corso del 2014 l'avanzo commerciale raggiunge i 42,9 miliardi, in forte miglioramento rispetto all'anno precedente (+29,2 miliardi). L'avanzo della bilancia non energetica supera gli 86 miliardi di euro. Solo a dicembre il saldo commerciale è pari a +5,8 miliardi, in ampliamento rispetto a dicembre 2013 (+3,4 miliardi). Al netto dell'energia, l'attivo è di 8,7 miliardi. Nel 2014 l'avanzo commerciale raggiunge 42,9 miliardi, ed è più che doppio al netto dell'energia (+86 miliardi).

Nel 2014, rispetto al 2013, si segnala la forte crescita delle vendite di autoveicoli (+10,0%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+5,6%) e di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+5,5%).

L'espansione registrata per le esportazioni e le importazioni in volume riguarda tutti i principali raggruppamenti di beni, con l'eccezione dei prodotti energetici (-15,7% per l'export e -11,4% per l'import). La crescita dei volumi esportati riguarda i beni di consumo non durevoli (+2,2%), durevoli e beni strumentali (entrambi +1,0%) e prodotti intermedi (+0,2%), mentre l'energia (-11,2%) presenta una forte contrazione.

Dal lato congiunturale, su base annua, le importazioni registrano un forte calo (-8,7%) ascrivibile alla marcata contrazione degli acquisti di energia (-35,3%). Al netto di questa componente, l'import è in forte espansione (+10,0%).

L'incremento congiunturale dell'export (+3,2%), esteso a tutti i raggruppamenti principali di beni con l'eccezione dei beni di consumo durevoli (-2,4%), è particolarmente importante per i prodotti intermedi (+5,1%), per i beni di consumo non durevoli (+4,3%) e per i beni strumentali (+1,9%). Le importazioni registrano un calo congiunturale (-3,7%) che investe tutti i raggruppamenti principali di beni, a esclusione dei beni di consumo durevoli (+4,9%). La flessione degli acquisti di energia (-10,3%) è molto più marcata della media.

La crescita tendenziale interessa in misura più marcata i prodotti intermedi (+10,4%), i beni strumentali (+8,4%) e i beni di consumo non durevoli (+7,7%), mentre quella dei beni di consumo durevoli (+3,7%) è più contenuta della media. L'energia registra una diminuzione particolarmente rilevante (-33,4%). Al netto della componente energetica, il tasso tendenziale annuo è più sostenuto (+8,4%).

Le importazioni sono in forte diminuzione rispetto all'anno precedente (-8,7%) ma, al netto della componente energetica (-35,3%), si registra un forte incremento (+10,0%). La crescita è considerevole per i beni di consumo (+16,5%) – durevoli (+17,4%) e non durevoli (+16,4%) – e i beni strumentali (+9,6%); più limitata per i prodotti intermedi (+3,9%).

I dati dell'Istat, relativi al 2014, rivelano un valore delle esportazioni agroalimentari italiane pari a 34,3 miliardi di euro, a fronte di un import di 41,9 miliardi di euro, che dà luogo a un deficit della bilancia agroalimentare di circa 7,6 miliardi di euro. Allargando l'orizzonte alla totalità delle merci commercializzate, nel 2014 le esportazioni totali italiane sono ammontate a quasi 398 miliardi, a fronte di un valore complessivo delle importazioni di circa 355 miliardi, generando un saldo positivo di circa 43 miliardi di euro.

Agricoltura e zootecnia ²

Secondo valutazioni Assalzoo su dati Istat ed Eurostat, nel 2014 il valore della produzione agricola italiana (a prezzi correnti), esclusa la silvicoltura e pesca e servizi connessi, è atteso diminuire del 4,1% rispetto al 2013, mentre la produzione a valori costanti (anno di riferimento 2005) risulterebbe diminuita dell' 1,4%, evidenziando, in pratica, una inversione di tendenza a valori correnti (+3,6% nel 2013) ed un peggioramento di 1,1 punti percentuali a valori concatenati (-0,3% nel 2013).

Tradotto in termini assoluti, secondo le valutazioni Assalzoo il valore della produzione della branca agricoltura e zootecnia ai prezzi di base nel 2014 è stimata pari a 49.810 milioni di euro correnti, mentre a valori concatenati (anno di riferimento 2005) tale valore risulterebbe pari a 41.378 milioni di euro.

² La branca Agricoltura è stata interessata alla revisione generale dei conti nazionali. Sono state apportate varie modifiche alle stime di produzione e al valore aggiunto per branca di attività economica. Ulteriori informazioni e approfondimenti si possono reperire o nelle edizioni precedenti o nel sito www.istat.it/istat/eventi/2007/continazionali

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

(milioni di euro)

ATTIVITA' ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	Valori ai prezzi correnti					Valori concatenati - Anno di riferimento 2005 (a)				
	2010 su 2009	2011 su 2010	2012 su 2011	2013 su 2012	2014 su 2013	2010 su 2009	2011 su 2010	2012 su 2011	2013 su 2012	2014 su 2013
Coltivazioni erbacee	12.858	14.664	114.184	13.826	13.826	11.717	11.881	11.345	11.024	11.394
Coltivazioni legnose	10.137	10.137	10.476	11.827	10.552	10.389	10.365	9.511	9.883	8.784
Coltivazioni foraggere	1.737	1.762	1.643	1.710	1.636	1.525	1.467	1.383	1.321	1.345
Allevamenti zootecnici	14.804	16.329	17.557	17.107	14.674	14.674	14.701	14.651	14.492	14.438
Attività di supporto all'agricoltura	5.858	6.125	6.441	6.665	6.689	4.992	5.068	5.119	5.183	5.326
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia	45.394	49.016	50.128	51.952	49.810	43.312	43.510	42.097	41.951	41.378
Attività secondarie (+) (b)	1.451	1.589	1.539	1.583	1.633	1.262	1.302	1.259	1.274	1.310
Attività secondarie (-) (b)	915	980	970	995	1.015	721	715	671	662	685
Produzione dell'agricoltura e zootecnia	45.930	49.625	50.698	52.540	50.428	43.865	44.115	42.706	42.586	42.020
Consumi intermedi (<i>compreso sifm</i>)	21.562	23.343	23.900	24.089	23.546	17.877	17.851	17.450	17.237	17.226
Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia	24.368	26.282	26.798	28.451	26.882	25.983	26.296	25.236	25.375	24.761

^a L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di attività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres ganabitsce tuttavia la proprietà di attività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

^b Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca da attività agricola e quindi non separabile vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne evidenziata con il segno (+) ossia quella esercitate da altre branche di attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali, che vengono evidenziate con il segno (-).

^c Da questa edizione, con l'adozione dell'ATECO 2007 derivata dalla Nace Rev. 2 la dizione delle attività dei servizi connessi prende la denominazione di Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta.

Fonte: Istat fino al 2013 e Valutazione Assalzo su dati ed Eurostat per 2014

Più marcata la flessione del valore dei consumi intermedi complessivi (incluso i servizi di intermediazione finanziaria) pari al -2,3%, essendo calato da 24.089 a 23.546 milioni di euro correnti. A livello di singola componente, le contrazioni maggiori si riscontrano per energia e lubrificanti (-3,4%), fertilizzanti ed ammendanti (-5,0%) e mangimi (-12,0%) in parte controbilanciate dagli incrementi per sementi (+0,9%), spese veterinarie (+2,3%), insetticidi e pesticidi (+4,1%) e spese di manutenzione fabbricati (+1,2%) e materiali vari (+2,3%)

Tenuto conto delle flessioni negative di diverso peso di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura e zootecnia risulterebbe pari a 26.882 milioni di euro correnti, con un decremento in valori correnti pari al 5,5%, interrompendo la dinamica positiva degli ultimi tre anni precedenti.

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli concorrenti alla produzione di beni e servizi evidenzia una dinamica in valori correnti negativa di tipo generalizzato, con un lieve incremento solo per le attività di supporto all'agricoltura coltivazioni erbacee (+0,4%), che così confermerebbe anche se in misura più contenuta il trend positivo degli anni precedenti. Tutti gli altri comparti registrerebbero flessioni più o meno significative. Nel dettaglio, le colture legnose risulterebbero interessate da un decremento del 10,8% dopo anni di aumenti terminati con +12,9% nel 2013. Analogamente le foraggere si attribuirebbero calo del 4,3% ritornando in negativo ai livelli 2012 (-6,7%), gli allevamenti zootecnici con tutte le loro produzioni registrerebbero un più contenuto decremento (-2,6% dopo i marcati aumenti del triennio precedente, oscillanti tra il + 10,3% del 2011 sul 2010 e dell'1,0% del 2013 sul 2012.

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

(variazioni percentuali)

ATTIVITA' ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	Valori ai prezzi correnti					Valori concatenati - Anno di riferimento 2005 (a)				
	2010 su 2009	2011 su 2010	2012 su 2011	2013 su 2012	2014 su 2013	2010 su 2009	2011 su 2010	2012 su 2011	2013 su 2012	2014 su 2013
Coltivazioni erbacee	1,3	14,0	-3,3	0,1	-2,6	-1,0	1,4	-4,5	-2,8	3,4
Coltivazioni legnose	2,3	0,0	3,4	12,9	-10,8	-1,9	-0,2	-8,2	3,9	-11,1
Coltivazioni foraggere	4,9	1,4	-6,7	4,1	-4,3	2,5	-3,8	-5,7	-4,5	1,8
Allevamenti zootecnici	-1,0	10,3	6,5	1,0	-2,6	0,0	0,2	-0,3	-1,1	-0,4
Attività di supporto all'agricoltura	3,3	4,6	5,2	3,5	0,4	1,0	1,5	1,0	1,3	2,8
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia	1,1	8,0	2,3	3,6	-4,1	-0,5	0,5	-3,2	-0,3	-1,4
Attività secondarie (+) (b)	-3,4	9,6	-3,1	2,8	3,2	-3,7	3,2	-3,3	1,2	2,8
Attività secondarie (-) (b)	-2,3	7,1	-1,1	2,6	2,0	-5,4	-0,8	-6,2	-1,3	3,5
Produzione dell'agricoltura e zootecnia	1,1	8,0	2,2	3,6	-4,0	-0,5	0,6	-3,2	-0,3	-1,3
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	2,3	8,3	2,4	0,8	-2,3	-0,9	-0,1	-2,2	-1,2	-0,1
Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia	-0,1	7,9	2,0	6,2	-5,5	-0,1	1,2	-4,0	0,6	-2,4

L'andamento delle produzioni agro-zootecniche

Il quarto trimestre 2013 è stato caratterizzato da un autunno con rilevanti anomalie meteorologiche sia per quanto riguarda le temperature, nettamente superiori alla media climatica durante tutto il periodo, che per quanto riguarda le precipitazioni piovose, particolarmente abbondanti e spesso contraddistinte da fenomeni estremi di carattere alluvionale.

Anche il successivo trimestre invernale (gennaio – marzo 2014) si è contraddistinto, come accade sempre più di frequente, per temperature medie superiori alla media climatica, facendo classificare come il secondo inverno più caldo degli ultimi due secoli dopo il 2006-2007. Al contempo, soprattutto nel Nord e nel Centro Italia, le piogge invernali hanno mostrato un carattere di eccezionalità. Infatti, il mese di febbraio ha confermato un andamento termico piuttosto primaverile con scarti significativi su tutto il territorio nazionale, che hanno anche “riattivato” il ciclo vegetativo delle coltivazioni rendendole particolarmente vulnerabili ai possibili geli tipici della stagione.

La stagione primaverile ha assunto un decorso piuttosto caldo sulla penisola con temperature complessivamente più alte delle medie stagionali. Intorno alla metà di aprile e poi a giugno, diverse aree hanno subito danni da maltempo.

A differenza di altri anni, la stagione estiva 2014 non ha presentato problematiche dovute a siccità alternata a episodi temporaleschi, ma è stata caratterizzata da maltempo diffuso con relative conseguenze sulle produzioni agricole, lo svolgimento regolare delle pratiche e l'immissione sul mercato dei prodotti di stagione.

Le anomalie meteorologiche sono state diverse e in particolare il mese di luglio, il più caldo e secco dell'anno nelle medie climatiche, ha mostrato un andamento piuttosto fresco e molto piovoso. Per quanto riguarda le implicazioni nel settore agricolo, il trimestre si è caratterizzato per danni e disagi diffusi da maltempo, dovuti a diversi episodi di carattere alluvionale e fenomeni di grandine che hanno colpito direttamente sia le produzioni, che le strutture agricole e le infrastrutture collegate.

Nel complesso, le anomalie climatiche che hanno caratterizzato tutta l'annata produttiva 2013 - 2014 hanno

creato serie difficoltà alla cerealicoltura italiana, con andamenti molto differenziati tra i diversi cereali, sia per quanto riguarda le produzioni che per quanto riguarda le evoluzioni dei mercati.

Con riferimento ai cereali autunno vernini, nonostante le anomalie meteorologiche, penalizzanti soprattutto per quanto riguarda le eccessive precipitazioni, l'annata non è stata troppo negativa in termini di superfici e di rese produttive grazie, soprattutto, all'attenzione prestata dalla maggior parte delle aziende agricole nel tempestivo svolgimento degli opportuni interventi in campo, al fine di arginare gli effetti delle avverse condizioni climatiche.

A livello di singola coltivazione, il frumento duro ha visto aumentare dell'1,2% le superfici investite con circa 1,288 milioni di ettari. Di pari entità relativa la variazione dei volumi prodotti (+1,5%), secondo i dati Istat più aggiornati, attestandosi a 4,1 milioni di tonnellate.

Le superfici destinate a frumento tenero risultano attestarsi nel 2014 intorno ai 587 mila ettari, con raccolti pari, sempre secondo Istat, a 3,1 milioni di tonnellate, in diminuzione del 7,2% rispetto al 2013 per superfici investite e del 7,3% in termini di produzione totale.

La produzione di orzo, infine, diminuisce nel 2014 del 3,1% a 859 mila tonnellate, imputabile alla decrescita delle superfici investite (-2,1%) e ad una pressoché assoluta invarianza delle rese produttive (circa 32 qli/ettaro).

Per quanto riguarda il mais da granella, le stime Istat indicano un forte aumento delle rese per ettaro (da 88 quintali nel 2013 agli attuali 107 quintali), grazie ad un andamento meteorologico particolarmente favorevole a questa coltura. Ne consegue che l'aumento delle rese ha significativamente controbilanciato il calo delle superfici investite a mais (da 817 a 908 mila ettari, pari a -4,2%), facendo ascendere la produzione totale a 9,3 milioni di tonnellate (da 8 milioni del 2013).

La diminuzione delle superfici investite a mais è andata in gran parte a vantaggio delle coltivazioni della soia (circa 48.000 ettari in più, pari a +26,5%), soprattutto per motivi economici, individuabili nei costanti ribassi delle quotazioni di mais a partire dall'estate 2013 creando i presupposti perché la soia risultasse più competitiva grazie ai prezzi all'origine decisamente più elevati, sebbene anch'essi in forte riduzione, e nei costi di produzione più bassi), unitamente a quelli di carattere sanitario (presenza di micotossine nel mais raccolto), che hanno scoraggiato gli agricoltori a causa delle forti difficoltà a collocare il prodotto sul mercato.

Rimanendo nell'ambito delle piante industriali, per quanto riguarda il girasole la situazione appare più articolata. A differenza del mais la invarianza delle rese nelle regioni centrali e meridionali, dove risulta concentrata la maggior parte della produzione, non ha controbilanciato la flessione delle superfici investite, con la conseguenza di una significativa contrazione produttiva, attestatasi a poco più di 254 mila ettari (-11,5%).

Nel settore zootecnico permane difficile la situazione degli allevamenti da carne, con i principali allevamenti (bovini e suini) fortemente penalizzati da prezzi poco stabili e su livelli non sufficienti a rendere positivi i bilanci consuntivi. Al contrario, sembrerebbe ulteriormente confermata la situazione positiva per gli allevamenti avicoli. Nel settore del latte si sono reiterati i problemi legati alla conflittualità con la parte industriale che, a fronte di un mercato dei formaggi che tira, soprattutto all'estero, non corrisponde alla parte agricola un prezzo adeguato a coprire i costi di produzione.

I dati Istat sulle macellazioni e sugli scambi con l'estero per il 2014 rafforzano ulteriormente la ormai cronica realtà di un comparto zootecnico produttivo in difficoltà a seguito non soltanto di una diminuita offerta nazionale di carne, ma anche un forte ridimensionamento quantitativo e qualitativo della domanda interna di carni dovuto al perdurare della crisi economica.

Prima di tutto, è opportuno considerare che nel 2014 risultano importati complessivamente 1,6 milioni di ton-

nellate di carni fresche, refrigerate, congelate e frattaglie (+6,7% rispetto al 2013) per un valore di poco meno 4,4 miliardi di euro (-0,8%) a fronte di aumenti nelle nostre vendite all'estero del 2,3% in quantità e del 3,1% in valore.

Nel dettaglio, le carni suine si attribuiscono le quantità maggiori sia acquistate dall'estero, con 1.048 mila tonnellate (+7,9%), che esportate (127 mila tonnellate, pari al +4,0%), seguite da quelle bovine, con quantitativi rispettivamente pari a 426 mila (+5,1%) e 131 mila tonnellate (+1,5%). Da evidenziare la buona performance del commercio estero di carni di pollame, caratterizzata da quantitativi esportati oltre il doppio di quelli importati (149 mila tonnellate vendute contro 66 mila importate) significativi di una importazione netta rimasta pressoché invariata rispetto a quella dell'anno precedente (-83,9 mila tonnellate nel 2013 contro -82,3 mila nel 2014, pari alla flessione dell'1,8%)

I dati delle macellazioni a carni bianche evidenziano un totale di 1.276 mila tonnellate/peso morto, con un lieve incremento rispetto all'anno precedente (+1,4%), quale saldo tra incrementi che hanno interessato in misura anche abbastanza marcata pollame (+1,6%) e conigli (+1,5%), seguiti da quelli più contenuti in assoluto per oche, faraone e anatre, solo in minima parte attenuati dalle flessioni per i tacchini (circa 310 mila tonnellate, pari al -0,2%) e per la selvaggina in complesso (-6,2%).

Al contrario, le quantità di carni rosse in peso morto risultano caratterizzate da un marcato calo, passando da 2.557 mila a 2.075 mila tonnellate, pari ad un decremento del 18,9%. Tale diminuzione riflette flessioni generalizzate marcate sia in numero di capi che in quantità per tutte le specie. Il decremento più significativo è attribuibile alle carni suine le cui quantità calando da 1.652 a 1.328 mila tonnellate registra una diminuzione del 19,6%, seguite dalle carni bovine e bufaline, passate da 854 a 709 mila tonnellate (-16,9%). Per queste ultime la flessione è attribuibile solo alle carni bovine (-148 mila tonnellate circa, pari al -17,5%), controbilanciate dall'incremento per le carni bufaline (+3 mila tonnellate, pari al +24,8%).

In controtendenza, i patrimoni dei principali allevamenti, le cui consistenze di fine anno 2014 (indagine Istat di dicembre) presentano valori contrastanti ed in qualche caso antitetici ad altre statistiche con esse interrelate.

Nel 2014 il patrimonio nazionale di bovini risulta essere ritornato in negativo (-1,6% rispetto all'anno precedente), attestandosi a 5,8 milioni di capi. Tale decremento complessivo è il risultato di significative flessioni per i bovini di 2 anni e più (-1,4%) e per quelli di età intermedia (tra 1 e 2 anni) diminuiti del 4,3%, solo in minima parte controbilanciati dal lieve aumento che ha interessato la macro-categoria intermedia dei bovini di meno di 1 anno (+0,6%).

Contrariamente al trend registrato negli anni precedenti, il patrimonio bufalino risulta in negativo, con un decremento complessivo pari al -8,4%, imputabile sia alle bufale (-1,2%) sia agli altri bufalini (-19,1%).

Nel 2014 il patrimonio suinicolo, aumentando dell'1,3%, risulta essere ritornato ai livelli del 2012. Tale incremento è da attribuirsi maggiormente ai suini da ingrasso di 50 kg ed oltre. Da evidenziare, per le evidenti ricadute sulla potenzialità riproduttiva del 2015, l'ulteriore decremento, sia pure contenuto, registrato per le scrofe in complesso (-1,2%). Tale decremento è il saldo tra l'aumento per le scrofe montate (+5,4%) e la flessione per le "altre scrofe".

Dinamiche analoghe a quelle riscontrate per bovini e suini per i patrimoni ovini (-0,2%) e caprini (-4,0%).

Nel 2014 la consistenza nazionale degli allevamenti avicoli, secondo valutazioni Assalzo su dati UNAIItalia, è risultata ammontare complessivamente a poco meno di 615 milioni di capi (+0,4%).

L'import complessivo di animali vivi nel 2014 è risultato caratterizzato da incrementi più o meno marcati che hanno interessato tutte le specie animali; ad eccezione dei bovini e bufalini, i cui acquisti risultano complessi-

vamente diminuiti dell'1,8%, quale saldo tra l'incremento del 6,6% per i bovini da macello e la flessione del 4,7% per quelli da ristallo. Al contrario risultano aumentate in misura più o meno significativa le importazioni di suini (+34,1%), ovini-caprini in complesso (+11,3%) e equini (+34,5%). Discorso particolare per pollame vivo in complesso, i cui acquisti dall'estero sono aumentati dell'11,7%, cui fanno riscontro minori esportazioni (-14,2%).

L'andamento dei prezzi

a) Fonte Istat

Nel quarto trimestre 2014, l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori diminuisce dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e del 3,0% rispetto allo stesso periodo del 2013. A livello mensile, rispetto allo stesso periodo del 2013, i prezzi di acquisto continuano la flessione tendenziale iniziata nei mesi precedenti, con variazioni che passano da -2,5% di ottobre a -3,4% di dicembre.

La variazione media annua dell'indice dei prezzi dei prodotti acquistati è pari a -1,7%. Tra i prodotti acquistati, i prezzi dei beni e servizi intermedi diminuiscono dell'1,8% rispetto al trimestre precedente e del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2013; quelli dei beni di investimento segnano un incremento congiunturale dello 0,2% e tendenziale dello 0,9%.

Nel quarto trimestre del 2014, l'indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori aumenta del 3,6% sul trimestre precedente e diminuisce del 2,7% rispetto allo stesso trimestre del 2013. Gli indici mensili dei prezzi dei prodotti venduti continuano a segnare variazioni tendenziali negative, ad eccezione del mese di novembre in cui si registra una variazione positiva dello 0,8%.

La variazione media annua dell'indice dei prezzi dei prodotti venduti segna una diminuzione del 4,2%. Nel quarto trimestre e in termini tendenziali, fra i prodotti venduti dagli agricoltori, i prezzi dei prodotti vegetali registrano una diminuzione dello 0,2% e quelli degli animali e dei prodotti da animali un calo del 6,5%.

Nel dettaglio, per quanto riguarda i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori le diminuzioni congiunturali maggiori riguardano i prezzi di energia e lubrificanti (-3,8%) e mangimi (-3,5%). In aumento risultano in primo luogo sementi (+2,5%) e concimi e ammendanti (+1,1%).

In termini tendenziali, tali flessioni risultano più marcate, aumentando a -9,3% per mangimi e a -5,5% per energia e lubrificanti. Le variazioni positive maggiori sono state rilevate per le sementi (+3,4%). Nel corso del 2014 le diminuzioni maggiori sono state registrate per mangimi (-5,3%), Concimi e ammendanti (-3,7%) ed energia e lubrificanti (-2,7%). Le variazioni positive maggiori sono state registrate per manutenzione e riparazione macchine (+2,0%) e per antiparassitari (+1,9%).

Con riferimento, invece, ai prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori nel quarto trimestre del 2014 le diminuzioni tendenziali maggiori si rilevano per patate (-35,8%) e foraggiere (-22,8%). L'incremento più elevato si registra per i prezzi dell'olio d'oliva (+34,1%).

La maggiore diminuzione rispetto al 2013 è stata registrata per le patate (-16,7%), mentre l'olio d'oliva è l'unico prodotto per cui si è registrata una variazione media annua positiva (+7,3%).

b) Fonte Ismea

Secondo Ismea, i prezzi agricoli in Italia hanno fatto segnare, nel 2014, una riduzione del 5,5% rispetto all'anno precedente, determinata da flessioni dell'8,5% nel comparto delle coltivazioni vegetali e del 2,3% nell'aggregato zootecnico, con l'indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli elaborato dall'Ismea attestato mediamente

a 113,6 (l'indice è calcolato in base 2010=100).

Per quanto riguarda la categoria delle materie prime per l'alimentazione animale, anticipando che una significativa riduzione si riscontra per i semi di soia (-17,7%), l'indice del bilancio dei cereali presenta una flessione del 3,2, riflettendo, tuttavia, andamenti contrapposti, con i prezzi di grano duro in crescita del 12 per cento, e con frumento tenero e mais in flessione dell'11,6% e del 17,6%.

Nel settore zootecnico i dati Ismea indicano, nella media del 2014, una dinamica leggermente positiva per l'insieme dei lattiero-caseari (+0,4%), ascrivibile a un recupero delle quotazioni del latte vaccino e a un buon andamento dei formaggi, tra fusi, molli e semiduri.

Relativamente al bestiame vivo (-4,3% nella media del 2014), si riscontrano riduzioni generalizzate, con variazioni comprese tra il meno 6,6% degli avicoli e il meno 1,6% di ovi-caprini e suini. A motivare i ribassi sono state soprattutto le pressioni competitive dall'estero e la stagnazione dei consumi interni di carni. Negativo anche il dato delle uova, che hanno ceduto in media il 5,8%.

Le dinamiche dei prezzi dei prodotti agroalimentari hanno mostrato nel quarto trimestre del 2014 andamenti quasi sempre concordi tra la fase dell'origine e quella dell'ingrosso.

A livello di singoli comparti, nei cereali si è osservata, sia all'origine che all'ingrosso, una dinamica opposta tra i prezzi del frumento duro, in forte crescita nel bimestre ottobre-novembre per poi ripiegare lievemente a dicembre, e quelli del frumento tenero, che, invece, hanno evidenziato un calo congiunturale ad ottobre, più accentuato all'origine che all'ingrosso, per poi invertire la tendenza nei due ultimi mesi dell'anno.

Queste dinamiche si sono riflesse sui prezzi dei derivati dei frumenti, dove sono emersi forti aumenti per le semole e una sostanziale stabilità per la farina di frumento tenero. Per il mais le quotazioni hanno evidenziato nel trimestre ancora una variazione negativa, sebbene nel mese di dicembre si sia registrata una lieve inversione di tendenza all'origine.

Per quanto riguarda il settore zootecnico, nel comparto suinicolo i ribassi hanno colpito in particolare i prezzi dei suini da macello, sia su base congiunturale che tendenziale, a causa dell'embargo russo. Il mercato dei vitelloni da macello è rimasto ancora pesante per la debolezza della domanda interna, anche se, dopo una flessione ad ottobre, nei due mesi successivi le quotazioni all'origine hanno cominciato a salire, pur attestandosi su livelli nettamente inferiori rispetto ad un anno prima.

Tra le carni bianche, i mesi di ottobre e novembre 2014 hanno denotato una graduale ripresa per i prezzi di polli, che rimangono però sempre al di sotto dei livelli del 2013, mentre aumenti contenuti, più che altro riconducibili alla stagionalità, si sono osservati nel comparto cunicolo, dove le quotazioni restano comunque decisamente inferiori rispetto ad un anno prima.

Un andamento fortemente negativo ha caratterizzato l'evoluzione dei prezzi nel settore lattiero-caseario, sia per la fase dell'origine che dell'ingrosso, soprattutto a causa della contrazione registrata dalle quotazioni dei formaggi duri a denominazione, del burro e del latte crudo alla stalla.

c) Fonte FAO

Con riferimento al mese di dicembre 2014 l'Indice FAO dei prezzi alimentari³ dopo tre mesi di stabilità è risultato negativo rispetto a novembre, registrando una media di 188,6 punti (-1,7%), imputabile soprattutto al calo dei prezzi di zucchero ed olio di palma. L'ampia e costante disponibilità dell'offerta, scorte record, l'ap-

³ L'Indice dei prezzi alimentari della FAO è un indice ponderato su base commerciale che misura i prezzi delle cinque principali materie prime alimentari sui mercati internazionali e comprende sotto-indici per i prezzi dei cereali, della carne, dei prodotti lattiero-caseari, degli oli vegetali e dello zucchero

prezzamento del dollaro e il calo del prezzo del petrolio hanno contribuito al declino.

In generale, nel 2014 l'Indice generale ha segnato una media di 202 punti, in calo del 3,7% rispetto al 2013, rafforzando ulteriormente per il terzo anno consecutivo il trend negativo.

Il calo annuale dell'Indice si è verificato nonostante il sotto-indice dei prezzi della carne abbia raggiunto i suoi massimi storici, segnando una media di 199 punti (+8,1% rispetto al 2013). Il prezzo dei cereali, al contrario, è sceso del 12,5% rispetto all'anno precedente, sostenuto da previsioni di produzioni record e ampie scorte.

Quattro dei cinque sotto-indici considerati hanno registrato un trend in declino nel 2014, raggiungendo i valori più bassi in cinque anni.

Nel dettaglio l'Indice dei prezzi dei cereali ha raggiunto i 183,9 punti a dicembre, in rialzo dello 0,4% rispetto a novembre, in parte controbilanciato dal rafforzamento del dollaro.

L'Indice dei prezzi degli oli vegetali è sceso del 2,4%, raggiungendo in dicembre i 161 punti, il valore più basso negli ultimi cinque anni. Il calo è dovuto soprattutto all'erosione della domanda di olio di palma come materia prima per la produzione di biocarburanti a causa del calo dei prezzi mondiali del petrolio.

L'Indice dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari ha raggiunto i 174 punti, in calo del 2,3% (il livello più basso dal 2009) dovuto al rallentamento delle importazioni da parte di Cina e Russia, che ha lasciato ampie scorte disponibili sul mercato internazionale. Il declino dei prezzi ha toccato soprattutto latte in polvere, burro e formaggio.

Per la carne a dicembre 2014 l'indice risulta diminuito dell'1,9% rispetto al mese precedente, grazie ad un dollaro forte che ha rallentato le quotazioni di manzo e montone dall'Oceania e maiale dall'Europa. Tuttavia, a 204 punti, il sotto-indice della carne ha quasi raggiunto il suo massimo storico ed ha segnato un aumento dell'8,1% rispetto al 2013 (l'unica voce in aumento nella media annuale).

I costi delle materie prime

Ribassi generalizzati più o meno marcati per tutte materie prime considerate nel 2014, che ha finito con il rafforzare ulteriormente per circa la metà di esse la discesa dei prezzi medi annuali, iniziata nel 2013, confermando per il secondo anno un più sostenuto contenimento complessivo dei costi nell'alimentazione animale.

Nel dettaglio, la dinamica dei prezzi medi annui per alcune principali materie prime evidenzia:

- grano tenero: nel 2014 prosegue l'abbattimento dei prezzi con -16,3% rispetto al 2013. In pratica, nel 2014
- a) una tonnellata di tale materia prima ha spuntato mediamente 197 euro circa a fronte di 235 euro nel 2013 e 254 euro nel 2012;
- mais: è proseguito il trend regressivo con un ulteriore decremento del 16,6% dopo il -6,3% del 2013 e
- b) dell'1,8% nel 2012, evidenziando una diminuzione nel 2014 di circa 36 euro/tonnellata rispetto ai 217 euro spuntati l'anno precedente;
- cruscami: analogamente al frumento tenero, dopo le variazioni in ribasso dell'anno precedente (-2,6%) in
- c) controtendenza con gli incrementi del biennio 2011-2012, è continuato anche nel 2014 al ribasso con una flessione del 20,0%. In pratica, dopo il lieve ribasso di circa 5 euro/tonnellata nel 2013, il costo medio nel 2014 registra un ulteriore calo più marcato (-34 euro/tonnellata);
- analoghe dinamiche dei costi per girasole, farina di erba medica e farina di soia con ribassi più marcati dei
- d) relativi prezzi. Il girasole, dopo le variazioni positive del 29,1% e 12,4% spuntate nel biennio rispettivamente precedente, registra un ribasso di 43 euro/tonnellata nel 2014 (-17,0%). Tuttavia, il ribasso più marcato è ascrivibile alle farine di erba medica, il cui prezzo medio annuo, dopo il sensibile rialzo di 97 euro/tonnellata del 2013 (+44,5%), subisce un ribasso di circa 95 euro/tonnellata, ritornando così ai livelli del 2012. Più

contenuto il ribasso del prezzo per la farina di soia (-30 euro/tonnellata, pari al -6,3% rispetto al corrispondente prezzo 2013);

- e) infine, le farine di pesce dopo il sensibile rialzo registrato nel 2013 (+17,2% rispetto all'anno precedente) spuntano un ribasso di prezzo nel 2014 dell'1,4%, calando da 1.565 a 1.544 euro/tonnellata.

Costo di alcune principali materie prime utilizzate nell'alimentazione animale
(euro/tonnellata)

MATERIE PRIME	2010	2011	2012	2013	2014	VARIAZIONI %			
						2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013
Grano tenero	175,08	237,60	253,71	234,79	196,61	35,7	6,8	-7,5	-16,3
Mais	175,82	235,76	231,59	216,99	180,94	34,1	-1,8	-6,3	-16,6
Farina di soia	345,42	337,70	456,32	481,56	451,25	-2,2	35,1	5,5	-6,3
Farinaccio	142,45	199,53	203,65	193,56	159,61	40,1	2,1	-5,0	-17,5
Crusca	119,70	156,88	174,91	170,29	136,17	31,1	11,5	-2,6	-20,0
Germe di mais	206,65	283,40	305,51	253,62	210,51	37,1	7,8	-17,0	-17,0
Farina glutinata	158,20	203,19	220,86	220,27	186,31	28,4	8,7	-0,3	-15,4
Girasole	193,27	185,07	238,85	268,40	225,19	-4,2	29,1	12,4	-16,1
Farina di erba medica	160,44	176,24	218,35	315,54	221,11	9,8	23,9	44,5	-29,9
Polpe di barbabietole	152,31	219,33	219,01	245,06	221,89	44,0	-0,1	11,9	-9,5
Farina di pesce	1446,64	1336,03	1408,27	1565,44	1543,58	-7,6	5,4	11,2	-1,4
Oli vegetali	790,90	1010,49	965,30	819,25	682,03	27,8	-4,5	-15,1	-16,7
Orzo	175,12	237,72	249,49	238,53	201,94	35,7	5,0	-4,4	-15,3

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su listini delle Borse merci di Milano e Bologna

La bilancia agro-alimentare

I dati dell'Istat, relativi al 2014, rivelano un valore delle esportazioni agroalimentari italiane pari a 34,3 miliardi di euro, a fronte di un import di 41,9 miliardi di euro, che dà luogo a un deficit della bilancia agroalimentare di circa 7,6 miliardi di euro. Allargando l'orizzonte alla totalità delle merci commercializzate, nel 2014 le esportazioni totali italiane sono ammontate a quasi 398 miliardi, a fronte di un valore complessivo delle importazioni di circa 355 miliardi, generando un saldo positivo di circa 43 miliardi di euro.

Le esportazioni agroalimentari, in valore, hanno segnato un aumento su base annua del 2,4%, leggermente superiore a quello dell'export totale, che è risultato pari al 2%. La buona performance del comparto è trainata dall'export dell'industria alimentare, che aumenta del 3,2% rispetto al 2013, a dispetto di quella dell'agricoltura che perde l'1%.

E' da evidenziare che nonostante il dato dell'agroalimentare sia complessivamente ancora positivo la crescita risulta aver subito un rallentamento rispetto alle dinamiche degli anni passati (+5,0% nel 2013, +5,6% nel 2012 e +8,7% nel 2011).

Sempre su base annua, aumentano anche le importazioni in valore del comparto agroalimentare, segnando un +2,7%, in controtendenza rispetto alle importazioni complessive che registrano una flessione dell'1,6%. Più da vicino la crescita delle importazioni agroalimentari è da imputare sia al segmento dell'industria alimentare (+2,9% sul valore del 2013) sia al segmento dell'agricoltura (+2,2%).

Dalle dinamiche dei saldi commerciali, rispetto al 2013, emerge un aumento del deficit del comparto agroalimentare pari al 3,9%, alimentato esclusivamente dal segmento agricolo (+5,1%), dato il ridimensionamento di quello dell'industria alimentare (-9,3%). Allo stesso tempo il saldo del commercio estero nazionale complessivo, peraltro positivo, cresce quasi del 47%.

L'analisi dell'agroalimentare per gruppi di prodotto evidenzia che quasi tutti gli aggregati hanno registrato una crescita dell'export in valore su base annua, ad eccezione delle colture industriali e delle foraggere che hanno registrato una contrazione.

Tra gli altri settori export-oriented, si segnalano alcune dinamiche rilevanti. Ad eccezione delle esportazioni del gruppo cereali, riso e derivati, la cui crescita si è intensificata, la maggior parte degli altri settori hanno subito una frenata in termini di valore a partire dalla seconda metà dell'anno. Si tratta soprattutto del latte e dei derivati (+4,1%), che molto verosimilmente risente più di altri prodotti degli effetti indiretti dell'embargo russo che non solo ha rappresentato la chiusura di un importante mercato di sbocco, ma ha determinato anche l'ingolfamento del mercato europeo dove vengono immesse le merci che non trovano collocazione in ambito russo.

Contestualmente, sul fronte delle importazioni cresce il valore di quasi tutti i raggruppamenti, ad eccezione per quello dei vini e dei mosti e per quello delle colture industriali che perdono, rispettivamente l'8,3% e il 4,5% sul 2013. Tutti gli altri settori per cui il nostro paese risulta deficitario, registrano aumenti. Così, ad esempio, l'import del settore degli oli e grassi vegetali cresce del 12,3%, quello dell'ittico del 5,3%, quello dei cereali, del riso e derivati del 6,7%.

I consumi delle famiglie

Nel terzo trimestre del 2014 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato, in termini nominali, dell'1,8% rispetto al trimestre precedente(+1,4% su base annua). La spesa per consumi finali, risultata invariata su base congiunturale, ha registrato un lieve aumento su base annua (+0,4%).

Nella parte finale dello scorso anno è proseguito il recupero dei consumi iniziato nella seconda metà del 2013. In termini reali, la spesa delle famiglie residenti sul territorio nazionale è aumentata dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti. Dopo due anni di contrazione, nel 2014 la variazione annua è risultata positiva (+0,3%). L'incremento di spesa è avvenuto a scapito del risparmio, la cui propensione è scesa di 3 decimi di punto percentuale (all'8,6% nella media del 2014).

Dopo un 2013 fortemente negativo (-3,1% su base annua, in valore) l'ultimo scorcio del 2014 registra una timida ripresa della spesa alimentare delle famiglie italiane. I dati provvisori del Panel famiglie elaborati da Ismea che, nel periodo gennaio-novembre 2014, indicano un aumento su base annua dello 0,6% della spesa a valori correnti, cui corrisponde una crescita analoga dei volumi (+0,5%).

I generi alimentari crescono in misura molto contenuta sia in termini monetari (+0,3%) sia in quantità (+0,2%), mentre le bevande guadagnano il 3,3% in valore e lo 0,9% in volume.

Il lieve aumento della spesa è trainato dai segmenti dei derivati dei cereali, dei prodotti ittici, dei dolci, degli oli e altri grassi e delle bevande. In controtendenza, il segmento dei prodotti ortofrutticoli e quello del latte e dei suoi derivati. Per lo più stabile la spesa destinata dalle famiglie alle carni e ai salumi.

All'interno di quest'ultimo aggregato, crescono i consumi di carni (+0,7% in volume e valore), grazie al buon andamento dell'avicola (+4,7% in valore, +4,3% in volume) e della bovina (+1,5% in valore, +1,9% in volume) dopo un 2013 negativo; in controtendenza, i consumi di carne suina, che perdono il 6% in valore e il 6,3% in volume.

I prodotti ittici, dopo la pesante flessione del 2013 (-12,7% in valore, -2,6% in volume), registrano un aumento dei consumi del 1,8% in termini monetari e del 2,1% in quantità. A determinare questa lieve ripresa è soprattutto il segmento dei trasformati, che guadagna il 2,3% in valore e il 3,1% in volume; crescono anche i consumi del segmento del fresco, ma con intensità inferiore (+1,4% in valore e +1,3% in volume).

Cala anche la spesa per prodotti lattiero-caseari, che perdono l'1,1% rispetto al periodo gennaio-novembre

2013, e alla quale corrisponde una contrazione dei volumi più intensa, pari al 2,7%. A determinare queste dinamiche negative è soprattutto il segmento del latte e degli altri derivati (-1,5% in valore e -3,1% in volume), ma cala anche il segmento dei formaggi e dei latticini (-0,9% in valore -1,5% in volume). Riguardo al primo segmento, procede la flessione dei consumi del latte fresco (-5% in termini di spesa, -6,5% i volumi), mentre quello a lunga conservazione perde l'1,9% in volume, a fronte di un aumento della spesa dell'1,1%; in controtendenza, invece, i consumi di yogurt, la cui spesa risulta essere per lo più stabile (+0,2%) e i cui volumi crescono dell'1,3%, dopo la performance particolarmente negativa del 2013 (-10% in valore, -3% in volume).

All'interno dei formaggi, la flessione è determinata dai freschi, che subiscono un calo della spesa del 5,1% e dei volumi del 5,2%; mentre il segmento dei formaggi duri cresce dell'1,6% in volume e in valore, dopo un 2013 negativo, in cui avevano perso l'1,3% della spesa, a fronte di volumi per lo più stabili.

Secondo i dati disponibili Ismea, il potere d'acquisto delle famiglie (in crescita dell'1,9% nel terzo trimestre dell'anno) ha trovato giovamento dall'inflazione vicina allo zero, dal calo del prezzo della benzina e da una politica di bilancio pubblico, dopo anni di austerità, un po' meno restrittiva, ma l'elevata disoccupazione e la frenata degli investimenti lasciano ancora dubbi su un auspicabile consolidamento del trend.

I redditi e il risparmio delle famiglie

Nel 2014 la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici (definita dal rapporto tra risparmio lordo delle famiglie consumatrici e reddito disponibile lordo) è risultata pari all'8,6%, registrando una diminuzione di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nel quarto trimestre del 2014 la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici, pari all'8,6%, è diminuita di 0,5 punti percentuali rispetto al trimestre precedente mentre ha segnato un lieve aumento (+0,2 punti percentuali) nei confronti del quarto trimestre del 2013.

La diminuzione della propensione al risparmio delle famiglie consumatrici registrata nel 2014 è il risultato di una crescita della spesa per consumi finali (+0,5%) superiore a quella del reddito disponibile (+0,2%). Nell'ultimo trimestre del 2014, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in valori correnti è aumentato dello 0,8% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, mentre la spesa delle famiglie per consumi finali è aumentata dello 0,6%.

Nel 2014 il potere di acquisto delle famiglie consumatrici (ossia il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in termini reali) è rimasto invariato rispetto all'anno precedente. Nell'ultimo trimestre, il potere di acquisto delle famiglie consumatrici è diminuito dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e ha registrato una crescita dello 0,8% rispetto al quarto trimestre del 2013.

Nel 2014 gli investimenti fissi lordi delle famiglie consumatrici (che comprendono esclusivamente gli acquisti di abitazioni) sono diminuiti del 3,5% ed il tasso di investimento (definito dal rapporto tra investimenti fissi lordi e reddito disponibile lordo) è sceso al 6%, in lieve diminuzione (-0,3 punti percentuali) rispetto al 2013. Nel quarto trimestre del 2014 il tasso di investimento delle famiglie consumatrici è stato pari al 6%, invariato rispetto al trimestre precedente ed in lieve diminuzione (-0,2 punti percentuali) rispetto al quarto trimestre del 2013.

I redditi agricoli in Europa

Secondo le stime per il 2014 sul reddito agricolo reale per attivo in agricoltura diffuse da Eurostat, in Europa, i redditi agricoli reali per attivo in agricoltura sono diminuiti mediamente dell'1,7% nel 2014, rispetto all'anno precedente. L'Italia con -11,0% si ritrova nel gruppo di Paesi Ue dove si registrano le diminuzioni più sensibili, insieme a Finlandia (-22,8%), Lituania (-19,4%), Belgio (-15,2%), Estonia (-10,9%) e Danimarca (-10,1%).

In 20 Stati membri l'andamento del reddito agricolo reale per attivo nel 2014 é di segno negativo. Progressioni si registrano solo in Slovenia (+13,3%), Ungheria (+9,1%), Repubblica Ceca (+7,2%), Regno Unito (+6,4%), Grecia (+4,4%), Cipro (+1,8%), Francia (+1,2%) e Germania (+0,2%).

L'andamento dei redditi é dovuto principalmente - secondo Eurostat - a un calo del valore della produzione vegetale (-6%) e ad una riduzione minore di quella animale (-0,9%). Ha fatto da contrappeso la diminuzione in media del 3,6% dei consumi legati alla produzione agricola: dal costo dei mangimi (-8,1%) a quello dei fertilizzanti (-6,4%) a quelli energetici (-3,9%). Anche la manodopera agricola é scesa del 2,3%.

Sempre secondo Eurostat, l'Italia, come la maggioranza degli Stati membri, risulta aver subito il contraccolpo del calo del valore della produzione vegetale e la conseguente caduta dei prezzi nell'Ue (-9,5%), leggermente attenuata da un aumento del volume della produzione (+3,8%).

Le riduzioni di prezzo più sensibili sono state per patate (-24,5%), semi oleosi (-14,7%), cereali (-13,9%), barbabietole da zucchero (-11,6%), frutta (-10,7%), olio d'oliva (-8,2%), legumi freschi (-6,5%), vino (-4%). Anche sul fronte zootecnico i prezzi di segno negativo per suini (-6,1%), bovini (-5,2%), uova (-5%), pollame (-4,3%). Di segno leggermente positivo invece, i prezzi di latte e ovi-caprini (+1,2%).

CAPITOLO II

LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI

Le consistenze delle principali specie di bestiame

Rispetto al 2013, le consistenze nazionali dei principali allevamenti (avicoli, bovini e bufalini, suini ed ovini) nel 2014 risultano essere state interessate da incrementi complessivi generalizzati più o meno significativi, ad eccezione degli ovini.

Nel dettaglio, i bovini e bufalini continuano a salire (+4,0%), rafforzando l'aumento del 2,6% verificatosi nel 2013 rispetto all'anno precedente.

Analogamente, gli allevamenti avicoli, dopo la lieve flessione del 2013 (-0,2%), risultano in lieve recupero (+0,4%). Anche i suini, dopo la flessione dell'1,2% nel 2013, tornano in aumento (+1,3%).

Al contrario, gli ovini, dopo l'incremento registrato nel 2013 (+2,4%) nel 2014 subiscono una seppur lieve contrazione (-0,2%).

CONSISTENZA DEL BESTIAME DAL 2009 AL 2014*

(Migliaia di capi)

ANNI	AVICOLI		BOVINI E BUFALINI		SUINI		OVINI	
	Totale	Polli da carne	Totale	Vacche da latte e bufale	Totale	Scrofe	Totale	Pecore
2009	610.400	474.100	6.446	2.098	9.157	745	8.012	7.101
2010	601.800	477.200	6.197	1.991	9.321	718	7.900	7.089
2011	610.200	502.200	6.250	1.991	9.351	709	7.963	7.123
2012	613.400	525.300	6.092	1.862	8.662	621	7.016	6.297
2013	612.100	527.000	6.250	2.103	8.562	590	7.182	6.323
2014	614.700	523.000	6.500	2.069	8.676	585	7.166	6.203

*Situazione al 1° dicembre degli anni considerati per bovini, bufalini, suini ed ovini; all'intero anno per gli avicoli

Allevamenti avicoli

Nel 2014 la consistenza nazionale degli allevamenti avicoli, secondo valutazioni Assalzo, è risultata ammontare complessivamente a circa di 615 milioni di capi, di cui 523 milioni di polli da carne (85,1%), 53 milioni di galline ovaiole (8,6%) e poco più di 30 milioni di tacchini.

CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI

CATEGORIE	2013	2014	Variazioni % sul 2013
Totale capi allevati	612.100.000	614.700.000	0,4
di cui:			
-polli da carne	517.000.000	523.300.000	1,2
-galline ovaiole	54.400.000	52.600.000	-3,3
-tacchini	31.100.000	30.400.000	-2,3
-altri avicoli	11.700.000	8.400.000	-28,2

Fonte. Elaborazioni Assalzo su dati Unione Nazionale Avicoltura (UNAItalia)

IL SETTORE AVICOLO NEL 2014 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2014	Var. % sul 2013
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER VOLATILI	Tonn. 5.891.000	+ 3,3
COMPARTO CARNI AVICOLE		
Mangimi per polli da carne	Tonn. 3.040.000	+ 4,8
Mangimi per tacchini	Tonn. 1.127.000	- 1,1
Carne di avicoli prodotte	Tonn. 919.500	+ 1,6
Carni di tacchino prodotte	Tonn. 309.900	- 0,2
Produzione lorda vendibile pollame (milioni di Euro)	Euro 2.600	+ 7,0
Consumo pro-capite di pollame	Kg. 19,6	-0,9
Grado di auto-provvigionamento	106%	-0,8
Prezzi medi alla produzione (indice 2013 = 100)		
- polli	111	- 8,3
- tacchini	143	- 2,3
COMPARTO UOVA		
Mangimi per ovaiole	Tonn. 1.724.000	+ 6,7
Uova prodotte	Tonn. 752.000	+ 3,0
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 1.200	- 0,8
Consumo pro-capite	n. 218	- 0,9
Grado di auto-provvigionamento	94,4%	+ 4,7
Prezzo medio alla produzione (indice 2013 = 100)	130	- 5,1

Allevamenti bovini e bufalini

Nel 2014 il patrimonio nazionale di bovini risulta essere ritornato in negativo (-1,6% rispetto all'anno precedente), attestandosi a 5,8 milioni di capi. Tale decremento complessivo è il risultato di significative flessioni per i bovini di 2 anni e più (-1,4%) e per quelli di età intermedia (tra 1 e 2 anni) diminuiti del 4,3%, solo in minima parte controbilanciati dal lieve aumento che ha interessato la macro-categoria intermedia dei bovini di meno di 1 anno (+0,6%).

Nel dettaglio, per i bovini di età inferiore a 1 anno, attestatisi a 1.618.000 capi il citato aumento complessivo dello 0,6% è ascrivibile esclusivamente alla categoria dei bovini destinati ad essere macellati (495 mila capi, pari al +2,3%) controbilanciati in negativo dagli "altri" (da ingrasso e da riproduzione) calati a 1,123 mila capi (-0,2%). All'interno di questa ultima categoria, la dinamica tra le due subcategorie si presenta valori opposti tra bovini maschi (-6,6%, passando da 408 a 381 mila capi) e femmine (+3,5%, aumentando da 717 a 742 mila capi).

Al contrario, dinamiche negative per le due categorie di pari genere all'interno dei bovini da 1 a meno di 2 anni, con i bovini maschi calati da 520 a 478 mila capi (-8,1%) e quelli femmine diminuiti a 838 mila capi (-37 mila unità, pari al -2,0%). In termini relativi tale dinamica regressiva si ripete nell'ambito della macro-categoria dei bovini di 2 anni e più, con i maschi decresciuti del 14,6% e le femmine diminuite dell'1,0%, evidenziando, tuttavia, che questa ultima categoria, oltre a costituire poco meno del 48% dell'intero patrimonio bovino, con 2.746 mila capi rappresenta il 97,3% del patrimonio classificato in tale macro-categoria, al cui interno il 78,4% è rappresentato dalle vacche da latte. Pertanto, il decremento registrato dai bovini femmine è quasi esclusivamente attribuibile al più significativo calo delle vacche da latte passate da 1.862.000 a 1.831.000

capi (-1.7%). Contrariamente al trend registrato negli anni precedenti, il patrimonio bufalino risulta in negativo, con un decremento complessivo pari al -8,4%, imputabile sia alle bufale (-1,2% con 238 mila capi) sia agli altri bufalini (-19,1%), calati da 162.000 a 131.000 capi.

IL SETTORE BOVINO E BUFALINO NEL 2014 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2014	Var. % sul 2013
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER BOVINI E BUFALINI	Tonn. 3.402.000	- 3,1
COMPARTO LATTE		
Mangimi per vacche da latte (<i>comprese le bufale</i>)	Tonn. 2.534.000	- 4,2
Vacche da latte al 1°/12/ 2014 (<i>comprese le bufale</i>)	n. 2.069.000	- 1,6
Latte prodotto	Tonn. 10.300.000	- 2,8
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 4.050	+ 2,5
Importazione netta (in equivalente latte)	Tonn. 3.070.000	- 6,1
Grado di auto-provvigionamento	77%	- 2,1
COMPARTO CARNE (<i>compresi i vitelli a carne bianca ed altri bufalini</i>)		
Mangimi per bovini da carne (<i>compresi gli altri bufalini</i>)	Tonn. 764.000	+ 0,5
Bovini da carne al 1°/12/ 2014 (<i>compresi gli altri bufalini</i>)	n. 4.057.000	- 2,2
Carni bovine prodotte	Tonn. 709.400	- 16,9
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 4.200	- 4,5
Importazione netta	Tonn. 295.200	+ 6,8
Consumo pro-capite	Kg 19,7	- 5,0
Grado di auto-provvigionamento	59%	- 14,2
Prezzo medio alla produzione (indice 2013= 100)	95	- 4,7

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

Allevamenti suini

Nel 2014 il patrimonio suinicolo, aumentando da 8,6 a 8,7 milioni di capi (+1,3%), risulta essere ritornato ai livelli del 2012, anno in cui l'ammontare si è attestato per la prima volta negli ultimi dieci anni al di sotto dei 9 milioni di capi. Tale incremento è il risultato di incrementi per i suini da 20 a 50 kg esclusi (da 1.546 a 1.629 mila capi, pari a +5,4%) e per quelli da ingrasso (di peso da 50 kg ed oltre), aumentati a 5.028 mila capi (+1,7%) e di flessioni per i suini di peso inferiore a 20 kg (lattonzoli) calati da 1.450 a 1.407 mila capi (-3,0%) e per quelli da riproduzione di peso superiore a 50 kg, attestatisi a 612 mila capi (-1,8%).

Da evidenziare, per le evidenti ricadute sulla potenzialità riproduttiva del 2015, l'ulteriore decremento, sia pure contenuto, registrato per le scrofe in complesso, diminuite da 592.000 a 585.000 capi (-1,2%). Tale decremento è il saldo tra l'aumento per le scrofe montate (+5,4%, da 463.000 a 488.000 capi) e la flessione di 30.000 unità per le "altre scrofe", calate a 97.000 capi.

IL SETTORE SUINICOLO NEL 2014 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2014		Var. % sul 2013
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER SUINI	Tonn.	3.290.000	- 1,1
Suini al 1°/12/ 2014	n.	8.676.000	+ 1,3
Carni suine prodotte	Tonn.	1.327.800	- 19,6
Produzione lorda vendibile (<i>milioni di Euro</i>)	Euro	3.900	- 4,9
Importazione netta (<i>carni fresche, congelate, refrigerate e frattaglie</i>)	Tonn.	921.600	+ 8,4
Consumo pro-capite	Kg	38,4	- 4,9
Grado di auto-provvigionamento		57%	- 17,1
Prezzo medio alla produzione (indice 2013 = 100)		97	- 2,6

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

Allevamenti ovini e caprini

Con 7.166 mila capi, il patrimonio ovino rimane sostanzialmente stabile nel 2014 con un contenuto decremento dello 0,2%, esclusivamente ascrivibile al numero delle pecore ed agnelle montate, calate di 120 mila unità (da 6.323 a 6.203 mila capi, pari al -1,9%), in minima parte controbilanciato dall'aumento registrato per gli "altri" ovini, passati da 859 a 963 mila capi (+12,1%). Dinamica identica per il patrimonio caprino, complessivamente calato da 976 a 937 mila capi (-4,0%), con flessione più consistente per le capre e caprette montate (da 797 a 739 mila capi, pari al -7,3%) e incremento del 10,6% per gli "altri" caprini (da 179 a 198 mila capi).

Produzione di carni

Nel 2014 la produzione nazionale di carne, secondo valutazioni Assalzoo su dati Istat ed UNAIItalia, dovrebbe ammontare complessivamente a 3.384.000 tonnellate, registrando, pertanto, un significativo decremento di 464.100 tonnellate rispetto all'anno precedente (-12,1%). Tale diminuzione produttiva è il risultato di decrementi generalizzati verificatisi per quasi tutti i tipi di carni considerate, soprattutto per le carni bovine (-16,9%) e suine (-19,6%), in minima parte attenuati dagli aumenti produttivi registrati dalle carni oviceprine (+33,5%). (+23,6%).

PRODUZIONE NAZIONALE DI CARNI NEGLI ANNI 2013 E 2014 (Tonnellate)

TIPI DI CARNE	2013	2014	Variazioni % sul 2013	
			Assolute	%
Carni avicole (2)	1.258.800	1.261.200	2.400	0,2
Carne bovina (1)	854.000	709.400	-144.600	-16,9
Carne suina (1)	1.652.400	1.327.800	-324.600	-19,6
Carne di coniglio e selvaggina (1)	38.200	36.500	-1.700	-4,5
Carne ovina e caprina (1)	26.600	35.500	8.900	33,5
Carne equina (1)	15.200	10.900	-4.300	-28,3
Altre carni (1)	2.900	2.700	-200	-6,9
TOTALE	3.848.100	3.384.000	-464.100	-12,1

(1) Elaborazioni su dati ISTAT

(2) Elaborazioni su dati UNAIItalia

Consumi alimentari

Nel 2014 i consumi alimentari complessivi di carni in Italia sono stati stimati in 4.853.800 tonnellate, con un decremento del 2,1% rispetto all'anno precedente.

CONSUMI TOTALI DI CARNE (Tonnellate)

TIPI DI CARNE	2013		2014		Var. % sul 2013
	tonnellate	%	tonnellate	%	
Carne suina	2.409.500	48,6	2.334.700	48,1	-3,1
Carne bovina	1.236.100	24,9	1.195.900	24,1	-3,3
Carni avicole	1.178.100	23,8	1.189.300	24,0	1,0
Carne di coniglio e selvaggina	41.500	0,8	39.800	0,8	-4,1
Carni ovi-caprine	49.600	1,0	58.100	1,2	17,1
Altri tipi di carni	41.600	0,8	36.000	0,7	-13,5
TOTALE	4.956.400	100,0	4.853.800	100,0	-2,1

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

Nel complesso, i consumi pro-capite di carni sono diminuiti del 3,8%, passando da 82,99 a 79,81 chilogrammi. Nel dettaglio, il calo dei consumi si presenterebbe come il risultato di flessioni più o meno marcate che hanno interessato tutti i tipi di carni, ad eccezione delle carni ovi-caprine (da 0,83 a 0,96 chilogrammi).

CONSUMI PRO-CAPITE DI CARNE (Chilogrammi)

TIPI DI CARNE	2013	2014	Var. % sul 2013
Carne bovina	20,71	19,68	-5,0
Carne suina	40,37	38,41	-4,9
Carni avicole	19,34	19,57	+0,9
Carni di coniglio e selvaggina	0,70	0,65	-5,8
Carni ovi-caprine	0,83	0,96	15,0
Carne equina	0,60	0,50	-16,7
Altri tipi di carne	0,05	0,04	-8,6
TOTALE	82,60	79,81	-3,4

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

CAPITOLO III

ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI DELL'INDUSTRIA ITALIANA DI ALIMENTI COMPOSTI

(valori in euro correnti negli anni considerati)

Variabili	Unità di misura	2012	2013	2014 (Stime)
Produzione	<i>tonnellate</i>	14.123.000	14.042.000	14.090.000
Fatturato	<i>milioni di euro</i>	7.710	7.350	6.360
Prezzi alla produzione	<i>variazioni %</i>	+12,0	-3,5	-13,5
Costo del lavoro	<i>variazioni %</i>	+3,3	+3,4	+1,5
Investimenti fissi lordi	<i>milioni di euro</i>	100	95	90
Utilizzo impianti	<i>in %</i>	65	60	60
Numero di addetti	<i>unità</i>	8.500	8.500	8.500
Esportazioni	<i>milioni di euro</i>	299	350	479
Importazioni	<i>milioni di euro</i>	732	734	773
Saldo commerciale	<i>milioni di euro</i>	-432	-384	-294

Fonte: Assalzo

Secondo le prime stime di Assalzoo – effettuate sulla base di una indagine condotta tra le ditte associate, che rappresentano circa il 70% della produzione nazionale – nel 2014 la produzione italiana complessiva di alimenti completi e complementari ha registrato una leggera crescita pari al + 0,3% rispetto all’anno precedente. La produzione complessiva dell’industria mangimistica italiana stimata dall’Associazione passerebbe, pertanto, da 14.042.000 tonnellate del 2013 a 14.090.000 tonnellate nel 2014.

La crescita, anche se lieve, consente di evidenziare le buone doti di tenuta del settore mangimistico che - pur scontando gli effetti prodotti dalla lunga crisi economica che ha investito, in particolare, il nostro Paese, determinando un calo generalizzato dei consumi anche alimentari, con ripercussioni inevitabili su tutta la filiera a monte - consente tuttavia alla produzione dell’industria mangimistica italiana di restare oltre la soglia delle 14 milioni di tonnellate che rappresentano, comunque, uno dei livelli più alti nella storia di questo settore, che di fatto prende avvio dal dopoguerra (quando si producevano poco meno di 300mila tonnellate di mangimi all’anno) ad oggi.

Con riferimento alla produzione stimata dall’Associazione riteniamo opportuno fare notare che, a partire dal 2009, i dati Assalzoo differiscono da quelli ufficiali diffusi da ISTAT (si è in attesa ancora di conoscere il dato dell’Istituto per il 2014) con riferimento ai quali l’Associazione non trova riscontri né sulla base dei dati rilevati dalle proprie indagini sul settore, né in funzione delle dinamiche del mercato e della stessa realtà della zootecnia del nostro Paese. Negli anni considerati, infatti, i dati ISTAT pongono in evidenza un andamento della produzione mangimistica che, a giudizio dell’Associazione, appare in alcuni casi in controtendenza rispetto all’effettiva realtà del settore e all’andamento generale della zootecnia.

In considerazione di quanto sopra, si è quindi ritenuto più opportuno procedere ad una analisi dell’andamento del settore mangimistico italiano facendo riferimento alla stima di produzione elaborata da Assalzoo.

Fatta questa premessa, si precisa che è in ogni caso possibile consultare i dati di produzione di fonte ISTAT, nella Sezione II del presente Annuario che, nel capitolo dedicato ai “Mangimi composti”, contiene le tabelle statistiche in cui vengono riportati i dati ufficiali rilevati dall’Istituto, riferiti agli ultimi sei anni che vanno dal 2007 al 2013.

Osservato quanto sopra, nella presente Sezione I dell’Annuario si ritiene opportuno prendere in esame i dati stimati dall’Associazione sulla produzione mangimistica realizzata nel 2014, ottenuti tenendo conto delle prime indicazioni che emergono dall’elaborazione dei dati forniti dall’indagine condotta presso le aziende associate.

* * *

In via preliminare va posto in evidenza che la produzione mangimistica, oltre a risentire, in via generale, delle vicende che riguardano in generale gli effetti di una crisi che si protrae oramai fin dal 2008, viene necessariamente influenzata anche dall’andamento delle consistenze di animali allevati che, specie nel settore bovino da carne e in quello suino, hanno fatto segnare negli ultimi anni dei ridimensionamenti notevoli, con inevitabile minore impiego di alimenti destinati a questo tipo di animali.

Da notare inoltre che alcuni effetti sulla produzione mangimistica sono determinati anche dall’andamento del mercato delle materie prime che, in questi ultimi anni, risulta caratterizzato da una forte volatilità, con oscillazioni dei prezzi anche di notevole entità, e che nel 2014 ha registrato una progressiva riduzione delle quotazioni delle principali materie prime per l’alimentazione animale. In particolare:

- per i cereali si è registrato nella media dell’anno un calo sensibile (in media tra il 15% e il 16%);
- analogo andamento ha riguardato, come logico, anche i derivati dei cereali, (crusche, farine ecc.) con riduzioni anche del 20% come nel caso delle crusche
- in riduzione i prezzi delle materie prime proteiche, con un -6% in media d’anno per la farina di soia, -16% per quella di girasole e fino al 20% in meno per le farine di erba medica, mentre sostanzialmente stabili (-1%) le farine di pesce.

Altro elemento che pesa sul settore mangimistico è quello legato al permanere di forti difficoltà degli allevatori e in generale di quasi tutti gli operatori del settore della zootecnia, sui quali permane una forte crisi di liquidità, accentuata dal permanere di una serie di veri e propri ostacoli che impediscono di dare ossigeno alle aziende: resta di fatto difficilissimo l'accesso al credito; la forte incidenza sul bilancio delle aziende dei costi di lavoro, energia, trasporti, e una fortissima incidenza del fisco e dei costi della burocrazia, che di fatto rappresentano un ostacolo alla ripresa economica e impediscono alle aziende di fare quegli investimenti necessari allo sviluppo e a mantenere un congruo livello di competitività.

Per quanto attiene le previsioni sulla produzione mangimistica del 2015 gli indicatori dei primi mesi dell'anno mostrano, un lieve incremento della produzione.

CENNI SULLA PRODUZIONE DI ALIMENTI COMPOSTI NELL'UNIONE EUROPEA

Secondo le prime stime elaborate dalla FEFAC – Federazione Europea dei Fabbrianti di Alimenti Composti per Animali – sulla base dei dati forniti dalle Associazioni nazionali di categoria, nell'Unione Europea a 28 Stati, la produzione industriale di mangimi composti, nel 2014, è risultata in leggera flessione del - 0,5% rispetto al 2013; si è così passati da 154,2 milioni di tonnellate del 2013 a 153,4 milioni di tonnellate nel 2014.

Tra i principali Paesi produttori si evidenziano andamenti differenziati della produzione: di segno positivo, la Germania (+2,3%) e l'Italia (+0,3%), mentre di segno negativo risultano il Regno Unito (-1,6%), la Francia (- 0,7%), l'Olanda (-4,5%) e la Spagna (-0,8%). Da notare che la somma delle produzioni di questi sei Paesi insieme rappresentano oltre il 70% della produzione realizzata complessivamente nell'UE a 28 Stati.

Nel dettaglio dei mangimi, con riferimento alle singole specie animali di destinazione, si registra una riduzione della produzione dei mangimi destinati ai bovini (-1,2%), ai suini (-1,2%) e agli animali da allattamento (- 1,7%), mentre un'aumento della produzione seppure lieve si è registrato per gli alimenti per avicoli (+0,3%) e per gli altri animali (+ 1,5%).

Ne quadro europeo, rispetto al totale della produzione di mangimi, quelli per avicoli rappresentano il 33,6%, quelli per suini il 31,7%, quelli per bovini il 27,3%, quelli per le altre specie animali il 7,4%.

Da notare che nel panorama europeo l'Italia con i suoi 14,09 milioni di tonnellate si situa al quinto posto tra i sei più grandi produttori europei subito dopo la Germania (24,02 mln/tonn), la Francia (21,15 mln/tonn), la Spagna (20,73 mln/tonn.) e il Regno Unito (15,35 mln/tonn) e prima dell'Olanda (12,83 mln/tonn).

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE MANGIMISTICA REALIZZATA

DALLE DITTE ASSOCIATE

Fatte le premesse di carattere generale della situazione a livello sia nazionale che europeo, passiamo ora ad una breve analisi in merito alle produzioni, realizzate dalle aziende associate ad Assalzo nel 2014, per i singoli comparti, evidenziando fino da ora che il dato di produzione riferito alle sole ditte associate risulta in leggera crescita (+0,5%) e quindi sostanzialmente in linea rispetto all'andamento registrato per l'universo nazionale del settore (che come detto in apertura di questo capitolo è cresciuto dello 0,3%).

A) Mangimi per l'avicoltura

Complessivamente, nel 2014, le aziende aderenti ad Assalzo hanno prodotto 5.100.000 tonnellate di mangimi per volatili, contro le 4.958.000 tonnellate del 2013, con un incremento rispetto all'anno precedente del 2,9%. La produzione di mangimi per l'avicoltura si attesta pertanto sui massimi livelli fino ad ora raggiunti, confer-

mando la posizione leader nel settore mangimistico. Nel dettaglio va osservato, la crescita produttiva è da attribuire all'aumento dei mangimi destinati a tutte le principali specie avicole ad eccezione dei tacchini, delle faraone e degli altri avicoli.

Passando all'analisi specifica dei diversi tipi di mangimi per volatili, è da rilevare che:

- a) per i polli da carne, come detto sopra, vi è stata una crescita produttiva pari al + 3,9% dovuta alla maggior produzione di alimenti completi; tale aumento ha riguardato sia i mangimi per polli da allevamento intensivo (+4,2%) che quelli per l'allevamento rurale (+2,1%). Nel complesso la produzione di alimenti per polli da carne è pertanto passata da 2.723.000 tonnellate del 2013 a 2.830.000 tonnellate del 2014;
- b) per le galline ovaiole, si è assistito ad una netta ripresa della produzione dopo i cali registrati nei due anni precedenti, con un incremento che nel complesso è stato del 4,6% da attribuire interamente ai mangimi completi. Pertanto i mangimi per questa specie avicola sono passati da 1.179.000 tonnellate del 2013 a 1.233.000 tonnellate del 2014. Nel particolare l'incremento ha riguardato sia i mangimi per galline ovaiole da consumo che da riproduzione;
- c) per i tacchini, si è registrata una riduzione della produzione che fa seguito a quella già registrata anche nel 2013, portando gli alimenti destinati a questa specie da 993.000 tonnellate del 2013 a 980.000 tonnellate del 2014;
- d) per gli altri volatili si è assistito a un calo generalizzato dei mangimi sia per faraone (- 5,6%) sia per altri volatili (-11,1%).

B) Mangimi per l'allevamento bovino

I dati del 2014 sulla produzione di alimenti per bovini realizzata dalle ditte associate evidenziano la situazione di difficoltà che sta caratterizzando questo settore zootecnico, che da molti anni sconta difficoltà notevoli nel comparto da carne, con un progressivo calo delle consistenze, sia del settore da latte, che deve necessariamente andare incontro a una ristrutturazione determinata dalla conclusione del regime delle quote latte che, come noto, è stato definitivamente abolito a partire dal 1° aprile 2015. Nel complesso i mangimi per bovini hanno pertanto subito un calo sensibile pari al -3,3% che ha interessato tutte le specie animali di questo settore. La produzione complessiva del settore, pertanto, si attesta in complessive 2.570.000 tonnellate del 2014 contro le 2.659.000 tonnellate del 2013.

Una nota degna di essere richiamata è che nel comparto dei bovini da carne, per il primo anno dopo cinque anni consecutivi di forti perdite, nel 2014 il trend di riduzione della produzione di mangimi, manifesta una battuta di arresto restando di fatto sostanzialmente sugli stessi livelli dell'anno precedente.

Nel dettaglio la produzione di alimenti destinati ai bovini pone pertanto in evidenza che:

- gli alimenti per vacche da latte, passano da 2.079.000 tonnellate del 2013 a 1.993.000 tonnellate del 2014, con una forte riduzione del - 4,1%;
- i mangimi per bovini da carne, come accennato sopra, restano sostanzialmente stabili subiscono un ulteriore marcato arretramento, passando da 506.000 tonnellate del 2013 a 505.000 tonnellate del 2014, facendo segnare una riduzione molto pari a - 0,3%;
- per quanto riguarda la produzione di mangimi per bufali, che negli ultimi anni hanno fatto segnare progressivi rialzi, nel 2014 si è invece assistito a un leggero calo di poco superiore all' 1% che porta nel 2014 gli alimenti destinati a questa specie animale a 73.000 tonnellate in complesso.

C) Mangimi per l'allevamento suino

Nel 2014, si è assistito a una riduzione, seppure lieve, della produzione di alimenti destinati ai suini delle ditte associate, che hanno fatto segnare un -0,7% rispetto all'anno precedente. Va tuttavia evidenziato che l'allevamento suinicolo ha subito in due anni un netto ridimensionamento delle consistenze con un calo notevole dei

capi allevati. Una situazione che pur non avendo prodotto effetti negativi sulla produzione media dei mangimi per suini nei due anni precedente, ha di fatto determinato una leggera flessione nel 2014, come del resto era nelle previsioni per questo settore zootecnico.

Il totale dei mangimi completi e complementari prodotti dalle aziende associate per i suini sono passati da 2.407.000 tonnellate del 2013 a 2.390.000 tonnellate del 2014.

Dall'analisi dettagliata dell'andamento del comparto, si evidenzia:

- per suini fino a 30 kg un calo della produzione dell'1,8% ed i mangimi prodotti si attestano su 650.000 tonnellate, contro 662.00 tonnellate del 2013;
- per suini oltre i 30 kg di peso vivo vi è stata una lieve riduzione della produzione di mangimi del - 0,4%, passando così da 1.545.000 tonnellate del 2013 a 1.539.000 tonnellate del 2014;
- per i suini da riproduzione si registra invece una lieve crescita della produzione dello 0,5% e i relativi mangimi passano nel 2014 a 201.000 tonnellate, contro le 200.000 tonnellate nel 2013.

Per questo settore zootecnico è comunque da evidenziare una differenza nell'andamento produttivo tra i mangimi completi, che rappresentano la maggioranza e che hanno fatto segnare un calo intorno al punto percentuale, mentre si è registrato un incremento dei mangimi complementari che hanno segnato un + 1.3%.

D) Mangimi per altri animali

L'analisi del comparto relativo agli alimenti per altri animali pone in evidenza per il 2014 nel complesso una crescita produttiva dell'1,6%, ascrivibile in via prioritaria alla ottima performance degli alimenti per pesci, ma anche degli alimenti per ovi-caprini e per quelli destinati ad altri animali.

In complesso il dato di produzione per il 2014 mostra:

- una lievissima riduzione dei mangimi destinati ai conigli (-0,4%) che passano, pertanto, da 452.000 tonnellate a 450.000 tonnellate;
- una crescita marcata dei mangimi destinati al comparto ovi-caprino, che con 162.000 tonnellate prodotte crescono del +4,5%;
- una netta riduzione degli alimenti per equini (-2,2%)
- una forte crescita degli alimenti destinati all'acquacoltura, che sono cresciuti anche nel 2014 del 7,0% passando nel 2014 a 125.000 tonnellate;
- una crescita degli alimenti destinati ad altri animali (+ 2,5%).

E) Premiscele per Mangimi

PRINCIPALI INDICATORI DEL COMPARTO

	<u>Anno 2014</u>
Aziende associate specializzate (<i>n.</i>)	26
Volume di affari (<i>milioni di euro</i>)	400
Produzione complessiva (<i>tonn.</i>):	78.000
di cui:	
- premiscele medicate (<i>tonn.</i>)	2.750
- premiscele altre (<i>tonn.</i>)	73.050
- principi attivi, additivi, ecc (<i>tonn.</i>)	2.200

Fonte: Assalzo

In questo specifico settore, nel 2014, si è registrata rispetto all'anno precedente una crescita della produzione complessiva rispetto al 2013, pari a circa il 2,5%. Nel particolare sono risultate in incremento le premiscele altre mentre in riduzione consistente sono risultate sia le premiscele medicate, sia i principi attivi e gli additivi, sui quali ultimi continua a pesare la forte concorrenza esercitata sulla produzione nazionale dai prodotti di importazione.

In aumento il fatturato complessivo dovuto essenzialmente all'incremento della produzione.

CAPITOLO IV

TEMATICHE TECNICO LEGISLATIVE

ACCORDO DI COLLABORAZIONE NAS - ASSALZOO

L'11 novembre 2014 Assalzo ha sottoscritto, nella sede del Comando dei Carabinieri NAS, l'accordo di collaborazione tra l'Associazione Nazionale tra i produttori di alimenti zootecnici-Assalzo ed il Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS).

L'accordo si pone l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva dei controlli e delle attività di vigilanza in materia di tutela della salute pubblica con riferimento specifico alla sicurezza e qualità dei mangimi, nonché dei prodotti di origine animale che ne derivano.

Con tale accordo Assalzo si impegna al rafforzamento della sicurezza della filiera alimentare:

- adottando un ampio programma di valutazione in ordine all'efficacia dei controlli, al fine di renderli adeguati al monitoraggio di una realtà produttiva molto frammentata, al mutare delle procedure tecniche e tecnologiche dei processi produttivi e dello sviluppo delle conoscenze applicabili alla formulazione;
- sottoponendo alle valutazioni del Comando Carabinieri T.S. le casistiche per le quali ritiene opportuno avviare azioni di controllo di prodotti, sia di origine nazionale che di importazione, per verificarne la non nocività per la salute;
- mettendo a disposizione del Comando Carabinieri T.S. le informazioni disponibili articolate per categoria merceologica (materie prime, additivi, premiscele e mangimi composti) allo scopo di fornire un qualificato supporto alle attività investigative e/o amministrative del Comando Carabinieri T.S.;
- proponendo l'attuazione di nuove forme di controllo e di scambio informativo, da sottoporre all'approvazione del Ministero della Salute.

La sottoscrizione dell'accordo consentirà ai Carabinieri NAS di esercitare i propri compiti istituzionali che possono anche comprendere la valutazione di fenomeni di valenza nazionale e transnazionale del comparto degli alimenti per animali, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare ed agli eventuali fenomeni di violazione delle normative. Il Comando Carabinieri T.S. provvederà, pertanto, ad elaborare strategie operative, monitoraggi e servizi di controllo in campo nazionale ed a pianificare le attività relative a:

- controlli ufficiali di materie prime, additivi, premiscele e mangimi composti;
- controlli sanitari sulle merci provenienti da Paesi comunitari e terzi, in collaborazione con gli Uffici Periferici del Ministero della Salute [Posti di Ispezione Frontaliera (*P.I.F.*), Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari (*U.V.A.C.*) e Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (*U.S.M.A.F.*)] nonché con l'Agenzia delle Dogane;
- piani di controllo comunitari e residui negli alimenti di origine animale;
- sistemi di allerta comunitario;
- piani nazionali dell'alimentazione animale;
- corretto impiego dei medicinali veterinari;
- esecuzione di compiti di polizia veterinaria e sanitaria sugli animali allevati per la produzione di alimenti, di verifiche sul comparto degli alimenti zootecnici e delle filiere allo stesso collegate, di controlli sulla corretta gestione e sull'osservanza delle buone pratiche di produzione.

COMITATO SCIENTIFICO PER L'INNOVAZIONE (CSI)

Assalzo, l'Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici, ha da sempre avuto un'attenzione primaria ai temi dell'innovazione tesa a migliorare tanto la qualità dei mangimi, quanto gli standard di food safety. All'interno di questo percorso, l'Associazione ha deciso di rafforzare la propria azione, creando - nel febbraio 2015 - un Comitato Scientifico per l'Innovazione (CSI) composto da scienziati, dedito in via prioritaria ai temi della ricerca e dell'innovazione.

Il comitato è composto da cinque membri e il coordinamento è affidato al prof. Giuseppe Pulina, ordinario di zootecnia speciale all'Università di Sassari ed ex-presidente dell'Aspa (Associazione scienze delle produzioni animali). Accanto a lui il prof. Roberto Villa, docente di Farmacologia e tossicologia veterinaria presso l'Università di Milano, il prof. Gabriele Canali, docente di Economia dei sistemi agroalimentari presso l'Università Cattolica di Piacenza, dal prof. Matteo Crovetto, ordinario di alimentazione animale presso l'Università di Milano e dalla dott.ssa Elisabetta Bernardi, nutrizionista e consulente scientifico di Rai Expo Milano 2015.

Tra i temi su cui si concentrerà il lavoro del comitato vanno ricordati quello dell'antibiotico resistenza, quello del microbioma, quello del mercato delle materie prime di interesse zootecnico. Senza dimenticare questioni più generali che toccano comunque il settore dell'alimentazione animale come la sostenibilità ambientale e le nuove emergenze tossicologiche.

Con il Comitato scientifico per l'innovazione Assalzo conferma il percorso di promozione del settore mangimistico che, in un'ottica di trasparenza, si muove in una duplice direzione: da un lato, attraverso l'interesse ai progressi della ricerca scientifica, dall'altro, attraverso l'esigenza di comunicazione delle novità del mondo dei mangimi verso l'opinione pubblica, i consumatori, gli stakeholder pubblici e privati.

CESSIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI - ARTICOLO 62

L'articolo 62 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito dalla Legge 24 marzo 2012, n.27, è stato recentemente modificato dall'articolo 2 del Decreto Legge 51/2015 - "*Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali*".

In particolare, l'articolo 2, comma 3 del Decreto Legge 51/2015 apporta le seguenti modifiche all'art. 62:

- l'inosservanza del comma 1 dell'art. 62 - "obbligo di stipulare in forma scritta il contratto per la cessione di prodotti agricoli e alimentari" - è ora punita con la sanzione amministrativa pecuniaria **«da € 1.000,00 ad € 40.000,00»** (anziché da € 516,00 ad € 20.000,00);
- l'inosservanza del comma 2 dell'art. 62 - "condotte riconducibili alle varie ipotesi di concorrenza sleale ivi previste" - è ora punita con la sanzione amministrativa pecuniaria **«da € 2.000,00 ad € 50.000,00»** (da € 516,00 ad € 3.000,00);
- l'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato, incaricata della vigilanza sull'applicazione dell'articolo 62, può agire, oltre che su segnalazione di qualunque soggetto, anche "**su segnalazione dell'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e della Repressione delle Frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali**";
- gli introiti derivanti dall'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 62, cui viene aggiunta l'ipotesi di violazioni relative a relazioni commerciali nel settore lattiero caseario, restano assegnate al Fondo per gli investimenti nel settore lattiero-caseario di cui all'articolo 1, comma 214, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

Il Decreto Legge dovrà essere convertito in legge, a pena di decadenza, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione.

Saggio di interesse

Si ritiene utile riportare la tabella riepilogativa del saggio di interesse, che, ricordiamo, è fissato dal Ministero dell'Economia per ciascun semestre di calendario, e che vanno calcolati applicando a ciascun semestre, o frazione, il relativo tasso.

La tabella riassuntiva degli interessi in vigore fino al 30 giugno 2015 è la seguente :

Periodo di competenza	Saggio BCE	Saggio degli interessi D. Lgs 231/2002 (BCE + maggiorazione)	Saggio degli interessi Art. 62 D.L. 1/2012 (BCE + maggiorazione + 2 punti)
1 gennaio 2015 – 30 giugno 2015	0,05 %	8,05 %	10,05 %
1 luglio 2014 – 31 dicembre 2014	0,15 %	8,15 %	10,15 %
1 gennaio 2014 – 30 giugno 2014	0,25 %	8,25 %	10,25 %
1 luglio 2013 – 31 dicembre 2013	0,50 %	8,50 %	10,50 %
1 gennaio 2013 - 30 giugno 2013	0,75 %	8,75 %	10,75 %
1 luglio 2012- 31 dicembre 2012	1,0 %	8,00 %	10,00 %

Si ricorda che il **tasso degli interessi legali di mora**:

- per le **transazioni commerciali**, come previsto dagli articoli 2, c. 1 e) e 5 del **D. Lgs. 231/2002** e successive modificazioni è pari al saggio BCE maggiorato di 8 punti percentuali. Tale tasso si applica alle transazioni commerciali che ricadono nell'ambito di applicazione del suddetto decreto, modificato da ultimo dal D. Lgs. 192/2012.
- per le **cessioni dei prodotti agricoli e agroalimentari**, come previsto dall'articolo 62 c. 3 del D.L. 24/1/2012 n. 1, convertito nella L. 24/3/2012 n. 27, saggio degli interessi, di cui al punto precedente, maggiorato di ulteriori due punti percentuali.

REGOLAMENTO CE N. 767/2009 SULL'IMMISSIONE SUL MERCATO E SULL'USO DEI MANGIMI

Catalogo delle materie

La Commissione europea sta lavorando alla quarta versione del Catalogo delle materie prime.

Le Associazioni di categoria, tra cui Assalzo, e gli operatori del settore hanno proposto, entro i termini stabiliti dalla Commissione europea (dicembre 2013), alcune modifiche chiedendo l'inserimento di nuove materie prime, la modifica di alcune materie prime già presenti nel Catalogo e la revisione di alcune informazioni inserite nella colonna "*Descrizione*".

Le richieste di modifica sono attualmente in fase di valutazione. La nuova versione del Catalogo delle materie prime dovrebbe essere adottata tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016.

IGIENE DEI MANGIMI

A fine dicembre è iniziata la discussione a livello europeo per la revisione del piano di monitoraggio obbligatorio della diossina introdotto dal Regolamento UE n. 225/2012.

La Commissione ha presentato una prima bozza che è stata modificata tenendo conto delle osservazioni degli Stati Membri e dei portatori di interesse. L'ultima versione della bozza di Regolamento sarà discussa in occasione della riunione di giugno del Comitato Permanente. Di fatto la bozza prevede un alleggerimento del piano di monitoraggio obbligatorio.

ISPEZIONE FVO

Tra febbraio e marzo 2015 l'FVO ha effettuato una ispezione in Italia per verificare l'applicazione del Regolamento CE n.56/2013 relativamente al divieto di somministrazione di proteine animali agli animali da allevamento. Oltre all'ispezione effettuata presso due mangimifici che producono mangimi per pesci, i funzionari europei hanno ritenuto utile visitare anche operatori della filiera a monte, quali i rendering, del trasporto. L'ispezione è stata una importante occasione per valutare attentamente la preparazione in materia delle autorità e degli

Ad oggi il report dell'ispezione non è ancora disponibile.

SISTEMA DI ALLERTA RAPIDO - RASFF

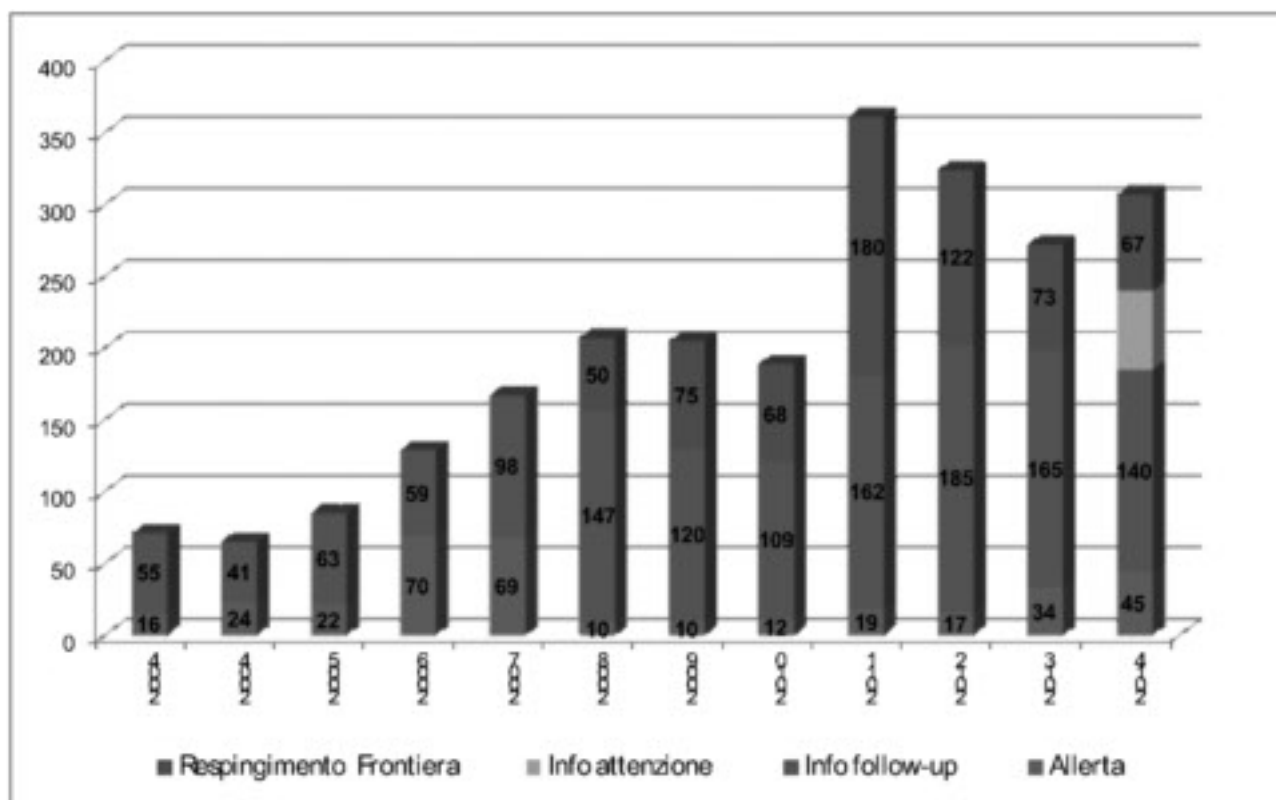
Nel 2014, il numero totale delle notifiche per il settore mangimistico (incluso il petfood) sono state 307, il 13% in più rispetto al 2013.

Anche questo anno oltre il 50% delle notifiche del settore mangimistico che hanno attivato il RASFF sono dovute a contaminazioni microbiologiche (150 Salmonelle e 25 Enterobacteriaceae) delle materie prime.

In generale, nel corso del 2014, non si sono verificati incidenti particolarmente seri nel settore mangimistico: le 307 notifiche sono così suddivise: allerte 45; respingimenti alla frontiera 67; informazione per attenzione 55; informazione per follow-up 140.

Le 307 notifiche sono così ripartite: 45 notifiche di allerta (34 nel 2013), 140 informazioni per follow-up; 55 informazioni per attenzione, 67 respingimenti al confine (rispetto ai 73).

Per quanto riguarda le matrici le notifiche sono così suddivise: 209 su materie prime (68%); 29 su additivi (9.4%), 3 su premiscele (1%), 15 su mangimi composti (5%), 46 su pet-fopod (15%).



Nella tabella si mostra l'andamento delle notifiche pervenute al RASFF dal 2005 ad oggi.

Numero notifiche	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Mangime DPA*+petfood	129	167	212	205	189	361	324	272	307
Alimenti	2818	2791	3104	2983	3107	3355	3107	2863	2783
Totale	2847	2958	3316	3188	3296	3716	3431	3135	3090
Mangimi/totale	4.4%	5.6%	6.8%	6.4%	5.7%	9.7%	9.4%	8.7%	9.9%

* DPA = Destinati alla Produzione di Alimenti

SOSTENIBILITA' DEI PRODOTTI E DELLE ORGANIZZAZIONI

Assalzo ha aderito a livello europeo al Progetto pilota della Commissione per la definizione di “*regole di categoria relative all'impronta ambientale (PECFR)*”. La metodologia di calcolo dell'impatto ambientale dei mangimi, proposta da FEFAC e sviluppata in collaborazione con FAO, è stata selezionata dalla Commissione europea e verrà valutata dalla Commissione nei prossimi due anni. Un risultato molto importante che consentirà molto probabilmente di definire una metodologia e delle regole specifiche per l'intero settore mangimistico europeo.

REGOLAMENTO CE N. 1831/2003 - RIAUTORIZZAZIONE DEGLI ADDITIVI

A marzo 2015 è stato pubblicato il **Regolamento UE 2015/327** che modifica l'allegato III e IV del Regolamento CE n. 1831/2003 per quanto riguarda i requisiti per l'immissione sul mercato e le condizioni di utilizzazione degli additivi costituiti da “*preparati*”.

Risulta utile premettere che alcuni prodotti autorizzati come additivi sono di fatto dei preparati che contengono, oltre alla sostanza attiva, anche additivi tecnologici e/o altre sostanze che esercitano esclusivamente una funzione sulla sostanza attiva (es stabilizzazione, etc.).

L'intenzione del legislatore è quella di prevedere delle modalità di etichettatura per le sostanze (additivi tecnologici e/o altre sostanze), contenute nei preparati, che svolgono una funzione di stabilizzazione della sostanza attiva o che ne agevolano la sua manipolazione o incorporazione nei mangimi.

Sudette informazioni sono suddivise in informazioni che devono comparire sull'imballaggio o sul contenitore dell'additivo ed informazioni che devono essere trasmesse per iscritto anche utilizzando una diversa metodologia.

Per gli **additivi** appartenenti alle categorie additivi tecnologici, additivi organolettici e additivi nutrizionali, autorizzati come **preparati**, è necessario fornire le seguenti informazioni:

- additivi tecnologici con un tenore massimo: occorre fornire l'informazione sull'imballaggio o sul contenitore di:
 - nome specifico dell'additivo tecnologico;
 - numero di identificazione;
 - tenore.

-
- informazioni ulteriori da fornire in qualsiasi forma per iscritto o annessa al preparato:
 - additivi tecnologici: nome specifico e numero di identificazione;
 - composizione: indicazione in ordine di peso decrescente di qualsiasi sostanza o prodotto contenuto nel preparato.

Per le **premiscelate** contenenti additivi appartenenti ai gruppi funzionali degli additivi tecnologici, organolettici e nutrizionali autorizzati come preparati, viene stabilito quanto segue:

- additivi tecnologici con un tenore massimo: se il preparato contiene tali additivi occorre indicare sull'imballaggio o sul contenitore: *“la premiscela contiene additivi tecnologici, inclusi nei preparati di additivi, per i quali sono stabiliti dei tenori massimi”*;
- Informazioni ulteriori: su richiesta dell'acquirente o dell'utilizzatore le informazioni sul nome specifico e numero di identificazione e una indicazione del tenore degli additivi tecnologici presenti.

Per quanto riguarda invece l'etichettatura dei mangimi composti permangono le medesime problematiche già lamentate dall'industria mangimistica nel corso degli ultimi tre anni, relative all'etichettatura degli additivi nei mangimi composti a causa delle indicazioni obbligatorie di etichettatura che vengono stabilite all'atto dell'autorizzazione degli additivi.

Considerato inoltre che, per la maggior parte degli additivi soggetti a riautorizzazione, EFSA intende stabilire dei limiti massimi, la lista degli additivi da riportare obbligatoriamente sul cartellino dei mangimi composti aumenterà considerevolmente e le ditte avranno seri problemi ad inserire questa mole di informazioni sul cartellino.

OGM – ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

Nel corso dell'anno si è riaperto fortemente il dibattito sugli OGM, spinto dalla discussione sulla coltivazione delle colture GM nella Comunità europea. Discussione che ha portato alla adozione della **Direttiva UE 2015/412**, che modifica la Direttiva 2001/18/CE, per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione degli organismi geneticamente modificati sul proprio territorio.

In sostanza il provvedimento, che è entrato in applicazione il **2 aprile 2015**, conferisce agli Stati membri una maggiore flessibilità nel decidere se vietare, o limitare solo ad alcune aree del proprio territorio, la coltivazione degli OGM autorizzati a livello europeo.

Mentre in Europa doveva ancora concludersi l'iter di approvazione della Direttiva, in Italia a febbraio 2015 è stato pubblicato il Decreto 22 gennaio 2015 concernente la proroga al divieto di coltivazione del mais MON 810, ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento CE n. 178/2002.

Con tale provvedimento il Ministero della Salute, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, confermano l'approccio utilizzato dal nostro Paese ormai da anni in materia di organismi geneticamente modificati. Con suddetto Decreto il divieto di coltivazione viene prorogato fino all'**11 settembre 2016**.

La consueta ostilità da parte delle Autorità nazionali alla coltivazione di varietà GM non può che aumentare la dipendenza dell'Europa dai Paesi terzi e, la scelta politica di aver lasciato agli Stati membri la possibilità di decidere se vietare o consentire la coltivazione potrebbe perturbare le dinamiche del mercato interno qualora gli Stati adottino posizioni diverse.

Non bisogna inoltre scordarsi delle difficoltà ed i rischi a cui è soggetto l'intero comparto zootecnico a causa della onnipresente problematica delle autorizzazioni asincrone. Questo fenomeno è determinato da tre elementi

essenziali: la fortissima dipendenza dell'industria europea dalla soia e mais GM d'importazione, il continuo sviluppo di nuove varietà GM nei Paesi esportatori, ed infine la lentezza che contraddistingue il processo di autorizzazione delle singole varietà GM nella Comunità europea.

Questo rende di fatto impossibile scongiurare la possibilità che tracce di eventi GM, non ancora autorizzati in Europa, siano presenti nelle materie prime di importazione.

Dopo il lungo dibattito che si è avuto in seno alla Commissione Europea in merito alla coltivazione degli OGM, come preannunciato da Junker al momento del suo insediamento, la Commissione Europea ha affrontato il dossier delle autorizzazioni all'importazione di OGM.

Seguendo l'approccio già adottato con la Direttiva sulla coltivazione, la Commissione ha presentato una bozza di proposta di Regolamento che prevede che il processo di autorizzazione rimanga a livello Europeo, rimandando poi ad ogni Stato Membro la possibilità di vietare o limitare l'utilizzo di ciascun evento GM sul proprio territorio, ribadendo che le motivazioni addotte non possono andare contro quanto già espresso dall'EFSA nella propria opinione.

Se da un lato la proposta riconosce a pieno titolo l'opinione dell'EFSA in materia di sicurezza alimentare, dall'altro apre la possibilità ad un grave attacco al concetto di libero mercato.

Sulla proposta Assalzo ha manifestato la propria forte preoccupazione ai Ministri competenti e alla presidenza del Consiglio, ravvisando serie problematiche di approvvigionamento qualora l'Italia dovesse scegliere di utilizzare la clausola dell'"opt-out" proposta dalla Commissione Europea.

Mentre la discussione sulla bozza di regolamento persegue coordinata dalla Presidenza del Consiglio, il provvedimento è approdato in Senato per una valutazione di merito. L'iter a livello europeo prevede il passaggio della proposta a livello di Parlamento Europeo e di Consiglio.

Fin da subito a Bruxelles si sono registrati i primi risultati, con l'approvazione di ben 19 autorizzazioni per eventi GM che aspettavano l'autorizzazione da lungo periodo, con una media di circa 2 anni.

Si riportano in tabella gli eventi geneticamente modificati che sono stati autorizzati, successivamente alla pre-

Varietà GM	Identificatore Unico	Titolare autorizzazione	Periodo autorizzazione	Riferimento Legislativo
GRANTURCO GM MON 87460	MON 87460-4	Monsanto Europe SA	10 anni 30 aprile 2025	Dec.2015/683
GRANTURCO GM NK603	MON- 00603-6	Monsanto Europe SA	10 anni 30 aprile 2025	Dec.2015/684
COTONE GM MON 15985	MON-15985-7	Monsanto Europe SA	10 anni 30 aprile 2025	Dec.2015/685
SOIA GM MON 87769	MON-87769-7	Monsanto Europe SA	10 anni 30 aprile 2025	Dec.2015/686
COLZA GM MON 88302	MON-88302- 9	Monsanto Europe SA	10 anni 30 aprile 2025	Dec.2015/687

COTONE GM MON 88913	MON-88913-8	Monsanto Europe SA	10 anni 30 aprile 2025	Dec.2015/688
COTONE GM MON 531	MON-ØØ531-6	Monsanto Europe SA	10 anni 30 aprile 2025	Dec.2015/689
COTONE GM GHB614xLLCotton25	BCS-GHØØ2-5xACS-GHØØ1-3	Bayer CropScience AG	10 anni 30 aprile 2025	Dec.2015/690
SOIA GM BPS-CV127-9	BPS-CV127-9	BASF plant Science GmbH	10 anni 30 aprile 2025	Dec.2015/691
COTONE GM MON 1445	MON-Ø1445-2	Monsanto Europe SA	10 anni 30 aprile 2025	Dec.2015/693
COTONE GM MON 531 x MON 1445	MON-ØØ531-6 x MON-Ø1445-2	Monsanto Europe SA	10 anni 30 aprile 2025	Dec.2015/695
SOIA GM MON 87705	MON-877Ø5-6	Monsanto Europe SA	10 anni 30 aprile 2025	Dec.2015/696
GRANTURCO GM T25	ACS-ZMØØ3-2	Bayer CropScience AG	10 anni 30 aprile 2025	Dec.2015/697
SOIA GM 305423	DP-3Ø5423-1	Pioneer Overseas Corporation	10 anni 30 aprile 2025	Dec.2015/698
COTONE GM T304-40	BCS-GHØØ4-7	Bayer CropScience AG	10 anni 30 aprile 2025	Dec.2015/699
SOIA GM MON 87708	MON-877Ø8-9	Monsanto Europe SA	10 anni 30 aprile 2025	Dec.2015/700
COLZA GM GT73	MON-ØØØ73-7	Monsanto Europe SA	10 anni 30 aprile 2025	Dec.2015/701

BIOLOGICO

Per quanto riguarda l'ambito normativo del settore biologico, si segnala la pubblicazione di alcuni decreti riguardanti le disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione con metodo biologico, per l'adozione di un elenco di "non conformità" relativo alla qualificazione biologica dei prodotti e le corrispondenti misure che gli Organismi di Controllo devono applicare agli operatori, nonché le disposizioni per i laboratori che possono eseguire le analisi dei campioni prelevati durante i controlli.

sentazione della proposta di modifica della procedura di autorizzazione.

Per quanto riguarda l'Europa sono stati pubblicati alcuni regolamenti (Reg. UE nn. 644/2014; 836/2014, 829/2014), che forniscono gli aggiornamenti dell'elenco degli Organismi autorizzati e dei prodotti utilizzabili nella produzione biologica (deroga utilizzo mangimi proteici non biologici).

Sebbene la produzione di mangimi biologici sia modesta a livello Europeo si riscontra preoccupazione sulla possibilità di trovare materie prime della qualità richiesta.

ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI

Non si registrano modifiche particolari al quadro normativo sulle encefalopatie spongiformi trasmissibili. Il Ministero della Salute ha però ritenuto opportuno, tramite una specifica nota, ribadire i requisiti di legge stabiliti dal Reg. CE n. 999/2001 e successive modifiche, in materia di esportazione delle proteine animali trasformate (PAT) e dei prodotti che le contengono.

In particolare il Ministero ha voluto sottolineare che permane il divieto di esportazione delle **PAT derivate da ruminanti** e dei prodotti che le contengono, inclusi i fertilizzanti organici e gli ammendanti.

E' invece possibile esportare gli alimenti trasformati per animali da compagnia, compresi quelli in scatola che contengono proteine derivate da ruminanti, a condizione che siano stati sottoposti ad adeguato trattamento termico ed etichettati in conformità alla legislazione europea e rispettino i vincoli introdotti dal Ministero della Salute per evitare esportazioni illecite.

Per quanto riguarda le **PAT derivate da non ruminanti**, nonché i fertilizzanti che le contengono, l'esportazione può essere effettuata a condizione che i prodotti non siano destinati ad usi vietati dalla legislazione europea sulla BSE (art. 7 e dall'allegato IV del Reg. CE 999/2001) e che prima dell'esportazione, venga stipulato un accordo tra lo Stato membro esportatore e il Paese di importazione, che si impegna a non riesportare le PAT o i prodotti che le contengono e a rispettare i divieti di utilizzo previsti dal Reg. CE 999/2001.

SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

Per quanto riguarda l'ambito normativo dei sottoprodotti di origine animale, si segnala l'emanazione di diverse note ministeriali nelle quali vengono sottolineati i requisiti per l'esonero dall'obbligo di riconoscimento degli impianti di biogas annessi alle aziende agricole e a quelle lattiero-casearie, chiarimenti sul riconoscimento di coloro che svolgono attività per il trattamento dei sottoprodotti di origine animale mediante sterilizzazione a pressione o con metodi alternativi autorizzati, informative sul blocco delle esportazioni dai Paesi dell'UE verso la Federazione russa di taluni prodotti di origine animale, nonché le procedure operative per gli scambi intracomunitari.

Inoltre si evidenzia che dal 23 febbraio u.s. è in applicazione il **Regolamento n. 9/2015**, che ha apportato diverse modifiche al reg. 142/2011, in particolare, sulla raccolta e lo smaltimento di piccole quantità di materiali di categoria 3, sull'esenzione dai controlli veterinari per l'immissione sul mercato di diversi prodotti (guano di uccelli marini selvatici, substrati di coltivazione pronti per la vendita), specifiche sulle norme che gli operatori devono conoscere per smaltire i residui della digestione e il compost di origine animale, qualora mescolati con materiali di origine non animale e le modalità di smaltimento nella discarica autorizzata, qualora il compost e i residui derivino da rifiuti di cucina e ristorazione, ecc.

Per quanto riguarda il settore mangimistico, in evidenza l'inserimento per la Croazia di un elenco di uccelli necrofagi selvatici soggetti alla deroga per impieghi speciali nei mangimi, mentre per la produzione di grassi fusi, sarà possibile utilizzare i materiali di categoria 3 che provengono da animali acquatici e di sottoprodotti di ori-

gine animale ottenuti da animali acquatici.

SOSTANZE INDESIDERABILI

A gennaio 2015 è stato pubblicato il **Regolamento UE 2015/186** che modifica la Direttiva 2002/32/CE per quanto riguarda i livelli massimi di arsenico, fluoro, piombo, mercurio, endosulfan e semi di Ambrosia.

Di seguito riassumiamo l'elenco delle modifiche introdotte dal Regolamento:

- **Arsenico, piombo e fluoro:** sono stati aumentati i limiti massimi per le conchiglie marine calcaree;
- **Mercurio:** al fine di sopperire alla carenza nell'offerta di coprodotti e sottoprodotti per i cani, i gatti, i pesci ornamentali e gli animali da pelliccia, viene specificato che per i pesci, gli altri animali acquatici e i loro prodotti destinati alla produzione di mangimi composti, il livello massimo di mercurio (0,5 ppm) si applica sulla base del peso umido;
- **Endosulfan:** vengono diminuiti i limiti massimi per il granturco e i prodotti derivati dalla sua trasformazione e per i semi di cotone;

Segnaliamo che il Regolamento 2015/186 provvede inoltre a reintrodurre una nota a piè di pagina, relativa ai semi di *Ambrosia spp.*, che era stata eliminata in precedenza dal Reg. CE n. 1275/2013. La nota stabilisce che non è necessario effettuare una pulizia dei grani e dei semi, contenenti livelli non conformi di semi di *Ambrosia spp.*, prima della macinazione o della frantumazione a condizione che:

- L'intera partita sia trasportata all'impianto di macinazione o di frantumazione, e che vengano adottate misure preventive supplementari per evitare la diffusione nell'ambiente;
- Vengano fornite delle prove riguardo alle misure poste in atto per evitare la diffusione dei semi di *Ambrosia spp.* nell'ambiente durante il trasporto;
- L'Autorità competente acconsenta al trasporto, dopo aver accertato che suddette condizioni sono soddisfatte.

La mancata osservanza delle suddette condizioni obbliga l'operatore a dover eseguire la pulitura prima di qualsiasi trasporto e a distruggere i residui in maniera adeguata.

MANGIMI MEDICATI

Carry-over

Facendo seguito a quanto emerso in occasione dell'ispezione FVO del 2012 sulla gestione del carry-over, il Ministero ha riportato i contenuti delle precedenti note ministeriali nel Piano Nazionale Alimentazione Animale – PNAA 2015-2017 ponendo una particolare attenzione al controllo del carry-over nei mangimi non bersaglio prodotti dopo un mangime medicato.

In particolare il PNAA prevede che sul territorio italiano vengano effettuati ogni anno 1250 campioni per la determinazione del carry-over, andando presso il sito produttivo e campionando il mangime prodotto successivamente ad un mangime medicato.

La presenza della sostanza farmacologicamente attiva utilizzata nella produzione di mangimi medicato, nel mangime non bersaglio fa scattare la non conformità.

Si ripropone un approccio scollegato tra quello che è il concetto secondo cui il carry-over è un fenomeno inevitabile e la richiesta che non vi siano tracce di principio attivo.

Risulta utile ricordare che nel corso di fine 2014 e primo semestre 2015 il Ministero della Salute insieme al CReAA (Centro di Referenza Alimentazione Animale) ha organizzato un corso di formazione itinerante, rivolto sia alle autorità che agli operatori, sulla gestione del carry-over. Un corso che grazie alle sue 4 tappe in giro per l'Italia ha rappresentato una ottima occasione di scambio di opinioni ed ha visto in più occasioni operatori ed autorità di controllo locali allineati sulla difficoltà di rispettare i dettami del Ministero.

Considerato che sono state rilasciate oltre 900 autorizzazioni a produrre mangimi medicati, allevatori compresi,

non è ipotizzabile che tutti gli impianti lavorino con i medesimi livelli di sicurezza. Tuttavia un approccio di tolleranza zero come quello assunto al momento dal Ministero di fatto non incentiva certo il miglioramento, in quanto, essendo il carry-over un fenomeno inevitabile, a nulla valgono gli investimenti che possono essere fatti (a partire dalla “famosa” richiesta di avere la doppia linea per la produzione di medicinali), pertanto il controllo per come applicato al momento è sicuramente disincentivante.

Si auspica un momento di controllo che possa portare ad un approccio più pragmatico che spinga gli operatori al miglioramento.

Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati

E' stata pubblicata il 10.09.2014 la nuova proposta di Regolamento con lo scopo di armonizzare le diverse situazioni creatisi a livello europeo con il recepimento della Direttiva 90/167, divenuta ormai obsoleta e ostacolo per il libero mercato. Obiettivo è quello di ridurre gli oneri amministrativi e finanziari e rispecchiare il progresso tecnico nel settore, pur mantenendo un elevato livello di sicurezza.

Si tratta ancora di proposta, che potrà venire ulteriormente modificata sia a livello del Consiglio che a livello del Parlamento Europeo, dove è stata assegnata alla Commissione AGRI.

Il Regolamento disciplina la fabbricazione, l'immissione in commercio e l'utilizzo dei mangimi medicati, che sono ottenuti dalla miscelazione fra uno o più medicinali veterinari in specifica forma farmaceutica autorizzati a questo uso nell'Autorizzazione all'immissione in commercio (ex premiscele per alimenti medicamentosi) o prodotti intermedi e uno o più mangimi. Non riguarda altre tecniche di produzione, quali la sprayzzazione o il top dressing e neppure la somministrazione dei medicinali con l'acqua di bevanda.

Viene riconosciuto che il mangime medicato è un mangime e non un farmaco, quindi non necessita di produzione in GMP, ma è sufficiente un sistema di analisi del rischio e punti critici di controllo (HACCP). Analisi che non risulta necessaria per gli allevatori che acquistano il prodotto finito, mentre lo è per coloro che producono mangimi medicati per autoconsumo.

La somministrazione orale dei medicinali con mangimi medicati è identificata quale valida via di somministrazione, pratica e in certi casi indispensabile ed agli operatori del settore dei mangimi che fabbricano mangimi medicati viene richiesta l'omogeneità di incorporazione del medicinale nel mangime medicato o nel prodotto intermedio.

Dalla Commissione Europea viene riconosciuto che il carry over (inteso specificamente per indicare il trasferimento di tracce di una sostanza farmacologicamente attiva contenuta in un mangime medicato ad un mangime non bersaglio) è un fenomeno inevitabile e vengono previste tolleranze stabilite in base al principio ALARA (tanto basso quanto ragionevolmente ottenibile). Tolleranze che nella proposta sono fissate:

all'1% della dose utilizzata nella miscelata precedente per gli antimicrobici;

al 3% della dose utilizzata nella miscelata precedente per le altre sostanze attive.

La bozza di Regolamento prevede la possibilità di effettuare la produzione anticipata, ma questo trova i Paesi europei su posizioni diverse. Comunque gli Stati non potranno vietare sul loro territorio questa pratica perché sarebbe in contrasto con il Regolamento.

Tutti gli operatori della filiera vanno riconosciuti secondo Reg. 183/2005, mentre gli stabilimenti già riconosciuti dovranno presentare una dichiarazione entro 18 mesi dall'entrata in vigore, pena la sospensione.

E' previsto un solo trattamento a prescrizione (tranne per animali nDPA) e solo per gli animali esaminati dal soggetto prescrittore, che, alla luce dell'attuale situazione europea, non è necessariamente un Veterinario, ma

può essere un soggetto con competenze veterinarie, a malattia diagnosticata, con ricetta in triplice copia. La prescrizione prevede la firma digitale, quindi si può presupporre che la proposta ponga le basi per la ricetta elettronica.

Altre limitazioni sono che i quantitativi da prescrivere non devono superare il trattamento di un mese o di due settimane nel caso di mangimi medicati contenenti medicinali veterinari antimicrobici.

E' vietato il trattamento profilattico (trattamento di un animale o di un gruppo di animali prima che presentino segni clinici di malattia, al fine di impedire l'insorgenza di una malattia o di un'infezione) e auxinico (già vietato dal 2006) con mangimi medicati contenenti antimicrobici, mentre sembra ammesso, sebbene non specificatamente riportato, il trattamento in metafilassi (ovvero trattamento di un gruppo di animali, dopo che è stata fatta la diagnosi di una malattia clinica in una parte del gruppo, allo scopo di trattare gli animali clinicamente malati e di controllare la diffusione della malattia negli animali a stretto contatto e a rischio, che possono già essere infetti a livello subclinico).

Tra le altre disposizioni che destano preoccupazione vi è la previsione secondo cui gli Stati membri devono garantire sistemi per la raccolta e lo smaltimento dei prodotti scaduti o inutilizzati e l'introduzione di tolleranze differenti per gli antimicrobici rispetto agli altri principi attivi. Con riferimento agli antibiotici, l'introduzione di una tolleranza specifica che deve comprendere sia le deviazioni tecniche che quelle analitiche mette in evidenza come tale numero sia stato scelto più su una base emotiva che non scientifica considerato che la sola variazione analitica risulta superiore alla tolleranza prevista.

Il Regolamento dovrà essere discusso all'interno delle istituzioni europee prima della sua adozione, una volta pubblicato prevede un periodo di un anno di adeguamento prima di entrare in applicazione. Al momento non risulta ancora chiaro se nel suo iter burocratico il Regolamento debba rimanere allineato a quello del farmaco veterinario per essere adottato contestualmente.

FARMACO VETERINARIO - PREMISCELE MEDICATE

Ecotossicità

Dal 2011 l'Associazione sta coordinando la messa a punto di dossier condivisi relativi alla valutazione dell'impatto ambientale (Environmental Risk Assessment - ERA) dei medicinali veterinari somministrati per via orale autorizzati prima del 2008 (premiscele per alimenti medicamentosi contenenti antibiotici e altre preparazioni orali impiegate per trattamenti di massa contenenti antibiotici e medicinali destinati ad animali da reddito contenenti antiparassitari).

Le valutazioni, con le relative relazioni redatte da Esperti, vengono presentate al Ministero della Salute a cadenza mensile o bimestrale. Come già anticipato l'anno scorso, Assalzo, considerata la numerosità delle molecole, la tempistica degli studi da effettuare e le ulteriori prove sperimentali che si è ritenuto opportuno aggiungere per alcune molecole, ha chiesto ed ottenuto dal Ministero della Salute una proroga di 2 anni della scadenza prevista dalla nota ministeriale (**31 gennaio 2017**) (anziché 1° gennaio 2015).

Quest'anno il Consorzio, oltre a considerare i 3 gruppi costituiti dai principi attivi utilizzati nelle specie animali da reddito, al fine di evitare la perdita di medicinali veterinari per i quali non si era presentata la valutazione dell'impatto ambientale, ha voluto considerare ulteriori molecole (IV gruppo). Di seguito i medicinali che sono stati individuati per procedere alla valutazione dell'impatto ambientale:

>

Primo gruppo: costituito da 7 molecole: Amoxicillina, Ossitetraciclina, Colistina, Sulfadiazina, Trimeto-

> prim, Flumechina, Tilosina

> **Secondo gruppo:** costituito da 4 molecole: Clortetraciclina, Tiamulina, Sulfadimetossina, Doxiciclina;

-
- **Terzo gruppo:** costituito da **3 molecole** *Ampicillina, Acido Acetilsalicilico, Lincomicina*
Quarto gruppo: costituito da **7 molecole** *Albendazolo, Amprolium, Fenbendazolo, Levamisolo, Eritromicina, Spiramicina e Spectinomina*

Filiera del farmaco veterinario

Con le altre Associazioni del settore (AISA, AIA, Ascofarve, Coldiretti, Confagricoltura, Federfarma, FOFI, FNOVI, UnaItalia), Assalzoo partecipa, anche con la presenza dei propri Associati, ai tavoli tecnici della “Filiera integrata al farmaco veterinario”.

In questi contesti vengono affrontati temi di particolare e specifico interesse.

A) Ricetta elettronica

Sul territorio nazionale sono stati attivati diversi progetti, che dovrebbero integrarsi poi in un unico progetto nazionale.

- 1 In Piemonte da marzo 2014 è partito un progetto “Sistema TO-BE” in cui sono direttamente coinvolti ASCOFARVE (Associazione dei Grossisti), FEDERFARMA (Associazione dei Titolari di farmacia), ASSALZOO, il Centro regionale per la farmacovigilanza veterinaria, il Consorzio per il Sistema Informativo - CSI-Piemonte, la Struttura Semplice Dipartimentale - Area informatica e Prevenzione dell’ASL CN1 e gli Ordini Medici Veterinari della Regione. Il progetto è ancora in fase sperimentale e non si conoscono ancora i risultati.
- 2 La Regione Lombardia, insieme all’IZSLER (Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell’Emilia) e all’IZSAM (Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Abruzzo e Molise) ha messo a punto un progetto, che diventerà poi il progetto nazionale del Ministero, che, utilizzando le anagrafiche già esistenti, traccia i medicinali veterinari per animali da reddito e successivamente i mangimi medicati. Sono stati coinvolti i grossisti, sia veterinari che misti, i veterinari liberi professionisti i veterinari dipendenti ASL. La sperimentazione dovrebbe partire entro l’estate 2015.

B) Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai medicinali veterinari

Il 10.09.2014 la Commissione Europea ha pubblicato la proposta del nuovo Regolamento sui medicinali veterinari, che andrà ad abrogare il “Codice comunitario sui medicinali veterinari” attualmente in vigore (D.L.gs 193/06). Questo Regolamento, una volta approvato, sarà direttamente applicabile dagli Stati membri, dando così maggiori garanzie di armonizzazione in tutta Europa. Si tratta ancora di proposta, che potrà venire ulteriormente modificata.

Diverse sono le novità per tutta la filiera, tutte volte ad aumentare la disponibilità dei medicinali veterinari, a ridurre gli oneri amministrativi, a stimolare la competitività e l’innovazione, a migliorare il funzionamento del mercato interno e a ridurre il rischio dell’antibioticoresistenza.

E’ prevista una semplificazione delle procedure autorizzative dei medicinali, pur essendo sempre necessaria un’autorizzazione da parte delle Autorità competenti prima della commercializzazione. Solo nel caso di “mercato limitato” inteso quello per specie minori (quelle non appartenenti alle specie bovina, ovina, suina, polli, cani e gatti), per patologie rare e per aree geografiche ben definite e di “circostanze eccezionali”, ovvero in situazioni di emergenza, è prevista una autorizzazione temporanea con lo scopo di colmare le lacune terapeutiche del mercato. Se i medicinali veterinari sono destinati esclusivamente ad animali acquatici, uccelli da gabbia, piccioni viaggiatori, animali da terrario, piccoli roditori, furetti e conigli da compagnia, gli Stati membri possono permettere l’esonero dall’obbligo della autorizzazione preventiva.

Viene prevista una maggiore disponibilità di farmaci generici, che avranno un prezzo inferiore, e di medicinali omeopatici, dando anche ampio spazio alle specie minori, per le quali sono attualmente disponibili pochi medicinali specifici.

Il foglietto illustrativo sarà unico, europeo, multilingue, con pittogrammi ed abbreviazioni che permetteranno una immediatezza di lettura da parte dell'utilizzatore ed un alleggerimento dei costi di confezionamento e di traduzione.

Anche la ricetta sarà unica in Europa ed in essa dovranno comparire alcune informazioni minime essenziali, integrate eventualmente da ulteriori informazioni, e sarà corredata di firma elettronica della persona che redige la prescrizione. Lo spirito della norma è quello di favorire, attraverso un modello unico di ricetta, l'adozione di comportamenti prescrittivi uniformi all'interno della Comunità. Viene prospettata anche la creazione di un Database europeo che permetterà ai veterinari di individuare se i farmaci di cui hanno necessità sono disponibili in altri Stati Membri.

Fra gli obiettivi della proposta vi è anche il controllo dell'antibioticoresistenza e il mantenimento dell'efficacia terapeutica degli antibiotici attualmente sul mercato adottando regole più stringenti e la possibilità di limitare/non consentire l'uso negli animali di determinati agenti antimicrobici, che saranno riservati solo alla cura delle infezioni umane. Potranno anche essere richiesti al titolare dell'autorizzazione studi post-marketing per assicurare che il rapporto rischio/beneficio rimanga sempre positivo. Gli Stati membri devono raccogliere dati pertinenti e comparabili sul volume delle vendite e l'uso di medicinali veterinari antimicrobici per trasmetterli all'EMA (Agenzia Europea per i Medicinali), che li analizzerà e pubblicherà in una relazione annuale.

Anche la Farmacovigilanza diventa europea, con l'istituzione di una Banca dati ed il monitoraggio delle reazioni avverse ai medicinali, piuttosto che la mancanza di efficacia, su scala comunitaria. Viene istituito un sistema a rete e non più piramidale, in cui il responsabile è il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio, mentre l'EMA e le Autorità competenti sono i controllori ed i garanti dell'operato del titolare.

La revisione del meccanismo "a cascata", che disciplina l'uso in deroga quando non è disponibile un farmaco veterinario autorizzato per curare una determinata affezione, cambia "consentendo ai veterinari di scegliere il miglior trattamento disponibile per gli animali" in ambito europeo, pertanto più che di cascata si può parlare di "ventaglio", ossia il veterinario potrà scegliere fra diverse possibilità senza individuare una gerarchia di utilizzo.

Il Regolamento dovrà essere discusso a livello di Parlamento europeo e di Consiglio prima della sua pubblicazione, successivamente alla quale sono previsti due anni di adeguamento.

ANTIBIOTICO RESISTENZA

L'antibioticoresistenza rimane un tema di grandissima attualità non solo tra gli operatori del settore, ma le notizie iniziano ad arrivare sulla stampa nazionale ed interessare anche il cittadino.

Un termometro per la situazione italiana in materia di utilizzo del farmaco veterinario è rappresentato dal rapporto ESVAC (European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption) che presenta annualmente un rapporto sulla situazione europea. Quest'anno è stato pubblicato il rapporto 2012 che fornisce indicazione sui medicinali veterinari venduti a livello nei 26 paesi dell'Unione europea e nell'Area Economica Europea (EEA), tra cui l'Italia.

I dati di vendita, che si riferiscono approssimativamente al 95% della popolazione degli animali produttori di alimenti, sono stati forniti dai diversi operatori della filiera: grossisti (16 Paesi), titolari delle AIC (6 Paesi), farmacie (2 Paesi) e, in alcuni Stati, mangimifici (vendita delle premiscelte utilizzate nei mangimi medicati). Da tale report emerge che diciotto dei 20 paesi che hanno fornito i dati di vendita all'ESVAC tra il 2010 e il 2012 hanno registrato un calo delle vendite, compreso tra 0,4% - 49%, con un calo complessivo pari al 14,9%.

Le ragioni di tale calo sono da attribuire ai programmi e alle campagne nazionali sull'uso responsabile degli antimicrobici, alle restrizioni sull'uso di alcuni di essi, ad una maggiore consapevolezza della problematica dell'antibioticoresistenza. Per quanto concerne l'Italia, tra il 2010 e il 2012, si è avuta una riduzione delle vendite totali del 20%, dovuta principalmente al calo delle tetracicline e dei sulfamidici. Mentre un lieve aumento è stato riscontrato nel 2012 per le cefalosporine di 3a e 4a generazione e per i fluorochinoloni.

L'antibioticoresistenza in una prospettiva "One health" è stata affrontata dal Ministero della Salute, che al termine del semestre di Presidenza italiana, ha organizzato una conferenza internazionale di due giornate sul tema, coinvolgendo settori della sanità pubblica umana e veterinaria. Durante tale evento, al quale hanno partecipato Organismi europei (DG SANCO, EMA, ECDC), è stato delineato il quadro generale della situazione, ciascuno per le proprie competenze, evidenziando come tale problematica sia un problema mondiale e come sia comune a tutti i Paesi il coinvolgimento ambientale. In evidenza i fattori di rischio riconosciuti per la diffusione dell'antibioticoresistenza, il coinvolgimento della medicina veterinaria, in particolare le terapie utilizzate sugli animali d'affezione e per le specie ad uso zootecnico.

La campagna di sensibilizzazione in materia di antibioticoresistenza prevede che le più importanti istituzioni europee, DG SANTE, EFSA, EMA e l'ECDC, pubblichino documenti informativi sull'antibioticoresistenza, quali, a titolo esemplificativo, la pubblicazione del documento EFSA/EMA/ECDC, sul risultato del confronto tra il consumo medio di antimicrobici nell'uomo e negli animali da produzione alimentare (dati 2012); de documento dell'EFSA/ECDC sulla resistenza agli antimicrobici nei batteri zoonotici e negli indicatori provenienti da esseri umani, animali e alimenti nell'Unione Europea, che ha invece analizzato i dati raccolti nel 2013. Infine importante la pubblicazione da parte dell'EFSA di un manuale per spiegare come comunicare i dati nel corso del 2014, relativi alla resistenza agli antimicrobici negli alimenti e nell'uomo.

REVISIONE DELLA NORMATIVA SULLE EMISSIONI INDUSTRIALI (BREF)

A partire dalla primavera del 2014, la Commissione europea ha avviato il processo che porterà alla revisione della normativa sulle emissioni industriali. A livello europeo si è costituito il Gruppo di lavoro (FDM BREF TWG) che si occuperà di gestire il processo di revisione. A tale Gruppo partecipano anche le associazioni europee di categoria in rappresentanza dei diversi settori industriali che fanno parte della filiera agroindustriale, tra cui FEFAC.

L'approccio individuato per portare avanti un così arduo lavoro, prevede che le Autorità nazionali (Ministero dell'Ambiente e Ministero dello Sviluppo Economico) individuino degli stabilimenti pilota per ogni settore industriale di riferimento.

Per quanto riguarda il settore mangimistico, sono stati selezionati tre mangimifici associati ad Assalzo.

I tre mangimifici serviranno a raccogliere informazioni, a livello nazionale, in merito alle emissioni di polveri (e relativi metodi di abbattimento) e all'efficienza energetica attraverso la compilazione di un apposito questionario a partire dalla fine di maggio 2015.

Le indicazioni che la Commissione europea riceverà dai diversi Stati membri, serviranno per stabilire, a differenza del precedente quadro normativo, dei limiti di legge per il settore mangimistico europeo.

Assalzo seguirà da vicino l'evolversi di tale processo e si occuperà di coordinare l'intero processo di revisione a livello nazionale, inclusi i rapporti con le Autorità nazionali.

CAPITOLO V

ASSALZOO E LA COMUNICAZIONE

ASSALZOO: COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Invariata la comunicazione interna che trova il suo strumento base nelle circolari Assalzo, mentre la comunicazione esterna è principalmente basata su Mangimi&Alimenti che si articola sulla rivista bi- mestrale, la Newsletter settimanale e il sito *mangimiealimenti.it*.

Intensificata invece l'attività di informazione e formazione tramite i seminari e corsi/giornate di formazione. L'anno passato ha visto Assalzo accreditare alcuni eventi ECM, per dare la possibilità a coloro che partecipano ai seminari di raccogliere i punti ECM, o semplicemente un attestato legato al superamento di una prova scritta. Attività che è stata possibile grazie alla collaborazione con il Centro di Referenza Nazionale per la Sorveglianza e il Controllo degli Alimenti per gli Animali (C.Re.A.A.) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

SEMINARIO ASSALZOO – ITALMOPA: STRUTTURE DI STOCCAGGIO E CONSERVAZIONE DEI CEREALI

Il primo seminario dello scorso anno è stato organizzato insieme ad ITALMOPA ed ha voluto approfondire aspetti legati alle strutture di stoccaggio e conservazione dei cereali, prendendo spunto dai risultati del censimento condotto da ISMEA sui centri di stoccaggio a livello nazionale.

ASSALZOO	ITALMOPA
SEMINARIO STRUTTURE DI STOCCAGGIO E CONSERVAZIONE DEI CEREALI 19 GIUGNO 2014 Bologna, BORSA MERCI Palazzo degli Affari, Piazza della Costituzione, 8	
10.00	Registrazione
10.30	Introduzione a cura delle Associazioni organizzatrici
Il censimento dei centri di stoccaggio in Italia <i>Cosimo Montanaro - Ismea</i>	

Le considerazioni del MIPAAF sui risultati del censimento Ismea

Giovanni Di Genova - MIPAAF

Conservazione dei cereali: strutture, controlli in accettazione e destinazione d'uso

Andrea Villani - AGER, Bologna

Rischio contaminazione da insetti e acari

Marco Pagani - Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

Rischio da contaminazione da micotossine

Paola Battilani - Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza

Un nuovo approccio alla conservazione dei cereali

Cons. Quadra, Bologna

13.30

Conclusioni

**SEMINARIO ASSALZOO: SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI
MODALITÀ DI ESECUZIONE DEI CONTROLLI UFFICIALI**

Il seminario è stata l'occasione per approfondire una materia complicata, di difficile trattazione ed ancora oggetto di ampie valutazioni dal settore mangimistico a livello europeo.

In particolare questo secondo evento sull'argomento delle sostanze e dei preparati pericolosi, non ha riguardato le norme di etichettatura, ma ha approfondito le modalità con cui vengono effettuati i controlli.

SEMINARIO ASSALZOO

**Sostanze e preparati pericolosi
"Modalità di esecuzione dei controlli ufficiali"**

**Piacenza, 20 gennaio
2015 Best Western Park**

9.30 – 10.00	Registrazione
10.00 – 10.15	Normativa di riferimento <i>Michele Fusillo - Assalzo</i>
10.15 – 12.00	Modalità di esecuzione dei controlli ufficiali e ruolo dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'ECHA <i>Flashpoint - Dott. Simone Canepa</i>
12.00 – 13.00	Discussione

Assalzo – Istituzioni & Assalzo - Associazioni

Prosegue la presenza in qualità di relatore dei funzionari Assalzo nei seminari organizzati dalle istituzioni, quali ad esempio:

- Corso di formazione CReAA- Ministero della salute – organizzato itinerante su 4 date, con la presenza di due relazioni di Assalzo: una istituzionale e una tecnica.
- Incontro USSEC "la filiera mangimistica italiana"
- Lyons Club - "OGM minaccia o opportunità"
- USSEC MENA Bayers Conference – "intervento introduttivo" – Roma
- Istituto zooprofilattico e gruppo suinicolo mantovano - "Mangime Medicato: cosa succederà nel prossimo futuro" - Mantova

-
- Università di farmacia e chimica Farmaceutica – Master in discipline regolatorie - Aspetti regolatori peculiari del farmaco veterinario”

GRUPPO GIOVANI ASSALZOO

Anche nel corso dell'anno appena trascorso, il Gruppo Giovani Assalzo si è dimostrato particolarmente attivo e si è fatto promotore di due eventi molto interessanti, uno dedicato all'approfondimento della riforma della PAC e l'altro incentrato sugli aspetti di produzione ed il risparmio energetico.

Entrambe le tematiche risultano molto attuali ed i contenuti sono risultati essere adeguati rispetto agli obiettivi prefissati ed alle specifiche esigenze dei giovani imprenditori e manager che hanno partecipato.

Di seguito elenchiamo gli appuntamenti tenutisi nel corso del 2014-2015:

- **“La Politica Agricola Comune: la nuova riforma”** Seminario che si è tenuto il 3 ottobre 2014 presso l'Hotel Romano Palace a Catania.
L'evento è stata un'occasione per i Giovani Imprenditori di Assalzo di approfondire la riforma della Politica Agricola della Comunità Europea.
Sono intervenuti il Dr. **Alessandro Leone** (Presidente del Gruppo Giovani Assalzo), l'On. **Giovanni La Via** (Presidente della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo – ENVI) che ha delineato il programma di lavoro della Commissione ENVI, il Prof. **Biagio Pecorino** (professore di economia agraria all'università di Catania) che ha parlato della storia e dell'evoluzione della PAC, il Dr. **Fabio Pierangeli** (INEA) che ha esposto il recepimento e l'applicazione nazionale della PAC e il Prof. **Vincenzo Chiofalo** (professore di nutrizione e alimentazione animale all'Università di Messina) che ha evidenziato le opportunità per il settore mangimistico all'interno del secondo pilastro della PAC.

GRUPPO GIOVANI ASSALZOO	
LA POLITICA AGRICOLA COMUNE: LA NUOVA RIFORMA 3 ottobre 2014 Romano Palace Hotel Catania	
10.15 – 10.30	Accoglienza - Coffee Break
10.30 – 10.45	Saluto di benvenuto <i>Dott. Alessandro Leone – Presidente Giovani di Assalzo</i>
10.45 – 11.30	L'evoluzione della PAC <i>Prof. Biagio Pecorino – Università di Catania</i>
11.30 – 12.15	La nuova PAC: sviluppo ed applicazione nazionale <i>Dott. Fabio Pierangeli – INEA</i>
12.15 – 13.00	Innovazione, Trasferimento Tecnologico e Ricerca Industriale per la Filiera Mangimistica e Zootecnica <i>Prof. Vincenzo Chiofalo – Università di Messina</i>
13.00 – 13.45	Discussione
14.00 – 15.00	<i>Pranzo – Buffet</i>
15.00 – 16.00	Riunione del Gruppo Giovani Assalzo <i>Programmazione dei prossimi incontri</i>

La trasferta siciliana si è conclusa con una visita guidata alla città di Catania e con una affascinante escursione al Vulcano dell'Etna (quota 2900m).

- **Corso Executive Bühler di Tecnologia Mangimistica**, 24/25/26 marzo 2015, Bologna.
Per l'occasione in qualità di docente è stato chiamato a partecipare Ernst Nef, Direttore della Scuola svizzera di tecnica mangimistica. Grazie alla sua profonda esperienza sul campo i partecipanti hanno avuto l'opportunità di approfondire l'analisi dei processi di produzione, per meglio comprendere come, e in quale misura, alcune fasi del processo produttivo influenzano l'efficienza e la redditività dell'impianto. L'attenzione è stata volta ai concetti di energy saving, ottimizzazione della produzione, qualità, omogeneità, cross-contamination e sanificazione dei mangimi.

CAPITOLO VI

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

CONTRATTO A TERMINE

La disciplina del contratto a termine è stata oggetto di importanti modifiche nel corso del 2014, dopo le variazioni già apportate dalla riforma del mercato del lavoro. In particolare il Decreto Legge 20 marzo 2014 n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 16 maggio 2014 n. 78 ha previsto in via definitiva l'abolizione dell'obbligo di indicare la causale, che rimane utile tra l'altro per i contratti per ragioni sostitutive.

Il 7 novembre 2014 le associazioni aderenti a Federalimentare, tra cui Assalzoo, e Flai-CGIL, Fai-CISL e Uila-UIL hanno sottoscritto l'accordo di settore che ha recepito il Decreto Legge di cui sopra modificando ulteriormente l'art. 18 del CCNL (v. Circolare 308/14)

L'avvento del "Jobs act" non ha escluso la validità del contratto a termine, che resta applicabile ed utile in determinate situazioni.

La struttura aggiornata, comunque da verificare nei dettagli prima di ogni eventuale sottoscrizione, si può così riassumere:

- durata massima del contratto: 36 mesi, comprensivi di un massimo di cinque proroghe e purché riferiti a mansioni equivalenti, senza necessità di causale,
- nel caso di "rinnovi", vanno invece rispettati gli originari intervalli temporali minimi tra un contratto e l'altro, di 10 e 20 giorni in caso di durata del contratto rispettivamente fino a sei mesi o superiore a sei mesi
- assenza di intervalli temporali nel caso di assunzioni a termine per ragioni di carattere sostitutivo (maternità, ferie, malattia ecc.) tenendo conto che in tali ipotesi la specifica della causale appare opportuna
- contratti a termine consentiti in numero non superiore al 25 % dei dipendenti dell'azienda, a tempo indeterminato, al 1 gennaio dell'anno di riferimento; tale limite, aumentato a seguito di specifica trattativa di Federalimentare rispetto all'originario 20 %, è da calcolare come media annua tenendo conto del numero massimo in giorni di durata complessiva dei contratti a termine nell'anno stesso (per il calcolo dei parametri di riferimento si rimanda a quanto riportato nella citata circolare 308/14)
- in caso di superamento del limite del 25 % di cui sopra, è prevista la sanzione amministrativa del 20 % della retribuzione mensile, per ciascun mese o frazione superiore a 15 giorni, in caso di assunzione di un solo lavoratore oltre il limite stesso, elevata al 50 % della retribuzione se l'assunzione oltre il limite riguarda più di un lavoratore.

NUOVO CCNL

La piattaforma per il rinnovo del CCNL in vigore, che scade il 30 novembre 2015, è attesa entro la fine del mese di maggio, nel rispetto del preavviso di sei mesi rispetto alla scadenza del CCNL in vigore.

Ci si augura che, nonostante le oggettive difficoltà che caratterizzano la situazione economica, il rinnovo possa avvenire entro il termine che consente di evitare azioni sindacali.

TESTO UNICO SULLA RAPPRESENTANZA

Il 10 gennaio 2015, dopo lunghe trattative, è stato sottoscritto tra Confindustria e CGIL, CISL, UIL, il Testo Unico sulla Rappresentanza che fissa le regole di agibilità e rappresentanza degli accordi collettivi e dovrebbe

portare chiarezza nel settore stabilendo principi vincolanti per le categorie.

Anche l'applicazione dell'accordo ha richiesto tempi lunghi, dato il necessario coinvolgimento di INPS e CNEL per regolare la raccolta e la gestione dei dati relativi agli iscritti alle organizzazioni sindacali interessate.

Per completezza di informazione si può fare riferimento alle circolari 021/14, 115/15 e 119/15 e ai relativi allegati.

Si sottolinea nuovamente che, per ciascuna azienda facente parte del sistema di Confindustria, tra cui quelle aderenti ad Assalzo, sono previste una procedura di **"preregistrazione"** e la successiva comunicazione, attraverso le denunce UNIEMENS, delle deleghe sindacali relative a ciascun mese (v. circolare 115/15); questi adempimenti hanno importanza fondamentale per la corretta applicazione del Testo Unico.

Le associazioni aderenti a Federalimentare, tra cui Assalzo, hanno stipulato il 7 novembre 2014 con Flai-CGIL, Fai-CISL, Uila-UIL, un accordo che integra gli articoli 6 e 7 del CCNL con quanto previsto dal Testo Unico.

L'accordo di cui sopra prevede anche l'individuazione di due bimestri nel corso dell'anno (maggio/giugno e ottobre/novembre) nei quali concentrare le elezioni per il rinnovo delle R.S.U., oltre alla disciplina transitoria per addivenire a tale riunificazione temporale (v. Circolare 119/15).

Scopo di quest'ultima norma è quello di identificare periodi certi per gli adempimenti elettorali favorendo così la programmazione organizzativa delle imprese.

FASA – FONDO ASSISTENZA SANITARIA ALIMENTARISTI

A decorrere dal 1 marzo 2014 è operativa la rinnovata convenzione assicurativa per la copertura sanitaria dei dipendenti dell'industria alimentare, che resterà in vigore fino al 31 dicembre 2016.

La nuova convenzione amplia in misura significativa, sia i beneficiari che le prestazioni, mantenendo invariato il contributo a carico delle aziende.

In particolare la copertura può essere estesa gratuitamente, a decorrere dal 1 aprile 2014, al coniuge, anche non fiscalmente a carico, e ai figli, limitatamente a quelli fiscalmente a carico; viene anche introdotto il sistema di rimborso diretto, tramite strutture convenzionate e Contact Center dedicato.

La scheda allegata riporta una sintesi delle coperture in essere, con evidenza di quelle introdotte con il rinnovo della convenzione

Per ulteriori dettagli sulle prestazioni, e informazioni per l'utilizzo delle coperture, si rimanda al "Fascicolo informativo" disponibile sul sito del FASA (www.fondofasa.it).

Si rinnova l'invito a diffondere le notizie sulla convenzione per consentire ai dipendenti di beneficiare di una prestazione che deriva da oneri a carico delle aziende in applicazione del CCNL.

SEZIONE II

TAVOLE STATISTICHE

CAPITOLO I

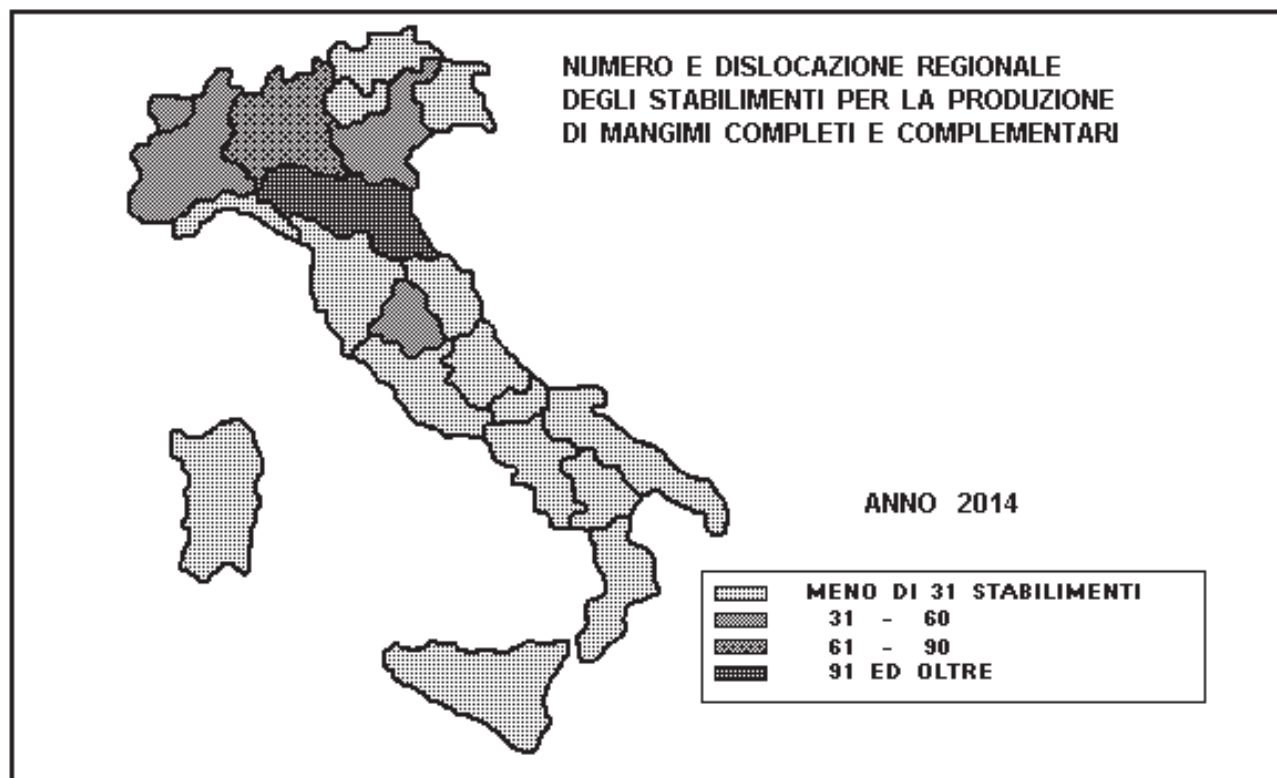
L'ANNO 2014

1 - STRUTTURA DELL'INDUSTRIA MANGIMISTICA ITALIANA

NUMERO, DISLOCAZIONE E POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DI MANGIMI COMPOSTI

REGIONI	DISLOCAZIONE N. STABILIMENTI		POTENZIALITA' (q.li/h)	
	2013	2014	2013	2014
Liguria	2	1	29	28
Piemonte - Valle d'Aosta	40	38	4.552	4.430
Lombardia	88	81	8.256	8.035
Trentino - Alto Adige	5	5	330	317
Veneto	43	41	6.552	6.365
Friuli - Venezia Giulia	7	7	512	504
Emilia - Romagna	146	138	9.896	9.704
Toscana	25	23	1.777	1.721
Marche	22	22	1.973	1.904
Umbria	44	41	2.502	2.431
Lazio	14	14	1.710	1.653
Abruzzo - Molise	12	12	1.442	1.391
Campania	12	12	1.678	1.633
Puglia	7	7	883	859
Basilicata	1	1	310	306
Calabria	6	6	344	334
Sicilia	19	18	2.024	1.965
Sardegna	10	10	1.460	1.426
TOTALE	503	477	46.230	44.914

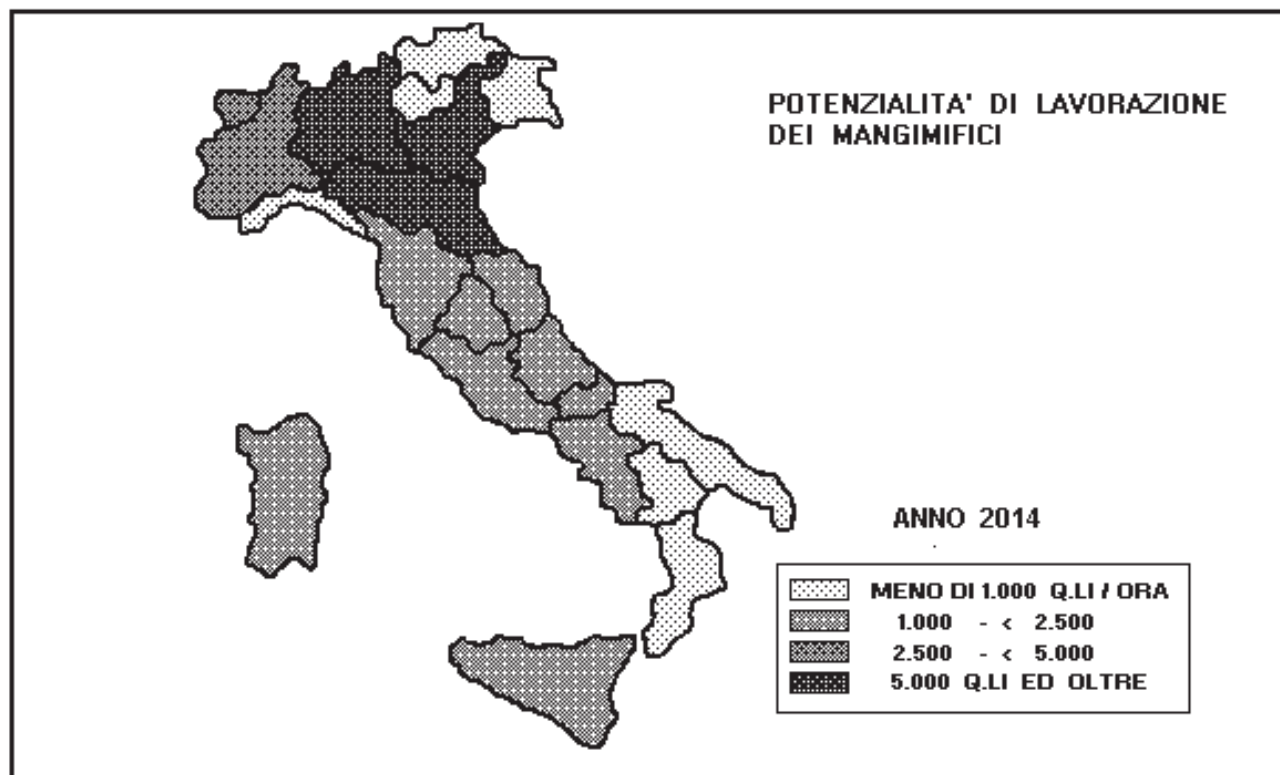
Fonte: Assalzo



RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI PER LA FABBRICAZIONE DI MANGIMI COMPOSTI
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	Fino a 5 q.li		Da 6 a 10 q.li		Da 11 a 50 q.li		Da 51 a 100 q.li		Oltre 100 q.li	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Liguria	-	-	-	-	2	1	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	2	2	7	7	22	21	4	3	5	5
Lombardia	2	1	7	5	53	50	10	9	16	16
Trentino-Alto Adige	-	-	1	1	2	2	2	2	-	-
Veneto	2	2	3	3	19	18	11	11	8	7
Friuli -Venezia Giulia	1	1	2	2	2	2	2	2	-	0
Emilia -Romagna	6	6	47	44	73	71	13	11	7	6
Toscana	3	3	4	3	10	9	7	7	1	1
Marche	2	2	4	4	10	10	2	2	4	4
Umbria	6	6	9	7	22	21	2	2	5	5
Lazio	2	2	2	2	6	6	1	1	3	3
Abruzzo-Molise	1	1	2	2	3	3	2	2	4	4
Campania	1	1	2	2	4	4	2	2	3	3
Puglia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Calabria	1	1	1	1	3	3	1	1	-	-
Sicilia	-	-	1	1	13	12	3	3	2	2
Sardegna	2	2	1	1	4	4	2	2	1	1
TOTALE	32	31	94	86	249	238	66	62	62	60

Fonte: Assalzo



**2 - PRODUZIONE DI MANGIMI
COMPLETI E COMPLEMENTARI
DELLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

**ALIMENTI COMPLETI E COMPLEMENTARI PRODOTTI NEL 2013 E 2014
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

SPECIE E CATEGORIE DI ANIMALI	2013		2014		Variazioni percentuali tra il 2014 e il 2013
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
VOLATILI					
- polli da carne	2.723.000	25,1	2.830.000	26,0	+ 3,9
di cui: a) d'allevamento intensivo	2.346.000	21,7	2.445.000	22,5	+ 4,2
b) d'allevamento rurale	377.000	3,5	385.000	3,5	+ 2,1
- galline ovaiole	1.179.000	10,9	1.233.000	11,3	+ 4,6
di cui: a) da consumo	932.000	8,6	983.000	9,0	+ 5,5
b) da riproduzione	247.000	2,3	250.000	2,3	+ 1,2
- tacchini	993.000	8,6	980.000	9,0	- 1,3
- faraone	18.000	0,2	17.000	0,2	- 5,6
- altri volatili	45.000	0,4	40.000	0,4	- 11,1
TOTALE	4.958.000	45,8	5.100.000	46,9	+ 2,9
BOVINI					
- vacche da latte	2.079.000	19,2	1.993.000	18,3	- 4,1
- vitelli e manze	98.000	0,2	95.000	0,9	- 3,0
- vitelloni e altri bovini da carne	408.000	3,8	409.000	3,6	+ 0,2
- bufalini	74.000	0,7	73.000	0,7	- 1,3
TOTALE	2.659.000	24,5	2.570.000	23,6	- 3,3
SUINI					
a) fino a 30 kg di p.v.	662.000	6,1	650.000	6,0	- 1,8
b) da 30 di p.v. ed oltre	1.545.000	14,3	1.539.000	14,1	- 0,4
c) da riproduzione	200.000	1,8	201.000	1,8	+ 0,5
TOTALE	2.407.000	22,2	2.390.000	22,0	- 0,7
ALTRI ANIMALI					
- conigli	452.000	4,2	450.000	4,1	- 0,4
- ovini e caprini	155.000	1,4	162.000	1,5	+ 4,5
- equini	45.000	0,4	44.000	0,4	- 2,2
- trote e altri pesci non ornamentali	117.000	1,1	125.000	1,5	+ 7,0
- altri animali	40.000	0,4	41.000	0,4	+ 2,5
TOTALE	809.000	7,5	822.000	7,5	+ 1,6
TOTALE GENERALE	10.833.000	100,0	10.882.000	100,0	+ 0,5

**ALIMENTI COMPLETI PRODOTTI NEL 2013 E 2014
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

SPECIE E CATEGORIE DI ANIMALI	2013		2014		Variazioni percentuali tra il 2014 e il 2013
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
VOLATILI					
- polli da carne	2.695.000	35,1	2.805.000	35,9	+ 4,1
di cui: a) d'allevamento intensivo	2.321.000	30,2	2.422.000	30,1	+ 4,4
b) d'allevamento rurale	374.000	4,9	383.000	4,9	+ 2,4
- galline ovaiole	1.170.000	15,2	1.224.000	15,7	+ 4,6
di cui: a) da consumo	925.000	12,0	975.000	12,5	+ 5,4
b) da riproduzione	245.000	3,2	249.000	3,2	+ 1,6
- tacchini	993.000	12,9	980.000	12,5	- 1,3
- faraone	18.000	0,2	17.000	0,2	- 5,6
- altri volatili	44.000	0,6	39.000	0,5	- 11,4
TOTALE	4.920.000	64,1	5.065.000	64,8	+ 2,9
BOVINI					
- vacche da latte	-	-	-	-	-
- vitelli e manze	-	-	-	-	-
- vitelloni ed altri bovini da carne	-	-	-	-	-
- bufalini	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-
SUINI					
a) fino a 30 kg di p.v.	598.000	7,8	587.000	7,5	- 1,8
b) da 30 kg di p.v. ed oltre	1.380.000	18,0	1.371.000	17,5	- 0,7
c) da riproduzione	191.000	2,5	191.000	2,4	=
TOTALE	2.169.000	28,2	2.149.000	27,5	- 0,9
ALTRI ANIMALI					
- conigli	452.000	5,9	450.000	5,8	- 0,4
- trote e altri pesci non ornamentali	117.000	1,5	125.000	1,6	+7,0
- altri animali	24.000	0,3	24.000	0,3	=
TOTALE	593.000	7,7	599.000	7,7	+ 1,0
TOTALE GENERALE	7.682.000	100,0	7.813.000	100,0	+ 1,7

**ALIMENTI COMPLEMENTARI PRODOTTI NEL 2013 E 2014
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

SPECIE E CATEGORIE DI ANIMALI	2013		2014		Variazioni percentuali tra il 2014 e il 2013
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
VOLATILI					
- polli da carne	28.000	0,9	25.000	0,8	- 10,7
di cui: a) d'allevamento intensivo	25.000	0,8	23.000	0,7	- 8,0
b) d'allevamento rurale	3.000	0,1	2.000	0,1	- 33,3
- galline ovaiole	9.000	0,3	9.000	0,3	=
di cui: a) da consumo	7.000	0,2	8.000	0,2	+ 14,2
b) da riproduzione	2.000	0,1	1.000	0,1	- 50,0
- tacchini
- faraone
- altri volatili	1.000	0,1	1.000	0,1	=
TOTALE	38.000	1,2	35.000	1,1	- 7,8
BOVINI					
- vacche da latte	2.079.000	66,0	1.993.000	64,9	- 4,1
- vitelli e manze	98.000	3,1	95.000	3,1	- 3,0
- vitelloni e altri bovini da carne	408.000	12,9	409.000	13,3	+ 0,2
- bufalini	74.000	2,3	73.000	2,4	- 1,3
TOTALE	2.659.000	84,4	2.570.000	83,7	- 3,3
SUINI					
a) fino a 30 kg di p.v.	64.000	2,0	63.000	2,1	- 1,6
b) da 30 kg di p.v. ed oltre	165.000	5,2	168.000	5,5	+ 1,8
c) da riproduzione	9.000	0,3	10.000	0,3	+ 11,1
TOTALE	238.000	7,6	241.000	7,9	+ 1,3
ALTRI ANIMALI					
- ovini e caprini	155.000	4,9	162.000	5,3	+ 4,5
- equini	45.000	1,4	44.000	1,4	- 2,2
- altri animali	16.000	0,5	17.000	0,6	+ 6,2
TOTALE	216.000	6,8	223.000	7,3	+ 3,2
TOTALE GENERALE	3.151.000	100,0	3.069.000	100,0	- 2,6

... Dato non significativo

3 - COMMERCIO CON L'ESTERO DI MANGIMI COMPOSTI

IMPORTAZIONI

Nel 2014 le importazioni complessive di mangimi composti (completi e complementari) sono ammontate a 562.275 tonnellate, con un lieve incremento dello 0,3% rispetto all'anno precedente, attribuibile alle maggiori importazioni di mangimi a base di cereali, aumentate da 312.890 a 339.818 tonnellate (+8,6%) e dagli "altri tipi" (+4,0%), in larga parte controbilanciate dai minori acquisti all'estero dei mangimi a base di latte (da 101.045 a 72.873 tonnellate, pari a -27,9%).

Con riferimento alla UE a 28 Paesi (inclusa la Croazia), nel 2013 il 95,7% dei mangimi composti complessivamente importati rimane ancora di origine comunitaria (533.891 tonnellate), ed in particolare il 33,6% continua a provenire dalla Francia, che, pertanto, con 187.659 tonnellate continua a detenere il primato di maggiore esportatore mangimistico verso l'Italia, soprattutto per quanto riguarda i mangimi a base di latte (52.798 tonnellate, pari al 52,2% sia delle nostre importazioni complessive di mangimi a base di latte sia di quelle dalla UE). In pratica, per i mangimi a base di latte, gli acquisti dal mondo, pari a 72.873 tonnellate (-27,9% rispetto al 2013), continuano ad essere concentrati in due Paesi: la Francia, e Paesi Bassi.

La maggior parte dei mangimi importati, comunque, concerne quelli a base di cereali (60,4% a livello mondiale e 59,1% dalla Unione Europea). Nel 2014, infatti, il nostro paese ha acquistato dai partners europei 315.409 tonnellate (92,8% delle quantità di tali mangimi importati) con un incremento dell'8,6% a +6,6% rispetto al 2013) ed Austria per livello mondiale e del 7,1% a livello comunitario). Il 51,0% dei nostri acquisti dall'area comunitaria proviene da due paesi soltanto: Francia per 117.736 tonnellate (+6,7% rispetto al 2013) e Austria per 43.158 tonnellate (+10,2%), seguiti dalle buone performance anche di Paesi bassi (+29,6%), Spagna (+21,1%) e Ungheria (+18,2%), in parte controbilanciate dalle flessioni registrate per Danimarca (-11,0%) e Regno Unito (-23,4%).

Per quanto riguarda gli acquisti all'estero degli "altri mangimi", pari complessivamente a 149.584 tonnellate (26,6% delle importazioni complessive di mangimi composti), la maggior parte (95,4%) è concentrato in tre Paesi dell'area comunitaria, ed, in particolare, in Germania (52.157 tonnellate, pari al 34,9% delle importazioni complessive di "altri mangimi"), Spagna con 38.446 tonnellate (25,7%) e Francia, al terzo posto, con 28.672 tonnellate (19,2%).

Anche per 2014, tra i Paesi del Resto del Mondo esportatori verso l'Italia spicca la Thailandia, con 18.175 tonnellate (+25,0%) che rappresentano il 63,8% delle importazioni complessive da Paesi terzi e 3,2% di quelle complessive), prevalentemente a base di cereali.

ESPORTAZIONI

Con 473.340 tonnellate, le esportazioni italiane complessive di mangimi nel 2014 hanno registrato un nuovo marcato incremento rispetto al 2013 (+63.981 tonnellate, pari a +15,6%), ascrivibile esclusivamente alle maggiori nostre vendite all'estero degli "altri" tipi di mangimi aumentati da 146.635 a 214.806 tonnellate (+46,5%), in minima parte controbilanciati dalle flessioni per quelli a base di cereali (-1,5%) e di latte (-9,6%).

IMPORTAZIONE IN ITALIA DI MANGIMI COMPOSTI
(quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	da UE (a)	da Paesi terzi	Totale	da UE (a)	da Paesi terzi	Totale	da UE (a)	da Paesi terzi	Totale	
2013	294.397,5	18.492,4	312.889,9	101.044,7	0,3	101.045,0	138.420,6	5.442,8	143.863,4	557.798,3
2014	315.408,5	24.409,6	339.818,1	72.873,2	0,2	72.873,4	145.508,8	4.075,0	149.583,8	562.275,3
Var. % tra i due anni	7,1	32,0	8,6	-27,9	-33,3	-27,9	5,1	-25,1	4,0	0,8

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE DALL'ITALIA DI MANGIMI COMPOSTI
(quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	verso UE (a)	verso Paesi terzi	Totale	verso UE (a)	verso Paesi terzi	Totale	verso UE (a)	verso Paesi terzi	Totale	
2013	185.833,7	73.966,5	259.800,2	2.788,4	135,8	2.924,3	30.397,7	116.237,0	146.634,7	409.359,2
2014	170.207,7	85.681,8	255.889,5	2.383,6	261,1	2.644,7	78.001,5	136.804,0	214.805,5	473.339,7
Var. % tra i due anni	-8,4	15,8	-1,5	-14,5	92,3	-9,6	156,6	17,7	46,5	15,6

Fonte: ISTAT

PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA DEI MANGIMI IMPORTATI NEGLI ANNI 2013 E 2014
(quantità in tonnellate)

PAESI	2013				2014			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale
Belgio-Lussemburgo	14.710,4	1.034,5	7.168,9	22.913,9	15.218,8	754,1	8.510,6	24.483,5
Danimarca	25.174,7	-	1.395,6	26.570,2	22.407,9	1,5	1.607,7	24.017,0
Francia	110.382,2	52.802,6	24.462,3	187.647,1	117.736,1	26.567,1	28.672,1	172.975,3
Germania	24.352,6	2.159,1	45.701,6	72.213,2	25.130,1	2.399,5	52.157,4	79.687,1
Irlanda	674,0	-	3,3	677,3	2.249,7	1,0	15,2	2.265,9
Paesi Bassi	19.060,0	38.797,8	8.501,2	66.359,1	24.704,4	35.177,9	5.202,0	65.084,2
Regno Unito	10.913,7	2.613,7	2.149,3	15.676,6	8.356,6	2.744,0	1.405,0	12.505,7
Grecia	5,4	-	237,4	242,8	-	-	34,0	34,0
Spagna	17.826,1	2.939,1	42.002,9	62.768,0	21.584,3	4.719,8	38.445,6	64.749,7
Portogallo	-	-	-	-	36,1	-	0,5	36,5
Austria	39.180,7	411,3	3.101,2	42.693,2	43.157,9	408,5	3.455,7	47.022,1
Finlandia	29,7	-	381,0	410,7	13,2	-	413,3	426,5
Svezia	1,8	-	406,8	408,6	47,9	-	319,5	367,4
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	0,5	0,5	-	-	-	-
Lettonia	16,6	-	-	16,6	-	-	-	-
Lituania	5.375,5	-	39,3	5.414,8	4.723,3	-	26,1	4.749,4
Polonia	1.249,0	177,4	160,8	1.587,2	2.522,3	99,9	361,4	2.983,5
Ceca (Repubblica)	7.738,2	-	703,4	8.441,6	7.218,6	-	737,0	7.955,6
Slovacchia	25,8	-	246,2	272,0	49,3	-	1.981,3	2.030,6
Ungheria	17.121,0	99,7	1.552,9	18.773,7	20.233,2	-	1.912,7	22.145,9
Slovenia	5,0	-	17,2	22,1	7,8	-	14,7	22,6
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-
Romania	-	-	19,8	19,8	-	-	2,0	2,0
Bulgaria	555,1	9,6	169,2	733,9	11,1	-	168,0	179,1
Croazia	-	-	-	-	-	-	67,0	67,0
UE (28)	294.397,5	101.044,7	138.420,6	533.862,8	315.408,5	72.873,2	145.508,8	533.790,5
Norvegia	-	-	-	-	-	-	1,3	1,3
Svizzera	109,7	-	2,9	112,6	94,4	-	214,1	308,5
Stati Uniti	3.857,2	-	473,2	4.330,4	4.145,1	-	903,4	5.048,5
Thailandia	12.421,6	-	2.122,0	14.543,6	16.698,3	-	1.476,6	18.174,9
Giappone	4,0	-	6,8	10,8	-	-	4,9	4,9
Altri Paesi	2.099,8	0,3	2.837,9	4.938,1	3.471,8	0,2	1.474,7	4.946,7
Resto del mondo	18.492,4	0,3	5.442,8	23.935,6	24.409,6	0,2	4.075,0	28.484,8
MONDO	312.889,9	101.045,0	143.863,4	557.798,3	339.818,1	72.873,4	149.583,8	562.275,3

Fonte: ISTAT

PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DEI MANGIMI ESPORTATI NEGLI ANNI 2013 E 2014
(quantità in tonnellate)

PAESI	2013				2014			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale
Belgio-Lussemburgo	3.117,4	-	227,0	3.344,4	1.940,3	0,9	4.308,3	6.249,5
Danimarca	48,1	-	28,0	76,1	417,0	0,1	358,9	776,0
Francia	14.299,8	25,5	675,4	15.000,6	14.539,7	58,3	5.299,6	19.897,6
Germania	14.663,9	1,0	2.517,6	17.182,5	10.757,7	3,7	3.612,8	14.374,2
Irlanda	362,6	-	-	362,6	217,3	-	33,0	250,3
Paesi Bassi	4.844,3	506,0	384,0	5.734,3	4.454,2	54,1	8.427,7	12.936,1
Regno Unito	4.422,8	-	542,8	4.965,7	4.191,3	-	1.985,6	6.176,9
Grecia	42.750,0	1.281,0	12.293,2	56.324,2	37.673,0	1.171,5	16.712,9	55.557,3
Spagna	9.423,1	3,3	1.301,6	10.728,0	9.579,2	0,2	10.953,0	20.532,3
Portogallo	4.148,8	-	376,9	4.525,8	3.595,2	-	794,4	4.389,7
Austria	7.352,9	229,6	137,8	7.720,3	6.485,5	149,3	2.059,6	8.694,5
Finlandia	907,0	0,2	1.517,4	2.424,6	911,3	-	1.773,0	2.684,3
Svezia	1.107,4	-	73,3	1.180,7	892,8	-	49,6	942,3
Malta	2.682,0	80,5	604,3	3.366,9	2.660,2	3,4	831,1	3.494,7
Estonia	95,7	-	6,2	101,8	42,8	-	4,5	47,3
Lettonia	819,1	-	28,2	847,3	868,8	5,6	30,5	905,0
Lituania	411,4	5,1	86,6	503,2	410,3	39,3	126,4	576,0
Polonia	3.840,2	76,6	191,0	4.107,7	5.590,5	72,8	3.428,5	9.091,9
Ceca (Repubblica)	6.217,2	6,8	1.176,8	7.400,7	8.940,1	-	1.858,2	10.798,2
Slovacchia	620,4	-	146,9	767,3	643,9	0,3	342,8	987,1
Ungheria	16.453,4	14,5	1.610,2	18.078,1	10.666,3	9,2	3.103,6	13.779,1
Slovenia	11.081,5	9,5	524,0	11.615,1	8.938,1	4,1	814,6	9.756,8
Cipro	3.997,9	448,3	475,6	4.921,8	8.481,2	683,0	1.932,7	11.096,9
Romania	7.845,6	70,5	1.644,9	9.561,0	7.963,6	100,3	3.066,4	11.130,3
Bulgaria	2.206,5	29,5	267,2	2.503,2	2.958,1	23,9	1.188,8	4.170,7
Croazia	22.114,3	0,6	3.560,9	25.675,8	16.389,1	3,2	4.904,9	21.297,3
UE (28)	185.833,7	2.788,4	30.397,7	219.019,8	170.207,7	2.383,6	78.001,5	250.592,7
Svizzera	4.300,3	19,1	728,1	5.047,6	3.930,5	2,8	978,1	4.911,4
Albania	1.146,3	31,8	522,2	1.700,2	996,0	83,5	1.097,7	2.177,2
Egitto	296,8	-	157,8	454,5	475,3	-	818,5	1.293,8
Libia	128,1	-	28,1	156,2	99,6	-	196,8	296,4
Libano	1.443,1	-	465,1	1.908,2	1.306,6	-	902,0	2.208,6
Siria	-	-	-	-	18,1	-	398,7	416,8
Giordania	170,8	-	148,8	319,6	195,4	-	517,8	713,1
Iran	373,7	51,1	12,0	436,8	233,5	-	269,1	502,6
Stati Uniti	41,5	-	11,2	52,7	493,0	-	3.290,4	3.783,4
Canada	165,9	-	3,4	169,3	65,2	-	158,3	223,5
Altri Paesi	65.900,0	33,8	114.160,4	180.094,2	77.868,7	174,8	128.176,6	206.220,1
Resto del Mondo	73.966,5	135,8	116.237,0	190.339,4	85.681,8	261,1	136.804,0	222.747,0
MONDO	259.800,2	2.924,3	146.634,7	409.359,2	255.889,5	2.644,7	214.805,5	473.339,7

Fonte: ISTAT

4 - I PRODOTTI ZOOTECNICI

CONSISTENZA DEL BESTIAME BOVINO E BUFALINO (al 1° dicembre)
(numero di capi)

CATEGORIE	2013	2014	Var. % 2014/2013
1. BOVINI			
1.1. Bovini di meno di 1 anno			
a) destinati ad essere macellati come vitelli	484.000	498.000	2,9
b) altri (<i>da ingrasso e da riproduzione</i>)	1.125.000	1.156.000	2,8
di cui:			
- maschi (<i>vitelloni e torelli</i>)	408.000	386.000	-5,4
- femmine (<i>vitelloni e manzette</i>)	717.000	770.000	7,4
Totale bovini con meno di 1 anno	1.609.000	1.654.000	2,8
1.2. Bovini da 1 anno e meno di 2 anni			
a) maschi (<i>vitelloni e manzi, torelli e tori</i>)	520.000	485.000	-6,7
b) femmine	855.000	881.000	3,0
di cui:			
- da macello (<i>vitelloni e manze</i>)	180.000	200.000	11,1
- da allevamento (<i>manzette e manze per integrazione di patrimonio o da rimonta</i>)	675.000	681.000	0,9
Totale bovini da 1 anno a meno di 2 anni	1.375.000	1.366.000	-0,7
1.3. Bovini di 2 anni e più			
a) maschi (<i>manzi, buoi e tori</i>)	89.000	84.000	-5,6
b) femmine	2.774.000	3.022.000	8,9
di cui:			
- manze e giovenche:	581.000	624.000	7,4
- da macello	73.000	62.000	-15,1
- da allevamento (<i>per integrazione di patrimonio o da rimonta</i>)	508.000	562.000	10,6
- vacche:	2.193.000	2.398.000	9,3
- da latte (<i>comprese le vacche da latte e carne</i>)	1.862.000	2.069.000	11,1
- altre (<i>da carne, da lavoro, da carne e lavoro</i>)	331.000	329.000	-0,6
Totale bovini di 2 anni e più	2.863.000	3.106.000	8,5
BOVINI IN COMPLESSO	5.847.000	6.126.000	4,8
2. BUFALINI			
2.1. Bufale	241.000	238.000	-1,2
2.2. Altri bufalini (<i>compresi i vitelli bufalini</i>)	162.000	131.000	-19,1
BUFALINI IN COMPLESSO	403.000	369.000	-8,4

Fonte: ISTAT

CONSISTENZA DEL BESTIAME SUINO (al 1° dicembre)
(numero di capi)

CATEGORIE	2013	2014	Var. % 2014/2013
Lattonzoli di peso inferiore a Kg 20	1.450.000	1.407.000	-3,0
Suini da Kg 20 a Kg 50 esclusi	1.546.000	1.629.000	5,4
Suini da ingrasso:	4.943.000	5.028.000	1,7
da Kg 50 fino a Kg 80 esclusi	1.248.000	1.313.000	5,2
da Kg 80 fino a Kg 110 esclusi	1.473.000	1.481.000	0,5
da Kg 110 fino a Kg 140 esclusi	1.153.000	1.157.000	0,3
da Kg 140 ed oltre	1.069.000	1.078.000	0,8
Suini da riproduzione di peso di Kg 50 ed oltre	623.000	612.000	-1,8
Verri	33.000	27.000	-18,2
Scrofe montate	463.000	488.000	5,4
- di cui montate per la prima volta	79.000	86.000	8,9
Altre scrofe	127.000	97.000	-23,6
- di cui giovani non ancora montate	59.000	46.000	-22,0
SUINI IN COMPLESSO	8.562.000	8.676.000	1,3

Fonte: ISTAT

CONSISTENZA DEL BESTIAME OVINO, CAPRINO ED EQUINO
(numero di capi)

CATEGORIE	2013	2014	Var. % 2014/2013
OVINI (b)			
Pecore ed agnelle montate	6.323.000	6.203.000	-1,9
Altri	859.000	963.000	12,1
OVINI IN COMPLESSO	7.182.000	7.166.000	-0,2
CAPRINI (b)			
Capre e caprette montate	797.000	739.000	-7,3
Altri	179.000	198.000	10,6
CAPRINI IN COMPLESSO	976.000	937.000	-4,0
EQUINI (b)			
Cavalli	394.000	401.000	1,8
Asini	52.000	50.000	-3,8
Muli e bardotti	11.000	9.000	-18,2
EQUINI IN COMPLESSO	457.000	460.000	0,7

(b) Al 1° dicembre degli anni considerati per ovini e caprini, ed al 31 dicembre per equini

Fonte: ISTAT

COMMERCIO CON L'ESTERO DI ANIMALI VIVI : BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI, EQUINI
(numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2013	2014	Var. % 2014/2013	2013	2014	Var. % 2014/2013
BOVINI						
- Riproduttori	95.261	109.424	14,9	2.705	2.170	-19,8
Vitelli	25.612	28.634	11,8	918	1.520	65,6
Torelli, vitelloni, ecc.	47.994	62.772	30,8	310	308	-0,6
Vacche	21.655	18.018	-16,8	1.477	312	-78,9
Bufalini	-	-	-	-	30	..
- Non riproduttori	1.064.009	1.028.571	-3,3	48.366	52.391	8,3
<i>Vitelli</i>	<i>187.467</i>	<i>189.351</i>	<i>1,0</i>	<i>39.786</i>	<i>45.637</i>	<i>14,7</i>
- da allevamento e/o reddito	180.320	180.632	0,2	39.767	45.637	14,8
<i>Torelli, vitelloni, ecc.</i>	<i>432.102</i>	<i>408.371</i>	<i>-5,5</i>	<i>4.752</i>	<i>2.805</i>	<i>-41,0</i>
- da allevamento e/o reddito	369.452	343.933	-6,9	4.361	2.515	-42,3
<i>Tori</i>	<i>429.473</i>	<i>416.566</i>	<i>-3,0</i>	<i>685</i>	<i>488</i>	<i>-28,8</i>
- da allevamento e/o reddito	371.074	353.006	-4,9	551	482	-12,5
<i>Vacche</i>	<i>13.101</i>	<i>10.287</i>	<i>-21,5</i>	<i>1.889</i>	<i>1.708</i>	<i>-9,6</i>
<i>Bufalini</i>	<i>1.827</i>	<i>3.923</i>	<i>114,7</i>	<i>1.254</i>	<i>1.753</i>	<i>39,8</i>
TOTALE	1.159.270	1.137.995	-1,8	51.071	54.561	6,8
di cui:						
- Riproduttori di razza pura	95.261	109.424	14,9	2.705	2.170	-19,8
- Da ristallo	935.813	891.854	-4,7	47.822	52.095	8,9
- Da macello	128.196	136.717	6,6	544	296	-45,6
SUINI						
- Riproduttori	15.080	41.177	173,1	-	385	..
- Non riproduttori	772.256	1.014.493	31,4	15.438	3.572	-76,9
- di peso inferiore a 50 Kg	540.954	732.361	35,4	449	709	57,9
- di peso di 50 Kg ed oltre	231.302	282.132	22,0	14.604	3.248	-77,8
TOTALE	787.336	1.055.670	34,1	15.438	3.957	-74,4
OVINI E CAPRINI						
- Riproduttori	12.627	29.496	133,6	130	-	-100,0
- Altri	1.060.955	1.165.824	9,9	2.205	42	-98,1
TOTALE	1.073.582	1.195.320	11,3	2.335	42	-98,2
EQUINI						
Cavalli	33.025	34.295	3,8	555	1054	89,9
Asini	27	72	166,7	5	10	100,0
Muli e bardotti	58	169	191,4	7	395	5542,9
TOTALE	33.110	34.536	4,3	567	1.459	157,3
di cui:						
- Riproduttori	175	1.306	646,3	87	120	37,9
- Da macello	30.553	30.027	-1,7	114	111	-2,6
- Altri	2.382	3.203	34,5	366	1.228	235,5

Fonte: ISTAT

COMMERCIO ESTERO DI ANIMALI VIVI : POLLAME (numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2013	2014	Var. % 2014/2013	2013	2014	Var. % 2014/2013
Pulcini di tacchini o oche (non superiori a 185 gr)	356.057	322.392	-9,5	1.563.076	2.249.586	43,9
Altri pulcini	8.891.243	8.918.571	0,3	12.140.372	16.704.128	37,6
Polli da carne e galline	1.193.071	1.227.504	2,9	291.010	128.580	-55,8
Anatre	579.706	590.628	1,9	3.608	2.474	-31,4
Oche	64.381	71.841	11,6	2.020	1.395	-30,9
Tacchini	148.842	148.644	-0,1	48.466	53.811	11,0
Faraone	26888	48.332	79,8	8.760	3.384	-61,4
TOTALE	10.084.910	11.260.085	11,7	16.370.878	14.054.112	-14,2

Fonte: ISTAT

**PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, DISPONIBILITÀ DI CARNI E UOVA
NEGLI ANNI 2013 E 2014**
(quantità in migliaia di tonnellate)

PRODOTTI	PRODUZIONE		IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI		DISPONIBILITÀ	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Carne bovina (1)	854,0	709,4	405,2	426,0	128,9	130,8	1.130,3	1.004,6
Carne suina (1)	1.652,4	1.327,8	971,9	1.048,4	122,0	126,8	2.502,3	2.249,4
Carne ovina e caprina (1)	26,6	35,5	25,3	25,4	2,3	2,8	49,6	58,1
Carne equina (1)	15,2	10,9	24,8	23,9	1,3	1,5	38,7	33,3
Carne di pollame (2)	1.258,8	1.261,2	86,8	94,9	167,5	166,8	1.178,1	1.189,3
Carne di coniglio e selvaggina (1)	38,2	36,5	4,9	4,8	1,6	1,5	41,5	39,8
Uova (2)	730,1	752,0	106,0	84,4	26,3	40,6	809,8	795,8

(1) Elaborazioni Assalzo su dati Istat. I dati si riferiscono alle quantità di carni fresche, congelate e refrigerate, incluse le frattaglie. Sono escluse le preparazioni di carni

(2) Elaborazioni Assalzo su dati Unione Nazionale Avicoltura (UNAItalia)

**VARIAZIONI PERCENTUALI DI PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, DISPONIBILITÀ DI
CARNI E UOVA TRA IL 2013 ED IL 2014**

PRODOTTI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ
Carne bovina	-16,9	5,1	1,5	-11,1
Carne suina	-19,6	7,9	3,9	-10,1
Carne ovina e caprina	33,5	0,4	21,7	17,1
Carne equina	-28,3	-3,6	15,4	-14,0
Carne di pollame	0,2	9,3	-0,4	1,0
Carne di coniglio e selvaggina	-4,5	-2,0	-6,3	-4,1
Uova	3,0	-20,4	54,4	-1,7

Fonte: Elaborazioni Assalzo

CONSUMO TOTALE, GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO E CONSUMO PRO-CAPITE DI CARNI E UOVA NEGLI ANNI 2013 E 2014

PRODOTTI	DISPONIBILITÀ migliaia di tonn.		CONSUMO ALIMENTARE migliaia di tonn.		GRADO DI AUTOAPPROV % (3)		CONSUMO PRO-CAPITE Kg.	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Carne bovina (1)	1.130,3	1.004,6	1.236,1	1.195,9	69,1	59,3	20,7	19,7
Carne suina (1)	2.502,3	2.249,4	2.409,5	2.334,7	68,6	56,9	40,4	38,4
Carne ovina e caprina (1)	49,6	58,1	49,6	58,1	53,6	61,1	0,8	1,0
Carne equina (1)	38,7	33,3	38,7	33,3	39,3	32,7	0,6	0,5
Carne di pollame (2)	1.178,1	1.189,3	1.178,1	1.189,3	106,9	106,0	19,7	19,6
Carne di coniglio e selvaggina (1)	41,5	39,8	41,5	39,8	92,0	91,7	0,7	0,7
Uova (2)	809,8	795,8	809,8	795,8	90,2	94,5	13,6	13,1

(1) Valutazioni Assalzoo

(2) Elaborazioni Assalzoo su dati Unione Nazionale Avicoltura (UNAItalia)

VARIAZIONI PERCENTUALI DEL CONSUMO TOTALE E DEL CONSUMO PRO-CAPITE TRA IL 2013 ED IL 2014

PRODOTTI	CONSUMO TOTALE	CONSUMO PRO-CAPITE
Carne bovina	-3,3	-5,0
Carne suina	-3,1	-4,9
Carne ovina e caprina	17,1	15,0
Carne equina	-14,0	-15,5
Carne di pollame	1,0	-0,9
Carne di coniglio e selvaggina	-4,1	-5,8
Uova	-1,7	-3,5

Fonte: Elaborazioni Assalzoo

VALORE DEL COMMERCIO CON L'ESTERO DI CARNI ED UOVA
(milioni di EURO)

PRODOTTI	2013			2014			Variazione % della importa zione netta 2014/2013
	Importa zione	Esporta zione	Importa zione netta	Importa zione	Esporta zione	Importa zione netta	
Carne bovina (1)	2.025,526	516,184	-1.509,343	2.008,921	501,846	-1.507,076	-0,2
Carne suina (1)	2.043,089	199,476	-1.843,613	2.024,773	222,359	-1.802,414	-2,2
Carne ovina e caprina (1)	124,090	11,378	-112,711	124,599	13,710	-110,890	-1,6
Carne equina (1)	80,924	3,529	-77,395	77,186	4,260	-72,926	-5,8
Carne di pollame (1)	132,435	299,295	166,860	134,430	321,281	186,851	12,0
Carne di coniglio (1)	11,590	5,849	-5,740	10,201	4,824	-5,377	-6,3
Carne di selvaggina (1)	11,227	2,163	-9,064	11,155	1,703	-9,452	4,3
Uova (in guscio) (2)	80,371	5,417	-74,953	62,337	9,071	-53,266	-28,9
TOTALE	4.509,251	1.043,291	-3.465,960	4.453,602	1.079,052	-3.374,550	-2,6

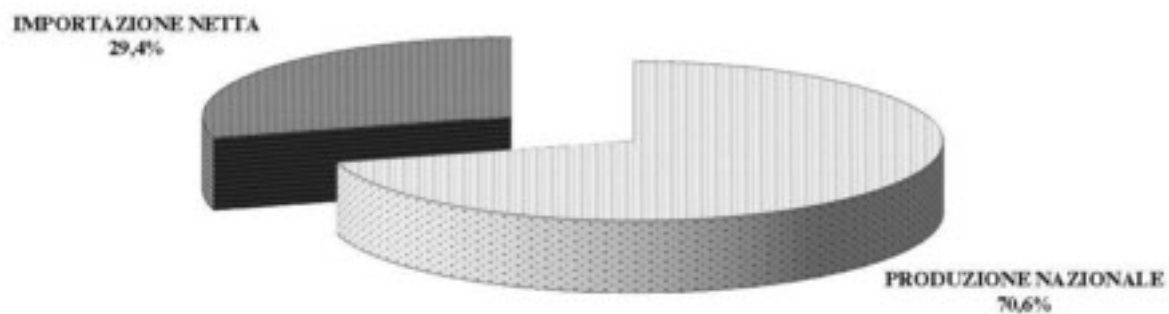
(1) Carni fresche, congelate , refrigerate e frattaglie ed esclusi i prodotti derivati (consERVE, estratti, sughi di carne, ecc.)

(2) Uova di gallina fresche o conservate (escluse le uova da cova)

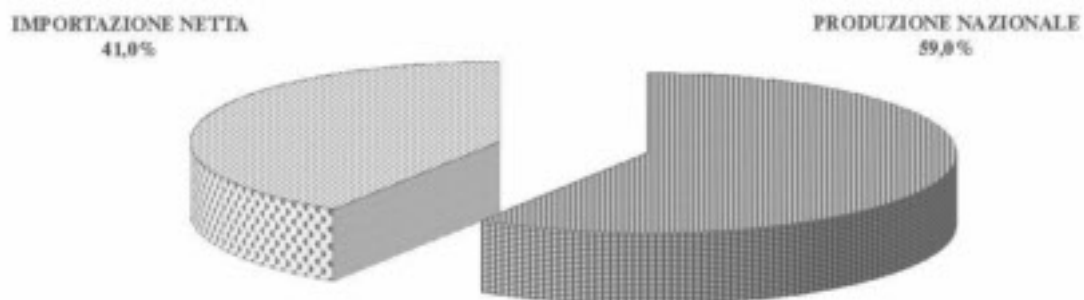
Fonte: ISTAT

**PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI
ANNO 2014**

CARNE BOVINA

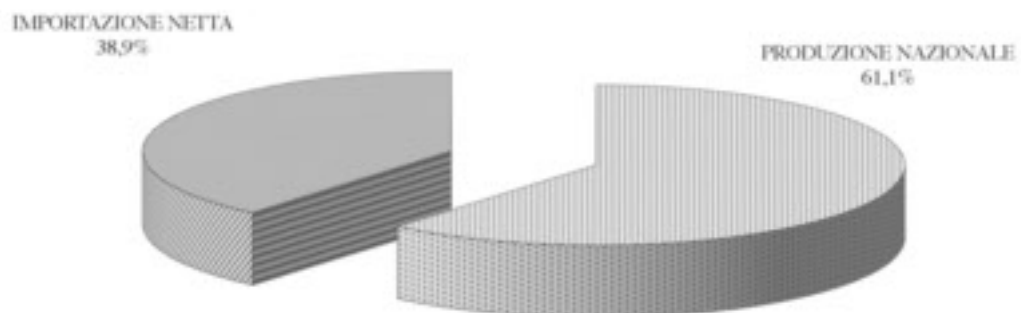


CARNE SUINA

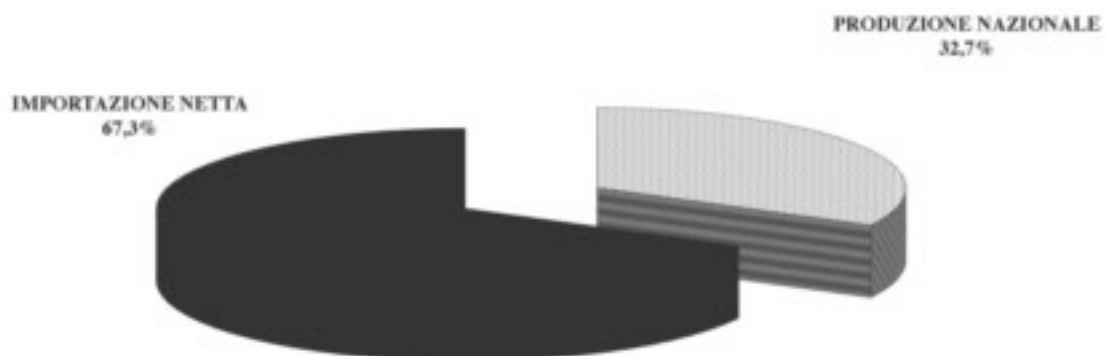


**PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI
ANNO 2014**

CARNE OVINA E CAPRINA



CARNE EQUINA



5 - PREZZI

Le quotazioni medie mensili delle principali materie prime utilizzate nella composizione dei mangimi composti sono ottenute mediante media aritmetica semplice delle quotazioni medie settimanali spuntate nelle due principali Borse merci del settore: Borsa granaria di Milano e Borsa granaria di Bologna

QUOTAZIONI MENSILI MEDIE DELLE PRINCIPALI MATERIE PRIME DEI MANGIMI COMPOSTI

(euro/tonnellata)

ANNO 2013

MATERIE PRIME	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA 2014
Grano tenero	281,25	267,00	258,75	263,80	260,50	253,00	201,80	194,50	195,75	205,40	214,25	221,50	234,79
Mais	246,78	237,31	226,38	229,80	230,13	241,13	221,88	208,83	191,88	190,05	191,25	188,50	216,99
Farina di soia	455,01	456,81	463,19	459,10	515,09	502,06	496,66	476,54	494,06	498,58	485,00	476,65	481,56
Farinaccio	221,20	199,63	210,31	223,03	206,38	204,44	191,66	182,13	170,75	152,83	172,13	188,25	193,56
Crusca	203,53	182,75	195,25	214,98	183,00	176,38	160,33	154,54	136,25	130,58	149,38	156,50	170,29
Germe di mais	311,88	304,50	292,50	270,00	252,00	250,00	248,60	240,00	235,13	214,80	212,00	212,00	253,62
Farina glutinata	236,38	230,50	228,00	222,00	222,00	225,00	219,50	217,50	213,13	209,20	210,00	210,00	220,27
Girasole	277,03	279,50	274,69	273,78	294,50	302,13	298,53	283,42	230,88	224,45	268,00	213,88	268,40
Farina di erba medica	243,88	244,38	244,38	239,50	228,00	227,17	227,80	231,83	232,17	232,17	225,88	233,83	315,54
Polpe di barbabietole	238,38	246,50	248,75	257,40	253,75	252,50	246,30	244,00	246,00	238,20	236,00	233,00	245,06
Farina di pesce	1.667,80	1.662,00	1.658,00	1.660,40	1.649,00	1.618,75	1.576,00	1.544,33	1.505,50	1.449,80	1.406,00	1.387,75	1.565,44
Oli vegetali	923,75	916,25	910,00	886,00	880,00	851,25	826,50	778,75	731,88	701,00	710,00	715,63	819,25
Orzo	273,95	266,00	255,38	258,60	255,25	237,31	214,20	215,33	219,75	218,35	220,75	227,54	238,53

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati delle Borse merci di Milano e Bologna

QUOTAZIONI MENSILI MEDIE DELLE PRINCIPALI MATERIE PRIME DEI MANGIMI COMPOSTI

(euro/tonnellata)

ANNO 2014

MATERIE PRIME	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA 2013
Grano tenero	218,50	214,00	222,00	214,00	217,00	208,33	177,75	174,00	167,12	170,13	181,92	194,56	196,61
Mais	187,13	188,25	198,00	193,50	197,50	192,75	191,15	193,00	165,76	157,15	154,25	152,80	180,94
Farina di soia	473,63	486,34	490,06	491,03	492,50	466,00	422,53	435,75	417,44	401,80	421,06	416,88	451,25
Farinaccio	174,18	152,88	171,69	170,38	174,00	170,44	158,63	153,88	139,38	140,43	152,88	156,58	159,61
Crusca	143,58	126,38	159,63	152,06	143,00	142,75	140,18	131,63	116,23	115,88	129,00	133,81	136,17
Germe di mais	210,50	210,00	216,75	210,00	227,50	225,00	217,70	216,50	202,20	194,00	193,50	202,50	210,51
Farina glutinata	208,75	207,50	203,50	207,50	201,25	196,75	188,20	183,00	170,80	153,50	157,00	158,00	186,31
Girasole	208,25	211,13	229,25	256,50	242,88	243,25	245,30	234,00	207,70	203,50	209,00	211,50	225,19
Farina di erba medica	233,83	233,83	233,83	231,06	226,25	220,63	216,67	216,63	213,88	211,00	208,63	207,13	221,11
Polpe di barbabietole	237,63	242,88	243,00	242,88	242,50	236,88	227,70	221,25	207,20	194,75	184,00	182,00	221,89
Farina di pesce	1.361,10	1.356,50	1.399,50	1.400,50	1.418,00	1.477,50	1.539,00	1.565,00	1.576,20	1.636,70	1.848,00	1.945,00	1.543,58
Oli vegetali	693,75	698,13	731,25	698,13	686,88	686,00	683,50	660,00	637,00	654,58	678,13	677,00	682,03
Orzo	225,40	219,63	222,19	219,75	214,75	197,38	186,15	183,25	179,83	181,88	190,88	202,23	201,94

Fonte: Elaborazioni Assalzoos su dati delle Borse merci di Milano e Bologna

QUOTAZIONI MEDIE MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE: BOVINI E SUINI

MESE	VITELLI DI I ^a (Euro/kg p.v.)			VITELLONI DI I ^a (Euro/kg p.v.)			SUINI DA MACELLO 146-160 kg. (Euro/kg p.v.)		
	2013	2014	Var. %	2013	2014	Var. %	2013	2014	Var. %
Gennaio	3,75	3,58	-4,3	2,43	2,46	1,4	1,48	1,50	1,4
Febbraio	3,77	3,61	-4,1	2,42	2,47	2,0	1,52	1,43	-5,9
Marzo	3,78	3,61	-4,6	2,41	2,46	2,3	1,41	1,39	-1,4
Aprile	3,77	3,59	-4,6	2,39	2,42	1,0	1,28	1,40	9,4
Maggio	3,74	3,57	-4,6	2,38	2,37	-0,4	1,26	1,41	11,9
Giugno	3,75	3,54	-5,7	2,37	2,33	-1,7	1,34	1,47	9,7
Luglio	3,74	3,38	-9,8	2,35	2,30	-2,1	1,51	1,51	0,0
Agosto	3,75	3,37	-10,1	2,36	2,32	-1,7	1,63	1,54	-5,5
Settembre	3,79	3,35	-11,7	2,39	2,32	-3,0	1,73	1,41	-18,5
Ottobre	3,80	3,31	-12,8	2,40	2,30	-4,2	1,46	1,33	-8,9
Novembre	3,79	3,30	-12,8	2,39	2,30	-3,6	1,42	1,37	-3,5
Dicembre	3,80	3,30	-13,1	2,43	2,34	-3,4	1,49	1,31	-12,1
MEDIA ANNO	3,77	3,46	-8,2	2,39	2,37	-1,1	1,46	1,42	-2,6

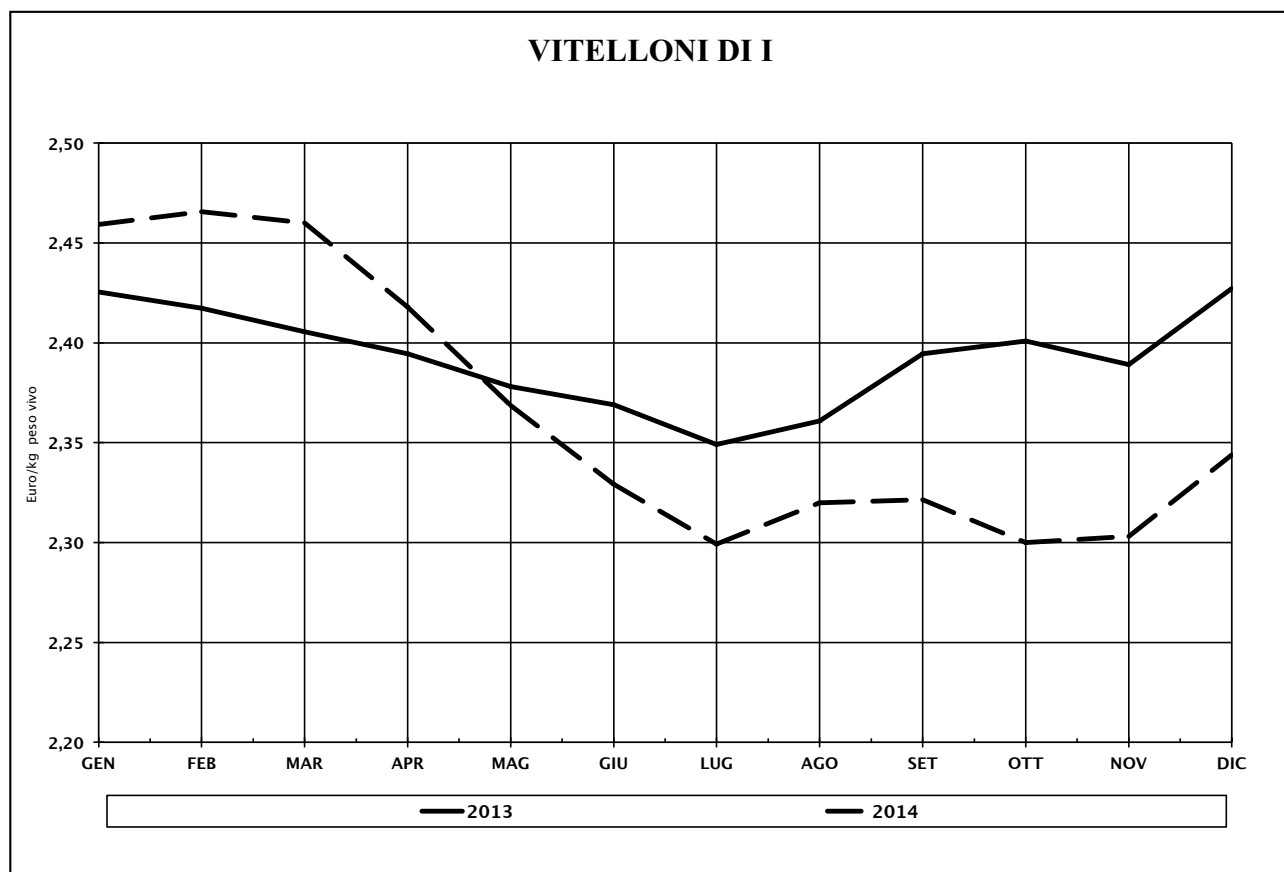
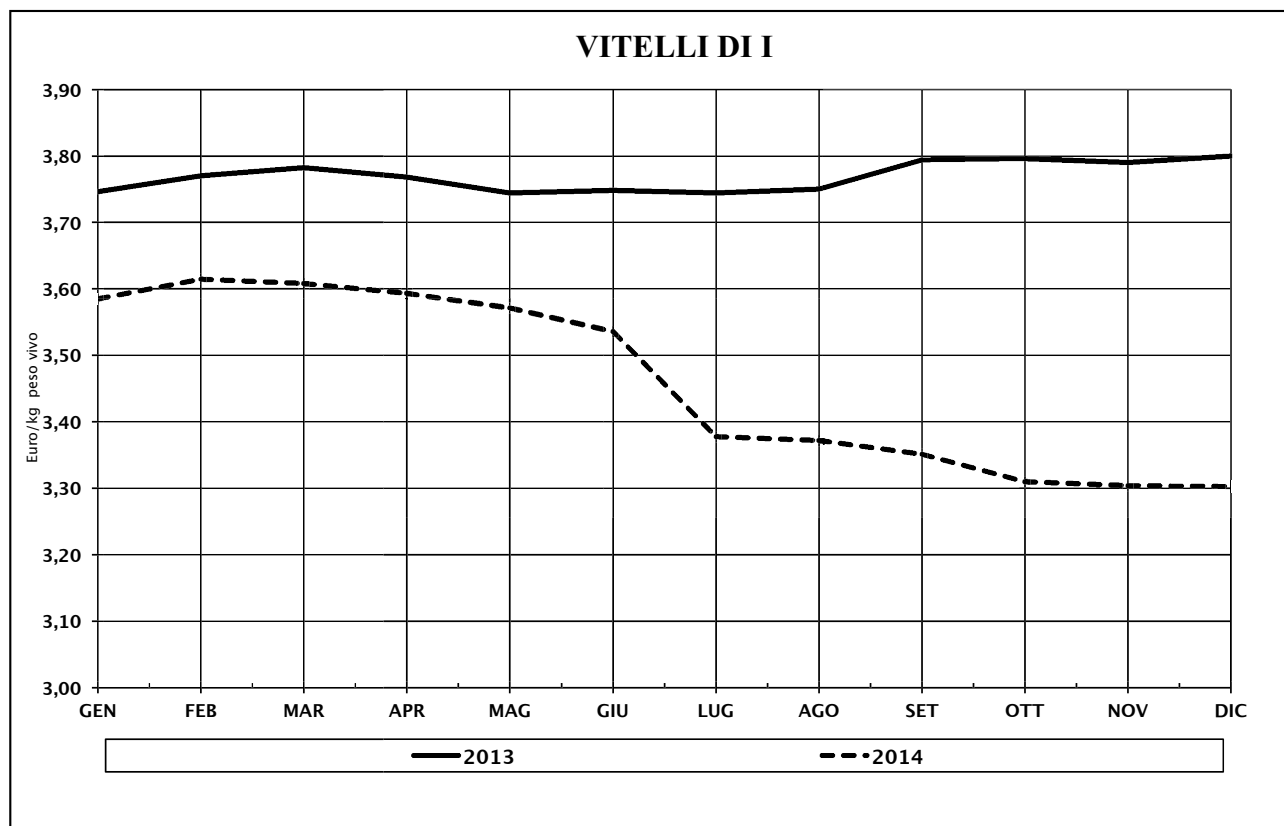
Fonte: ISMEA

QUOTAZIONI MEDIE MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE: POLLAME E UOVA

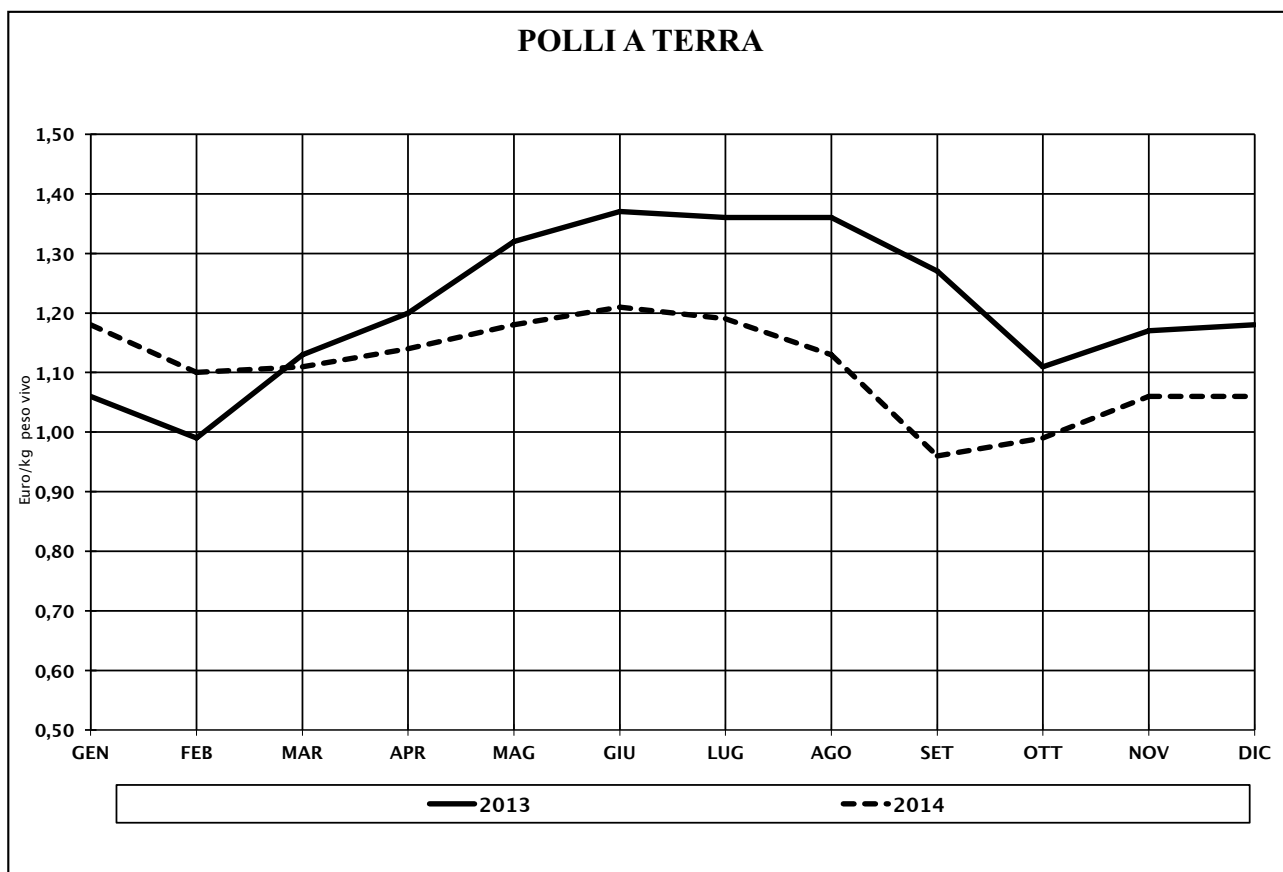
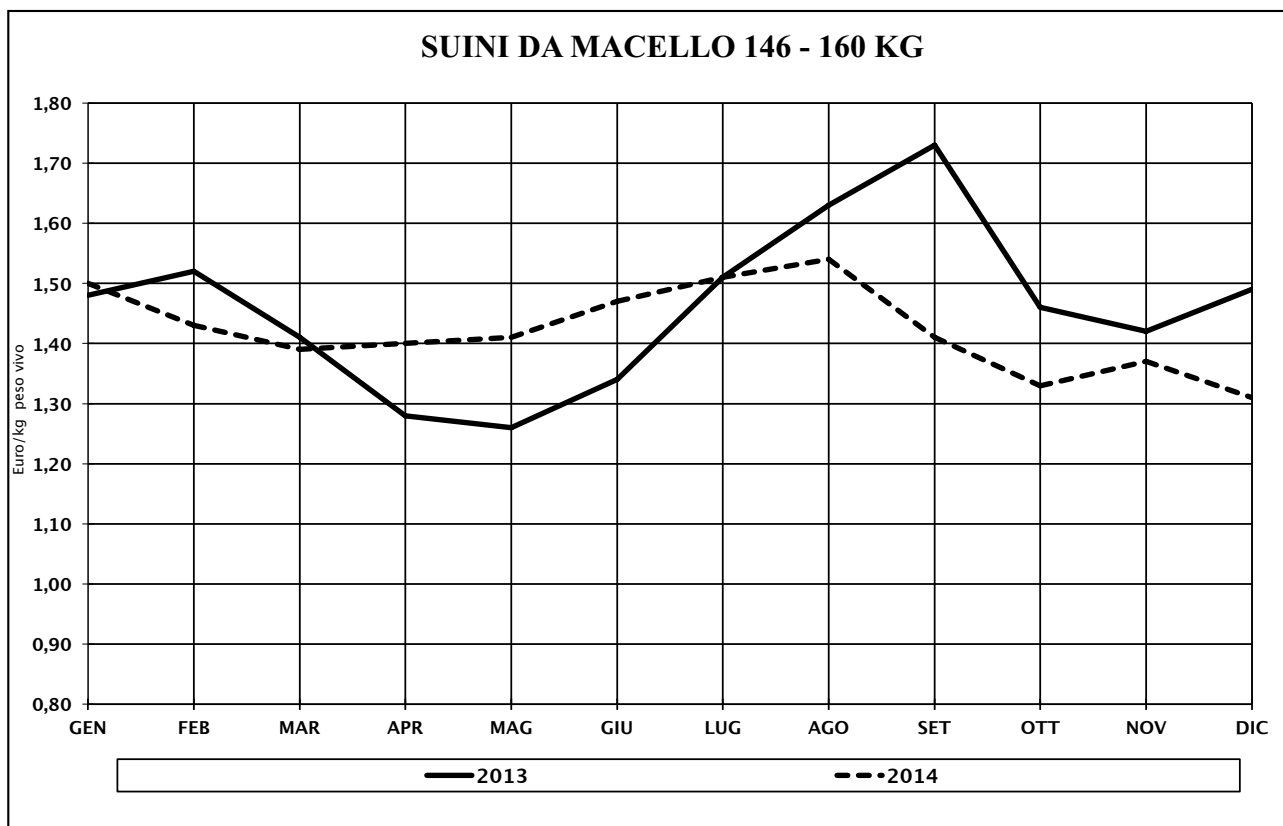
MESE	POLLI A TERRA (Euro/kg p.v.)			TACCHINI TAGLIA PESANTE (Euro/kg p.v.)			UOVA (Euro/100 uova)		
	2013	2014	Var. %	2013	2014	Var. %	2013	2014	Var. %
Gennaio	1,06	1,18	11,3	1,40	1,50	7,1	14,60	13,51	-7,5
Febbraio	0,99	1,10	11,1	1,38	1,40	1,4	14,40	13,48	-6,4
Marzo	1,13	1,11	-1,8	1,40	1,35	-3,6	14,10	13,56	-3,8
Aprile	1,20	1,14	-5,0	1,41	1,35	-4,3	13,56	12,91	-4,8
Maggio	1,32	1,18	-10,6	1,44	1,38	-4,2	13,19	12,69	-3,8
Giugno	1,37	1,21	-11,7	1,48	1,42	-4,1	13,12	12,69	-3,3
Luglio	1,36	1,19	-12,5	1,48	1,45	-2,0	12,83	12,76	-0,5
Agosto	1,36	1,13	-16,9	1,49	1,45	-2,7	12,90	12,77	-1,0
Settembre	1,27	0,96	-24,4	1,52	1,45	-4,6	13,52	12,66	-6,4
Ottobre	1,11	0,99	-10,8	1,53	1,45	-5,2	14,06	12,82	-8,8
Novembre	1,17	1,06	-9,4	1,53	1,50	-2,0	13,88	12,85	-7,4
Dicembre	1,18	1,06	-10,2	1,55	1,50	-3,2	13,76	12,88	-6,4
MEDIA ANNO	1,21	1,11	-8,3	1,47	1,43	-2,3	13,66	12,97	-5,1

Fonte: ISMEA

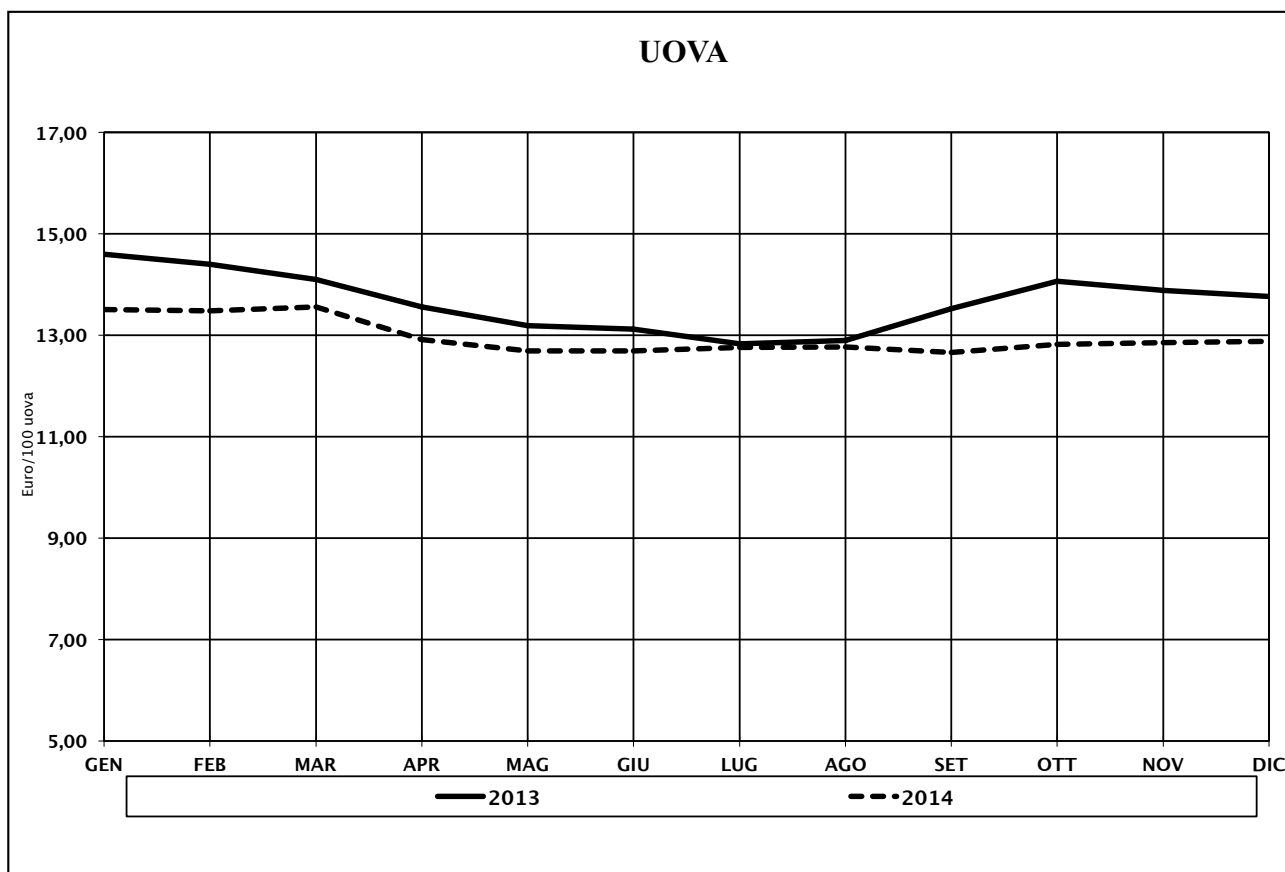
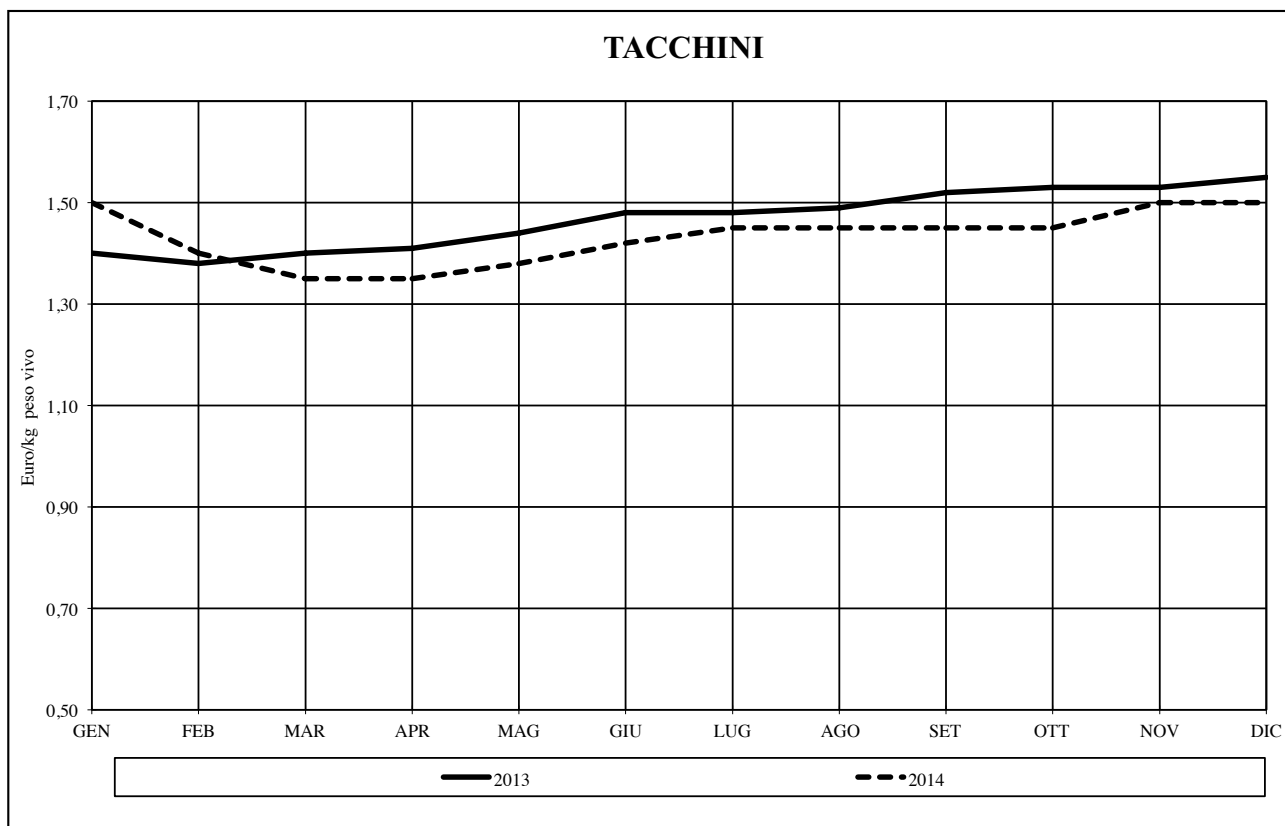
QUOTAZIONI MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE



QUOTAZIONI MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE



QUOTAZIONI MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE



CAPITOLO II
IL PERIODO 2008-2013

A - I MANGIMI SEMPLICI

1 - I CEREALI

PRODUZIONE NAZIONALE

Nel 2013 la produzione di cereali (escluso il riso) è risultata complessivamente pari a 17,0 milioni di tonnellate, con una lieve flessione rispetto all'anno precedente di circa 151 mila tonnellate (-0,9%).

Tale flessione è risultato di cali produttivi per quasi tutti i cereali considerati, ad eccezione del granoturco e degli "altri" cereali. Nel dettaglio, sono diminuite le quantità prodotte per avena, calate da 296.563 a 250.186 tonnellate (-15,6%), frumento tenero (da 3,5 a circa 3,4 milioni di tonnellate, pari al -3,9%), frumento duro (da 4,2 a quasi 4,1 milioni di tonnellate (-183.368 tonnellate, pari al -4,3%), orzo (da 949 a 886 mila tonnellate, pari al -6,7%) e segale (-10,4%).

Come suindicato, a controbilanciare quasi completamente tali decrementi, nel 2014 sono aumentate le quantità prodotte per granoturco (da 7,9 a 8,0 milioni di tonnellate, pari al +1,0%) e per gli "altri" cereali quasi raddoppiate da 232 a 436 mila tonnellate (+88,2%)

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Con riferimento alle importazioni complessive di cereali (escluse le quantità destinate alla semina), nel 2013 con 9,9 milioni di tonnellate i nostri acquisti all'estero hanno registrato un marcato aumento rispetto all'anno precedente (circa +1,4 milioni di tonnellate, pari al +16,3%) recuperando così oltre la meta del calo produttivo registrato nel 2012 rispetto al 2011, anno in cui si sono superati gli 11 milioni di tonnellate (-2,6 milioni di tonnellate, pari al -24,0%) e ritornando, tra l'altro, a livelli del 2007.

Il contributo maggiore a tale incremento complessivo è da attribuirsi al granoturco, acquistato per circa 3,9 milioni di tonnellate (+1,3 milioni, pari al +48,8%), seguito da frumento tenero con 1,6 milioni di tonnellate importate (+226 mila tonnellate, pari al +16,4%), orzo con acquisti per 617 mila tonnellate (+24,8%), segale (+89,3%) e "altri" cereali (+75,5%), attenuato in misura molto contenuta dai minori acquisti di frumento duro, calati da 3,9 a 3,6 milioni di tonnellate, pari al -8,4%) segale (-27,4%).

Delle quantità complessivamente importate, il 66,8% proviene dai Paesi comunitari. Gli acquisti dai Partners europei sono ammontati complessivamente a poco più di 6,6 milioni di tonnellate, registrando un incremento di 733 mila tonnellate (+12,4%). In generale, per quasi tutti i cereali l'area comunitaria costituisce il più importante fornitore delle quantità necessarie per il nostro fabbisogno, ed ad eccezione del frumento duro, per il quale si sono registrati, con 2,9 milioni di tonnellate, minori importazioni (-4,6%) e dell'avena (-28,9%), per tutti gli altri tipi di cereali considerati il ricorso all'estero assume incrementi oscillanti tra il +89,3% per la segale ed il +9,1% per gli "altri" cereali, tendo presente che tra di essi l'aumento maggiore spetta al granoturco, importato per 2,3 milioni di tonnellate (+500 mila tonnellate, pari al +27,4%).

Dall'area extracomunitaria nel 2013 il nostro Paese ha importato cereali complessivamente per 3,3 milioni di tonnellate (+656 mila tonnellate, pari al -24,9% rispetto al 2011). Tale incremento ha interessato maggiormente il granoturco, i cui quantitativi si sono pressoché raddoppiati (da 776 mila a poco più di 1,5 milioni di tonnellate, pari a +98,9%), seguito dagli "altri" cereali, più che triplicati (da 36 a 125 mila tonnellate) e dall'orzo, che dopo il crollo del 2012 (appena 385 tonnellate importate), recupera largamente aumentando a quasi 6 mila tonnellate.

Dinamica ulteriormente regressiva per le nostre vendite all'estero di cereali. Nel 2013, infatti, le nostre vendite sono ancora calate da 287 mila tonnellate nel 2012 a poco meno di 223 mila tonnellate (-22,4%). Tale flessione complessiva ha interessato quasi tutti i tipi di cereali considerati con decrementi oscillati tra il -50,2% per il granoturco (da 59 a 27 mila tonnellate) ed l'11,4% per il frumento duro. Al contrario, incrementi di vendite all'estero sono da attribuirsi all'orzo (+134,8%) ed all'avena (+20,3%).

DISPONIBILITA'

Dalla dinamica tra produzione nazionale e saldo commerciale è conseguito nel 2013 un significativo aumento nella disponibilità complessiva di cereali, con 26,7 milioni di tonnellate (circa + 1,3 milioni di tonnellate, pari al +5,1%), quasi esclusivamente ascrivibile all'incremento delle quantità di granoturco disponibili (poco meno di +1,4 milioni di tonnellate, pari al +13,1%).

Da evidenziare, in controtendenza, la diminuita disponibilità di frumento tenero, calata da 7,4 a 6,9 milioni di tonnellate (-6,3%). Della suindicata disponibilità totale, il 44,6% (48,4% nel 2012) è stato destinato all'alimentazione del bestiame (11,9 milioni di tonnellate,), evidenziando un calo del 3,3% rispetto all'anno precedente a tutto vantaggio dei quantitativi destinati ad "altri usi", che aumentati da 12,9 a 14,8 milioni di tonnellate, si attribuiscono un marcato incremento del 14,6%

PRODUZIONE NAZIONALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Avena	356.094,0	305.297,0	297.724,0	303.060,0	296.563,0	250.186,0
Frumento tenero	3.746.172,0	2.845.628,0	2.936.788,0	2.855.782,0	3.509.082,0	3.370.694,0
Frumento duro	5.113.239,0	3.857.131,0	4.011.728,0	3.858.481,0	4.243.076,0	4.059.708,0
Granoturco	9.722.910,0	8.236.565,0	8.566.182,0	9.789.460,0	7.926.802,0	8.004.729,0
Orzo	1.236.711,0	960.245,0	956.992,0	916.629,0	949.133,0	885.896,0
Segale	10.756,0	14.420,0	13.975,0	14.419,0	16.083,0	14.412,0
Altri cereali (a)	273.163,0	311.145,0	349.321,0	377.961,0	231.565,0	435.713,0
TOTALE	20.459.045,0	16.530.431,0	17.132.710,0	18.115.792,0	17.172.304,0	17.021.338,0

(a) Escluso il riso
Fonte: ISTAT

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

ANNI	Avena	Frumento tenero	Frumento duro	Granoturco	Orzo	Segale	Altri cereali (a)	TOTALE
TOTALE								
2008	25.850,1	3.813.272,6	1.666.179,5	2.199.550,8	604.778,1	14.468,2	370.471,0	8.694.570,3
2009	30.555,1	4.369.398,2	2.153.253,0	2.078.556,7	652.258,9	14.519,1	126.545,8	9.425.086,8
2010	44.156,9	4.816.234,4	2.597.923,5	2.078.066,6	851.664,8	11.311,4	102.915,8	10.502.273,4
2011	45.100,0	5.051.187,0	2.261.879,6	2.585.032,4	910.159,2	12.936,6	137.611,6	11.003.906,4
2012	30.947,5	1.380.824,6	3.897.969,4	2.597.325,1	494.516,1	13.246,4	129.850,3	8.544.679,4
2013	22.455,0	1.607.091,6	3.569.749,2	3.864.754,0	617.340,1	25.073,3	227.895,9	9.934.359,0
DA PAESI UE								
2008	25.740,2	2.527.865,3	727.591,2	1.452.785,3	580.537,8	14.468,2	50.673,2	5.379.661,2
2009	28.062,5	3.273.599,0	582.671,1	1.787.226,0	637.702,0	14.519,1	102.019,8	6.425.799,3
2010	43.394,2	4.016.599,3	774.044,7	1.917.242,3	832.671,0	11.311,4	90.577,0	7.685.839,9
2011	45.100,0	3.706.243,6	743.718,2	1.766.628,1	853.912,4	12.936,6	93.094,1	7.221.633,1
2012	30.489,1	409.783,0	3.042.861,4	1.820.919,2	494.131,0	13.246,4	94.125,3	5.905.555,3
2013	21.680,0	653.208,7	2.904.182,9	2.320.753,5	611.423,8	25.073,3	102.718,2	6.639.040,4
DA PAESI TERZI								
2008	109,8	1.285.407,3	938.588,3	746.765,5	24.240,4	-	319.797,8	3.314.909,1
2009	2.492,6	1.095.799,3	1.570.581,9	291.330,8	14.556,9	-	24.526,1	2.999.287,5
2010	762,6	799.635,1	1.823.878,8	160.824,3	18.993,9	-	12.338,8	2.816.433,5
2011	-	1.344.943,4	1.518.161,3	818.404,3	56.246,8	-	44.517,6	3.782.273,4
2012	458,4	971.041,6	855.108,0	776.406,0	385,1	-	35.725,0	2.639.124,1
2013	775,0	953.882,9	665.566,2	1.544.000,5	5.916,3	-	125.177,6	3.295.318,6

(a) Escluso il riso
Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Avena	1.813,6	422,1	6.467,4	4.998,6	9.492,9	11.418,3
Frumento tenero	106.613,3	44.680,1	63.054,6	70.972,6	181.278,4	145.086,0
Frumento duro	329.141,2	166.054,4	323.162,6	499.080,4	26.995,2	23.910,4
Granoturco	116.444,8	29.638,6	103.320,8	103.426,3	57.091,5	28.459,4
Orzo	23.809,0	7.489,5	7.029,7	10.156,9	3.888,4	9.129,9
Segale	4.622,4	1.900,8	1.144,1	1.410,2	101,0	61,1
Altri cereali (a)	9.745,8	10.298,7	13.864,0	10.410,5	8.393,7	4.719,4
TOTALE	592.190,00	260.484,20	527.569,60	700.455,5	287.241,1	222.784,4

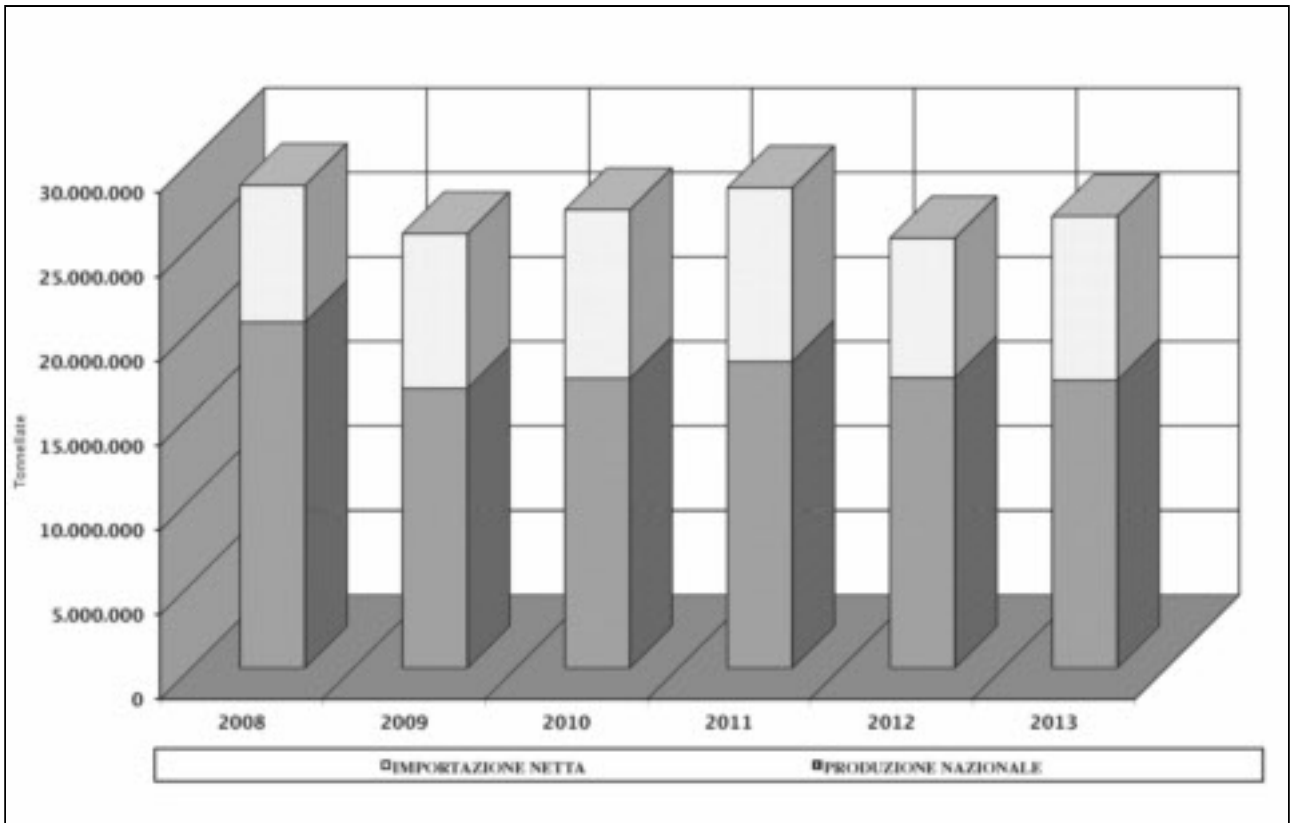
Fonte: ISTAT

DISPONIBILITA' (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
TOTALE						
Avena	380.130,5	335.430,0	335.413,5	343.161,4	318.017,6	261.222,7
Frumento tenero	7.452.831,3	7.170.346,1	7.689.967,8	7.835.996,4	4.708.628,2	4.832.699,6
Frumento duro	6.450.277,3	5.844.329,6	6.286.488,9	5.621.280,2	8.114.050,2	7.605.546,8
Granoturco	11.806.016,0	10.285.483,1	10.540.927,8	12.271.066,1	10.467.035,6	11.841.023,6
Orzo	1.817.680,1	1.605.014,4	1.801.627,1	1.816.631,3	1.439.760,7	1.494.106,2
Segale	20.601,8	27.038,3	24.142,3	25.945,4	29.228,4	39.424,2
Altri cereali (a)	633.888,2	427.392,1	438.372,8	505.162,1	353.021,6	658.889,5
TOTALE	28.561.425,3	25.695.033,6	27.116.940,2	28.419.243,0	25.429.742,3	26.732.912,6
PER L'ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME						
Avena	330.000,0	325.000,0	315.000,0	312.000,0	298.000,0	233.000,0
Frumento tenero	1.290.000,0	1.300.000,0	1.318.000,0	1.279.000,0	796.000,0	707.000,0
Frumento duro	-	-	-	-	-	-
Granoturco	8.700.000,0	8.300.000,0	8.450.000,0	8.640.000,0	8.524.000,0	8.569.000,0
Orzo	1.510.000,0	1.350.000,0	1.460.000,0	1.520.000,0	1.327.000,0	1.333.000,0
Segale	17.000,0	19.000,0	16.000,0	18.000,0	20.000,0	30.000,0
Altri cereali (a)	625.000,0	418.000,0	423.000,0	489.000,0	335.000,0	640.000,0
TOTALE	12.472.000,0	11.712.000,0	11.982.000,0	12.258.000,0	11.300.000,0	11.512.000,0
PER ALTRI USI						
Avena	50.130,5	10.430,0	20.413,4	31.161,5	20.602,1	28.222,7
Frumento tenero	6.162.831,3	5.870.346,1	6.371.967,9	6.556.996,4	3.912.628,2	4.125.699,6
Frumento duro	6.450.277,3	5.844.329,6	6.286.488,9	5.621.280,2	8.114.050,2	7.605.546,8
Granoturco	3.106.016,0	1.985.483,1	2.090.927,8	3.631.066,1	1.943.035,6	3.272.023,6
Orzo	307.680,1	255.014,5	341.627,2	296.631,3	112.760,7	161.106,2
Segale	3.601,8	8.038,2	8.142,3	7.945,4	9.228,4	9.424,2
Altri cereali (a)	8.888,2	9.392,1	15.372,8	16.162,1	18.021,6	18.889,5
TOTALE	16.089.425,3	13.983.033,6	15.134.940,2	16.161.243,0	14.130.326,8	15.220.912,6

(a) Escluso il riso

Fonte: Elaborazioni Assalzoo



2 - PANNELLI E FARINE DI ESTRAZIONE DI SEMI OLEOSI

PRODUZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
PRODUZIONE NAZIONALE						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	25.514	54.328	70.620	30.140	42.300	43.150
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	66.978	62.846	62.335	63.925	69.800	68.645
Girasole	219.822	279.761	247.190	264.930	231.600	258.745
Sesamo	2.662	2.757	2.965	3.183	2.780	3.235
Soja	1.231.780	1.257.782	1.315.660	1.142.040	1.168.300	1.236.930
Semi non nominati	28.429	77.399	31.645	22.064	24.000	24.220
Lino	10.046	11.200	11.544	12.536	390	14.850
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.585.231	1.746.073	1.741.959	1.538.818	1.539.170	1.649.775
PRODUZIONE DA SEMI IMPORTATI						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	6.875	32.725	48.675	11.330	25.200	20.350
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	28.943	29.449	28.595	39.915	34.650	29.340
Girasole	128.934	142.785	140.790	130.530	114.000	113.145
Sesamo	2.662	2.757	2.965	3.183	2.780	3.235
Soja	1.048.720	857.782	954.400	786.840	736.300	836.930
Semi non nominati	6.179	60.599	8.845	3.584	1.700	3.580
Lino	10.046	11.200	11.544	12.536	390	14.850
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.232.359	1.137.297	1.195.814	987.918	915.020	1.021.430
PRODUZIONE DA SEMI NAZIONALI						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	18.639	21.603	21.945	18.810	17.100	22.800
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	38.035	33.397	33.740	24.010	35.150	39.305
Girasole	90.888	136.976	106.400	134.400	117.600	145.600
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	183.060	400.000	361.260	355.200	432.000	400.000
Semi non nominati	22.250	16.800	22.800	18.480	22.300	20.640
Lino	-	-	-	-	-	-
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	352.872	608.776	546.145	550.900	624.150	628.345

Fonte: Associazione Italiana Industria Olearia

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Arachide	-	75	10	-	-	-
Colza e ravizzone	105.505	94.069	128.853	85.587	56.138	101.741
Cotone	299	523	782	87	334	653
Germe di granone	-	556	643	350	-	-
Girasole	371.236	464.078	420.637	492.493	692.954	620.166
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	2.427.896	2.394.141	2.149.359	2.338.997	1.963.707	1.797.496
Semi non nominati	2.260	4.017	894	9.014	8.636	1.951
Lino	5.418	5.689	5.440	6.499	5.378	12.251
Copra e palmisti	215	1.489	15.612	2.394	3.378	4.386
TOTALE	2.912.829	2.964.637	2.722.230	2.935.421	2.730.525	2.538.644

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	15.087	11.271	20.890	13.826	8.014	10.365
Cotone	210	23	165	34	-	-
Germe di granone	-	-	-	-	31	1.791
Girasole	15.679	10.310	16.128	18.815	35.447	38.435
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	215.294	239.097	186.234	151.079	107.691	147.937
Semi non nominati	-	161	430	817	231	979
Lino	14	1	26	42	163	54
Copra e palmisti	64	48	128	69	210	16
TOTALE	246.348	260.911	224.001	184.682	151.787	199.577

Fonte: ISTAT

DISPONIBILITA' TOTALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Arachide	-	75	10	-	-	-
Colza e ravizzone	115.932	137.126	178.583	101.901	90.424	134.526
Cotone	89	500	617	87	334	653
Germe di granone	66.978	63.402	62.978	64.241	69.769	66.854
Girasole	575.379	733.529	651.699	738.608	889.107	840.476
Sesamo	2.662	2.757	2.965	3.183	2.780	3.235
Soja	3.444.382	3.412.826	3.278.785	3.329.958	3.024.316	2.886.489
Semi non nominati	30.689	81.255	32.109	30.261	32.405	25.192
Lino	15.450	16.888	16.958	18.993	5.605	27.047
Copra e palmisti	151	1.441	15.484	2.325	3.168	4.370
TOTALE	4.251.712	4.449.799	4.240.188	4.289.557	4.117.908	3.988.842

3 - ALTRI MANGIMI SEMPLICI

PRODUZIONE NAZIONALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Siero di latte in polvere	63.000,0	61.600,0	65.600,0	98.600,0	78.700,0	81.300,0
Farina di pesce	8.100,0	8.300,0	8.400,0	8.200,0	7.800,0	73.000,0
Crusca	2.670.000,0	2.920.000,0	2.490.000,0	2.760.000,0	2.850.000,0	2.550.000,0
TOTALE	2.741.100,0	2.989.900,0	2.564.000,0	2.866.800,0	2.936.500,0	2.704.300,0

Fonte: Valutazioni Assalzoo

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
TOTALE						
Siero di latte in polvere	55.735,0	46.355,7	42.851,7	38.767,0	36.778,5	34.506,6
Farina di pesce	53.674,4	55.226,3	45.230,0	40.170,0	36.850,7	44.030,6
Crusca	85.987,8	73.508,1	87.498,1	77.767,3	53.995,2	82.588,4
TOTALE	195.397,2	175.090,1	175.579,8	156.704,3	127.624,3	161.125,6
DA PAESI UE						
Siero di latte in polvere	55.675,1	46.283,9	42.764,6	38.684,2	36.706,5	34.427,1
Farina di pesce	13.057,4	20.973,4	18.026,2	15.840,7	19.342,2	26.907,8
Crusca	73.166,5	71.379,1	87.440,3	77.573,3	53.170,0	82.231,0
TOTALE	141.899,0	138.636,4	148.231,1	132.098,2	109.218,7	143.565,9
DA PAESI TERZI						
Siero di latte in polvere	59,9	71,8	87,1	82,8	72,0	79,6
Farina di pesce	40.617,0	34.252,9	27.203,8	24.329,3	17.508,5	17.122,7
Crusca	12.821,3	2.129,0	57,8	194,0	825,2	357,4
TOTALE	53.498,2	36.453,7	27.348,7	24.606,1	18.405,6	17.559,7

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Siero di latte in polvere	55.938,4	15.937,1	17.485,1	26.087,0	43.545,5	58.847,5
Farina di pesce	6.074,5	1.557,2	1.624,5	1.859,1	3.163,5	2.688,0
Crusca	59.053,7	88.233,8	131.349,3	95.678,0	100.308,2	95.869,1
TOTALE	121.066,6	105.728,1	150.458,9	123.624,1	147.017,1	157.404,6

Fonte: ISTAT

DISPONIBILITA' PER L'ALIMENTAZIONE ANIMALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Siero di latte in polvere	62.796,6	92.018,6	90.966,6	111.280,0	71.933,0	56.959,1
Farina di pesce	55.699,9	61.969,2	52.005,5	46.511,0	41.487,2	114.342,6
Crusca	2.696.934,1	2.905.274,3	2.446.148,8	2.742.089,3	2.803.687,0	2.536.719,4
TOTALE	2.815.430,6	3.059.262,1	2.589.120,9	2.899.880,3	2.917.107,2	2.708.021,0

Fonte : Elaborazioni Assalzoo

4 - DISPONIBILITA' COMPLESSIVA DI MANGIMI SEMPLICI

DAL 2008 AL 2013

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2008

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	356.094,0	25.850,1	1.813,6	380.130,5	50.130,5	330.000,0
Frumento tenero	3.746.172,0	3.813.272,6	106.613,3	7.452.831,3	6.162.831,3	1.290.000,0
Frumento duro	5.113.239,0	1.666.179,5	329.141,2	6.450.277,3	6.450.277,3	-
Granoturco	9.722.910,0	2.199.550,8	116.444,8	11.806.016,0	3.106.016,0	8.700.000,0
Orzo	1.236.711,0	604.778,1	23.809,0	1.817.680,1	307.680,1	1.510.000,0
Segale	10.756,0	14.468,2	4.622,4	20.601,8	3.601,8	17.000,0
Altri cereali	273.163,0	370.471,0	9.745,8	633.888,2	8.888,2	625.000,0
Siero di latte in polvere	63.000,0	55.735,0	55.938,4	62.796,6	-	62.796,6
Farina di pesce	8.100,0	53.674,4	6.074,5	55.699,9	-	55.699,9
Crusca	2.670.000,0	85.987,8	59.053,7	2.696.934,1	-	2.696.934,1
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.585.231,0	2.912.829,0	246.348,0	4.251.712,0	-	4.251.712,0
TOTALE	24.785.376,0	11.802.796,5	959.604,6	35.628.567,9	16.089.425,3	19.539.142,6

Fonte : Elaborazioni Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2009

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	305.297,0	30.555,1	422,1	335.430,0	10.430,0	325.000,0
Frumento tenero	2.845.628,0	4.369.398,2	44.680,1	7.170.346,1	5.870.346,1	1.300.000,0
Frumento duro	3.857.131,0	2.153.253,0	166.054,4	5.844.329,6	5.844.329,6	-
Granoturco	8.236.565,0	2.078.556,7	29.638,6	10.285.483,1	1.985.483,1	8.300.000,0
Orzo	960.245,0	652.258,9	7.489,5	1.605.014,5	255.014,5	1.350.000,0
Segale	14.420,0	14.519,1	1.900,8	27.038,2	8.038,2	19.000,0
Altri cereali	311.145,0	126.545,8	10.298,7	427.392,1	9.392,1	418.000,0
Siero di latte in polvere	61.600,0	46.355,7	15.937,1	92.018,6	-	92.018,6
Farina di pesce	8.300,0	55.226,3	1.557,2	61.969,1	-	61.969,1
Crusca	2.920.000,0	73.508,1	88.233,8	2.905.274,3	-	2.905.274,3
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.746.073,0	2.964.637,0	260.911,0	4.449.799,0	-	4.449.799,0
TOTALE	21.266.404,0	12.564.814,0	627.123,3	33.204.094,6	13.983.033,6	19.221.061,0

Fonte : Elaborazioni Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2010

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	297.724,0	44.156,9	6.467,4	335.413,4	20.413,4	315.000,0
Frumento tenero	2.936.788,0	4.816.234,4	63.054,6	7.689.967,9	6.371.967,9	1.318.000,0
Frumento duro	4.011.728,0	2.597.923,5	323.162,6	6.286.488,9	6.286.488,9	-
Granoturco	8.566.182,0	2.078.066,6	103.320,8	10.540.927,8	2.090.927,8	8.450.000,0
Orzo	956.992,0	851.664,8	7.029,7	1.801.627,2	341.627,2	1.460.000,0
Segale	13.975,0	11.311,4	1.144,1	24.142,3	8.142,3	16.000,0
Altri cereali	349.321,0	102.915,8	13.864,0	438.372,8	15.372,8	423.000,0
Siero di latte in polvere	65.600,0	42.851,7	17.485,1	90.966,6	-	90.966,6
Farina di pesce	8.400,0	45.230,0	1.624,5	52.005,5	-	52.005,5
Crusca	2.490.000,0	87.498,1	131.349,3	2.446.148,8	-	2.446.148,8
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.741.959,0	2.722.230,0	224.001,0	4.240.188,0	-	4.240.188,0
TOTALE	21.438.669,0	13.400.083,2	892.503,1	33.946.249,1	15.134.940,2	18.811.308,9

Fonte : Elaborazioni Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2011

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	303.060,0	45.100,0	4.998,6	343.161,5	31.161,5	312.000,0
Frumento tenero	2.855.782,0	5.051.187,0	70.972,6	7.835.996,4	6.556.996,4	1.279.000,0
Frumento duro	3.858.481,0	2.261.879,6	499.080,4	5.621.280,2	5.621.280,2	-
Granoturco	9.789.460,0	2.585.032,4	103.426,3	12.271.066,1	3.631.066,1	8.640.000,0
Orzo	916.629,0	910.159,2	10.156,9	1.816.631,3	296.631,3	1.520.000,0
Segale	14.419,0	12.936,6	1.410,2	25.945,4	7.945,4	18.000,0
Altri cereali	377.961,0	137.611,6	10.410,5	505.162,1	16.162,1	489.000,0
Siero di latte in polvere	98.600,0	38.767,0	26.087,0	111.280,0	-	111.280,0
Farina di pesce	8.200,0	40.170,0	1.859,1	46.510,9	-	46.510,9
Crusca	2.760.000,0	77.767,3	95.678,0	2.742.089,3	-	2.742.089,3
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.538.818,0	2.935.421,0	184.682,0	4.289.557,0	-	4.289.557,0
TOTALE	22.521.410,0	14.096.031,7	1.008.761,6	35.608.680,2	16.161.243,0	19.447.437,2

Fonte : Elaborazioni Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2012

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	296.563,0	30.947,5	9.492,9	318.017,6	20.602,1	298.000,0
Frumento tenero	3.509.082,0	1.380.824,6	181.278,4	4.708.628,2	3.912.628,2	1.296.000,0
Frumento duro	4.243.076,0	3.897.969,4	26.995,2	8.114.050,2	8.114.050,2	-
Granoturco	7.926.802,0	2.597.325,1	57.091,5	10.467.035,6	1.943.035,6	8.524.000,0
Orzo	949.133,0	494.516,1	3.888,4	1.439.760,7	112.760,7	1.327.000,0
Segale	16.083,0	13.246,4	101,0	29.228,4	9.228,4	20.000,0
Altri cereali	231.565,0	129.850,3	8.393,7	353.021,6	18.021,6	335.000,0
Siero di latte in polvere	78.700,0	36.778,5	43.545,5	71.933,0	-	71.933,0
Farina di pesce	7.800,0	36.850,7	3.163,5	41.487,2	-	41.487,2
Crusca	2.850.000,0	53.995,2	100.308,2	2.803.687,0	-	2.803.687,0
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.539.170,0	2.730.525,0	151.787,0	4.117.908,0	-	4.117.908,0
TOTALE	21.647.974,0	11.402.828,7	586.045,2	32.464.757,5	14.130.326,8	18.835.015,2

Fonte : Elaborazioni Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2013

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	250.186,0	22.455,0	11.418,3	261.222,7	28.222,7	233.000,0
Frumento tenero	3.370.694,0	1.607.091,6	145.086,0	4.832.699,6	4.125.699,6	707.000,0
Frumento duro	4.059.708,0	3.569.749,2	23.910,4	7.605.546,8	7.605.546,8	-
Granoturco	8.004.729,0	3.864.754,0	28.459,4	11.841.023,6	3.272.023,6	8.569.000,0
Orzo	885.896,0	617.340,1	9.129,9	1.494.106,2	161.106,2	1.333.000,0
Segale	14.412,0	25.073,3	61,1	39.424,2	9.424,2	30.000,0
Altri cereali	435.713,0	227.895,9	4.719,4	658.889,5	18.889,5	640.000,0
Siero di latte in polvere	81.300,0	34.506,6	58.847,5	56.959,1	-	56.959,1
Farina di pesce	73.000,0	44.030,6	2.688,0	114.342,6	-	114.342,6
Crusca	2.550.000,0	82.588,4	95.869,1	2.536.719,4	-	2.536.719,4
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.649.775,0	2.538.644,0	199.577,0	3.988.842,0	-	3.988.842,0
TOTALE	21.375.413,0	12.634.128,7	579.766,1	33.429.775,6	15.220.912,6	18.208.863,0

Fonte : Elaborazioni Assalzoo

B - I MANGIMI COMPOSTI

1 - STRUTTURA DELL'INDUSTRIA MANGIMISTICA ITALIANA

DISLOCAZIONE E POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI

REGIONI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
A - Stabilimenti (numero)						
Liguria	2	2	2	2	2	2
Piemonte-Valle d'Aosta	57	55	52	47	44	40
Lombardia	112	109	104	97	93	88
Trentino-Alto Adige	5	5	5	5	5	5
Veneto	56	55	53	49	46	43
Friuli-Venezia Giulia	7	7	7	7	7	7
Emilia-Romagna	180	177	170	160	154	146
Toscana	35	32	31	30	28	25
Marche	25	24	23	23	22	22
Umbria	58	56	55	50	48	44
Lazio	14	14	14	14	14	14
Abruzzo-Molise	15	13	13	13	12	12
Campania	13	13	13	12	12	12
Puglia	7	7	7	7	7	7
Basilicata	1	1	1	1	1	1
Calabria	6	6	6	6	6	6
Sicilia	25	25	24	22	21	19
Sardegna	10	10	10	10	10	10
TOTALE	628	611	590	555	532	503
B - Potenzialita' di lavorazione (quintali/ora)						
Liguria	33	35	31	29	28	29
Piemonte-Valle d'Aosta	4.569	4.477	4.289	4.442	4.432	4.552
Lombardia	8.211	8.271	8.415	8.097	8.034	8.256
Trentino-Alto Adige	344	356	389	333	318	330
Veneto	6.632	6.419	6.330	6.406	6.365	6.552
Friuli-Venezia Giulia	463	478	520	493	505	512
Emilia-Romagna	9.589	9.337	9.118	9.543	9.705	9.896
Toscana	1.920	2.004	1.986	1.791	1.723	1.777
Marche	2.105	2.015	2.105	1.962	1.905	1.973
Umbria	2.422	2.390	2.354	2.446	2.432	2.502
Lazio	1.750	1.814	1.796	1.697	1.655	1.710
Abruzzo-Molise	1.425	1.388	1.420	1.414	1.391	1.442
Campania	1.724	1.759	1.804	1.667	1.635	1.678
Puglia	905	965	977	882	860	883
Basilicata	330	340	352	313	307	310
Calabria	400	390	411	358	335	344
Sicilia	2.008	1.986	2.055	1.967	1.966	2.024
Sardegna	1.450	1.467	1.512	1.422	1.427	1.460
TOTALE	46.280	45.891	45.864	45.264	45.904	46.230

Fonte: Assalzo

RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	fino a 5 q.li						da 6 a 10 q.li					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	5	5	4	3	2	2	13	12	11	9	8	7
Lombardia	4	4	3	3	2	2	15	14	12	10	9	7
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	0	1	1	1	1	1	1
Veneto	3	3	3	2	2	2	5	5	5	4	3	3
Friuli-Venezia Giulia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2
Emilia-Romagna	13	12	10	8	7	6	60	59	57	54	52	47
Toscana	5	4	4	4	3	3	6	6	6	5	4	4
Marche	2	2	2	2	2	2	5	5	4	4	3	4
Umbria	12	11	10	9	8	6	12	12	12	10	8	9
Lazio	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Abruzzo-Molise	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2
Campania	2	2	2	1	1	1	2	2	2	2	2	2
Puglia	1	1	1	1	-	1	1	1	1	1	1	1
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sicilia	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	1	1
Sardegna	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1
TOTALE	54	51	46	40	34	32	129	126	120	109	100	94

Fonte: Assalzo

RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	da 11 a 50 q.li						da 51 a 100 q.li					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Liguria	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	29	28	27	25	25	22	5	5	5	5	5	4
Lombardia	60	59	58	55	52	53	15	14	13	12	12	10
Trentino-Alto Adige	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Veneto	21	21	21	20	18	19	16	15	14	13	12	11
Friuli-Venezia Giulia	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Emilia-Romagna	82	81	79	76	75	73	17	17	16	15	15	13
Toscana	14	13	12	12	12	10	9	8	8	8	8	7
Marche	11	10	10	10	9	10	2	2	2	2	2	2
Umbria	27	26	26	24	23	22	2	2	2	2	2	2
Lazio	6	6	6	6	6	6	1	1	1	1	1	1
Abruzzo-Molise	5	4	4	4	4	3	3	2	2	2	2	2
Campania	4	4	4	4	3	4	2	2	2	2	2	2
Puglia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	3	3	3	3	3	3	1	1	1	1	1	1
Sicilia	19	19	18	16	15	13	3	3	3	3	3	3
Sardegna	4	4	4	4	4	4	2	2	2	2	2	2
TOTALE	292	285	279	266	256	249	84	80	77	74	73	66

Fonte: Assalzo

RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	oltre 100 q.li						non accertata					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Lombardia	18	18	18	18	18	16	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	11	11	11	10	11	8	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	8	8	8	8	8	7	-	-	-	-	-	-
Toscana	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Marche	5	5	5	5	5	4	-	-	-	-	-	-
Umbria	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Lazio	3	3	3	3	3	3	-	-	-	-	-	-
Abruzzo-Molise	4	4	4	4	4	4	-	-	-	-	-	-
Campania	3	3	3	3	3	3	-	-	-	-	-	-
Puglia	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Basilicata	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Sardegna	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
TOTALE	69	69	69	68	69	62	-	-	-	-	-	-

Fonte: Assalzo

**2 - PRODUZIONE INDUSTRIALE
DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI**

MANGIMI COMPOSTI

Secondo i dati ufficiali Istat nel 2013 la produzione industriale di mangimi composti (completi e complementari) risulta ammontare complessivamente a 11.807.029 tonnellate, con una flessione rispetto all'anno precedente di 1.312.913 tonnellate (-10,0%). Trattasi del decremento più marcato degli ultimi 10 anni che rafforza, tra l'altro, in trend negativo iniziato nel 2012.

Alla composizione di tale ammontare produttivo hanno concorso per 7,6 milioni di tonnellate i mangimi completi, che pertanto registrano una diminuzione del peso all'interno dei mangimi composti di 2,3 punti percentuali. con riferimento alla composizione in termini di tipologia di mangimi, alla composizione della produzione complessiva hanno concorso per il 37,0% i mangimi per volatili con 4,4 milioni di tonnellate, per il 29,8% i mangimi per bovini con 3,5 milioni di tonnellate e per il 21,4% quelli per suini con 2,5 milioni di tonnellate.

Ad eccezione dei mangimi per "altre specie animali" (quasi esclusivamente cani e gatti), la flessione complessiva ha interessato tutti i tipi di mangimi, ed in particolare i mangimi per volatili (-728.438 tonnellate, pari al -14,3%), seguiti da quelli per suini (-347.591 tonnellate, pari al -12,1%), per bovini (-266.884 tonnellate, pari al -7,0%), e, sempre in ordine di minore produttività, dai mangimi per ovini e caprini (-67.162 tonnellate, pari al -33,8%), per conigli (-8,1%), per equini (-11,3%) ed, infine, per pesci (-13,2%). Unica eccezione la produzione di mangimi per "altre specie animali" che passando da 637.782 a 781.511 tonnellate risulta aver registrato un significativo aumento del 22,5%.

MANGIMI COMPLETI

La flessione registrata dai mangimi completi, pari al -13,2%, è il risultato di diminuite produzioni per tutte le tipologie mangimistiche considerate, con eccezione, come già evidenziato a livello complessivo, per i mangimi completi per "altre specie animali". Nel dettaglio, il calo produttivo è maggiormente imputabile ai mangimi per volatili, che con 4.329.756 tonnellate hanno subito minori produzioni per 725.320 tonnellate (-14,3%, pari ad oltre il 62% della flessione complessiva di mangimi completi).

Al secondo posto per importanza produttiva, i mangimi per suini, che con 2.151.043 tonnellate registrano un calo di 384.468 tonnellate (-15,2). A parte le flessioni per i mangimi per conigli (-35.348 tonnellate, pari al -8,6%), e, in misura più contenuta, per quelli per pesci, per i quali dopo il crollo del 2012 si rafforza la dinamica regressiva per un ulteriore 13,2% (-3.802 tonnellate), è da evidenziare la più che marcata diminuzione dei mangimi per bovini sostitutivi del latte, calati da 169.058 ad appena 29.889 tonnellate (-82,3%).

Nell'ambito dei mangimi per volatili, il decremento maggiore è da attribuire ai mangimi per tacchini, che con 980.762 tonnellate, oltre ad essere diminuiti per la prima volta al di sotto del milione di tonnellate, registrano una flessione produttiva in assoluto di 357.777 tonnellate (-26,7%)

MANGIMI COMPLEMENTARI

Lievemente differenziate, invece, le dinamiche delle diverse tipologie di mangimi complementari, per i quali i quantitativi complessivamente prodotti, con 4.175.000 tonnellate, risultano diminuiti in misura più contenuta rispetto al 2012 (-151.886 tonnellate, pari al -3,5%).

Tenuto conto che i mangimi per bovini con 3.491.835 tonnellate rappresentano l'83,6% della produzione di mangimi complementari, la maggior parte della flessione complessiva (84,1%) è da ascrivere a tale tipologia (-127.715 tonnellate, pari al -3,5%), anche se le minori quantità complessivamente prodotte sono il saldo tra l'incremento delle quantità di mangimi per vitelli (+69.904 tonnellate, pari al +66,2%) e il calo degli altri due tipi di mangimi (latte e carne ed altri), complessivamente diminuiti di 197.718 tonnellate, per lo più mangimi per bovini da carne ed altri (-169.635 tonnellate, pari al -6,0%).

Al secondo posto nel trend regressivo, i mangimi per ovini e caprini, che con 131.776 tonnellate prodotte registrano un decremento di 67.162 tonnellate (-33,8%). in controtendenza, è da evidenziare l'aumento dei mangimi per suini, con 374.416 tonnellate (+10,9%).

PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI; PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLEMENTARI

SPECIE DI ANIMALI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
MANGIMI COMPLETI (quantità in tonnellate)						
PER BOVINI	156.062,5	173.987,8	169.525,7	165.746,7	169.058,1	29.888,7
- sostitutivi del latte	156.062,5	173.987,8	169.525,7	165.746,7	169.058,1	29.888,7
- per vitelli	-	-	-	-	-	-
- per bovini da latte	-	-	-	-	-	-
- per bovini da carne ed altri	-	-	-	-	-	-
PER SUINI	2.646.365,8	2.769.016,3	2.562.707,4	2.487.079,5	2.535.510,9	2.151.043,2
PER EQUINI	-	-	-	-	-	-
PER OVINI E CAPRINI	-	-	-	-	-	-
PER CONIGLI	541.088,2	538.269,8	471.136,0	419.666,6	411.329,3	375.981,5
PER VOLATILI	5.324.605,3	5.772.094,8	5.400.540,0	5.417.762,6	5.055.075,9	4.329.755,9
- per pollame da carne	2.419.046,8	2.713.587,4	2.541.728,3	2.538.593,4	2.484.813,8	2.307.977,1
- per galline ovaiole	1.585.735,1	1.607.719,6	1.553.469,9	1.545.119,2	1.231.722,7	1.041.016,7
- per altri volatili	1.319.823,4	1.450.787,8	1.305.341,8	1.334.050,0	1.338.539,4	980.762,1
PER PESCI	100.780,1	101.341,4	91.443,8	101.486,9	28.878,2	25.076,1
PER ALTRE SPECIE ANIMALE	648.798,9	604.021,6	627.711,4	641.276,7	593.203,1	720.283,3
TOTALE	8.948.492,4	8.712.485,5	9.375.706,8	9.233.019,0	8.793.055,5	7.632.028,7
MANGIMI COMPLEMENTARI (quantità in tonnellate)						
PER BOVINI	3.901.158,1	3.930.566,9	3.739.165,5	3.950.502,2	3.619.549,9	3.491.835,0
- per vitelli	103.836,5	106.593,2	108.296,4	136.617,1	105.634,0	175.537,8
- per bovini da latte	2.915.275,1	2.966.563,8	2.852.030,8	3.020.514,6	2.842.883,0	2.673.247,8
- per bovini da carne ed altri	882.046,5	857.409,9	778.838,3	793.370,5	671.032,9	643.049,4
PER SUINI	608.794,4	562.284,3	486.628,1	459.322,1	337.538,9	374.415,8
PER EQUINI	87.570,5	86.095,9	82.300,0	82.893,7	75.185,9	66.680,6
PER OVINI E CAPRINI	251.046,9	260.230,9	243.452,5	200.583,2	198.938,1	131.776,0
PER CONIGLI	23.253,2	20.722,5	20.323,3	17.883,0	13.878,0	14.966,1
PER VOLATILI	38.226,4	40.969,5	39.787,1	52.923,4	37.217,0	34.099,4
- per pollame da carne	12.088,3	15.018,3	14.141,7	21.162,8	14.748,7	15.899,1
- per galline ovaiole	22.154,3	22.430,7	21.983,3	12.249,4	12.125,9	9.372,4
- per altri volatili	3.983,8	3.520,5	3.662,1	19.511,2	10.342,4	8.827,9
PER PESCI	-	-	-	-	-	-
PER ALTRE SPECIE ANIMALE	20.927,3	32.273,0	48.196,6	48.670,3	44.578,4	61.227,3
TOTALE	4.930.976,8	4.933.143,0	4.659.853,1	4.812.777,9	4.326.886,2	4.175.000,2

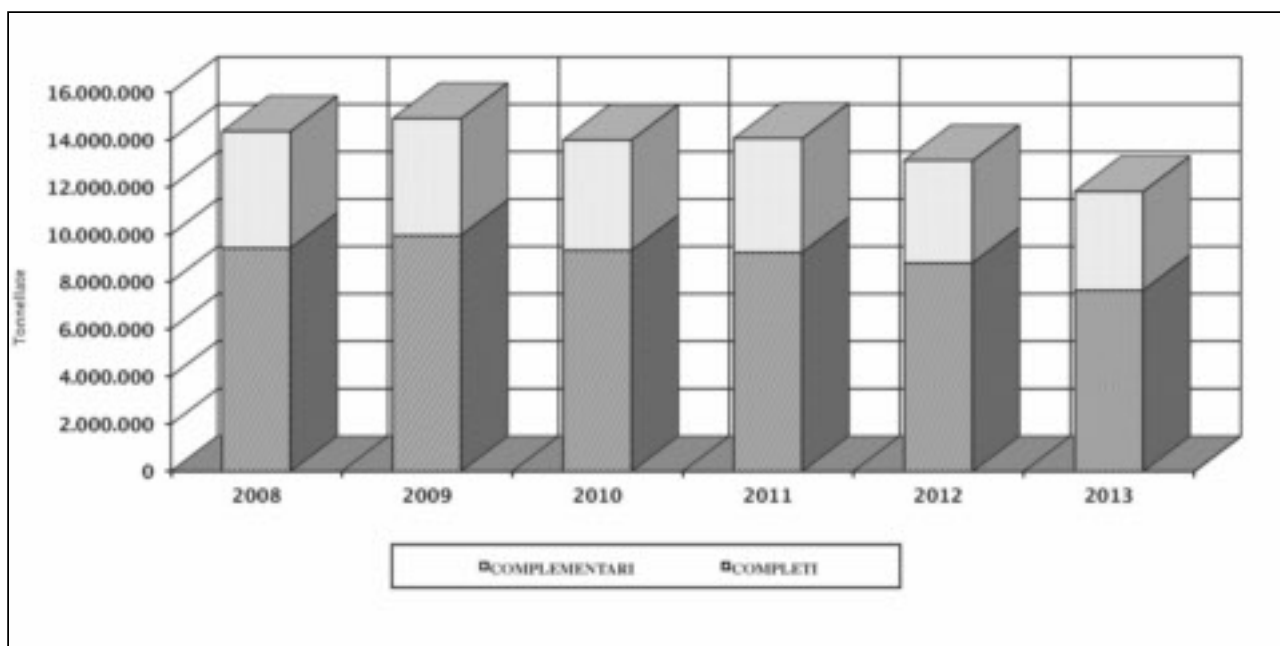
Fonte: ISTAT

PRODUZIONE DI MANGIMI COMPOSTI PER ANIMALI (quantità in tonnellate)

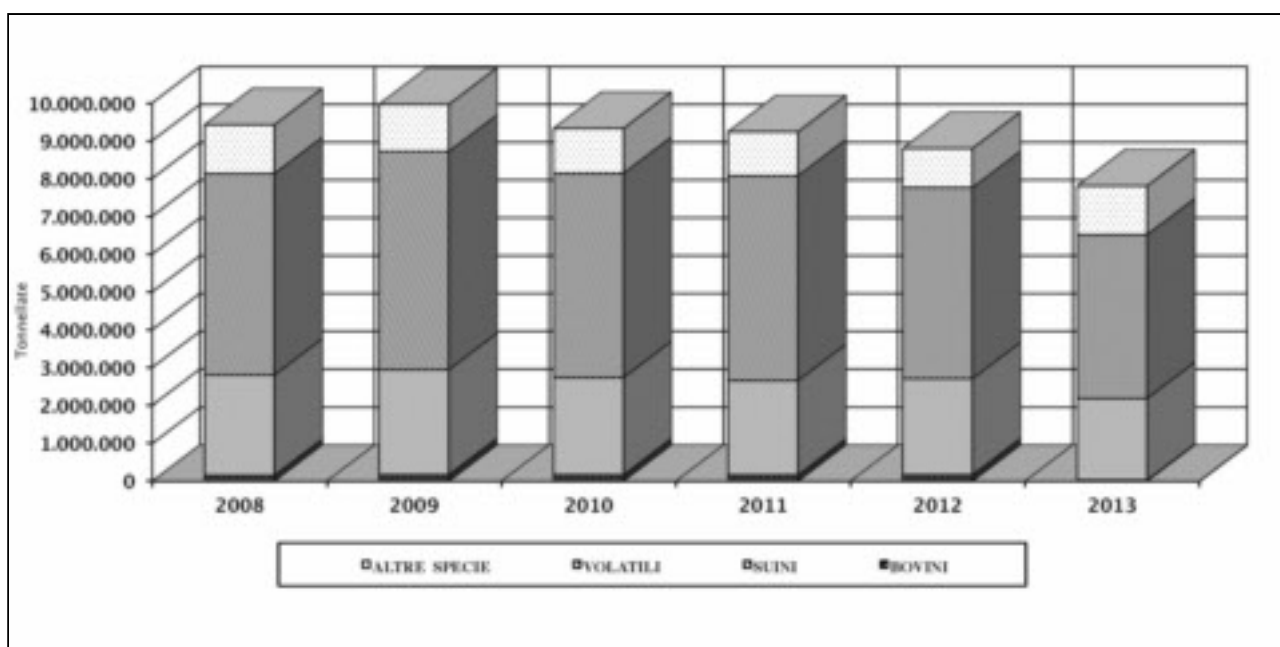
SPECIE DI ANIMALI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
PER BOVINI	4.057.220,6	4.104.554,7	3.908.691,2	4.116.248,9	3.788.608,0	3.521.723,7
- per vitelli (compresi i sostitutivi del latte)	259.899,0	280.581,0	277.822,1	302.363,8	274.692,1	205.426,5
- per bovini da latte	2.915.275,1	2.966.563,8	2.852.030,8	3.020.514,6	2.842.883,0	2.673.247,8
- per bovini da carne	882.046,5	857.409,9	778.838,3	793.370,5	671.032,9	643.049,4
PER SUINI	3.255.160,2	3.331.300,6	3.049.335,5	2.946.401,6	2.873.049,8	2.525.459,0
PER EQUINI	87.570,5	86.095,9	82.300,0	82.893,7	75.185,9	66.680,6
PER OVINE E CAPRINI	251.046,9	260.230,9	243.452,5	200.583,2	198.938,1	131.776,0
PER CONIGLI	564.341,4	558.992,3	491.459,3	437.549,6	425.207,3	390.947,6
PER VOLATILI	5.362.831,7	5.813.064,3	5.440.327,1	5.470.686,0	5.092.292,9	4.363.855,3
- per pollame da carne	2.431.135,1	2.728.605,7	2.555.870,0	2.559.756,2	2.499.562,5	2.323.876,2
- per galline ovaiole	1.607.889,4	1.630.150,3	1.575.453,2	1.557.368,6	1.243.848,6	1.050.389,1
- per altri volatili	1.323.807,2	1.454.308,3	1.309.003,9	1.353.561,2	1.348.881,8	989.590,0
PER PESCI	100.780,1	101.341,4	91.443,8	101.486,9	28.878,2	25.076,1
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	669.726,2	636.294,6	675.908,0	689.947,0	637.781,5	781.510,6
TOTALE	14.348.677,6	14.891.874,7	13.982.917,4	14.045.796,9	13.119.941,7	11.807.028,9

Fonte: ISTAT

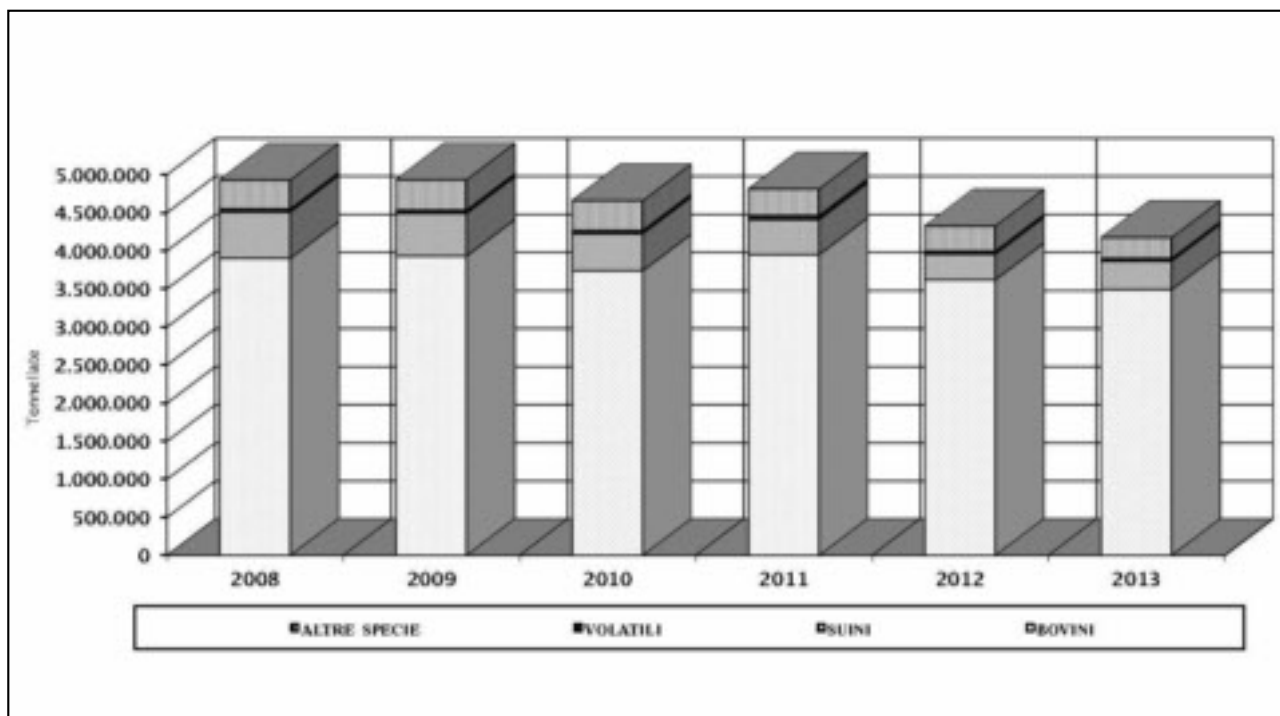
PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI



PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI PER SPECIE ANIMALI



PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLEMENTARI PER SPECIE ANIMALI



RIPARTIZIONE REGIONALE DELLA PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI
(quantità in tonnellate)

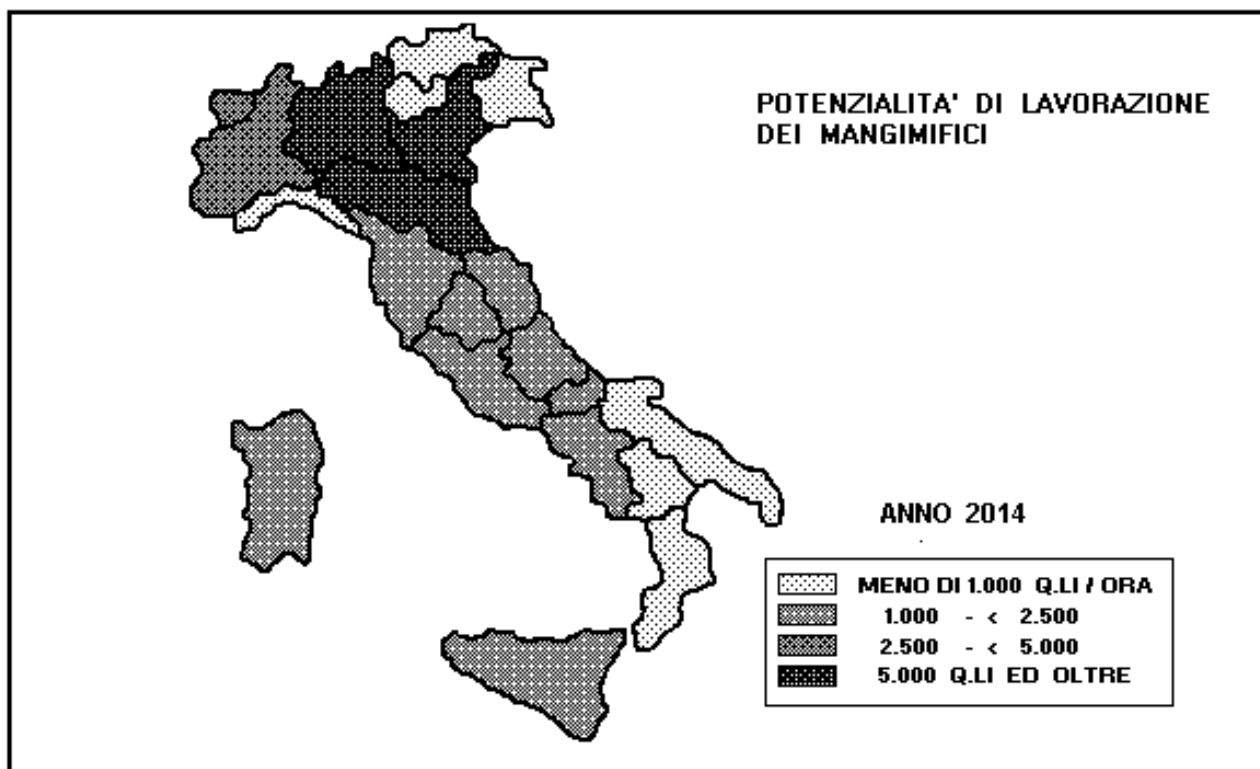
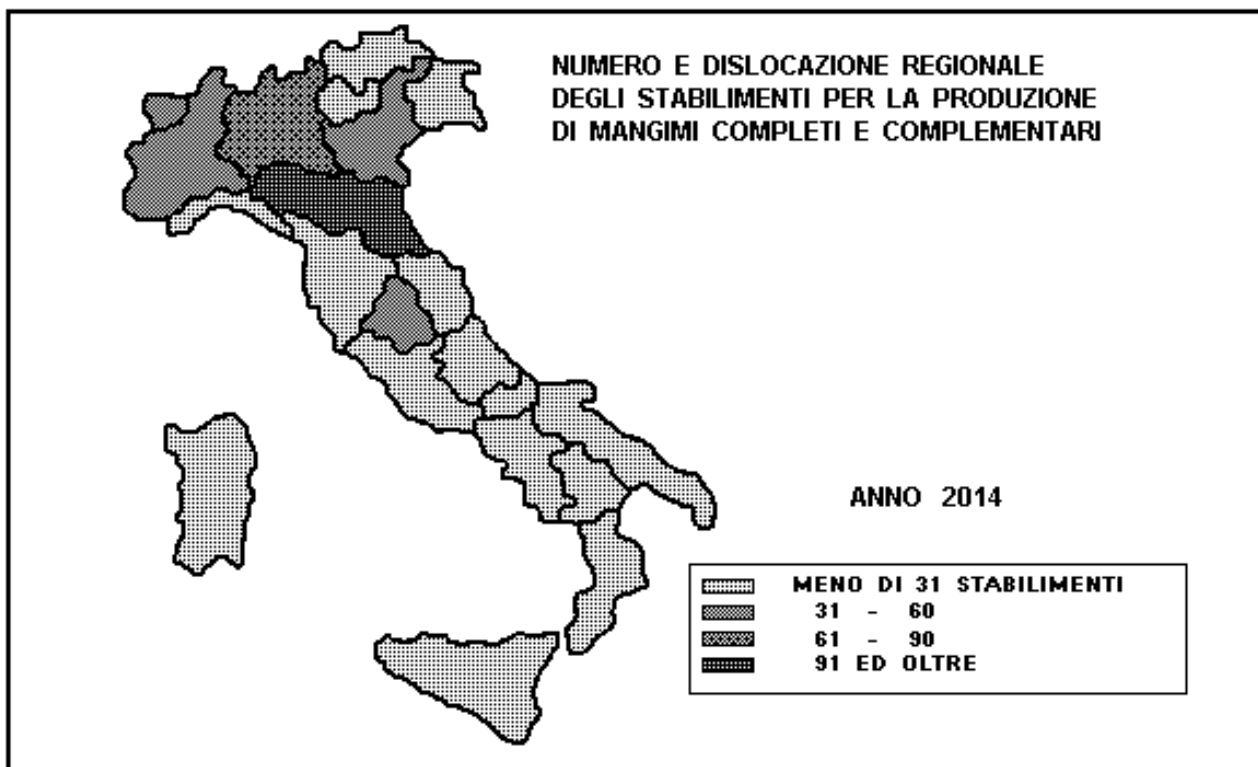
REGIONI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Liguria	112,3	117,5	110,2	102,5	105,6	90,6
Piemonte-Valle d'Aosta	1.709.370,6	1.670.740,5	1.602.736,0	1.579.891,0	1.430.964,8	1.468.828,0
Lombardia	2.891.433,8	3.066.244,7	2.884.525,5	2.947.840,4	2.920.004,6	2.764.514,5
Trentino-Alto Adige	163.702,4	166.754,9	156.253,5	159.686,6	159.117,5	140.238,5
Veneto	3.050.885,0	3.332.336,0	3.042.153,1	3.092.929,3	2.701.543,4	2.297.911,1
Friuli-Venezia Giulia	53.698,8	94.421,1	102.518,4	104.432,4	477.957,2	480.437,0
Emilia Romagna	3.662.586,1	3.691.496,3	3.447.124,0	3.380.015,3	2.921.815,3	2.614.127,6
Toscana	113.870,2	109.868,6	103.346,3	109.301,2	60.698,2	50.455,2
Marche	303.720,2	317.601,6	230.185,1	257.962,3	213.394,6	84.793,5
Umbria	731.915,3	601.565,1	587.011,8	621.911,1	483.835,1	579.112,1
Lazio	24.392,0	54.402,7	34.315,8	34.153,2	32.400,7	10.529,6
Abruzzo-Molise	579.792,5	557.425,2	561.501,2	633.703,5	518.798,1	310.393,6
Campania	252.795,9	340.911,3	341.598,9	256.011,5	264.164,7	236.083,1
Puglia	299.852,6	318.706,7	314.440,6	330.400,0	372.485,2	351.227,2
Basilicata	77.302,4	85.599,4	95.719,0	97.907,7	101.441,8	88.943,0
Calabria	7.807,4	7.748,6	7.696,3	7.771,2	1.202,1	760,3
Sicilia	206.573,0	210.585,9	231.104,5	273.829,9	272.058,3	252.561,7
Sardegna	218.867,1	265.348,6	240.577,2	157.947,8	187.954,5	76.022,3
TOTALE	14.348.677,6	14.891.874,7	13.982.917,4	14.045.796,9	13.119.941,7	11.807.028,9

Fonte : Elaborazioni Assalzoo su dati Istat

PRODUZIONE MEDIA ANNUA PER STABILIMENTO DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI
(quantità in tonnellate)

REGIONI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Liguria	56,2	58,8	55,1	51,3	52,8	45,3
Piemonte-Valle d'Aosta	29.989,0	30.377,1	30.821,8	33.614,7	32.521,9	36.720,7
Lombardia	25.816,4	28.130,7	27.735,8	30.390,1	31.397,9	31.414,9
Trentino-Alto Adige	32.740,5	33.351,0	31.250,7	31.937,3	31.823,5	28.047,7
Veneto	54.480,1	60.587,9	57.399,1	63.121,0	58.729,2	53.439,8
Friuli-Venezia Giulia	7.671,3	13.488,7	14.645,5	14.918,9	68.279,6	68.633,9
Emilia Romagna	20.347,7	20.855,9	20.277,2	21.125,1	18.972,8	17.905,0
Toscana	3.253,4	3.433,4	3.333,8	3.643,4	2.167,8	2.018,2
Marche	12.148,8	13.233,4	10.008,0	11.215,8	9.699,8	3.854,3
Umbria	12.619,2	10.742,2	10.672,9	12.438,2	10.079,9	13.161,6
Lazio	1.742,3	3.885,9	2.451,1	2.439,5	2.314,3	752,1
Abruzzo-Molise	38.652,8	42.878,9	43.192,4	48.746,4	43.233,2	25.866,1
Campania	19.445,8	26.223,9	26.276,8	21.334,3	22.013,7	19.673,6
Puglia	42.836,1	45.529,5	44.920,1	47.200,0	53.212,2	50.175,3
Basilicata	77.302,4	85.599,4	95.719,0	97.907,7	101.441,8	88.943,0
Calabria	1.301,2	1.291,4	1.282,7	1.295,2	200,4	126,7
Sicilia	8.262,9	8.423,4	9.629,4	12.446,8	12.955,2	13.292,7
Sardegna	21.886,7	26.534,9	24.057,7	15.794,8	18.795,5	7.602,2
TOTALE	22.848,20	24.373,00	23.699,90	25.307,7	24.661,5	23.473,2

Fonte : Elaborazioni Assalzoo su dati Istat



**3 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E DISPONIBILITA'
DI MANGIMI COMPOSTI**

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

ANNI	MANGIMI COMPOSTI			TOTALE
	a base di cereali	a base di latte	altri tipi	
TOTALE				
2008	341.121,3	120.179,5	106.449,5	546.725,1
2009	314.793,8	104.658,5	124.374,3	543.826,6
2010	325.198,8	107.158,4	140.201,8	572.559,0
2011	320.026,2	93.033,5	129.887,9	542.947,6
2012	323.763,4	84.617,6	133.191,3	541.572,3
2013	312.873,4	101.061,0	143.892,3	557.826,7
DA PAESI U.E.				
2008	314.246,5	120.179,5	103.437,4	516.831,9
2009	289.162,1	104.658,5	119.615,4	513.436,0
2010	300.435,2	107.014,8	134.844,0	542.294,0
2011	293.375,3	93.030,6	124.062,7	510.468,6
2012	300.743,5	84.617,2	126.459,1	511.819,8
2013	294.380,9	101.060,7	138.449,5	533.891,1
DA PAESI TERZI				
2008	26.874,8	-	3.012,1	29.893,2
2009	25.631,7	-	4.758,9	30.390,6
2010	24.763,6	143,6	5.357,8	30.265,0
2011	26.650,9	2,9	5.825,2	32.479,0
2012	23.019,9	0,4	6.732,2	29.752,5
2013	18.492,4	0,3	5.442,8	23.935,5

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
A base di cereali	224.707,3	202.111,5	212.995,0	227.278,9	242.157,3	259.136,8
A base di latte	1.403,0	1.324,5	2.716,2	2.280,6	1.950,2	2.924,3
Altri tipi di mangimi	43.699,3	66.193,1	107.281,2	136.120,1	134.214,9	146.454,5
TOTALE	269.809,6	269.629,1	322.992,4	365.679,6	378.322,4	408.515,6

Fonte: ISTAT

DISPONIBILITA' (quantità in tonnellate)

ANNI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ
2008	14.348.677,8	546.725,1	269.809,6	14.625.593,3
2009	14.891.874,7	543.826,6	269.629,1	15.166.072,2
2010	13.982.917,4	572.559,0	322.992,4	14.232.484,0
2011	14.045.796,9	542.947,6	365.679,6	14.223.064,9
2012	13.119.941,7	541.572,3	378.322,4	13.283.191,6
2013	11.807.028,9	557.826,7	408.515,6	11.956.340,0

Fonte : Elaborazione Assalzoo su dati Istat

PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DEI MANGIMI COMPOSTI (quantità in tonnellate)

PAESI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
A BASE DI CEREALI						
Belgio-Lussemburgo	5.636,8	4.456,6	4.193,1	3.414,4	3.472,6	3.117,6
Danimarca	748,8	2.469,5	1.582,4	92,5	53,7	48,1
Francia	24.587,1	20.855,7	23.106,9	19.656,4	20.885,5	14.300,3
Germania	15.040,4	11.576,7	11.297,5	14.344,7	13.057,3	14.663,9
Irlanda	4,1	2,1	83,3	3.358,8	356,3	362,6
Paesi Bassi	3.923,6	3.430,7	3.541,7	402,3	3.932,4	4.844,3
Regno Unito	1.509,7	2.275,8	1.060,3	966,7	2.389,0	4.422,8
Grecia	45.886,8	43.311,2	44.314,0	43.334,4	43.454,1	42.758,5
Spagna	6.509,3	6.401,2	7.259,5	7.172,7	7.157,5	9.423,1
Portogallo	5.843,7	5.239,2	5.853,9	4.801,2	4.388,7	4.148,8
Austria	6.325,4	5.981,0	6.826,0	7.645,8	7.970,2	7.352,9
Finlandia	823,4	981,7	1.157,7	1.028,5	942,4	907,0
Svezia	965,8	1.271,8	664,1	683,4	745,9	1.107,4
Ungheria	8.963,3	8.561,3	8.288,1	14.996,6	16.059,6	16.453,6
Bulgaria	975,6	8,2	1.862,0	1.836,4	1.554,4	2.206,5
Libia	8,6	832,4	11,9	1,8	42,9	128,1
Stati Uniti	29,0	59,1	28,9	24,9	15,0	41,5
Giordania	34,5	56,8	85,9	74,8	73,7	170,8
Altri Paesi	99.431,5	84.340,5	91.777,8	103.442,6	115.606,2	132.678,8
TOTALE	227.247,4	202.111,5	212.995,0	227.278,9	242.157,3	259.136,8
A BASE DI LATTE						
Belgio-Lussemburgo	-	0,1	0,1	1,4	-	-
Danimarca	-	-	-	-	-	-
Francia	6,3	-	6,2	0,1	19,6	25,5
Germania	-	-	0,6	0,4	0,8	1,0
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	27,0	17,4	-	2,0	4,2	506,0
Regno Unito	1,0	-	-	-	-	-
Grecia	127,1	244,3	516,9	727,9	1.012,3	1.281,0
Spagna	933,7	631,1	439,1	509,6	64,7	3,3
Portogallo	0,1	-	0,3	-	0,3	-
Austria	50,9	50,2	39,1	33,7	176,3	229,6
Finlandia	-	-	-	-	0,3	0,2
Svezia	-	-	-	-	-	-
Ungheria	-	5,2	188,2	17,5	20,3	14,5
Bulgaria	0,3	-	512,3	4,9	13,9	29,5
Libia	-	0,3	-	-	-	-
Stati Uniti	-	-	0,3	-	0,6	-
Giordania	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi	256,6	375,9	1.013,1	983,1	638,0	834,0
TOTALE	1.403,0	1.324,5	2.716,2	2.280,6	1.950,2	2.924,3

Fonte: ISTAT

C - LA ZOOTECCIA E LE SUE PRODUZIONI

1 - CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI

GENERALITA'

L'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) effettua la rilevazione del patrimonio zootecnico nazionale bovino, suino ed ovi-caprino di fine anno secondo quanto disposto da apposita normativa della Commissione Europea, con la quale si stabiliscono le norme specifiche di esecuzione delle indagini e le definizioni delle variabili d'osservazione. Le categorie di bestiame per le quali è richiesta la consistenza in azienda differiscono per le varie specie: per i bovini vengono considerati l'età, il sesso e la destinazione produttiva; per i suini il peso, il sesso e la destinazione produttiva; per i bufalini il numero di bufale e di altri bufalini (in cui sono compresi i vitelli bufalini).

Le categorie di bovini per le quali è rilevato il numero di capi in azienda sono quelli di età inferiore ad 1 anno (destinati ad essere macellati come vitelli ed altri), da 1 anno a meno di 2 anni (maschi e femmine), di 2 anni e più (maschi e femmine).

Le macro-categorie di suini fanno riferimento ai lattinzoli di peso inferiore a 20 kg, ai capi da ingrasso da 20 kg a meno di 50 kg e a quelli da ingrasso (grassi e magroni secondo classi di peso) e da riproduzione di 50 kg e più (verri, scrofe montate ed altre scrofe).

Per gli ovini le categorie rilevate sono: pecore da latte, altre pecore e altri ovini. Le categorie considerate per i caprini sono: capre che hanno già figliato, capre montate per la prima volta e altri caprini.

A partire dal 2010 i dati sono ottenuti da indagini condotte su campioni casuali di aziende zootecniche selezionate dall'archivio delle aziende agricole del 6° Censimento dell'Agricoltura 2010, parzialmente aggiornato con i dati amministrativi disponibili presso i maggiori Enti interessati al settore agricolo.

La tecnica di indagine a cui si ricorre per la raccolta dei dati è la CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing); in questo modo le informazioni sono richieste telefonicamente al conduttore di azienda e registrate dal rilevatore direttamente su computer.

BOVINI E BUFALINI

In netta ripresa nel 2013 rispetto alla situazione dell'anno precedente il patrimonio bovino e bufalino complessivamente considerato, che attestandosi a 6.250.000 capi, risulta aver registrato un recupero di 158.000 capi (+2,6%) ritornando così alla stessa consistenza complessiva del 2011. All'interno, il numero di bovini risulta aumentato dell'1,8% (da 5.743 a 5.847 mila capi) e analogamente il patrimonio bufalino aumenta per 54 mila capi, superando le 400 mila unità (+15,5%).

Con riferimento ai bovini ed alle rispettive macro-categorie considerate, si registrano dinamiche contrapposte tra il comparto latte-allevamento e quello da carne. Al riguardo, infatti, il comparto vacche (latte ed altre) decresce di 45.000 capi (-2,0%) esclusivamente attribuibile alle altre vacche (-50 mila capi, pari al -13,1%), solo in minima parte controbilanciato dal lieve incremento di 5 mila vacche da latte. Ne consegue, pertanto, che la ripresa dell'intero patrimonio bovino è dovuto al marcato aumento degli altri bovini (da carne), la cui consistenza, passata da 3.505 mila a 3.654 mila capi, registra un aumento del 4,3%.

Per quanto attiene il patrimonio bufalino, tra le due macro-categorie di bufale ed altri bufalini, entrambe in aumento, le bufale, attestandosi a 241 mila capi (+13,7%), si attribuiscono l'incremento maggiore in termini assoluti (39 mila capi sui 54 mila complessivi).

Tali dinamiche comportano lievi modifiche al peso delle due specie alla formazione del patrimonio complessivo, con una perdita di 0,7 punti percentuali per i bovini in complesso (-1,6 punti per il comparto vacche) a tutto vantaggio dei bufalini (+1,4 punti percentuali).

SUINI

Ulteriore flessione, anche se più contenuta rispetto a quella del 2012, del patrimonio suino nel 2013 con 8.562.000 capi, registrando un decremento di consistenza di 100 mila capi (-1,2%). nel dettaglio, tale diminuzione complessiva ha interessato sia la macro-categoria delle scrofe, calate da 621 a 590 mila capi (-5,0%) sia quella degli "altri suini" passati da 8.041 a 7.972 mila capi (-0,9%). Il risultato di tali flessioni differenziate non modifica sostanzialmente il peso delle due macro-categorie -0,3 punti percentuali in meno per le scrofe).

OVINI E CAPRINI

Nel 2013 l'intero patrimonio ovi-caprino, dopo la flessione registrata nel 2012, è ritornato a superare gli 8 milioni di capi (+ 250 mila unità, pari al +3,2%). Tale aumento complessivo è ascrivibile ad entrambe le specie componenti.

Nel dettaglio, gli ovini, passati da 7.016 a 7.182 mila capi (+2,4%), si attribuiscono circa i 2/3 dell'incremento complessivo. Al loro interno, le pecore risultano aumentate di appena 26 mila capi (da 6.297 a 6.323 mila capi, pari al +0,4%), mentre l'insieme di tutti gli altri ovini sono aumentati da 719 a 859 mila capi (+19,5%).

Analogamente, il patrimonio caprino, dopo la flessione del 2012, spunta una significativa ripresa di 84 mila capi (da 892 a 976 mila capi, pari al +9,4%) dovuto prevalentemente alla categoria delle capre, ritornate con 797 mila capi (+8,4% rispetto all'anno precedente) allo stesso numero del 2011.

EQUINI

Pressoché stazionaria nel 2013 la consistenza nazionale di equini che attestandosi a 457 mila capi si attribuisce un aumento solo di un migliaio circa di capi (appena +0,2%), che ha interessato solo gli asini (+2,0%) e gli "altri" equini (+22,2%) per un totale di 3 mila capi controbilanciati dal lieve decremento per i cavalli (-2 mila capi, pari al -0,5%). Tali lievi differenze rispetto al 2012 non alterano, se non in misura insignificante, il peso delle singole categorie nella formazione del patrimonio.

GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE

Premesso che la consistenza di galline ovaiole e polli da carne si riferisce ad un ciclo di produzione annuo, calcolato pari a 1 ciclo/anno per le galline ovaiole e 4,3 cicli/anno per i polli da carne, nel 2013, la consistenza complessiva di galline ovaiole e polli da carne, stimata in 174.700 mila capi (-0,2% rispetto al 2012), risulterebbe interrompere con un decremento di appena 300 mila capi il trend positivo del patrimonio riscontrato dal 2010, dopo lievi oscillazioni degli anni precedenti a tale anno. Tale minimo calo di consistenza risulterebbe quale saldo tra la diminuzione delle galline da uova (da 55.100 mila a 53.900 mila capi, pari al -2,2%) e l'incremento stimato per il pollame da carne passato da 119.900 mila a 120.800 mila capi (+0,8%).

BOVINI E BUFALINI

CATEGORIE	2008	2009	2010	2011	2012	2013
A - Consistenza (numero di capi)						
Vacche da latte	1.831.000	1.878.000	1.746.000	1.755.000	1.857.000	1.862.000
Altre vacche	372.000	374.000	372.000	390.000	381.000	331.000
Totale vacche	2.203.000	2.252.000	2.118.000	2.145.000	2.238.000	2.193.000
Altri bovini	3.976.000	3.850.000	3.714.000	3.753.000	3.505.000	3.654.000
Totale bovini	6.179.000	6.102.000	5.832.000	5.898.000	5.743.000	5.847.000
Bufalini	307.000	344.000	365.000	354.000	349.000	403.000
- Bufale	120.000	220.000	245.000	237.000	212.000	241.000
TOTALE	6.486.000	6.446.000	6.197.000	6.252.000	6.092.000	6.250.000
B - Incidenza percentuale						
Vacche da latte	28,2	29,1	28,2	28,1	30,5	29,8
Altre vacche	5,7	5,8	6,0	6,2	6,3	5,3
Totale vacche	34,0	34,9	34,2	34,3	36,7	35,1
Altri bovini	61,3	59,7	59,9	60,0	57,5	58,5
Totale bovini	95,3	94,7	94,1	94,3	94,3	93,6
Bufalini	4,7	5,3	5,9	5,7	5,7	6,4
- Bufale	1,9	3,4	4,0	3,8	3,5	3,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte : Elaborazioni Assalzoo su dati Istat

SUINI

CATEGORIE	2008	2009	2010	2011	2012	2013
A - Consistenza (numero di capi)						
Scrofe	756.000	745.000	718.000	709.000	621.000	590.000
Altri suini	8.496.000	8.412.000	8.603.000	8.642.000	8.041.000	7.972.000
TOTALE	9.252.000	9.157.000	9.321.000	9.351.000	8.662.000	8.562.000
B - Incidenza percentuale						
Scrofe	8,2	8,1	7,7	7,6	7,2	6,9
Altri suini	91,8	91,9	92,3	92,4	92,8	93,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte : Elaborazioni Assalzoo su dati Istat

GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE (a)

CATEGORIE	2008	2009	2010	2011	2012	2013
A - Consistenza per ciclo di produzione (numero di capi)						
Galline ovaiole	57.914.000	56.095.000	55.280.000	56.400.000	55.100.000	53.900.000
Polli da carne	109.492.000	114.495.000	113.590.000	116.730.000	119.900.000	120.800.000
TOTALE	167.406.000	170.590.000	168.870.000	173.130.000	175.000.000	174.700.000
B - Incidenza percentuale						
Galline ovaiole	34,6	32,9	32,7	32,6	31,5	30,9
Polli da carne	65,4	67,1	67,3	67,4	68,5	69,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) I dati si riferiscono alla consistenza relativa ad un ciclo di produzione (galline ovaiole = 1 ciclo/anno; polli da carne = 4,3 cicli/anno).

Fonte: Unione Nazionale Avicoltura (UNAItalia)

OVINI E CAPRINI

CATEGORIE	2008	2009	2010	2011	2012	2013
A - Consistenza (numero di capi)						
Pecore	7.210.000	7.101.000	7.089.000	7.123.000	6.297.000	6.323.000
Altri	965.000	911.000	811.000	840.000	719.000	859.000
TOTALE OVINI	8.175.000	8.012.000	7.900.000	7.963.000	7.016.000	7.182.000
Capre	802.000	804.000	824.000	798.000	735.000	797.000
Altri	155.000	157.000	159.000	162.000	157.000	179.000
TOTALE CAPRINI	957.000	961.000	983.000	960.000	892.000	976.000
TOTALE OVINI E CAPRINI	9.132.000	8.973.000	8.883.000	8.923.000	7.908.000	8.158.000
B - Incidenza percentuale						
Pecore	79	79,1	79,8	79,8	79,6	77,5
Altri	10,6	10,2	9,1	9,4	9,1	10,5
TOTALE OVINI	89,5	89,3	88,9	89,2	88,7	88,0
Capre	8,8	9,0	9,3	8,9	9,3	9,8
Altri	1,7	1,7	1,8	1,8	2,0	2,2
TOTALE CAPRINI	10,5	10,7	11,1	10,8	11,3	12,0
TOTALE OVINI E CAPRINI	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

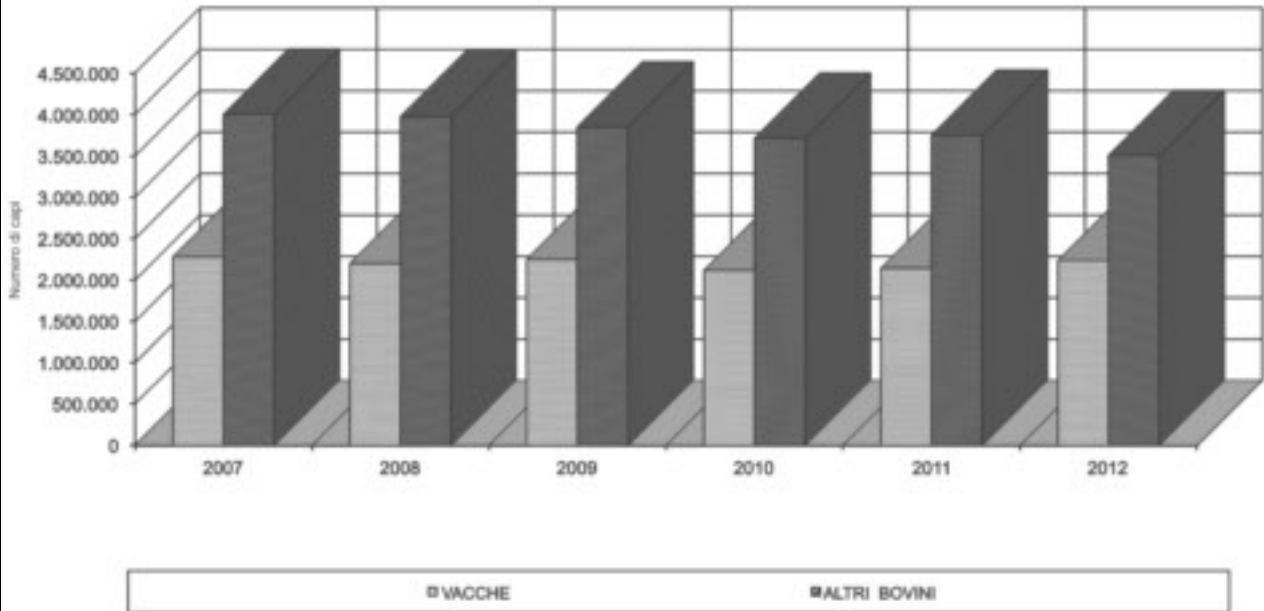
Fonte : Elaborazioni Assalzoo su dati Istat

EQUINI

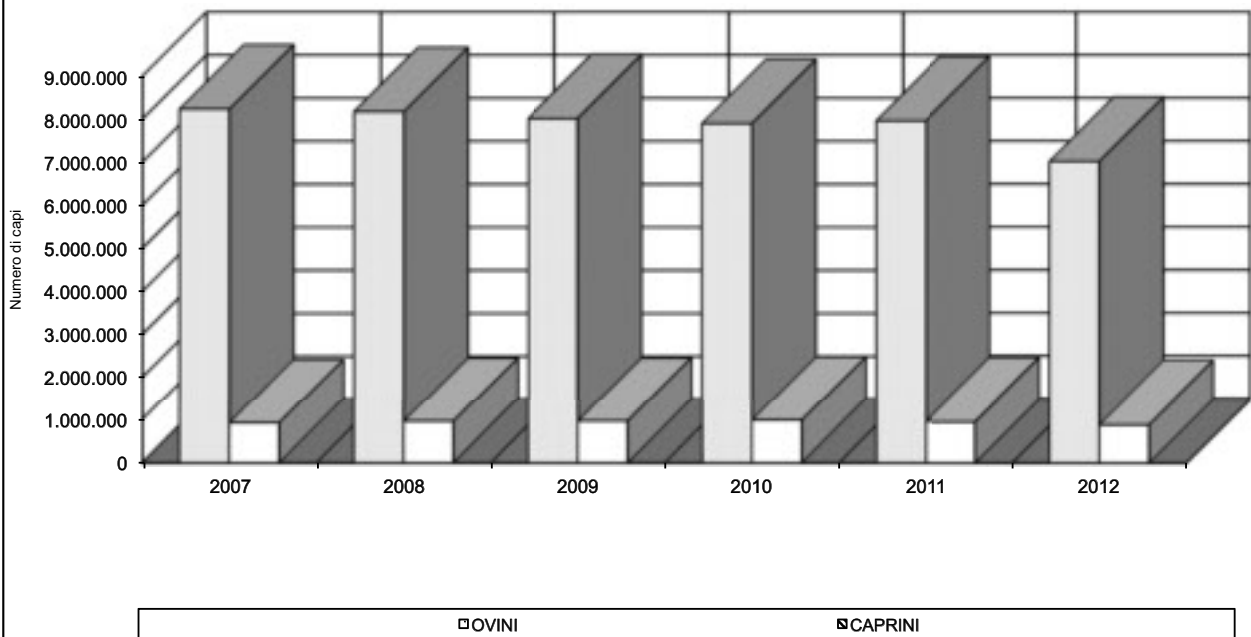
CATEGORIE	2008	2009	2010	2011	2012	2013
A - Consistenza (numero di capi)						
Cavalli	332.000	345.000	373.000	373.000	396.000	394.000
Asini	26.000	31.000	38.000	41.000	51.000	52.000
Altri equini	11.000	10.000	9.000	10.000	9.000	11.000
TOTALE	369.000	386.000	420.000	424.000	456.000	457.000
B - Incidenza percentuale						
Cavalli	90,0	89,4	88,8	88,0	86,8	86,2
Asini	7,0	8,0	9,0	9,7	11,2	11,4
Altri equini	3,0	2,6	2,1	2,4	2,0	2,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT

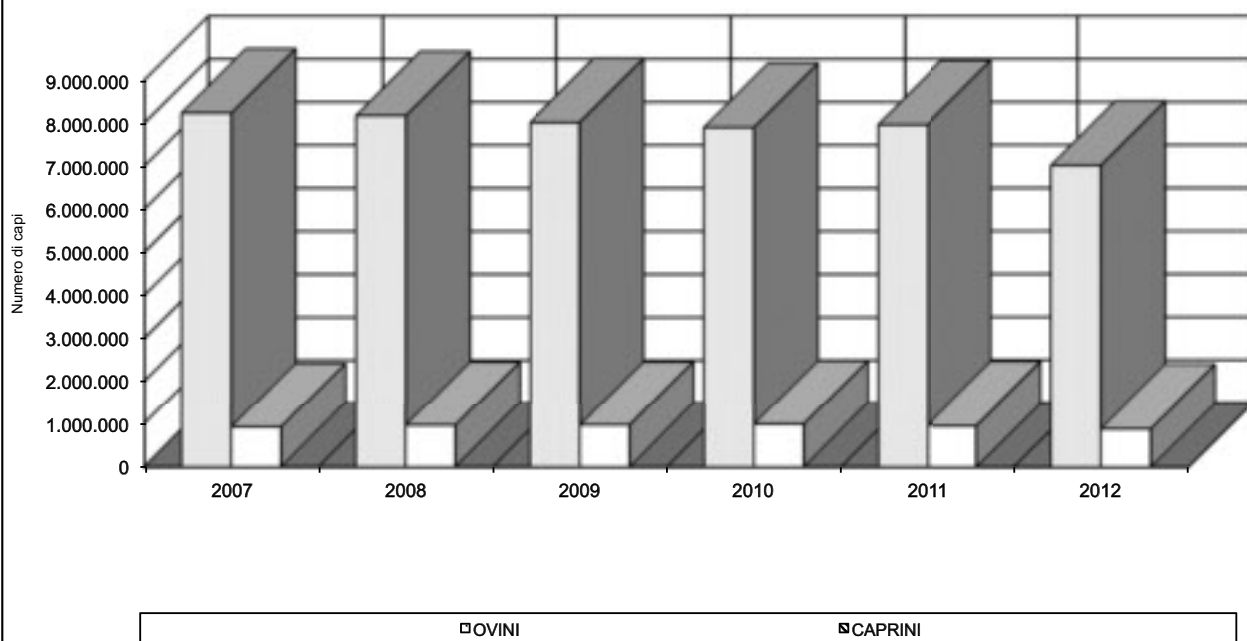
CONSISTENZA DI BOVINI



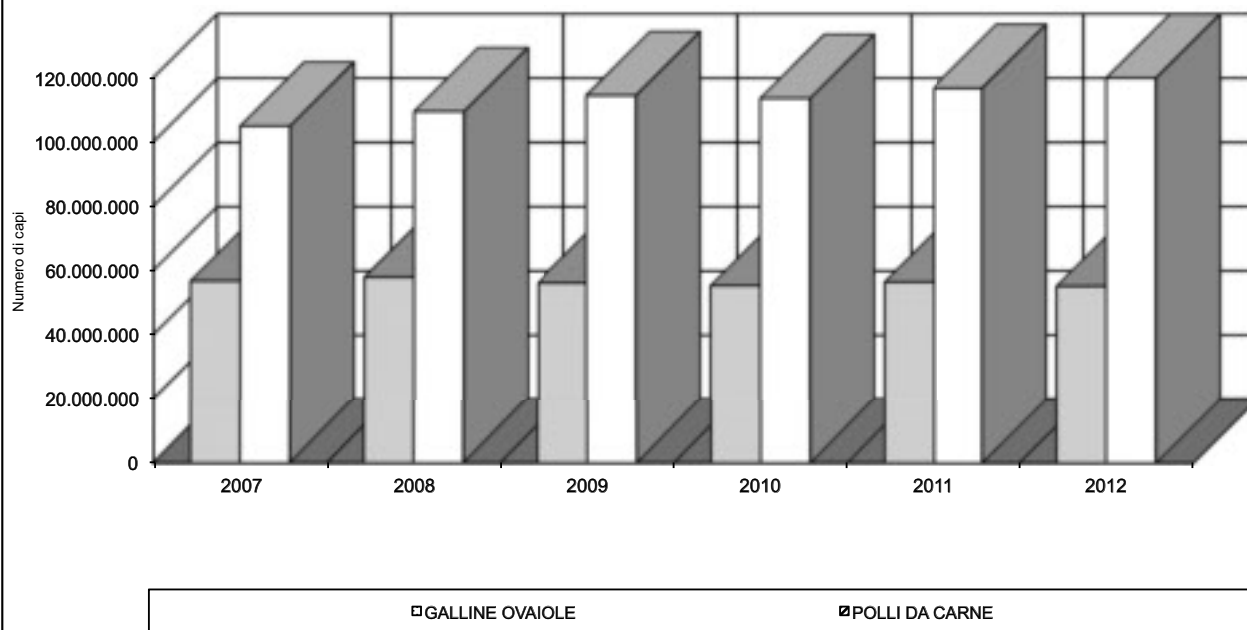
CONSISTENZA DI SUINI



CONSISTENZA DI OVINI E CAPRINI



CONSISTENZA DI GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE



2 - COMMERCIO CON L'ESTERO DI ANIMALI VIVI

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE (numero di capi)

SPECIE	2008	2009	2010	2011	2012	2013
IMPORTAZIONE						
Bovini	1.165.639	1.176.727	1.372.275	1.341.117	1.217.371	1.159.270
Suini	590.523	762.045	963.454	1.131.253	974.574	787.336
Ovini e Caprini	1.511.257	1.516.583	1.635.647	1.355.441	1.203.226	1.073.582
Equini	56.626	46.574	51.775	45.435	38.490	33.110
ESPORTAZIONE						
Bovini	21.040	38.708	39.981	44.169	50.406	51.071
Suini	120.391	73.270	15.645	12.849	12.928	15.438
Ovini e Caprini	14.766	2.779	2.870	2.468	3.716	2.335
Equini	753	856	961	257	436	567

Fonte: ISTAT

**3 - MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI, CAPRINI,
EQUINI, POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA**

MACELLAZIONE

I dati dell'ISTAT si riferiscono alle macellazioni di capi presso i mattatoi pubblici e privati, nonché presso i locali annessi alle macellerie. Dette rilevazioni riguardano sia il bestiame indigeno sia il bestiame di provenienza estera macellato entro i confini del territorio nazionale. I dati considerati vengono opportunamente integrati da una stima delle quantità che, per qualsiasi motivo, sfuggono alle rilevazioni.

Le quantità delle macellazioni sono espresse in tonnellate-peso morto, intendendo per esso:

- a) per bovini ed equini, il peso della carcassa scuoiata, con i reni ed il loro grasso ma priva della testa, dei visceri toracici ed addominali (polmoni, cuore, esofago, stomaco, milza, fiele, fegato, grasso del ventre e dell'intestino ecc), dei piedi e della coda, detratto, altresì, il "calo del raffreddamento";
- b) per suini, ovini e caprini, il peso morto comprende anche la testa ed i piedi, detratti sempre i visceri ed il calo del raffreddamento.

Ciò premesso, nel 2013 le macellazioni di bovini e bufalini hanno reso in peso morto 853.980 tonnellate, registrando, pertanto, un secondo più marcato decremento (dopo quello subito nel 2012) di 127.680 tonnellate (-13,0%). Tale flessione produttiva è il risultato di diminuzioni generalizzate delle macellazioni di capi nazionali ed importati, anche se la quasi totalità delle minori produzioni è ascrivibile alle macellazioni di capi nazionali (-116.535 tonnellate, pari a -13,7%).

Al contrario, le quantità complessive ottenute dalla macellazione di suini, attestatesi 1.652.424 tonnellate, registrano un lieve incremento di appena 1.587 tonnellate (+0,1%), quale risultato di cali produttivi per le macellazioni di capi nazionali (da 1.614.914 a 1.603.247 tonnellate, per -0,7%) e di aumenti per quelle di capi importati (da 35.923 a 49.177 tonnellate, pari al +36,9%).

La costante tendenza regressiva per le macellazioni di ovini e caprini, iniziata nel 2005, registra anche per il 2013 una netta conferma, con un ulteriore calo complessivo di 12.180 tonnellate (da 47.645 a 35.465 tonnellate, pari al -26,6%), sia alle macellazioni di capi nazionali (-8.147 tonnellate, pari a -24,5%) sia a quelle di capi importati (-4.033 tonnellate, pari a -28,0%)

Marcata diminuzione produttiva anche per le macellazioni di equini (da 18.125 a 15.178 tonnellate, pari a -16,3%), imputabile in misura maggiore alle macellazioni di capi importati (da 11.619 a 9.653 tonnellate, pari a -16,9%).

Andamento regressivo nel 2013 anche per le macellazioni dei due tipi di allevamenti cosiddetti "minori" (pollame e conigli e selvaggina), con cali produttivi per le macellazioni di pollame, ulteriormente diminuite da 1.255.446 a 1.222.433 tonnellate (-2,6%) e per i conigli e selvaggina (da 38.177 a 36.181 tonnellate, pari a -5,2%).

MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI, EQUINI
(quantità in tonnellate - peso morto)

ANNI	BOVINI E BUFALINI	SUINI	OVINI E CAPRINI	EQUINI
CAPI NAZIONALI				
2008	920.543,3	1.577.104,5	42.028,0	8.581,4
2009	919.965,6	1.592.211,0	41.203,8	7.287,2
2010	925.253,4	1.628.791,0	37.817,3	5.972,8
2011	877.564,1	1.571.441,7	34.602,4	6.263,7
2012	850.010,2	1.614.913,9	33.257,0	6.506,8
2013	733.475,6	1.603.247,2	25.110,0	5.524,7
CAPI IMPORTATI				
2008	138.770,1	28.908,2	17.670,9	16.149,0
2009	135.040,8	35.816,6	17.827,4	14.272,5
2010	150.075,0	44.184,0	16.526,3	11.910,2
2011	133.454,4	30.435,7	14.688,7	10.263,1
2012	131.649,6	35.923,3	14.388,0	11.618,5
2013	120.504,4	49.177,2	10.355,2	9.653,4
TOTALE				
2008	1.059.313,4	1.606.012,7	59.698,9	24.730,4
2009	1.055.006,4	1.628.027,6	59.031,2	21.559,7
2010	1.075.328,4	1.672.975,0	54.343,6	17.883,0
2011	1.011.018,5	1.601.877,4	49.291,1	16.526,8
2012	981.659,8	1.650.837,2	47.645,0	18.125,3
2013	853.980,0	1.652.424,4	35.465,2	15.178,1

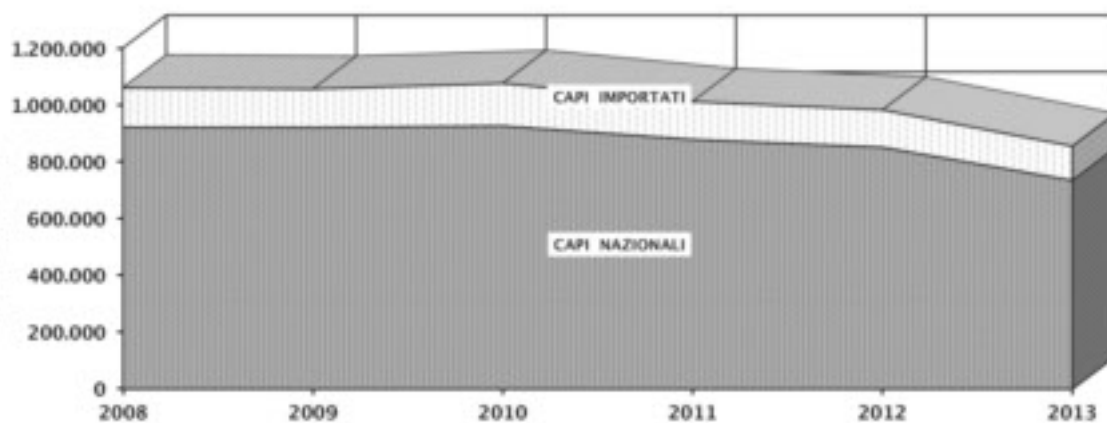
Fonte: ISTAT

MACELLAZIONE DI POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA
(quantità in tonnellate - peso morto)

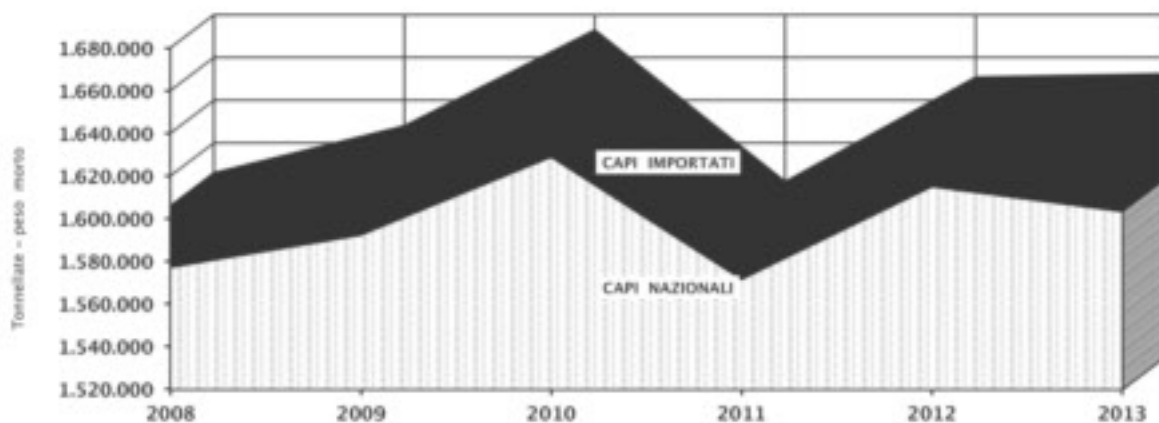
ANNI	POLLAME	CONIGLI E SELVAGGINA
2008	1.113.163,0	42.774,0
2009	1.140.177,0	39.448,0
2010	1.176.824,0	39.731,0
2011	1.211.570,0	38.741,0
2012	1.255.446,1	38.177,0
2013	1.222.433,0	36.180,9

Fonte: ISTAT

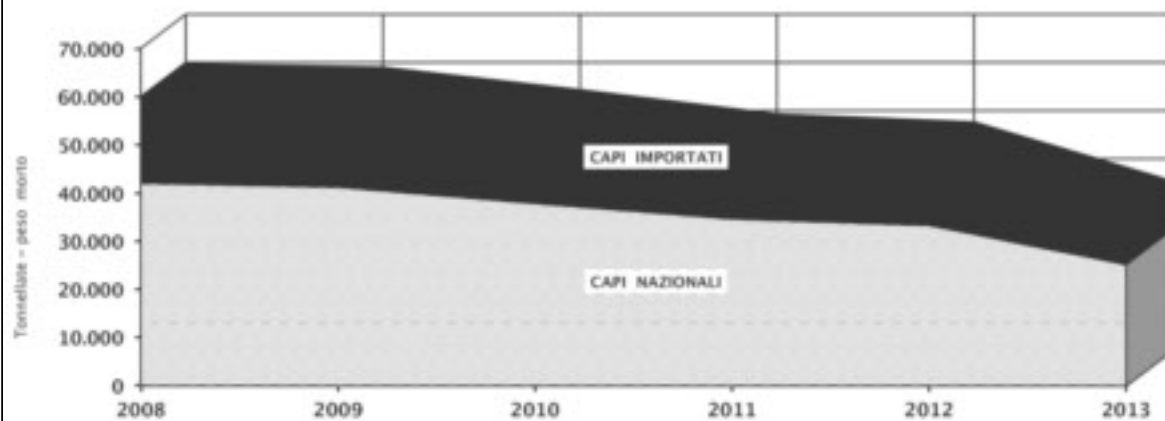
MACELLAZIONE DI BOVINI E BUFALINI



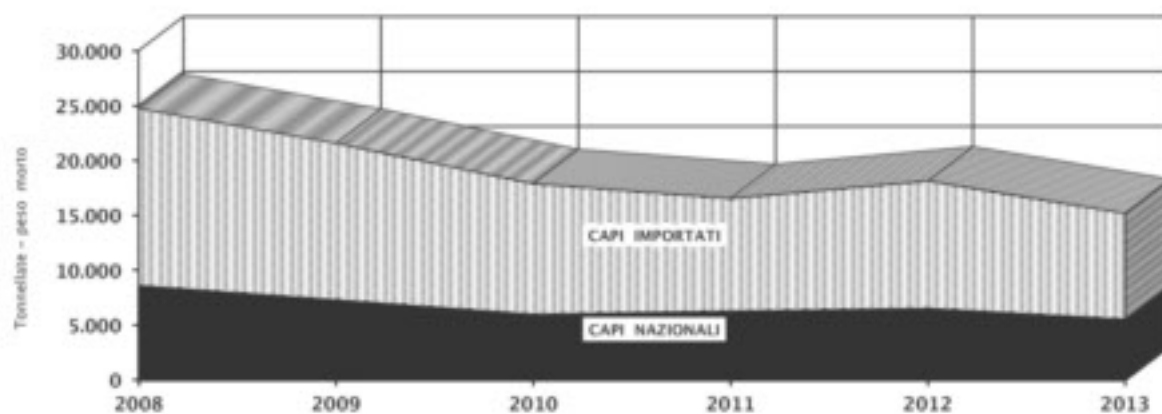
MACELLAZIONE DI SUINI



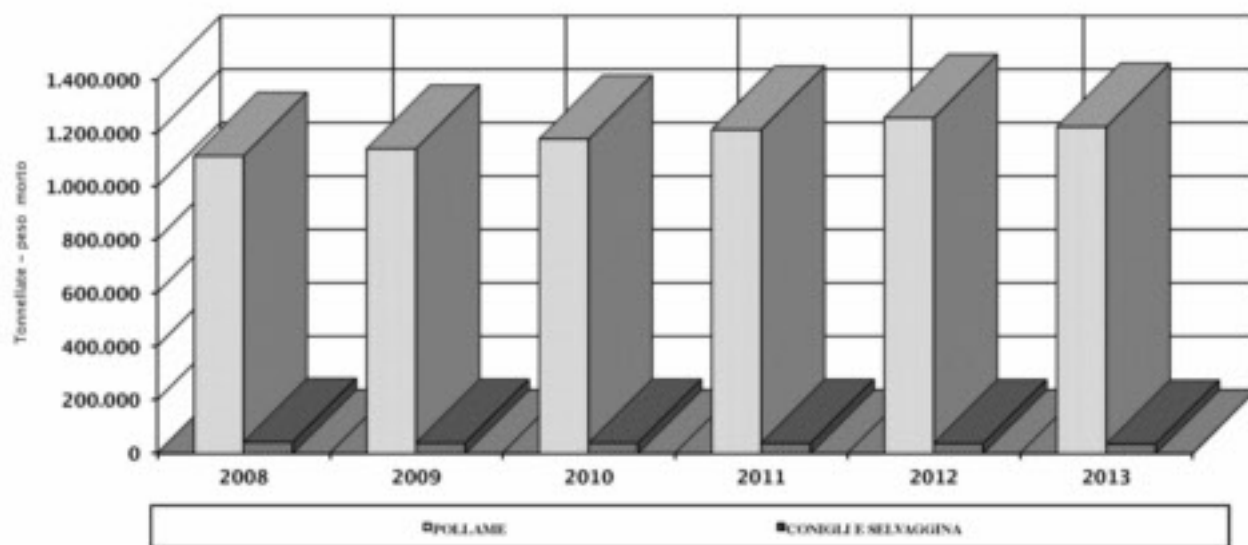
MACELLAZIONE DI OVINI E CAPRINI



MACELLAZIONE DI EQUINI



MACELLAZIONE DI POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA



4 - BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI

Ai fini di una maggiore chiarezza dei dati riportati nel presente capitolo, è opportuno tenere presente che.

– per le carni bovina, suina, ovina, caprina ed equina:

a) la produzione si riferisce alla macellazione di capi di allevamento nazionale, depurata del grasso esistente nella carcassa

b) l'importazione comprende la carne già macellata, l'equivalente in carne del bestiame importato vivo per la macellazione nonché la carne ottenuta da bestiame importato per "ristallo" e successivamente macellato nel corso degli anni di riferimento. Di quest'ultimo bestiame viene registrato, espresso in carne, il peso denunciato alla frontiera

– Per la carne suina non viene considerata la quantità di lardo e strutto

– Per tutti i tipi di carni i consumi sia totale che pro-capite comprendono il consumo sia di prodotti primari, sia di quelli trasformati, espressi anch'essi in termini di prodotti originari. In particolare, i consumi pro-capite sono calcolati sulla base della popolazione residente a metà anno.

BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI (quantità in tonnellate)

ANNI	CARNE (a)							
	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	Complesso
	in complesso	di vitello						
PRODUZIONE NAZIONALE								
2008	1.059.300	126.800	1.606.000	59.700	24.700	1.113.200	42.800	3.930.500
2009	1.055.000	136.000	1.628.000	59.000	21.600	1.140.200	39.400	3.971.600
2010	1.068.900	136.700	1.673.000	52.200	17.900	1.176.800	39.700	4.044.100
2011	1.011.000	125.400	1.601.900	49.300	16.500	1.211.600	38.700	3.947.700
2012	981.700	119.600	1.650.800	47.600	16.100	1.255.400	38.200	4.003.600
2013	854.000	106.000	1.652.400	35.500	15.200	1.222.400	36.200	3.831.900
IMPORTAZIONE								
2008	431.200	24.000	856.600	27.100	25.400	31.500	7.900	1.407.300
2009	457.000	26.000	880.800	26.600	27.300	37.100	11.400	1.455.400
2010	469.600	23.000	988.200	26.500	28.300	45.800	12.900	1.588.500
2011	433.700	19.000	1.002.800	27.000	29.000	54.200	8.100	1.567.800
2012	412.100	17.000	945.700	24.400	28.400	60.200	6.100	1.488.100
2013	405.200	15.000	971.900	25.300	24.800	62.700	4.900	1.504.800
ESPORTAZIONE								
2008	117.500	600	88.600	1.500	2.200	121.800	4.600	383.700
2009	114.800	800	115.300	1.800	2.100	116.300	3.700	394.700
2010	143.000	1.000	126.600	2.700	2.400	150.200	2.600	447.900
2011	145.300	700	140.600	2.400	3.000	151.300	2.100	462.500
2012	137.100	500	134.500	2.100	2.800	149.300	1.900	440.200
2013	128.900	400	122.000	2.300	1.300	146.900	1.600	412.500

(a) Per i singoli tipi di carni le quantità si riferiscono a carni fresche e congelate, escluse le frattaglie. Queste ultime sono comprese solo nel complesso delle carni

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzo

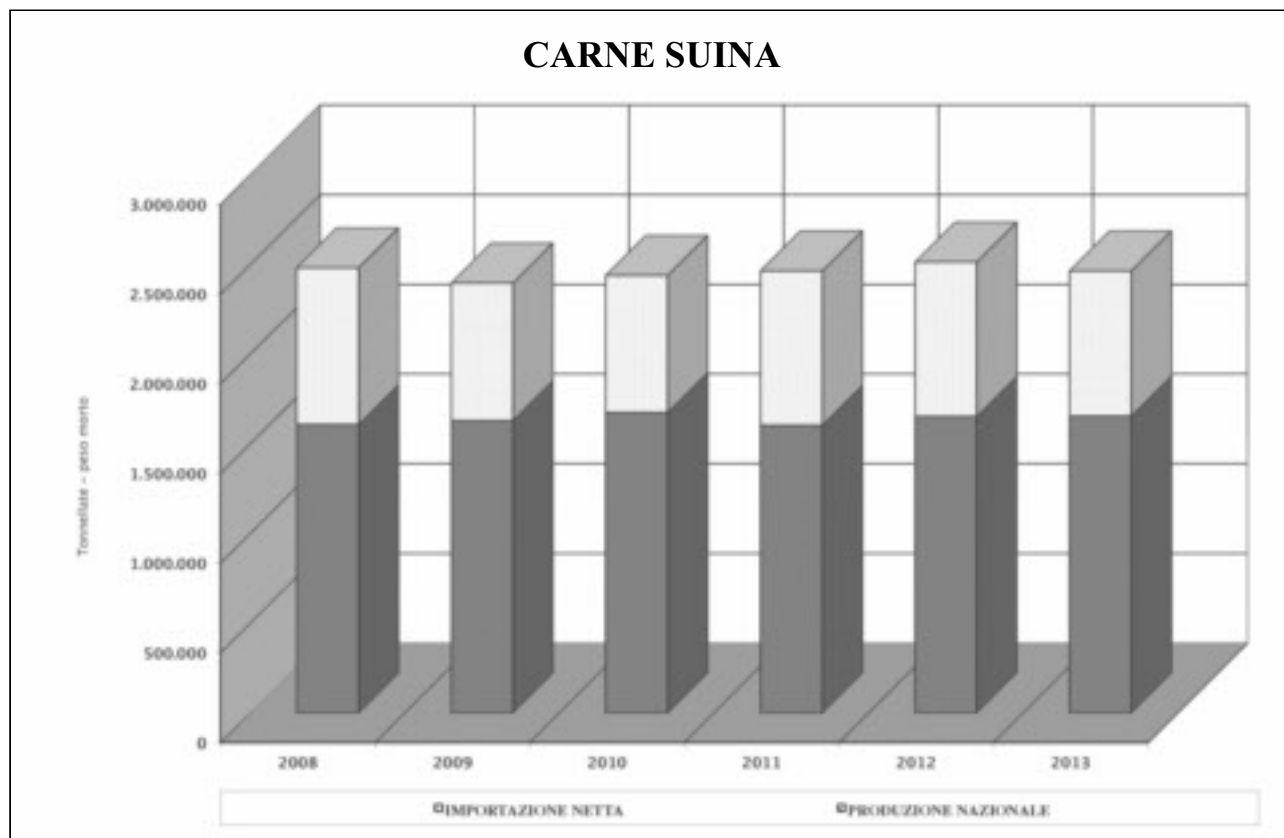
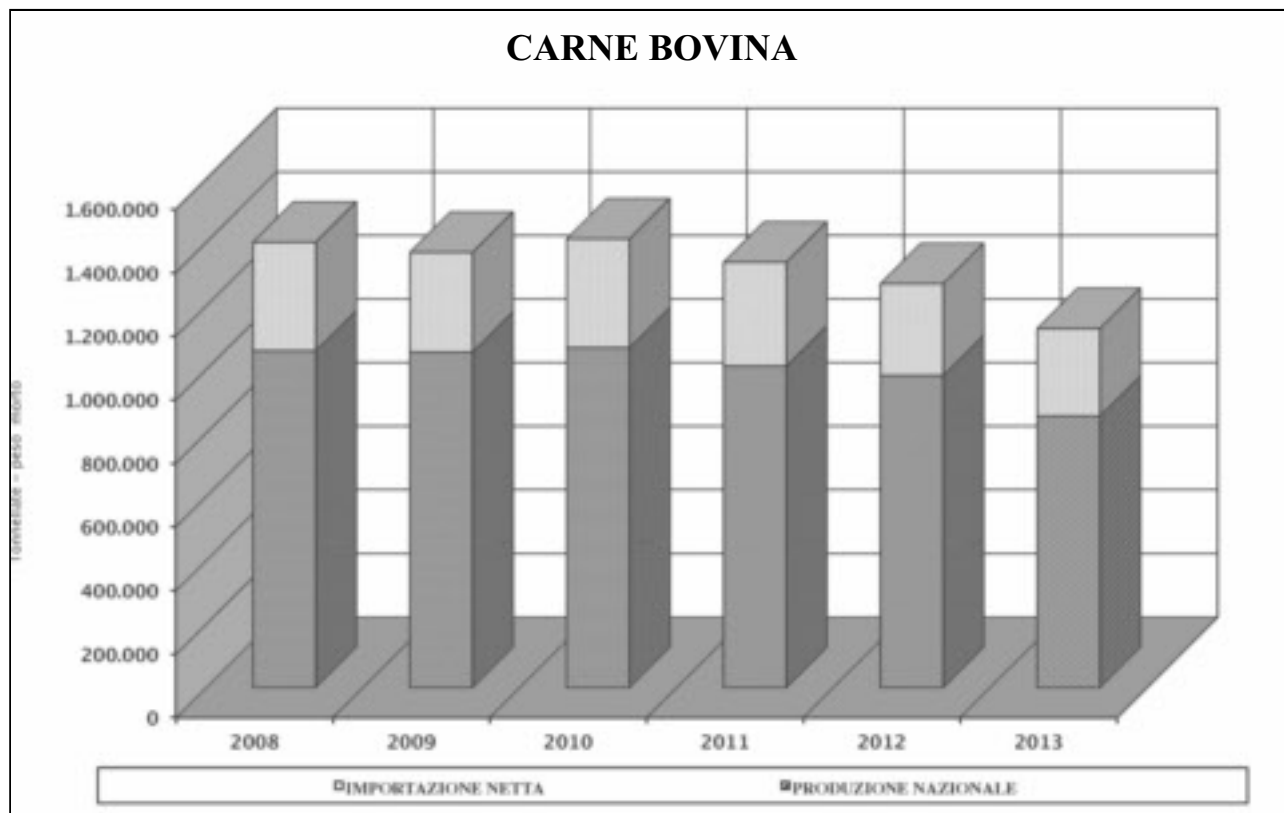
BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI

ANNI	CARNE (a)							
	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	Complesso
	in complesso	di vitello						
DISPONIBILITA' TOTALE (quantità in tonnellate)								
2008	1.373.000	150.200	2.374.000	85.300	47.900	1.022.900	46.100	4.954.100
2009	1.397.200	161.200	2.393.500	83.800	46.800	1.061.000	47.100	5.032.300
2010	1.395.500	158.700	2.534.600	76.000	43.800	1.072.400	50.000	5.184.700
2011	1.299.400	143.700	2.464.100	73.900	42.500	1.114.500	44.700	5.053.000
2012	1.256.700	136.100	2.462.000	69.900	41.700	1.166.300	42.400	5.051.500
2013	1.130.300	120.600	2.502.300	58.500	38.700	1.138.200	39.500	4.924.200
CONSUMO PROCAPITE (Kg)								
2008	23,4	2,6	40,5	1,5	0,8	17,4	0,8	84,5
2009	23,7	2,7	40,6	1,4	0,8	18,0	0,8	85,3
2010	23,6	2,7	42,8	1,3	0,7	18,1	0,8	87,6
2011	21,9	2,4	41,5	1,2	0,7	18,8	0,8	85,1
2012	21,2	2,3	41,5	1,2	0,7	19,6	0,7	85,1
2013	18,9	2,0	41,9	1,0	0,6	19,1	0,7	82,5
GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO (%)								
2008	77,2	84,4	67,6	70,0	51,6	108,8	92,8	79,3
2009	75,5	84,4	68,0	70,4	46,2	107,5	83,7	78,9
2010	76,6	86,1	66,0	68,7	40,9	109,7	79,4	78,0
2011	77,8	87,3	65,0	66,7	38,8	108,7	86,6	78,1
2012	78,1	87,9	67,1	68,1	38,6	107,6	90,1	79,3
2013	75,6	87,9	66,0	60,7	39,3	107,4	91,6	77,8

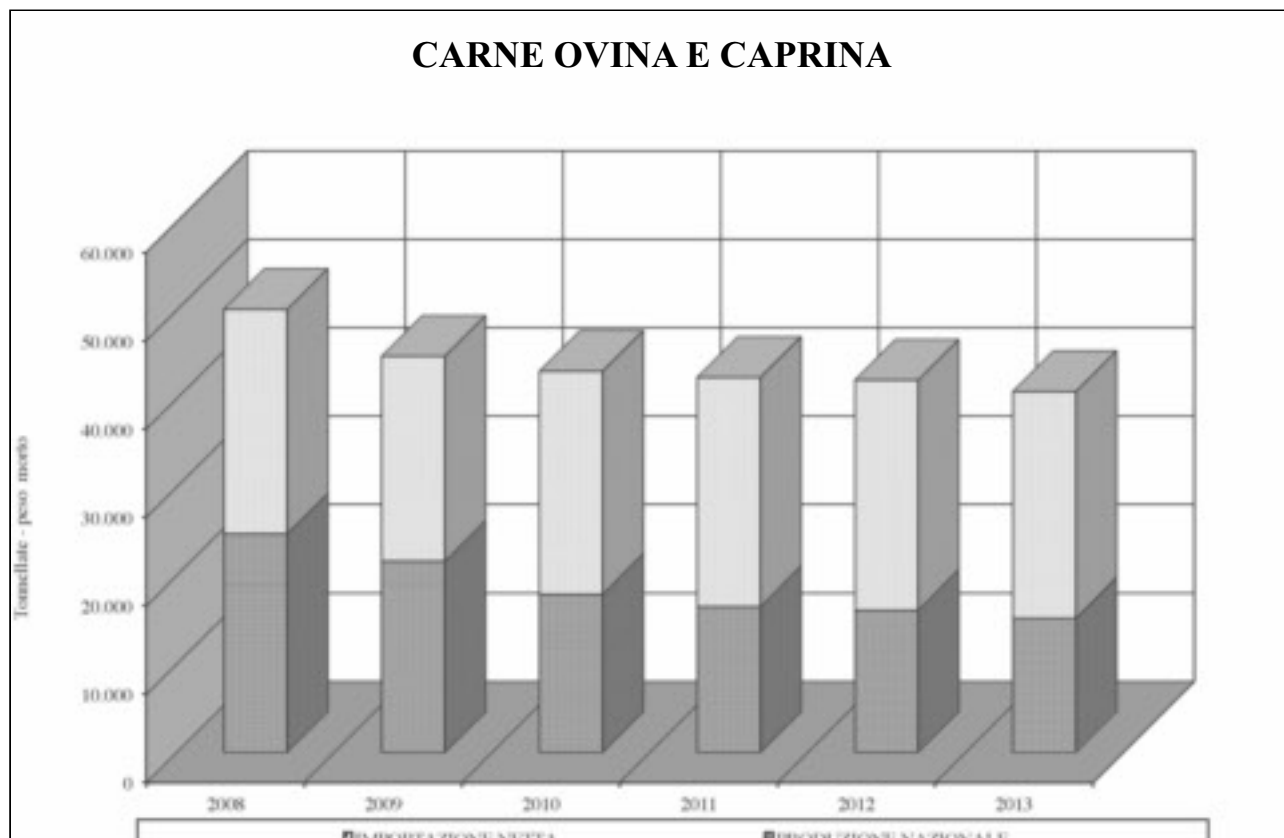
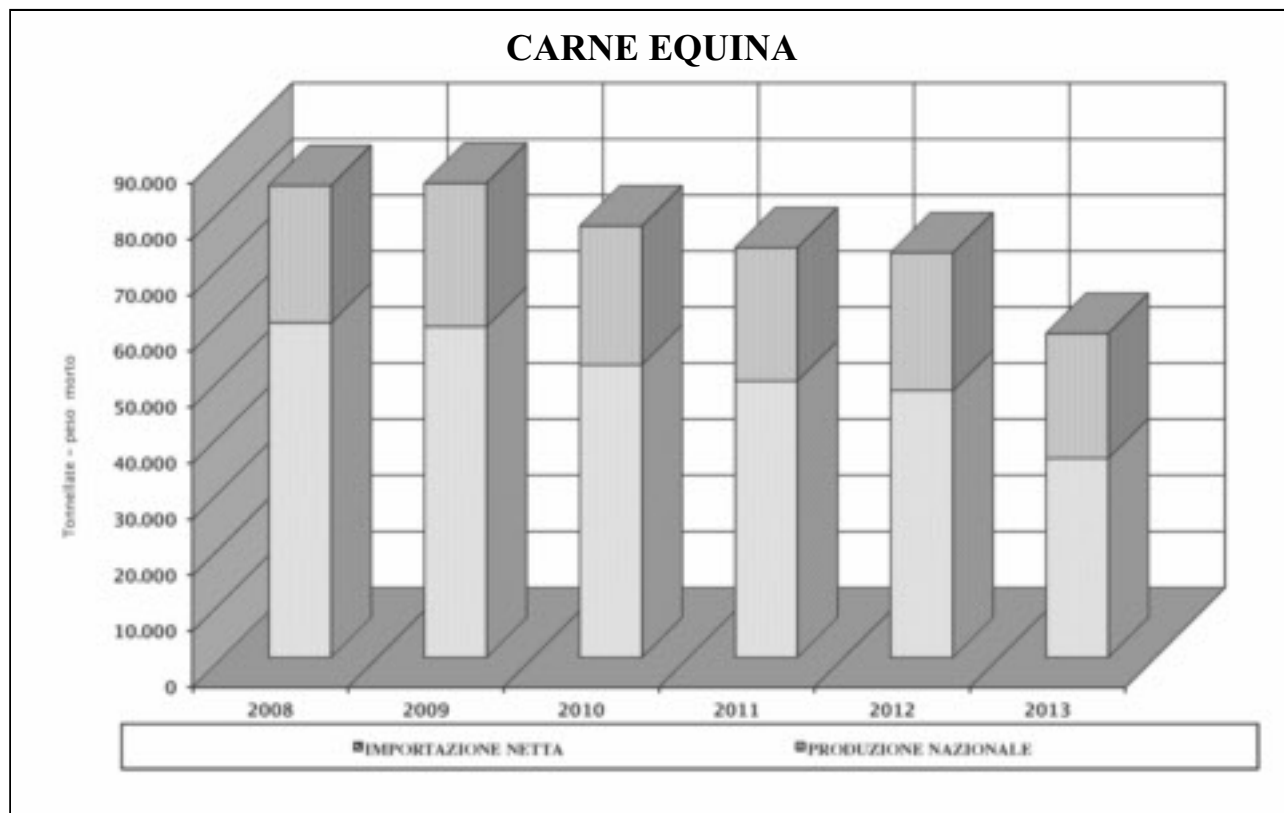
(a) Per i singoli tipi di carni le quantità si riferiscono a carni fresche e congelate, escluse le frattaglie. Queste ultime sono comprese solo nel complesso delle carni

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzo

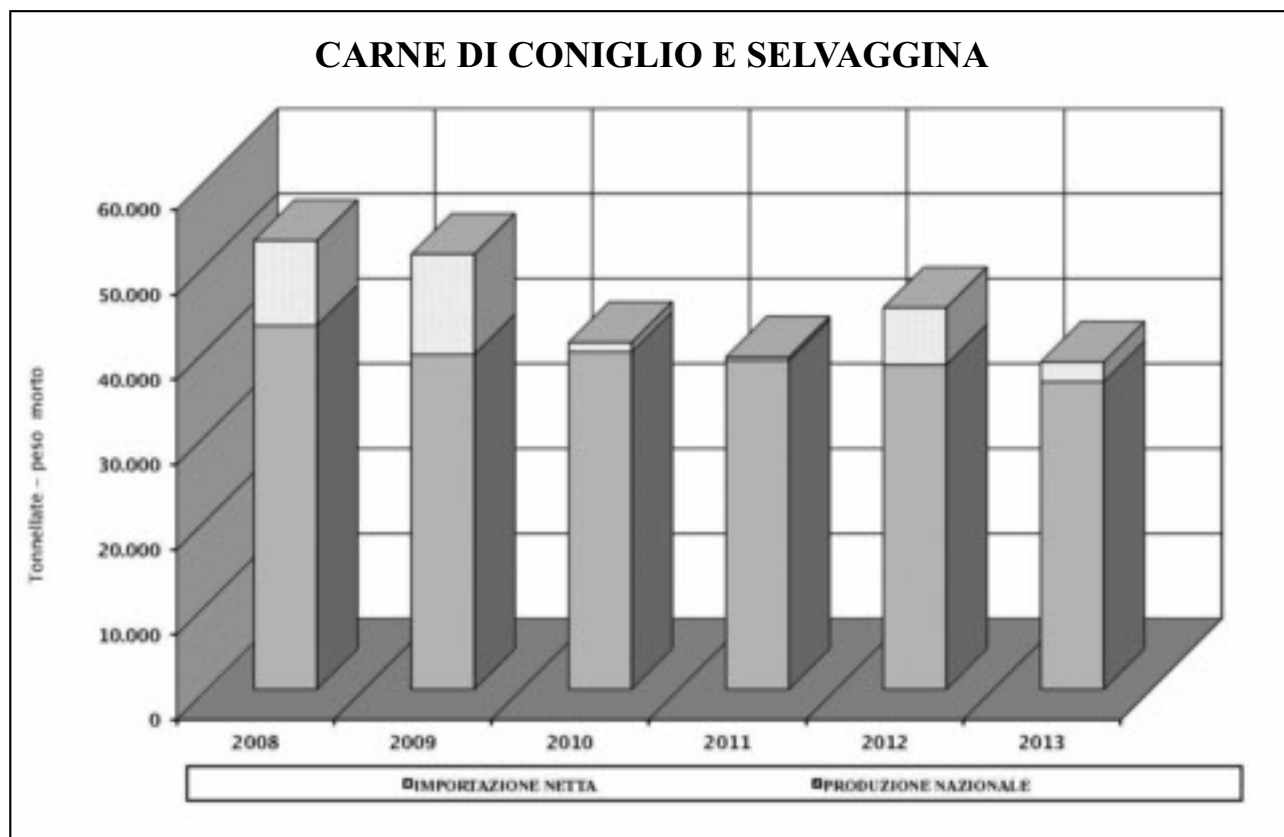
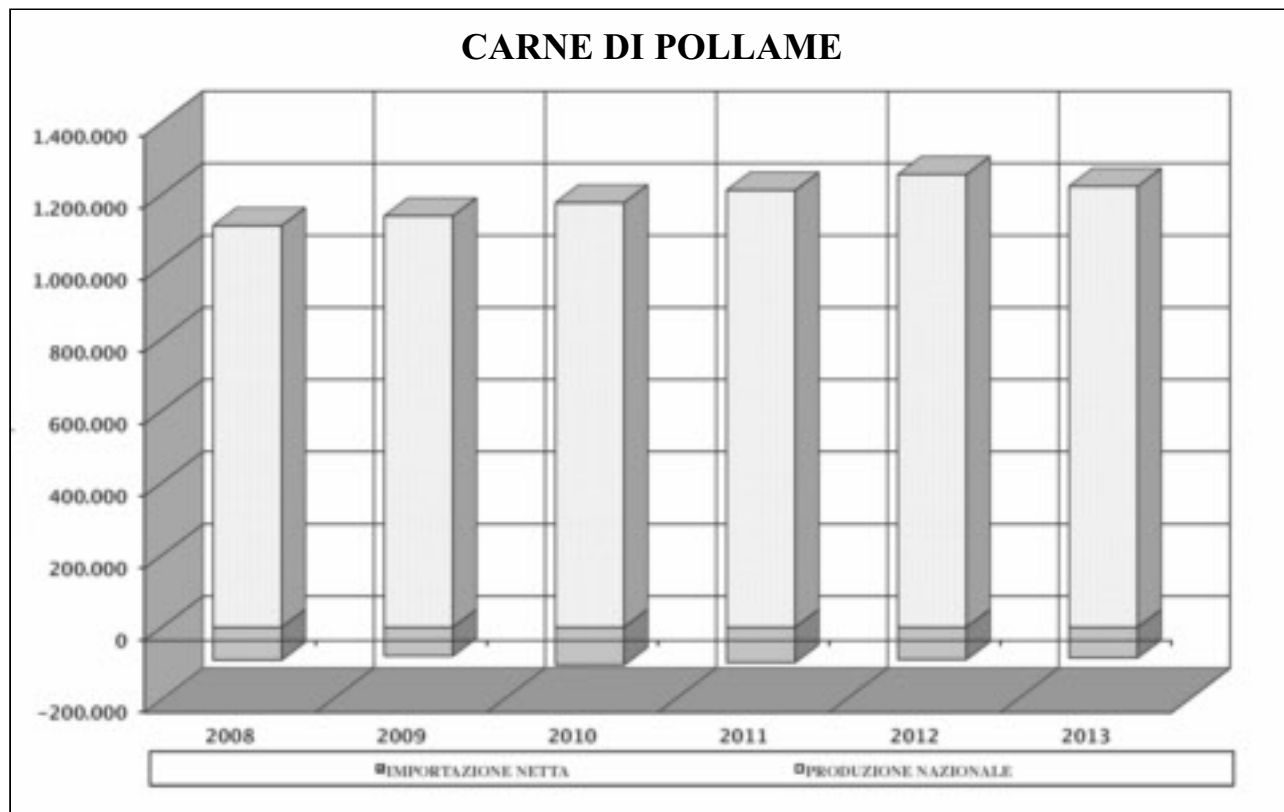
PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE BOVINA E SUINA



PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE BOVINA E SUINA



PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE OVINA, CAPRINA ED EQUINA



5 - BILANCIO ALIMENTARE DI LATTE E UOVA

PRODUZIONE DI LATTE E RELATIVA UTILIZZAZIONE

ANNI	DI VACCA E BUFALA			DI PECORA E CAPRA			Produzione totale
	produzione	utilizzazione		produzione	utilizzazione		
		consumo diretto	trasformazione in lattiero-caseari		consumo diretto	trasformazione in lattiero-caseari	
A - Valori assoluti (quantità in tonnellate)							
2008	10.679.900	3.346.000	7.333.900	537.000	147.000	390.000	11.216.900
2009	10.735.200	3.345.000	7.390.200	463.200	130.000	333.200	11.198.400
2010	10.750.600	3.189.000	7.561.600	457.200	162.000	295.200	11.207.800
2011	10.672.200	2.973.900	7.698.300	443.200	151.200	292.000	11.115.400
2012	10.790.000	3.421.800	7.368.200	434.100	132.400	301.700	11.224.100
2013	10.592.400	3.220.100	7.372.300	411.300	120.500	290.800	11.003.700
B - Incidenze percentuali							
2008	95,2	29,8	65,4	4,8	1,3	3,5	100,0
2009	95,9	29,9	66,0	4,1	1,1	3,0	100,0
2010	95,9	28,4	67,5	4,1	1,5	2,6	100,0
2011	96,0	26,8	69,2	4,0	1,4	2,6	100,0
2012	96,1	30,5	65,6	3,9	1,2	2,7	100,0
2013	96,3	29,3	67,0	3,7	1,1	2,6	100,0

Fonte: Valutazioni Assalzoo

BILANCIO ALIMENTARE DI LATTE PER CONSUMO DIRETTO

PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione nazionale (tonnellate)	2.866.400	2.795.800	2.768.600	2.779.600	2.730.000	2.563.000
Importazione (tonnellate)	2.203.800	2.396.900	2.625.000	2.792.200	2.488.900	2.339.500
Esportazione (tonnellate)	19.400	19.800	26.100	21.300	19.000	27.200
CONSUMO TOTALE	5.050.800	5.172.900	5.367.500	5.550.500	5.199.900	4.875.300
Consumo pro-capite (Kg)	86,9	88,8	91,5	94,1	87,8	81,7
Grado di auto-provvigionamento (%)	56,75	54,05	51,58	50,08	52,50	52,57

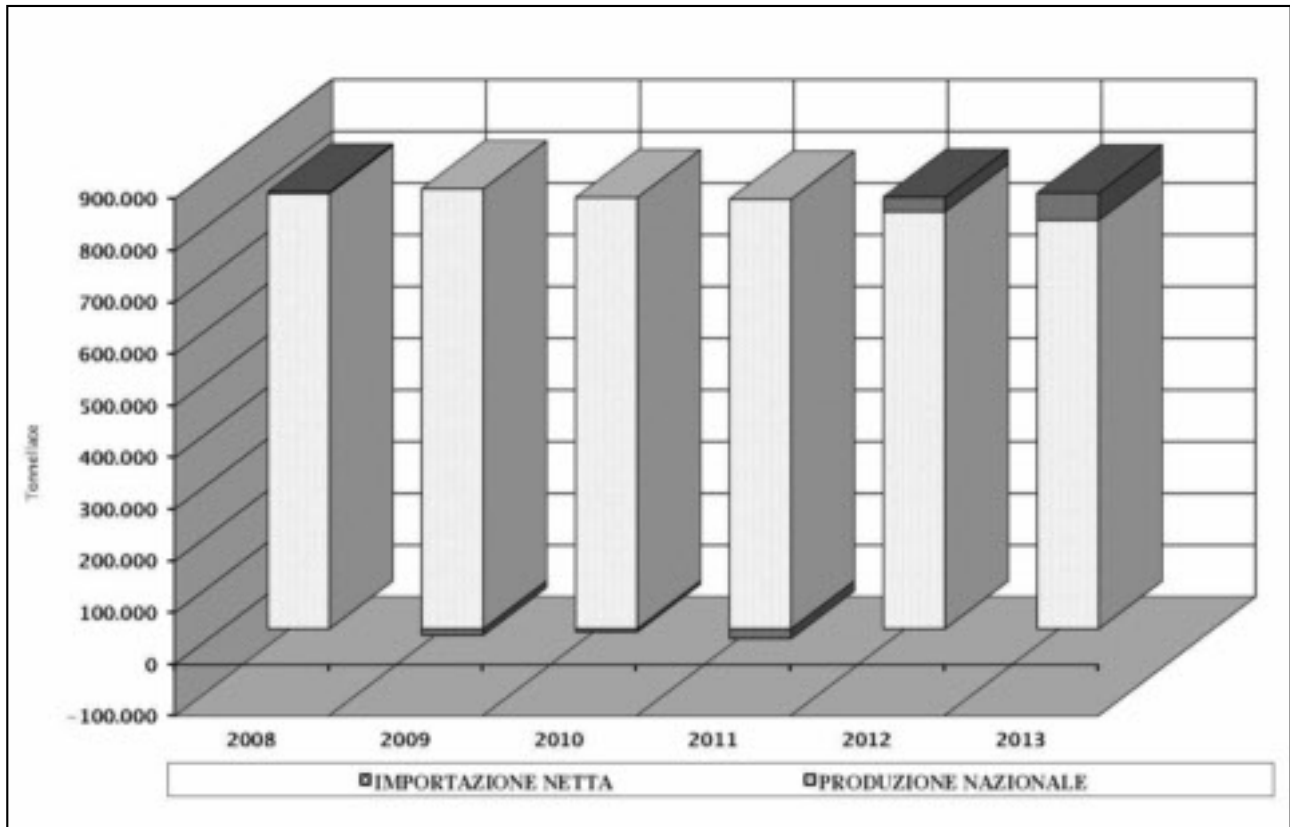
Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati Ismea

BILANCIO ALIMENTARE DI UOVA

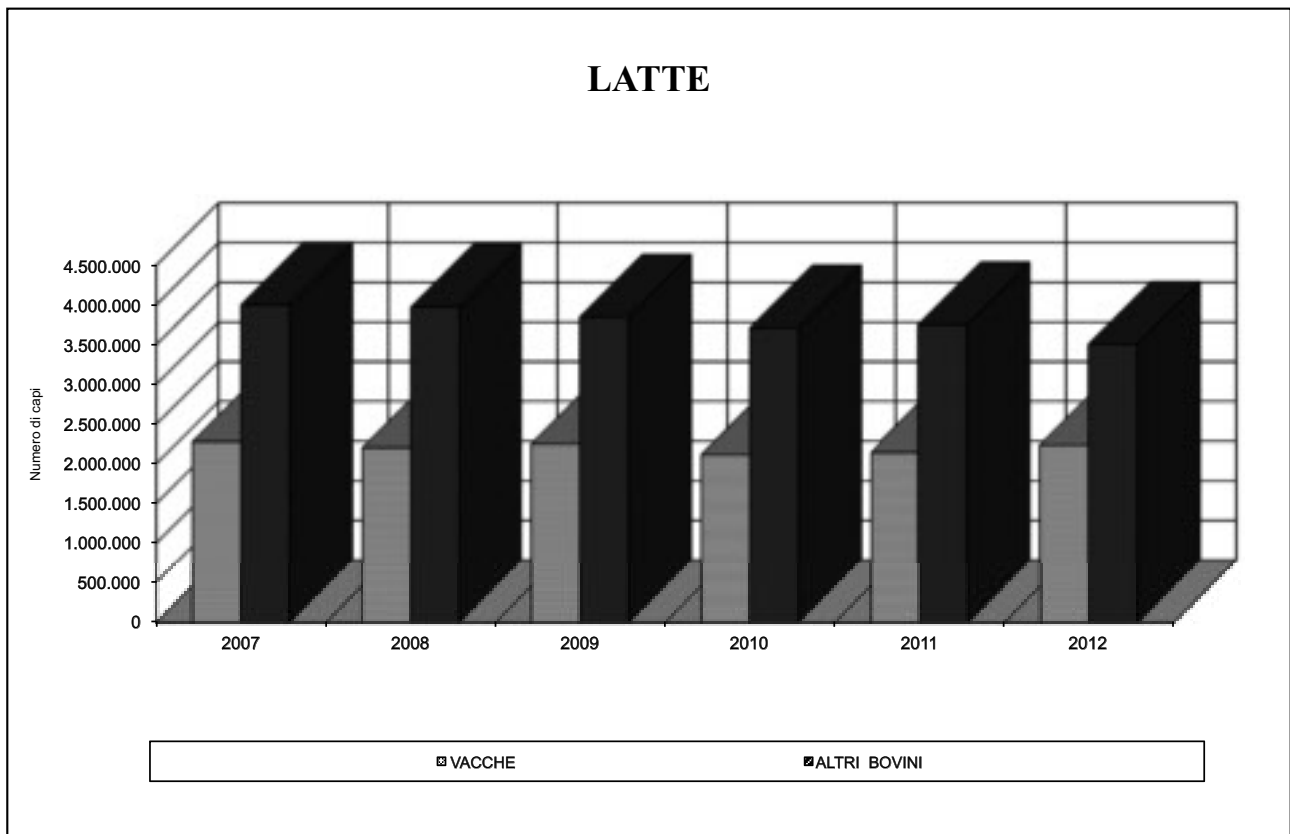
PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Produzione nazionale (tonnellate)	841.900	850.500	833.500	830.400	806.200	790.000
Importazione (tonnellate)	29.800	31.200	46.100	36.500	37.500	92.100
Esportazione (tonnellate)	27.200	43.100	51.700	55.000	9.200	39.500
CONSUMO TOTALE (tonnellate)	844.500	838.600	827.900	811.900	834.500	842.600
Consumo pro-capite (Kg)	14,4	14,2	14,0	13,7	14,1	14,2
Grado di auto-provvigionamento (%)	99,69	101,42	100,68	102,28	96,61	93,80

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati UNAlitalia

UOVA



LATTE



**6 - VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA
DI CARNI, LATTE E UOVA**

VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI, LATTE E UOVA
(in miliardi di euro/lire)

PRODOTTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Carne bovina	3.093,875	3.277,106	3.172,158	3.136,814	3.032,738	2.922,495
Carne suina	2.847,732	2.733,951	3.081,880	3.196,009	3.268,883	3.569,733
Carne ovina e caprina	299,200	219,002	219,745	252,557	235,780	218,239
Carne equina	150,897	156,021	159,870	161,400	161,614	149,858
Carne di pollame	-383,924	-313,906	-368,490	-363,382	-325,799	-322,910
Carne di coniglio e selvaggina (a)	21,283	21,568	27,836	35,906	29,953	28,665
Totale carni (b)	6.029,065	6.093,742	6.292,999	6.419,304	6.403,169	6.566,081
Latte per uso alimentare diretto	1.678,671	1.436,954	2.116,591	2.512,051	1.962,466	2.105,239
Uova (c)	-0,223	-21,353	-40,101	-8,416	57,033	145,129
TOTALE	7.707,512	7.509,343	8.369,489	8.922,940	8.422,668	8.816,448

(a) Compresi i piccioni domestici

(b) Comprese le frattaglie

(c) Uova in guscio

Fonte: ISTAT

VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI, LATTE E UOVA
(in milioni di EURO)

Prodotti	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Carne bovina	1.597,853	1.692,484	1.638,283	1.620,029	1.566,279	1.509,343
Carne suina	1.470,731	1.411,968	1.591,658	1.650,601	1.688,237	1.843,613
Carne ovina e caprina	154,524	113,105	113,489	130,435	121,770	112,711
Carne equina	77,932	80,578	82,566	83,356	83,467	77,395
Carne di pollame	-198,280	-162,119	-190,309	-187,671	-168,261	-166,769
Carne di coniglio e selvaggina (a)	10,992	11,139	14,376	18,544	15,469	14,804
Totale carni (b)	3.113,752	3.147,155	3.250,063	3.315,294	3.306,961	3.391,098
Latte per uso alimentare diretto	866,961	742,125	1.093,128	1.297,366	1.013,529	1.087,265
Uova (c)	-0,115	-11,028	-20,710	-4,346	29,455	74,953
TOTALE	3.980,598	3.878,252	4.322,481	4.608,314	4.349,945	4.553,316

(a) Compresi i piccioni domestici

(b) Comprese le frattaglie

(c) Uova in guscio

Fonte: ISTAT

7 - I CONSUMI DELLE FAMIGLIE

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CARNE BOVINA						
Piemonte	20,0	18,9	19,6	18,8	19,4	17,8
Valle d'Aosta	17,6	16,6	17,2	16,9	17,1	17,4
Lombardia	19,8	18,7	19,4	18,6	19,2	17,2
Trentino - Alto Adige	13,9	13,1	13,6	13,5	13,2	16,4
Veneto	17,6	16,6	17,2	16,9	17,0	17,4
Friuli - Venezia Giulia	16,5	15,6	16,1	16,0	16,0	17,3
Liguria	19,0	17,9	18,6	18,0	18,5	17,3
Emilia - Romagna	16,2	15,3	15,9	15,8	15,8	17,3
Toscana	21,2	20,0	20,7	19,6	20,5	16,8
Umbria	17,9	16,9	17,5	17,2	17,4	17,4
Marche	20,9	19,7	20,5	19,3	20,9	16,7
Lazio	21,5	20,3	21,0	19,8	20,6	16,7
Abruzzo	16,9	16,0	16,5	16,3	16,4	17,3
Molise	16,7	15,8	16,3	16,1	16,2	17,3
Campania	18,5	17,5	18,1	17,7	18,0	17,4
Puglia	17,7	16,7	17,3	17,0	17,2	17,4
Basilicata	13,7	12,9	13,4	13,6	13,3	16,4
Calabria	15,9	15,0	15,6	15,6	15,6	17,2
Sicilia	18,8	17,8	18,4	17,9	18,2	17,3
Sardegna	18,1	17,1	17,7	17,3	17,6	17,4
ITALIA	17,9	16,9	17,5	17,0	17,4	17,1
POLLAME						
Piemonte	12,7	12,0	12,4	12,5	12,5	12,5
Valle d'Aosta	10,8	10,2	10,6	10,8	10,6	11,0
Lombardia	12,9	12,2	12,6	12,7	12,7	12,7
Trentino - Alto Adige	7,9	7,5	7,7	8,2	7,8	8,5
Veneto	12,0	11,3	11,7	11,9	11,8	12,0
Friuli - Venezia Giulia	11,8	11,1	11,5	11,7	11,6	11,8
Liguria	14,8	14,0	14,5	14,3	14,5	14,1
Emilia - Romagna	13,2	12,5	12,9	13,0	13,0	12,9
Toscana	14,6	13,8	14,3	14,1	14,4	13,9
Umbria	16,6	15,7	16,2	15,7	16,3	15,2
Marche	14,1	13,3	13,8	13,7	13,9	13,6
Lazio	14,4	13,6	14,1	14,0	14,2	13,8
Abruzzo	13,2	12,5	12,9	13,0	13,0	12,9
Molise	12,3	11,6	12,0	12,2	12,1	12,2
Campania	12,7	12,0	12,4	12,5	12,5	12,5
Puglia	11,8	11,1	11,5	11,7	11,6	11,9
Basilicata	12,9	12,2	12,6	12,7	12,7	12,7
Calabria	13,2	12,5	12,9	13,0	13,0	13,0
Sicilia	13,9	13,1	13,6	13,5	13,7	13,4
Sardegna	14,5	13,7	14,2	14,1	14,2	13,9
ITALIA	13,0	12,3	12,7	12,9	12,8	12,7

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati ISTAT

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ALTRE CARNI (esclusi i salumi)						
Piemonte	7,1	6,7	6,9	7,3	7,0	7,3
Valle d'Aosta	5,1	4,8	5,0	5,3	5,1	5,4
Lombardia	7,8	7,4	7,6	7,8	7,7	7,9
Trentino - Alto Adige	8,4	7,9	8,2	8,4	8,3	8,4
Veneto	10,0	9,4	9,8	9,8	9,9	9,8
Friuli - Venezia Giulia	7,6	7,2	7,4	7,6	7,5	7,7
Liguria	6,2	5,9	6,1	6,3	6,2	6,4
Emilia - Romagna	10,4	9,8	10,2	10,2	10,2	10,2
Toscana	10,3	9,7	10,1	10,1	10,1	10,1
Umbria	12,7	12,0	12,4	12,2	12,5	12,0
Marche	16,7	15,8	16,3	15,3	16,4	14,9
Lazio	8,5	8,0	8,3	8,5	8,4	8,5
Abruzzo	9,5	9,0	9,3	9,4	9,4	9,4
Molise	12,3	11,6	12,0	11,8	12,1	11,7
Campania	8,8	8,3	8,6	8,7	8,7	8,8
Puglia	9,5	9,0	9,3	9,4	9,4	9,4
Basilicata	9,8	9,3	9,6	9,7	9,7	9,7
Calabria	10,6	10,0	10,4	10,4	10,5	10,4
Sicilia	7,9	7,5	7,7	7,9	7,8	8,0
Sardegna	16,0	15,1	15,7	14,8	15,6	14,4
ITALIA	9,8	9,3	9,6	9,5	9,6	9,6
UOVA (a)						
Piemonte	7,5	7,4	7,6	7,5	7,5	7,7
Valle d'Aosta	6,2	6,1	6,3	6,3	6,3	6,4
Lombardia	6,0	5,9	6,1	6,1	6,1	6,2
Trentino - Alto Adige	7,1	7,0	7,2	7,1	7,1	7,3
Veneto	5,1	5,0	5,2	5,2	5,2	5,3
Friuli - Venezia Giulia	6,3	6,2	6,4	6,4	6,4	6,5
Liguria	8,1	8,0	8,3	8,1	8,2	8,3
Emilia - Romagna	6,5	6,4	6,6	6,6	6,5	6,7
Toscana	6,0	5,9	6,1	6,1	6,1	6,2
Umbria	5,5	5,4	5,6	5,6	5,6	5,7
Marche	7,3	7,2	7,4	7,3	7,3	7,4
Lazio	7,4	7,3	7,5	7,4	7,4	7,6
Abruzzo	7,3	7,2	7,4	7,3	7,3	7,5
Molise	7,9	7,8	8,1	7,9	8,0	8,1
Campania	7,6	7,5	7,8	7,6	7,7	7,8
Puglia	8,2	8,1	8,4	8,2	8,3	8,4
Basilicata	7,5	7,4	7,6	7,5	7,5	7,7
Calabria	8,0	7,9	8,2	8,0	8,1	8,2
Sicilia	8,9	8,8	9,1	8,8	8,9	9,1
Sardegna	7,1	7,0	7,2	7,1	7,1	7,3
ITALIA	7,1	7,0	7,3	7,1	7,1	7,3

(a) peso = gr. 56

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati ISTAT

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
LATTE						
Piemonte	81,5	81,8	84,8	80,4	81,8	84,7
Valle d'Aosta	87,6	88,2	91,4	80,9	87,3	90,3
Lombardia	76,0	76,3	79,1	79,2	76,9	79,6
Trentino - Alto Adige	107,9	108,1	112,0	107,5	104,1	107,8
Veneto	86,4	86,5	89,6	80,9	86,0	89,0
Friuli - Venezia Giulia	89,1	89,3	92,6	91,0	88,4	91,6
Liguria	82,5	82,5	85,5	80,5	82,6	85,5
Emilia - Romagna	76,9	77,8	80,6	79,4	78,0	80,7
Toscana	77,4	77,7	80,5	79,6	78,2	81,0
Umbria	75,0	75,1	77,8	78,9	76,0	78,6
Marche	71,1	71,1	73,6	77,6	72,4	74,9
Lazio	74,4	74,6	77,3	78,8	75,5	78,1
Abruzzo	68,3	68,7	71,2	76,5	69,9	72,4
Molise	78,7	78,8	81,6	79,9	79,3	82,1
Campania	70,6	70,5	73,0	77,4	71,8	74,4
Puglia	77,9	77,9	80,7	79,7	78,5	81,3
Basilicata	70,5	71,4	74,0	77,5	72,2	74,7
Calabria	70,3	71,1	73,6	77,4	72,0	74,5
Sicilia	73,2	73,4	76,0	78,3	74,3	76,9
Sardegna	89,7	90,3	93,6	81,0	89,2	92,3
ITALIA	79,4	79,6	82,5	80,0	79,7	81,8
FORMAGGI						
Piemonte	16,6	16,7	17,3	16,7	17,2	17,4
Valle d'Aosta	17,1	17,2	17,8	17,2	17,8	18,0
Lombardia	17,8	17,9	18,5	17,8	18,4	18,6
Trentino - Alto Adige	16,8	16,9	17,5	16,9	17,4	17,6
Veneto	16,8	16,9	17,5	16,9	17,3	17,5
Friuli - Venezia Giulia	20,9	21,0	21,7	21,0	22,0	22,2
Liguria	17,4	17,5	18,1	17,5	18,0	18,2
Emilia - Romagna	15,3	15,4	15,9	15,4	16,0	16,2
Toscana	13,6	13,6	14,1	13,6	14,2	14,4
Umbria	12,3	12,3	12,8	12,3	12,3	12,5
Marche	12,3	12,3	12,8	12,3	12,5	12,6
Lazio	13,2	13,2	13,7	13,2	13,5	13,7
Abruzzo	14,5	14,6	15,1	14,6	14,5	14,7
Molise	15,7	15,8	16,3	15,8	16,0	16,2
Campania	15,2	15,3	15,8	15,3	15,2	15,4
Puglia	17,3	17,4	18,0	17,4	17,7	17,9
Basilicata	13,9	13,9	14,5	13,9	13,9	14,1
Calabria	14,4	14,5	15,0	14,4	15,2	15,4
Sicilia	10,7	10,7	11,1	10,7	11,2	11,3
Sardegna	11,3	11,3	11,7	11,3	11,4	11,5
ITALIA	15,2	15,3	15,9	15,3	15,6	15,8

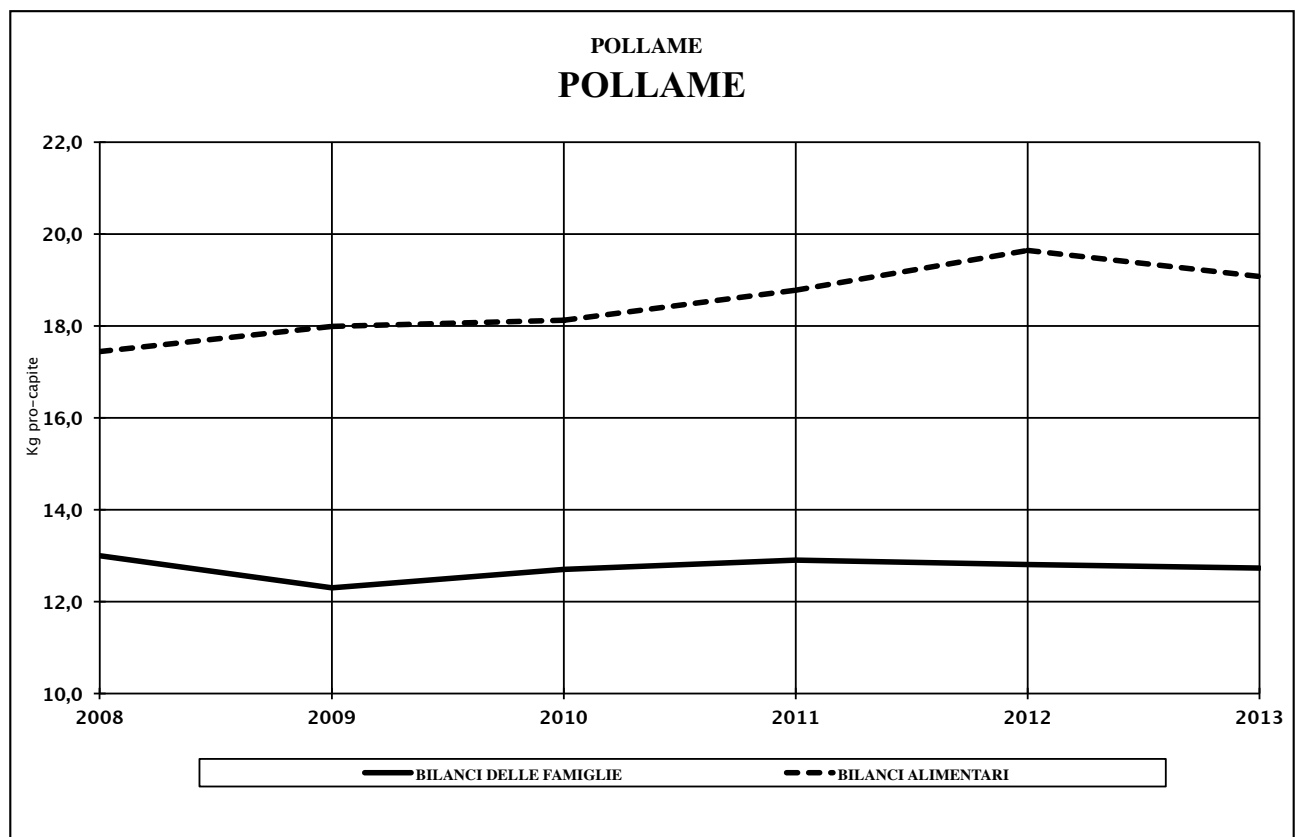
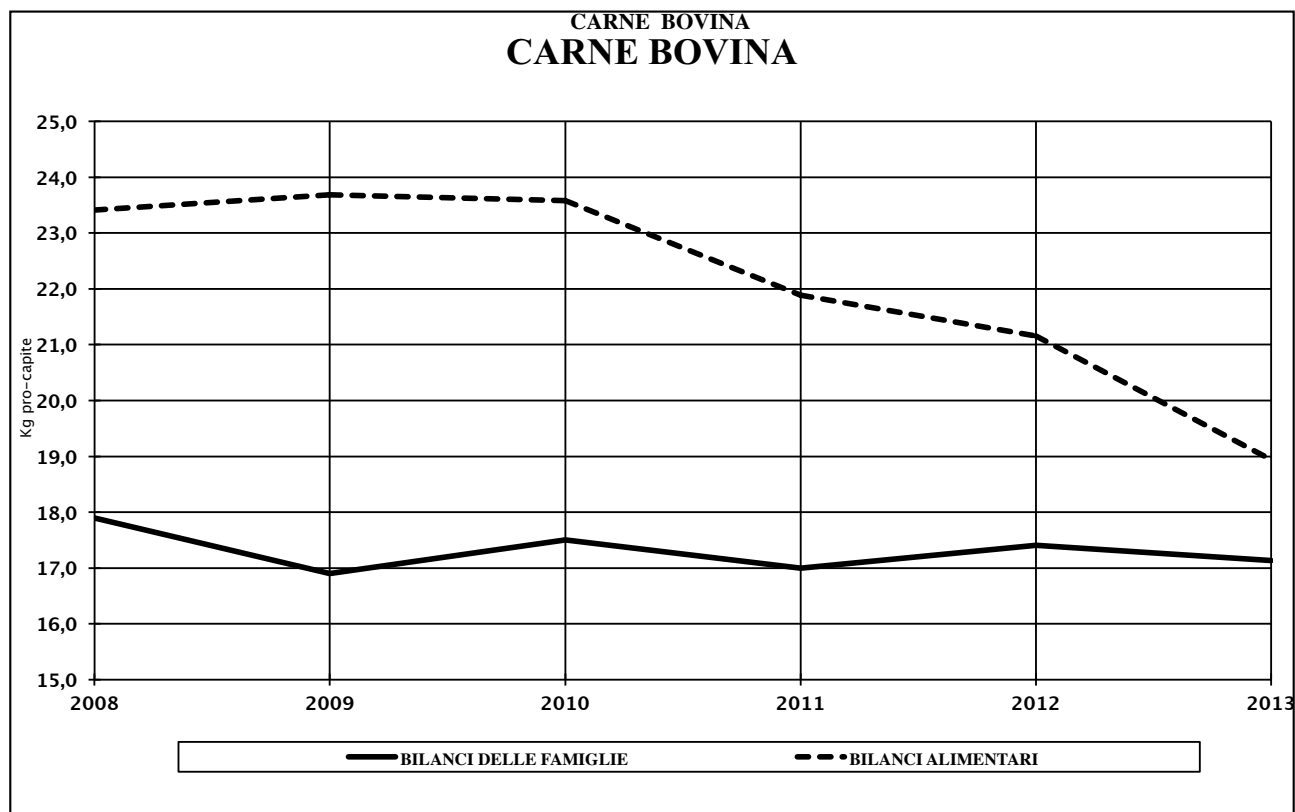
Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati ISTAT

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2008	2009	2010	2011	2012	2013
PESCE						
Piemonte	10,7	10,3	10,7	9,7	10,5	10,1
Valle d'Aosta	9,6	9,3	9,6	8,6	9,4	8,9
Lombardia	9,3	9,0	9,3	8,4	9,1	8,5
Trentino - Alto Adige	6,3	6,1	6,3	5,8	6,2	5,4
Veneto	11,8	11,4	11,8	10,3	11,5	11,2
Friuli - Venezia Giulia	9,7	9,4	9,7	8,7	9,5	9,0
Liguria	15,5	14,9	15,5	15,0	15,3	15,2
Emilia - Romagna	11,6	11,2	11,6	11,1	11,4	11,0
Toscana	13,4	12,9	13,4	12,5	13,2	12,8
Umbria	11,2	10,8	11,2	9,8	10,9	10,6
Marche	16,3	15,7	16,3	15,8	16,0	16,0
Lazio	16,3	15,7	16,3	15,5	16,0	16,3
Abruzzo	15,1	14,6	15,1	14,7	14,9	14,8
Molise	15,3	14,8	15,3	14,8	15,1	15,0
Campania	17,7	17,1	17,7	17,4	17,5	17,1
Puglia	18,9	18,2	18,9	18,2	18,6	19,0
Basilicata	15,9	15,3	15,9	15,3	15,6	15,2
Calabria	14,7	14,2	14,7	14,4	14,5	14,6
Sicilia	17,1	16,5	17,1	16,0	16,8	16,5
Sardegna	17,3	16,7	17,3	17,2	17,2	16,5
ITALIA	13,6	13,1	13,6	13,0	13,5	13,2

Fonte: Elaborazioni Assalzoo su dati ISTAT

CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE CONFRONTO TRA BILANCI ALIMENTARI E BILANCI DELLE FAMIGLIE



CAPITOLO III

STATISTICHE COMUNITARIE

**A- BILANCIO DI
CEREALI FORAGGERI**

CAMPAGNE DAL 2008/2009 AL 2012/2013

PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
PRODUZIONE										
Germania	49.982	49.628	43.971	41.921	45.402	5.106	4.527	4.212	5.184	5.515
Francia	70.173	70.085	65.556	63.697	68.335	16.038	15.514	13.975	13.914	15.614
Italia	20.105	18.427	16.941	18.644	16.949	9.372	10.143	8.496	9.455	7.889
Olanda	1.963	1.994	1.803	1.610	1.826	252	245	193	204	254
U.E.B.L.	2.943	2.929	3.011	3.016	3.165	236	245	231	244	335
Regno Unito	24.268	21.589	21.361	21.885	19.515	-	-	-	-	-
Irlanda	2.711	2.335	2.224	2.737	2.314	250	272	251	228	189
Danimarca	9.813	8.485	8.530	9.177	8.813	-	-	54	73	73
Grecia	5.043	4.165	4.212	4.457	4.069	2.472	2.054	2.057	2.166	2.010
Spagna	20.830	19.299	19.215	20.274	16.744	3.945	3.723	3.711	3.747	4.235
Portogallo	1.147	960	854	974	995	700	634	626	810	849
Austria	5.748	5.144	4.815	5.704	4.876	2.449	2.169	1.956	2.453	2.351
Finlandia	6.075	6.474	5.975	5.598	5.728	-	-	-	-	-
Svezia	5.061	5.003	4.763	4.827	4.963	8	10	16	15	7
Cipro	57	66	70	90	93	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	8.370	7.832	6.878	8.285	6.596	858	890	693	1.064	928
Estonia	864	873	678	772	991	-	-	-	-	-
Ungheria	16.831	13.579	13.256	13.669	12.362	8.897	7.528	7.985	7.992	6.763
Lituania	3.422	3.807	2.797	3.226	4.657	32	24	48	72	79
Lettonia	1.689	1.663	1.436	1.412	1.949	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	27.664	28.020	27.228	26.767	28.544	1.844	1.707	1.994	4.235	3.996
Slovenia	580	533	569	608	576	320	303	311	349	277
Slovacchia	4.099	3.340	2.561	3.724	3.042	1.261	988	921	1.444	1.170
Bulgaria	7.242	6.493	6.706	6.933	7.122	1.368	1.291	1.505	1.435	1.718
Romania	16.747	14.770	16.618	20.746	12.755	7.849	7.973	9.042	11.718	5.953
Croazia	3.442	3.097	2.962	3.211	3.187	2.183	1.978	1.885	1.938	1.698
TOTALE UE (28)	316.868	300.589	284.989	293.964	285.566	65.439	62.218	60.162	68.740	61.903
IMPORTAZIONE										
Germania	11.696	10.627	12.986	12.580	12.185	3.381	3.219	3.755	3.774	3.925
Francia	2.382	2.291	2.973	3.130	2.530	737	767	866	777	477
Italia	9.453	10.424	12.342	10.463	9.917	2.426	2.349	3.155	2.604	3.716
Olanda	11.710	11.764	11.016	13.559	11.975	3.423	3.135	3.381	4.622	3.818
U.E.B.L.	8.381	8.309	7.934	8.222	7.502	1.659	1.688	1.600	1.647	1.537
Regno Unito	3.653	3.455	3.847	3.419	5.485	1.215	1.161	1.562	992	1.693
Irlanda	1.448	1.651	1.403	1.461	1.366	508	553	473	543	590
Danimarca	703	629	607	791	753	94	64	79	258	337
Grecia	1.605	2.017	2.017	1.507	1.850	216	555	558	402	497
Spagna	12.917	13.037	13.037	12.668	11.891	5.276	5.510	5.436	5.924	6.100
Portogallo	4.130	4.372	3.925	4.048	3.769	1.604	1.693	1.825	1.796	1.897
Austria	1.396	1.617	2.008	1.912	2.002	488	658	953	807	912
Finlandia	345	252	350	252	273	93	92	91	92	77
Svezia	353	350	349	370	312	89	78	97	101	92
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	127	74	105	141	286	43	18	20	37	143
Estonia	187	136	190	155	179	27	20	22	21	33
Ungheria	242	315	498	321	363	68	72	146	125	175
Lituania	270	217	381	439	495	82	63	131	96	125
Lettonia	383	622	456	314	450	25	23	20	22	27
Malta	162	159	150	146	148	62	66	57	64	65
Polonia	2.277	2.075	2.266	2.534	1.716	736	623	819	716	576
Slovenia	470	423	428	510	415	188	178	182	210	187
Slovacchia	315	263	502	321	353	161	128	285	115	123
Bulgaria	228	258	227	240	198	105	153	72	94	101
Romania	2.160	1.506	1.711	1.688	1.485	1.059	495	539	791	295
Croazia	349	309	270	286	212	92	78	83	93	60
TOTALE UE (28)	13.856	9.845	14.620	16.088	18.391	3.910	2.434	7.564	6.324	10.976

Fonte: ISTAT e Ministeri Agricoltura dei singoli paesi membri

ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
ESPORTAZIONE										
Germania	16.382	16.284	16.543	12.717	15.452	1.369	1.440	1.496	1.655	1.858
Francia	34.283	36.236	36.163	35.642	34.923	7.657	9.101	7.756	8.374	8.126
Italia	4.116	4.028	4.726	4.393	4.403	746	766	902	795	621
Olanda	2.181	1.662	2.352	2.975	2.383	359	333	682	1.115	849
U.E.B.L.	5.722	5.622	5.593	5.641	5.142	998	997	920	977	829
Regno Unito	5.198	4.445	4.034	3.954	2.550	101	119	177	179	280
Irlanda	422	396	460	629	422	85	52	72	70	61
Danimarca	2.167	2.220	1.762	1.930	1.605	-	-	45	27	54
Grecia	855	579	576	527	420	95	113	112	50	86
Spagna	1.739	1.546	1.538	1.591	1.325	322	322	320	336	150
Portogallo	359	416	380	400	353	83	78	105	93	107
Austria	1.548	1.638	1.671	1.836	1.760	721	667	561	701	870
Finlandia	360	635	983	796	580	2	2	2	2	3
Svezia	1.197	1.216	1.229	1.210	1.249	17	17	17	16	14
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	2.273	2.073	1.792	2.718	1.843	356	397	226	497	382
Estonia	320	260	298	280	520	1	1	1	1	1
Ungheria	8.225	6.477	6.719	5.963	4.525	5.139	4.022	4.540	3.914	2.660
Lituania	2.038	2.007	1.441	1.496	2.417	23	25	38	31	32
Lettonia	1.239	1.334	984	608	1.406	2	1	2	2	7
Malta	6	2	1	3	4	1	2	1	2	3
Polonia	2.448	2.406	1.979	1.881	4.556	268	294	223	220	1.451
Slovenia	63	105	147	132	199	48	55	69	84	90
Slovacchia	918	1.135	1.188	1.148	966	459	473	560	521	375
Bulgaria	3.322	2.848	2.279	2.317	2.286	467	654	502	504	478
Romania	5.211	3.729	5.087	6.283	4.923	1.681	1.490	2.145	3.444	1.318
Croazia	574	420	399	403	358	343	234	205	158	148
TOTALE UE (28)	39.677	32.412	32.966	32.086	36.850	1.395	651	3.028	3.371	4.302
DISPONIBILITA'										
Germania	45.296	43.971	40.414	41.784	42.135	7.118	6.306	6.471	7.303	7.582
Francia	38.272	36.140	32.365	31.184	35.942	9.118	7.180	7.085	6.317	7.965
Italia	25.442	24.823	24.557	24.714	22.463	11.052	11.726	10.749	11.264	10.984
Olanda	11.492	12.096	10.467	12.194	11.418	3.316	3.047	2.893	3.711	3.223
U.E.B.L.	5.602	5.616	5.352	5.598	5.525	897	936	911	915	1.043
Regno Unito	22.723	20.599	21.175	21.349	22.450	1.114	1.042	1.385	813	1.413
Irlanda	3.737	3.590	3.167	3.569	3.258	673	773	652	701	718
Danimarca	8.349	6.894	7.375	8.038	7.961	94	64	88	304	356
Grecia	5.793	5.602	5.652	5.437	5.499	2.592	2.496	2.503	2.517	2.421
Spagna	32.008	30.789	30.714	31.351	27.310	8.899	8.911	8.827	9.335	10.185
Portogallo	4.918	4.916	4.399	4.622	4.411	2.221	2.249	2.346	2.513	2.639
Austria	5.596	5.123	5.152	5.780	5.118	2.216	2.159	2.348	2.559	2.393
Finlandia	6.060	6.091	5.342	5.054	5.421	91	90	89	90	74
Svezia	4.217	4.137	3.883	3.987	4.026	80	71	96	100	85
Cipro	57	66	70	90	93	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	6.223	5.833	5.191	5.707	5.039	545	511	487	604	689
Estonia	731	750	570	646	651	26	19	21	20	32
Ungheria	8.848	7.417	7.035	8.027	8.200	3.826	3.579	3.592	4.203	4.277
Lituania	1.654	2.016	1.736	2.169	2.735	91	62	141	137	172
Lettonia	834	952	908	1.118	993	23	22	18	20	20
Malta	157	158	149	143	144	61	65	56	62	62
Polonia	27.493	27.689	27.515	27.420	25.704	2.312	2.036	2.590	4.731	3.121
Slovenia	987	851	850	986	792	460	425	425	475	374
Slovacchia	3.497	2.468	1.875	2.897	2.429	963	643	646	1.038	918
Bulgaria	4.148	3.903	4.654	4.856	5.034	1.006	790	1.075	1.024	1.341
Romania	13.696	12.548	13.243	16.151	9.317	7.227	6.978	7.436	9.065	4.930
Croazia	3.217	2.986	2.833	3.094	3.041	1.932	1.822	1.763	1.872	1.610
TOTALE UE (28)	291.047	278.022	266.643	277.966	267.107	67.953	64.001	64.691	71.693	68.627

Fonte: ISTAT e Ministeri Agricoltura dei singoli paesi membri

ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	25.104	24.205	23.527	23.559	23.529	4.098	3.975	4.252	4.499	4.226
Francia	24.459	21.190	19.907	19.514	19.257	7.409	5.097	5.802	5.152	6.084
Italia	14.222	14.198	13.394	14.371	12.958	10.284	10.414	9.580	10.242	9.880
Olanda	8.450	8.778	7.158	8.231	7.955	2.991	2.767	2.353	3.110	2.974
U.E.B.L.	3.158	3.192	2.876	3.106	2.798	711	732	678	716	833
Regno Unito	10.607	10.945	10.519	10.358	11.383	528	532	517	531	1.036
Irlanda	2.980	2.890	2.770	2.654	2.514	546	604	506	499	522
Danimarca	1.168	733	915	1.414	895	-	5	8	27	3
Grecia	2.769	2.661	2.647	2.805	2.664	2.108	2.045	2.017	2.170	2.034
Spagna	21.346	21.789	21.680	22.123	19.055	7.393	7.615	7.513	7.733	8.580
Portogallo	2.869	2.547	2.609	2.686	2.670	1.820	1.640	1.950	2.100	2.230
Austria	2.873	2.740	2.576	2.916	2.324	1.318	1.221	1.042	1.261	1.034
Finlandia	2.160	2.172	2.191	2.172	1.998	-	-	-	-	-
Svezia	2.343	2.380	2.366	2.346	2.316	6	6	6	6	5
Cipro	7	9	3	6	7	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	3.187	2.777	2.768	2.735	2.759	500	380	390	390	394
Estonia	473	517	417	439	394	20	17	26	17	28
Ungheria	4.847	4.689	4.417	4.333	4.204	2.325	2.519	2.494	2.263	2.019
Lituania	932	1.217	865	1.188	1.106	87	52	98	94	117
Lettonia	452	467	437	581	457	13	12	8	14	10
Malta	79	78	74	73	70	52	52	49	48	47
Polonia	17.117	16.414	17.251	15.178	16.210	1.809	1.740	2.126	2.125	2.420
Slovenia	586	583	609	525	503	388	365	381	365	333
Slovacchia	663	749	726	822	882	257	201	227	343	367
Bulgaria	2.400	2.222	2.370	2.294	2.381	820	574	871	809	913
Romania	6.329	7.248	8.011	8.136	5.697	4.981	6.196	6.891	6.939	4.727
Croazia	2.122	2.010	2.034	2.235	1.904	1.684	1.635	1.659	1.807	1.489
TOTALE UE (28)	163.701	159.400	155.117	156.799	148.890	52.149	50.394	51.442	53.259	52.305
ALTRI USI										
Germania	20.192	19.766	16.887	18.225	18.606	3.020	2.331	2.219	2.804	3.356
Francia	13.813	14.950	12.458	11.671	16.685	1.709	2.083	1.283	1.165	1.881
Italia	11.220	10.625	11.163	10.344	9.505	768	1.312	1.169	1.022	1.104
Olanda	3.042	3.318	3.309	3.963	3.463	325	280	540	601	249
U.E.B.L.	2.444	2.424	2.476	2.492	2.727	186	204	233	199	210
Regno Unito	12.116	9.654	10.656	10.991	11.067	586	510	868	282	377
Irlanda	757	700	397	915	744	127	169	146	202	196
Danimarca	7.181	6.161	6.460	6.624	7.066	94	59	80	277	353
Grecia	3.024	2.941	3.005	2.632	2.835	484	451	486	347	387
Spagna	10.662	9.000	9.033	9.228	8.255	1.506	1.296	1.314	1.602	1.605
Portogallo	2.049	2.369	1.790	1.936	1.741	401	609	396	413	409
Austria	2.722	2.383	2.576	2.864	2.795	897	938	1.305	1.298	1.359
Finlandia	3.900	3.920	3.151	2.882	3.423	91	90	89	90	74
Svezia	1.874	1.757	1.517	1.641	1.710	74	65	90	94	80
Cipro	50	57	67	84	86	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	3.036	3.056	2.423	2.972	2.280	45	131	97	214	295
Estonia	258	233	153	207	257	6	2	-5	3	4
Ungheria	4.001	2.727	2.618	3.694	3.995	1.501	1.060	1.098	1.941	2.258
Lituania	723	799	871	981	1.629	4	10	43	42	55
Lettonia	382	485	471	537	536	10	10	10	6	10
Malta	78	79	75	70	74	9	13	7	14	15
Polonia	10.376	11.275	10.264	12.242	9.494	503	296	464	2.606	701
Slovenia	401	268	241	461	289	72	60	44	110	41
Slovacchia	2.834	1.719	1.149	2.076	1.547	705	442	420	695	551
Bulgaria	1.748	1.681	2.285	2.561	2.653	186	216	205	215	428
Romania	7.367	5.300	5.232	8.015	3.620	2.246	782	545	2.126	203
Croazia	1.095	976	799	859	1.137	248	187	104	65	121
TOTALE UE (28)	127.345	118.622	111.526	121.167	118.217	15.804	13.607	13.249	18.434	16.322

Fonte: ISTAT e Ministeri Agricoltura dei singoli paesi membri

PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI FRUMENTO TENERO E DURO

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
PRODUZIONE										
Germania	25.882	25.037	23.671	22.710	22.352	39	65	112	73	57
Francia	36.900	36.236	35.487	33.970	35.541	2.106	2.101	2.552	2.027	2.366
Italia	3.747	2.929	2.953	2.829	3.494	5.109	3.606	3.922	4.140	4.160
Olanda	1.365	1.402	1.370	1.175	1.302	-	-	-	-	-
U.E.B.L.	1.907	1.885	1.996	1.765	1.914	-	-	-	-	-
Regno Unito	17.227	14.076	14.878	15.257	13.261	-	-	-	-	-
Irlanda	993	690	669	929	708	-	-	-	-	-
Danimarca	5.762	4.908	4.686	4.389	4.021	-	-	-	-	-
Grecia	525	423	450	465	481	1.414	1.242	1.238	1.237	1.091
Spagna	4.149	3.832	4.941	5.177	4.650	1.628	1.358	1.354	1.392	443
Portogallo	196	104	67	47	55	7	10	16	4	4
Austria	1.598	1.457	1.439	1.704	1.232	91	67	79	78	44
Finlandia	1.322	1.499	1.427	1.428	1.502	-	-	-	-	-
Svezia	2.310	2.285	2.143	2.227	2.289	-	-	-	-	-
Cipro	-	-	-	-	-	15	19	24	23	26
Repubblica Ceca	4.632	4.358	4.162	4.913	3.519	-	-	-	-	-
Estonia	342	343	328	360	485	-	-	-	-	-
Ungheria	5.594	4.372	3.701	4.107	4.011	37	48	44	50	46
Lituania	1.723	2.100	1.710	1.869	2.999	-	-	-	-	-
Lettonia	990	1.036	989	940	1.436	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	9.275	9.790	9.408	9.339	8.608	-	-	-	-	-
Slovenia	160	137	153	154	188	-	-	-	-	-
Slovacchia	1.784	1.538	1.185	1.631	1.275	8	6	7	10	6
Bulgaria	4.476	3.682	3.999	4.305	4.405	181	179	175	182	150
Romania	7.176	5.189	5.784	7.117	5.276	5	16	28	15	22
Croazia	936	812	675	770	994	5	4	3	4	6
TOTALE UE (28)	140.972	130.119	128.271	129.576	125.996	10.645	8.720	9.555	9.234	8.420
IMPORTAZIONE										
Germania	4.557	3.830	5.300	4.923	4.432	1.199	1.272	1.220	1.139	1.242
Francia	788	705	1.266	1.330	1.338	616	584	466	620	510
Italia	4.104	4.701	4.920	4.444	3.729	1.791	2.066	2.920	2.236	1.506
Olanda	5.724	5.591	5.060	5.741	5.530	373	199	221	365	275
U.E.B.L.	3.730	3.660	3.592	3.692	2.882	494	484	502	491	376
Regno Unito	1.528	1.502	1.410	1.524	2.944	553	543	522	543	462
Irlanda	658	579	628	599	467	101	143	107	160	97
Danimarca	382	359	347	331	205	-	-	-	-	-
Grecia	1.004	1.046	1.024	774	895	117	87	86	131	108
Spagna	5.128	4.991	4.962	4.529	4.150	598	524	522	488	530
Portogallo	1.540	1.488	1.290	1.599	1.250	396	481	215	193	238
Austria	516	578	704	711	615	83	83	79	89	106
Finlandia	56	14	12	9	9	25	24	23	24	20
Svezia	69	73	69	75	55	96	95	95	94	83
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	48	32	24	40	69	1	1	1	1	1
Estonia	87	55	68	51	72	10	9	8	8	9
Ungheria	85	135	206	81	77	29	27	26	23	19
Lituania	93	82	146	170	230	16	16	15	18	13
Lettonia	272	504	227	117	222	18	16	23	20	15
Malta	36	37	38	41	42	35	26	26	16	16
Polonia	867	845	786	1.140	630	117	119	109	106	93
Slovenia	164	135	140	184	122	31	38	35	41	49
Slovacchia	100	103	110	116	113	2	1	1	1	1
Bulgaria	36	40	45	50	37	11	17	14	11	10
Romania	458	539	774	476	722	255	309	110	86	110
Croazia	59	67	72	76	59	35	23	31	27	22
TOTALE UE (28)	6.080	3.136	2.448	5.377	3.810	1.430	2.167	2.031	1.743	1.490

Fonte: ISTAT e Ministeri Agricoltura dei singoli paesi membri

ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI FRUMENTO TENERO E DURO

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
ESPORTAZIONE										
Germania	11.509	12.072	10.624	8.334	9.837	147	147	141	159	167
Francia	18.162	18.972	21.343	19.473	17.803	1.693	1.311	1.405	1.594	1.258
Italia	159	165	301	225	319	3.036	2.904	3.352	3.177	3.333
Olanda	1.078	722	922	1.151	933	177	56	74	111	86
U.E.B.L.	2.477	2.463	2.515	2.482	2.056	369	351	492	390	308
Regno Unito	3.772	2.824	2.667	2.777	1.737	28	26	26	27	19
Irlanda	248	262	279	316	265	9	10	7	11	5
Danimarca	1.821	1.640	807	662	797	-	-	-	-	-
Grecia	96	129	128	255	87	649	325	326	209	236
Spagna	377	354	352	358	510	808	688	690	710	520
Portogallo	161	175	146	184	168	38	40	33	49	35
Austria	548	707	830	799	576	84	71	84	93	82
Finlandia	6	113	166	249	165	3	3	3	3	2
Svezia	514	534	531	532	488	6	6	6	6	4
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.595	1.338	1.180	1.784	1.108	-	-	-	-	-
Estonia	153	133	148	125	336	1	2	1	2	2
Ungheria	2.403	2.126	1.683	1.415	1.478	33	32	35	38	23
Lituania	1.453	1.497	1.093	1.078	1.951	13	15	14	17	10
Lettonia	925	1.131	723	503	1.214	3	4	5	7	4
Malta	5	-	-	1	1	-	-	-	-	-
Polonia	1.716	1.440	1.040	886	1.709	8	6	5	7	4
Slovenia	5	37	60	32	93	5	10	13	8	6
Slovacchia	346	532	454	562	486	4	-	1	1	1
Bulgaria	2.204	1.521	1.320	1.307	1.358	134	99	96	88	90
Romania	2.739	1.614	2.133	2.090	2.755	46	38	30	66	33
Croazia	123	97	89	143	106	3	2	2	2	2
TOTALE UE (28)	28.587	24.042	20.764	20.276	21.251	1.727	1.127	1.493	1.588	1.808
DISPONIBILITA'										
Germania	18.930	16.795	18.347	19.299	16.947	1.091	1.190	1.191	1.053	1.132
Francia	19.526	17.969	15.409	15.827	19.076	1.029	1.374	1.613	1.052	1.618
Italia	7.692	7.465	7.572	7.048	6.904	3.864	2.768	3.490	3.199	2.333
Olanda	6.011	6.271	5.508	5.765	5.899	196	143	148	254	189
U.E.B.L.	3.160	3.083	3.073	2.974	2.740	125	132	10	101	68
Regno Unito	14.983	12.754	13.621	14.004	14.468	525	517	496	516	443
Irlanda	1.403	1.007	1.018	1.212	910	92	133	99	149	92
Danimarca	4.323	3.627	4.226	4.058	3.429	-	-	-	-	-
Grecia	1.434	1.340	1.345	985	1.289	882	1.003	998	1.160	963
Spagna	8.900	8.470	9.551	9.349	8.290	1.418	1.194	1.187	1.170	453
Portogallo	1.575	1.417	1.211	1.462	1.137	365	451	198	148	207
Austria	1.567	1.328	1.313	1.616	1.270	90	79	74	74	68
Finlandia	1.371	1.400	1.273	1.188	1.345	22	21	20	21	18
Svezia	1.865	1.824	1.681	1.769	1.856	90	89	88	88	79
Cipro	-	-	-	-	-	15	19	24	23	26
Repubblica Ceca	3.085	3.052	3.006	3.169	2.480	1	1	1	1	1
Estonia	276	265	248	286	221	9	7	7	6	8
Ungheria	3.276	2.380	2.224	2.772	2.610	33	42	35	35	42
Lituania	362	685	763	961	1.278	3	1	1	-	3
Lettonia	336	410	493	553	444	15	12	18	13	11
Malta	31	37	38	40	41	35	26	26	16	16
Polonia	8.426	9.195	9.154	9.593	7.529	109	113	104	99	89
Slovenia	319	236	234	306	217	26	28	23	34	42
Slovacchia	1.538	1.109	841	1.185	902	6	7	7	9	6
Bulgaria	2.308	2.201	2.724	3.047	3.084	58	97	94	105	70
Romania	4.895	4.114	4.425	5.503	3.243	214	287	108	35	99
Croazia	873	782	658	704	947	38	25	32	29	26
TOTALE UE (28)	118.465	109.213	109.955	114.677	108.555	10.348	9.760	10.093	9.389	8.102

Fonte: ISTAT e Ministeri Agricoltura dei singoli paesi membri

ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI FRUMENTO TENERO E DURO

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	10.603	8.209	9.111	9.424	8.047	61	44	127	45	64
Francia	10.219	8.241	7.849	7.727	7.987	64	110	113	123	89
Italia	1.433	1.305	1.350	1.372	1.156	12	16	11	12	10
Olanda	4.138	4.050	3.535	3.362	3.654	-	-	-	-	-
U.E.B.L.	1.633	1.674	1.363	1.568	1.277	-	-	-	-	-
Regno Unito	6.729	6.572	6.603	6.490	6.835	-	-	-	-	-
Irlanda	1.063	805	881	860	648	-	-	-	-	-
Danimarca	485	392	395	623	279	-	-	-	-	-
Grecia	35	43	42	63	37	20	20	20	18	15
Spagna	4.238	4.846	4.822	4.596	3.780	201	440	439	349	10
Portogallo	455	300	210	270	190	170	190	90	30	50
Austria	467	386	418	576	338	5	1	1	1	1
Finlandia	242	231	230	231	194	-	-	-	-	-
Svezia	902	895	891	877	915	-	-	-	-	-
Cipro	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1
Repubblica Ceca	1.450	1.285	1.370	1.400	1.450	-	-	-	-	-
Estonia	166	179	145	171	104	-	-	-	-	-
Ungheria	1.245	1.082	911	1.161	1.158	1	1	1	1	1
Lituania	66	252	255	392	316	-	-	-	-	-
Lettonia	114	141	208	211	113	-	-	-	-	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	3.486	3.324	3.877	3.600	3.129	-	-	-	-	-
Slovenia	79	92	88	60	76	-	-	-	-	-
Slovacchia	146	326	281	300	372	-	-	-	-	-
Bulgaria	1.096	1.005	993	1.020	1.124	-	-	-	-	-
Romania	597	499	450	458	342	-	-	-	-	-
Croazia	164	123	130	134	158	-	-	-	-	-
TOTALE UE (28)	51.252	46.257	46.408	46.947	43.679	534	823	803	580	241
ALTRI USI										
Germania	8.327	8.586	9.236	9.875	8.900	1.030	1.146	1.064	1.008	1.068
Francia	9.307	9.728	7.560	8.101	11.089	965	1.264	1.500	929	1.529
Italia	6.259	6.161	6.222	5.676	5.748	3.852	2.753	3.479	3.187	2.323
Olanda	1.873	2.221	1.973	2.403	2.245	196	143	148	254	189
U.E.B.L.	1.527	1.409	1.710	1.407	1.463	125	132	10	101	68
Regno Unito	8.254	6.182	7.018	7.513	7.633	525	517	496	516	443
Irlanda	340	202	137	352	262	92	133	99	149	92
Danimarca	3.838	3.235	3.831	3.435	3.150	-	-	-	-	-
Grecia	1.399	1.298	1.303	922	1.252	862	983	978	1.142	948
Spagna	4.662	3.623	4.729	4.752	4.510	1.217	754	748	821	443
Portogallo	1.120	1.117	1.001	1.192	947	195	261	108	118	157
Austria	1.100	942	895	1.041	932	86	77	73	73	67
Finlandia	1.129	1.168	1.042	957	1.151	22	21	20	21	18
Svezia	963	929	790	893	941	90	89	88	88	79
Cipro	-	-	-	-	-	15	18	23	22	25
Repubblica Ceca	1.635	1.767	1.636	1.769	1.030	1	1	1	1	1
Estonia	110	85	103	115	117	9	7	7	6	8
Ungheria	2.031	1.298	1.314	1.611	1.452	32	41	34	34	41
Lituania	296	433	508	569	962	3	1	1	-	3
Lettonia	222	269	284	342	331	15	12	18	13	11
Malta	31	37	38	40	41	35	26	26	16	16
Polonia	4.940	5.871	5.277	5.993	4.400	109	113	104	99	89
Slovenia	240	144	146	246	141	26	28	23	34	42
Slovacchia	1.392	783	560	885	530	6	7	7	9	6
Bulgaria	1.212	1.196	1.732	2.027	1.960	58	97	94	105	70
Romania	4.298	3.615	3.975	5.045	2.901	214	287	108	35	99
Croazia	708	659	528	569	789	38	25	32	29	26
TOTALE UE (28)	67.213	62.956	63.547	67.730	64.876	9.814	8.937	9.290	8.809	7.861

Fonte: ISTAT e Ministeri Agricoltura dei singoli paesi membri

PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI ORZO E AVENA

PAESI	ORZO					AVENA				
	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
PRODUZIONE										
Germania	11.957	12.288	10.264	8.734	10.391	864	893	656	695	908
Francia	12.171	12.879	10.102	8.775	11.348	683	782	739	531	646
Italia	1.237	1.049	944	1.114	940	356	314	289	330	292
Olanda	310	310	200	205	206	7	10	8	8	10
U.E.B.L.	394	403	353	383	402	52	50	62	54	43
Regno Unito	6.144	6.668	5.706	5.899	5.522	784	744	706	627	613
Irlanda	1.294	1.227	1.158	1.412	1.261	174	146	147	168	157
Danimarca	3.292	2.892	3.152	3.937	3.831	306	266	218	293	304
Grecia	380	269	268	328	302	170	125	124	163	142
Spagna	8.837	8.761	7.732	8.319	5.977	1.669	1.117	1.114	1.302	1.041
Portogallo	78	73	31	21	21	92	71	66	48	31
Austria	968	835	778	859	662	108	109	98	110	93
Finlandia	2.544	2.992	2.868	2.121	2.046	1.622	1.505	1.271	1.307	1.464
Svezia	1.638	1.625	1.619	1.631	1.702	708	710	706	726	685
Cipro	40	46	46	67	63	2	1	-	-	4
Repubblica Ceca	2.244	2.003	1.585	1.814	1.617	156	166	138	164	172
Estonia	349	377	255	295	341	78	87	54	63	78
Ungheria	1.467	1.064	944	988	996	182	111	118	129	137
Lituania	970	858	550	760	742	141	143	94	129	164
Lettonia	307	265	229	237	233	142	141	101	121	124
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	3.619	3.984	3.397	3.326	4.180	4.935	5.299	4.855	4.754	5.113
Slovenia	77	71	80	79	85	5	4	5	6	4
Slovacchia	891	675	361	525	471	35	35	25	36	34
Bulgaria	878	859	734	723	662	54	31	45	38	33
Romania	1.209	1.182	1.311	1.330	986	382	296	305	376	339
Croazia	244	230	221	243	236	62	60	55	61	95
TOTALE UE (28)	63.540	63.886	54.887	54.125	55.222	13.767	13.215	11.999	12.237	12.726
IMPORTAZIONE										
Germania	1.698	1.451	1.825	1.801	1.603	287	245	316	303	288
Francia	200	201	310	332	158	5	4	2	15	5
Italia	678	995	1.008	861	656	38	41	53	44	26
Olanda	1.593	2.074	1.572	2.023	1.713	44	54	69	116	71
U.E.B.L.	1.970	1.933	1.828	1.896	1.689	57	57	58	57	48
Regno Unito	209	157	155	172	195	24	25	43	57	109
Irlanda	168	363	179	146	194	6	6	9	6	7
Danimarca	139	169	135	102	56	62	23	36	26	32
Grecia	234	291	290	171	255	18	27	26	8	18
Spagna	1.140	1.182	1.178	927	450	125	115	115	98	100
Portogallo	446	588	507	358	304	19	26	20	26	16
Austria	205	212	172	232	260	17	18	16	18	18
Finlandia	2	1	1	1	4	2	1	1	1	7
Svezia	67	68	68	71	59	1	1	1	1	2
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	25	16	35	39	36	-	-	-	-	1
Estonia	38	37	70	50	33	3	3	5	2	10
Ungheria	48	66	78	61	73	1	-	1	-	1
Lituania	45	18	53	65	49	4	2	3	3	4
Lettonia	58	46	157	110	132	3	4	13	5	5
Malta	28	28	27	22	22	1	1	1	1	1
Polonia	488	400	469	497	337	20	16	18	15	18
Slovenia	65	50	55	59	42	4	3	4	4	6
Slovacchia	42	23	95	78	75	1	1	2	3	2
Bulgaria	32	24	32	31	23	1	1	1	1	1
Romania	370	150	270	295	317	1	1	1	2	2
Croazia	57	62	54	61	48	1	1	1	1	1
TOTALE UE (28)	260	148	221	388	112	514	529	560	495	370

Fonte: ISTAT e Ministeri Agricoltura dei singoli paesi membri

ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI ORZO E AVENA

PAESI	ORZO					AVENA				
	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
ESPORTAZIONE										
Germania	2.524	1.665	3.506	1.989	2.703	132	154	168	166	201
Francia	6.561	6.528	5.277	5.913	7.458	49	66	94	32	71
Italia	25	43	43	40	15	1	1	7	3	10
Olanda	402	276	447	414	320	9	17	17	46	22
U.E.B.L.	1.623	1.555	1.471	1.545	1.310	19	21	20	21	16
Regno Unito	1.084	1.336	986	804	384	67	51	20	16	13
Irlanda	70	56	65	187	63	8	13	36	43	26
Danimarca	301	486	793	1.200	719	14	23	25	24	24
Grecia	10	10	9	7	9	-	-	-	-	-
Spagna	124	89	89	91	50	37	35	34	44	32
Portogallo	33	102	61	61	36	3	1	1	-	-
Austria	138	127	131	165	163	7	12	16	23	15
Finlandia	44	112	539	157	84	297	400	267	367	321
Svezia	494	493	488	485	597	148	149	167	154	129
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	242	260	311	336	260	17	23	34	37	43
Estonia	104	77	126	105	108	25	24	9	14	30
Ungheria	580	247	421	550	325	7	3	5	5	5
Lituania	361	229	223	259	175	14	11	8	14	15
Lettonia	136	103	202	67	99	32	24	18	6	8
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	82	70	241	191	467	13	42	28	26	75
Slovenia	3	3	5	7	8	-	-	-	-	1
Slovacchia	94	98	154	50	86	2	1	3	3	1
Bulgaria	493	557	344	396	337	8	9	6	7	5
Romania	736	573	760	650	785	1	-	1	2	2
Croazia	27	25	29	28	20	-	-	-	-	-
TOTALE UE (28)	6.505	4.662	6.317	5.622	7.912	680	935	731	736	637
DISPONIBILITA'										
Germania	11.131	12.074	8.583	8.546	9.291	1.019	984	804	832	995
Francia	5.810	6.552	5.134	3.194	4.048	639	720	648	514	580
Italia	1.890	2.001	1.909	1.935	1.581	393	354	335	371	308
Olanda	1.501	2.108	1.325	1.814	1.599	42	47	60	78	59
U.E.B.L.	741	781	710	734	781	90	86	100	89	75
Regno Unito	5.269	5.489	4.875	5.268	5.333	741	718	729	668	709
Irlanda	1.392	1.534	1.272	1.371	1.392	172	139	120	131	138
Danimarca	3.130	2.575	2.494	2.839	3.168	354	266	229	295	312
Grecia	604	551	549	492	548	187	151	151	171	160
Spagna	9.853	9.853	8.821	9.155	6.377	1.757	1.198	1.194	1.357	1.109
Portogallo	491	559	477	318	289	108	96	85	74	47
Austria	1.036	920	820	927	759	118	115	97	104	96
Finlandia	2.501	2.881	2.330	1.965	1.967	1.326	1.106	1.005	941	1.150
Svezia	1.211	1.200	1.200	1.217	1.164	561	562	540	573	558
Cipro	40	46	46	67	63	2	1	0	0	4
Repubblica Ceca	2.027	1.759	1.309	1.517	1.393	139	143	104	127	130
Estonia	283	337	198	240	266	56	66	50	51	59
Ungheria	935	883	601	499	743	177	108	114	124	133
Lituania	655	648	379	566	616	131	133	89	118	153
Lettonia	230	209	184	280	266	112	121	96	120	121
Malta	28	28	27	22	22	1	1	1	1	1
Polonia	4.025	4.314	3.625	3.632	4.050	4.942	5.273	4.845	4.743	5.056
Slovenia	139	118	130	131	118	9	8	9	9	9
Slovacchia	840	600	302	553	460	34	34	24	36	35
Bulgaria	417	326	423	357	348	47	23	40	32	29
Romania	843	759	822	975	518	382	297	305	376	339
Croazia	274	267	246	277	264	63	60	55	61	96
TOTALE UE (28)	57.295	59.372	48.791	48.890	47.422	13.601	12.810	11.828	11.996	12.460

Fonte: ISTAT e Ministeri Agricoltura dei singoli paesi membri

ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI ORZO E AVENA

PAESI	ORZO					AVENA				
	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	7.254	7.592	7.543	6.085	6.388	606	618	584	485	580
Francia	5.267	5.910	4.419	2.613	3.188	562	651	616	505	478
Italia	1.610	1.693	1.680	1.653	1.318	351	315	296	332	283
Olanda	950	1.527	857	1.325	997	9	13	36	28	11
U.E.B.L.	487	478	514	499	566	80	79	85	80	63
Regno Unito	3.070	3.505	3.107	3.137	3.272	252	297	262	164	192
Irlanda	1.242	1.351	1.287	1.182	1.224	129	130	96	113	120
Danimarca	393	252	356	536	480	30	11	42	53	52
Grecia	460	443	442	380	435	95	80	79	130	96
Spagna	7.596	7.130	7.105	7.601	5.190	936	899	895	952	746
Portogallo	250	280	270	180	140	80	70	65	55	35
Austria	630	702	665	654	528	92	89	92	84	75
Finlandia	1.156	1.175	1.171	1.171	953	691	694	641	584	598
Svezia	917	969	965	945	903	497	502	496	507	484
Cipro	7	8	2	5	5	-	-	-	-	1
Repubblica Ceca	1.000	850	770	750	700	90	85	74	75	85
Estonia	204	224	183	195	188	42	60	44	40	42
Ungheria	662	620	470	439	548	137	101	107	119	113
Lituania	461	539	221	399	335	109	124	73	89	108
Lettonia	185	139	113	206	182	95	94	65	84	82
Malta	26	26	24	20	22	1	1	1	1	1
Polonia	2.605	2.650	2.348	2.500	2.610	4.376	4.470	4.245	4.215	4.400
Slovenia	90	97	114	79	69	7	6	7	6	7
Slovacchia	202	168	170	130	90	21	19	18	21	22
Bulgaria	225	208	259	198	212	41	19	35	28	25
Romania	304	222	291	249	175	330	245	260	327	291
Croazia	201	190	175	200	167	58	49	51	54	50
TOTALE UE (28)	37.453	38.948	35.522	33.330	30.885	9.717	9.720	9.266	9.130	9.039
ALTRI USI										
Germania	3.877	4.482	1.040	2.461	2.903	413	366	220	347	415
Francia	543	642	715	581	860	77	69	32	9	102
Italia	280	308	229	283	263	42	39	39	39	25
Olanda	551	581	468	489	602	33	34	25	50	48
U.E.B.L.	254	303	196	235	215	10	7	15	9	12
Regno Unito	2.199	1.984	1.768	2.131	2.061	489	421	467	504	517
Irlanda	150	183	-15	189	168	43	9	24	18	18
Danimarca	2.737	2.323	2.138	2.303	2.688	324	255	187	242	260
Grecia	144	108	107	112	113	92	71	71	41	64
Spagna	2.257	2.724	1.716	1.554	1.187	821	299	299	405	363
Portogallo	241	279	207	138	149	28	26	20	19	12
Austria	405	217	155	273	232	26	26	5	21	21
Finlandia	1.345	1.706	1.158	794	1.014	635	412	364	356	552
Svezia	294	232	235	272	261	64	60	44	66	74
Cipro	33	38	44	62	58	2	1	-	-	3
Repubblica Ceca	1.027	909	539	767	693	49	58	30	52	45
Estonia	79	113	15	45	78	14	5	5	11	17
Ungheria	274	263	131	61	195	40	8	7	6	20
Lituania	194	109	158	167	281	22	9	16	29	45
Lettonia	45	69	71	74	84	17	27	31	37	39
Malta	2	2	3	2	-	-	-	-	-	-
Polonia	1.420	1.664	1.277	1.132	1.440	566	803	600	528	656
Slovenia	49	21	16	52	49	2	1	2	3	2
Slovacchia	638	433	133	423	370	13	15	6	15	13
Bulgaria	192	118	163	159	136	6	4	5	4	4
Romania	539	537	531	726	343	52	51	45	49	48
Croazia	72	77	71	77	97	5	11	4	7	46
TOTALE UE (28)	19.841	20.425	13.269	15.561	16.537	3.884	3.089	2.562	2.866	3.420

Fonte: ISTAT e Ministeri Agricoltura dei singoli paesi membri

PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI SEGALE E ALTRI CEREALI

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
PRODUZIONE										
Germania	3.764	4.310	2.900	2.521	3.878	2.370	2.508	2.156	2.004	2.301
Francia	123	130	151	131	160	2.152	2.443	2.550	4.349	2.659
Italia	11	12	14	12	16	273	374	323	765	158
Olanda	8	11	10	6	9	21	16	22	12	45
U.E.B.L.	10	10	9	9	8	344	336	360	561	463
Regno Unito	32	36	37	35	33	81	65	34	66	86
Irlanda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Danimarca	231	247	285	373	511	222	172	135	112	73
Grecia	62	38	38	36	28	20	14	37	62	15
Spagna	180	184	183	202	256	422	323	180	135	142
Portogallo	22	19	18	18	15	52	49	30	26	20
Austria	249	214	196	237	236	284	293	269	263	257
Finlandia	189	179	209	221	212	400	300	201	522	504
Svezia	123	121	120	122	140	274	253	159	107	140
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	210	178	118	119	148	270	236	182	211	212
Estonia	66	39	25	31	57	29	28	16	23	30
Ungheria	113	73	78	75	79	541	383	386	328	330
Lituania	205	208	87	85	157	351	474	308	311	516
Lettonia	195	162	70	64	76	56	58	47	51	80
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	3.449	3.713	2.852	2.701	3.163	4.542	3.527	4.722	2.412	3.485
Slovenia	2	2	3	3	3	16	16	16	17	18
Slovacchia	80	57	35	41	49	40	41	26	37	37
Bulgaria	15	19	15	14	22	270	432	233	235	133
Romania	31	33	34	31	19	94	81	114	160	160
Croazia	3	3	3	3	2	9	10	120	192	157
TOTALE UE (28)	9.373	9.997	7.491	7.091	9.278	13.133	12.432	12.535	12.960	12.021
IMPORTAZIONE										
Germania	313	371	261	394	355	261	239	309	246	340
Francia	3	3	1	2	2	33	27	61	55	40
Italia	14	30	13	19	27	402	242	273	255	257
Olanda	315	367	247	276	267	238	344	466	416	301
U.E.B.L.	103	106	102	103	92	368	382	252	336	878
Regno Unito	13	5	7	10	6	111	62	148	120	76
Irlanda	7	7	9	7	5	-	-	-	-	6
Danimarca	26	12	9	60	102	-	2	1	14	21
Grecia	2	2	2	2	1	16	10	30	18	76
Spagna	334	409	407	345	260	316	307	417	357	301
Portogallo	30	33	29	32	36	95	63	39	44	28
Austria	65	50	62	34	50	21	18	22	21	42
Finlandia	86	37	38	43	53	82	83	184	83	103
Svezia	9	8	8	8	6	22	27	12	19	15
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	6	5	23	22	35	4	2	2	2	1
Estonia	15	13	16	17	14	8	-	2	6	8
Ungheria	1	1	-	-	1	10	15	40	30	19
Lituania	26	28	27	80	66	4	9	7	8	8
Lettonia	4	25	11	31	39	4	4	6	9	10
Malta	-	-	-	-	-	1	1	1	2	2
Polonia	22	17	23	40	17	27	55	42	20	45
Slovenia	9	8	6	5	4	8	10	6	6	5
Slovacchia	9	5	7	6	36	1	2	2	2	3
Bulgaria	-	-	-	-	-	43	23	62	54	26
Romania	3	1	2	2	2	14	10	14	36	37
Croazia	4	4	4	4	3	100	74	25	23	19
TOTALE UE (28)	448	437	526	639	526	2.086	1.367	1.705	1.559	1.464

Fonte: ISTAT e Ministeri Agricoltura dei singoli paesi membri

ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI SEGALE E ALTRI CEREALI

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
ESPORTAZIONE										
Germania	526	570	380	251	453	175	236	228	163	233
Francia	20	22	29	37	20	141	236	258	220	187
Italia	3	2	2	3	2	146	147	119	150	103
Olanda	92	147	70	39	51	64	111	141	99	122
U.E.B.L.	13	14	13	14	11	223	222	163	212	612
Regno Unito	1	3	1	2	1	145	86	156	150	116
Irlanda	2	3	2	2	2	-	-	-	-	-
Danimarca	31	71	92	17	11	-	-	-	-	-
Grecia	-	-	-	-	-	5	2	-	6	2
Spagna	7	9	9	10	9	64	48	44	42	54
Portogallo	-	1	1	1	1	41	19	33	12	6
Austria	25	21	24	33	25	25	32	25	21	29
Finlandia	2	1	2	14	1	5	4	4	5	5
Svezia	8	9	9	9	6	10	9	12	8	11
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	33	34	26	35	25	30	21	15	29	25
Estonia	32	23	12	22	35	5	1	-	11	8
Ungheria	16	19	15	11	14	48	28	21	29	19
Lituania	74	95	14	83	82	100	137	51	15	152
Lettonia	137	65	30	22	67	4	6	4	2	7
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	351	520	406	513	673	10	34	36	38	177
Slovenia	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Slovacchia	10	11	11	6	7	4	20	5	5	10
Bulgaria	-	-	1	1	1	16	8	11	13	17
Romania	-	-	-	-	-	8	13	18	31	30
Croazia	-	-	-	-	-	78	62	74	71	82
TOTALE UE (28)	413	530	363	219	544	1.242	838	706	711	754
DISPONIBILITA'										
Germania	3.551	4.111	2.781	2.664	3.780	2.456	2.511	2.237	2.087	2.408
Francia	106	111	123	96	142	2.044	2.234	2.352	4.184	2.512
Italia	22	40	25	28	41	529	469	477	870	312
Olanda	231	231	186	243	225	195	249	347	329	224
U.E.B.L.	100	102	98	99	89	489	497	449	685	729
Regno Unito	44	38	43	44	38	47	41	25	37	46
Irlanda	5	4	7	5	3	-	-	-	-	6
Danimarca	226	188	202	416	602	222	174	136	126	94
Grecia	63	39	39	38	29	30	21	67	74	89
Spagna	507	583	581	537	507	674	581	553	449	389
Portogallo	52	51	46	49	50	106	93	36	58	42
Austria	289	243	234	238	261	280	280	267	262	270
Finlandia	273	215	245	250	264	476	379	380	599	603
Svezia	124	120	119	121	140	286	271	159	118	144
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	183	149	115	106	158	243	217	169	183	188
Estonia	49	29	29	27	36	33	27	19	17	29
Ungheria	99	55	63	65	65	503	370	405	329	330
Lituania	157	141	100	82	141	255	346	264	305	372
Lettonia	62	123	51	74	48	56	56	49	58	83
Malta	-	-	-	-	-	2	1	1	2	2
Polonia	3.120	3.210	2.469	2.228	2.507	4.559	3.548	4.728	2.394	3.353
Slovenia	11	10	8	8	7	24	26	22	23	23
Slovacchia	79	51	32	42	78	37	23	23	34	30
Bulgaria	15	19	14	14	21	297	447	284	276	142
Romania	34	34	37	33	21	100	78	110	165	167
Croazia	7	7	7	7	5	31	23	72	144	94
TOTALE UE (28)	9.408	9.904	7.654	7.512	9.260	13.976	12.962	13.533	13.808	12.731

Fonte: ISTAT e Ministeri Agricoltura dei singoli paesi membri

ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI SEGALE E ALTRI CEREALI

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	1.858	2.416	1.625	1.367	2.259	624	1.351	285	1.654	1.965
Francia	73	72	89	71	66	865	1.109	1.020	3.323	1.365
Italia	19	20	7	16	22	513	437	470	744	289
Olanda	168	172	120	77	96	194	249	257	329	223
U.E.B.L.	7	7	8	7	5	240	223	228	237	54
Regno Unito	13	17	20	18	22	15	22	10	17	26
Irlanda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Danimarca	160	61	112	158	79	100	12	2	17	2
Grecia	26	17	17	24	19	25	13	30	20	28
Spagna	462	525	523	476	450	520	335	383	415	299
Portogallo	1	1	1	1	1	93	66	23	50	24
Austria	136	112	125	120	123	226	228	233	221	225
Finlandia	-	-	-	-	-	71	72	149	186	253
Svezia	8	8	8	8	7	13	1	1	4	2
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	2	2	12	4	10	145	175	152	116	120
Estonia	11	9	3	2	9	30	27	16	15	24
Ungheria	92	52	56	58	57	386	315	379	293	308
Lituania	58	43	34	28	34	151	207	185	185	196
Lettonia	17	35	26	20	2	29	46	18	46	68
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	4	0
Polonia	921	955	700	600	585	3.920	3.275	3.955	2.138	3.066
Slovenia	2	1	-	-	1	20	22	18	15	16
Slovacchia	15	16	13	8	10	22	19	18	20	21
Bulgaria	10	12	10	10	9	208	404	202	230	98
Romania	19	16	20	18	11	97	70	98	146	151
Croazia	-	-	-	-	-	14	13	19	39	40
TOTALE UE (28)	4.077	4.568	3.529	3.090	3.876	8.420	8.953	8.287	10.559	9.019
ALTRI USI										
Germania	1.693	1.695	1.156	1.297	1.521	1.832	1.160	1.952	433	443
Francia	33	39	34	24	76	1.179	1.125	1.332	861	1.147
Italia	3	21	18	11	19	16	32	7	126	23
Olanda	63	59	67	166	129	1	-	90	-	1
U.E.B.L.	93	94	90	92	84	249	275	221	449	675
Regno Unito	31	21	23	25	16	32	19	16	20	20
Irlanda	5	4	7	5	3	-	-	-	-	6
Danimarca	66	127	90	258	523	122	162	134	109	92
Grecia	37	22	22	14	10	6	8	37	54	61
Spagna	45	58	58	61	57	154	246	170	34	90
Portogallo	51	50	45	48	49	13	27	13	8	18
Austria	153	131	109	118	138	54	52	34	41	45
Finlandia	273	215	245	250	264	405	307	232	414	350
Svezia	116	112	112	113	133	273	270	158	114	142
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	181	147	103	102	148	98	42	17	67	68
Estonia	38	20	26	25	28	3	-	3	2	6
Ungheria	7	3	7	7	8	117	54	27	35	22
Lituania	99	98	66	54	107	105	139	79	120	176
Lettonia	46	88	25	54	46	28	10	31	12	15
Malta	-	-	-	-	-	1	1	1	-2	2
Polonia	2.199	2.255	1.769	1.628	1.922	639	273	773	256	287
Slovenia	9	9	8	8	7	4	4	4	8	7
Slovacchia	64	35	19	34	68	15	4	5	14	9
Bulgaria	5	7	4	4	12	89	43	82	47	44
Romania	15	18	16	15	10	3	8	12	19	16
Croazia	7	7	7	7	5	18	10	53	105	54
TOTALE UE (28)	5.331	5.336	4.126	4.422	5.383	5.557	4.009	5.247	3.249	3.713

Fonte: ISTAT e Ministeri Agricoltura dei singoli paesi membri

B - I MANGIMI COMPOSTI

ANNI 2008 - 2013

PRODUZIONE TOTALE NEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA - ANNI 2008-2013
(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	2008		2009		2010		2011		2012		2013	
	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE
Germania	20.829	13,6	21.749	14,5	23.019	15,1	23.437	15,1	23.479	15,1	20.829	13,6
Francia	21.236	13,9	21.444	14,3	21.294	14,0	21.211	13,7	21.140	13,6	21.236	13,9
Italia	14.891	9,8	13.983	9,3	14.522	9,5	14.273	9,2	14.080	9,1	14.891	9,8
Olanda	14.079	9,2	13.752	9,1	14.134	9,3	13.902	9,0	13.575	8,8	14.079	9,2
Belgio	6.185	4,1	6.446	4,3	6.460	4,2	6.547	4,2	6.784	4,4	6.185	4,1
Regno Unito	13.827	9,1	14.627	9,7	14.418	9,5	15.146	9,8	15.627	10,1	13.827	9,1
Irlanda	3.656	2,4	3.746	2,5	3.582	2,4	4.212	2,7	4.433	2,9	3.656	2,4
Danimarca	4.588	3,0	4.534	3,0	4.227	2,8	4.285	2,8	4.240	2,7	4.588	3,0
Spagna	21.549	14,1	20.526	13,7	21.047	13,8	21.277	13,8	20.910	13,5	21.549	14,1
Portogallo	3.410	2,2	3.368	2,2	3.285	2,2	3.250	2,1	3.150	2,0	3.410	2,2
Austria	1.306	0,9	1.395	0,9	1.433	0,9	1.456	0,9	1.461	0,9	1.306	0,9
Finlandia	1.276	0,8	1.996	1,3	1.896	1,2	1.937	1,3	1.927	1,2	1.276	0,8
Svezia	1.967	1,3	1.350	0,9	1.350	0,9	1.397	0,9	1.391	0,9	1.967	1,3
Cipro	296	0,2	295	0,2	328	0,2	318	0,2	304	0,2	296	0,2
Repubblica Ceca	2.840	1,9	2.757	1,8	2.363	1,6	2.300	1,5	2.485	1,6	2.840	1,9
Estonia	230	0,2	230	0,2	230	0,2	230	0,1	230	0,1	230	0,2
Ungheria	4.070	2,7	3.870	2,6	4.230	2,8	4.170	2,7	4.050	2,6	4.070	2,7
Lituania	325	0,2	327	0,2	341	0,2	362	0,2	399	0,3	325	0,2
Lettonia	364	0,2	381	0,3	426	0,3	454	0,3	464	0,3	364	0,2
Polonia	7.255	4,8	7.640	5,1	7.738	5,1	8.413	5,4	8.700	5,6	7.255	4,8
Slovenia	3.072	2,0	661	0,4	640	0,4	701	0,5	701	0,5	3.072	2,0
Slovacchia	874	0,6	477	0,3	409	0,3	379	0,2	375	0,2	874	0,6
Bulgaria	874	0,6	904	0,6	948	0,6	886	0,6	1.005	0,6	874	0,6
Romania	3.072	2,0	3.317	2,2	3.355	2,2	3.540	2,3	3.540	2,3	3.072	2,0
Croazia	578	0,4	587	0,4	611	0,4	635	0,4	582	0,4	578	0,4
TOTALE UE (28)	152.649	100,0	150.362	100,0	152.286	100,0	154.718	100,0	155.032	100,0	152.649	100,0

Fonte: FEFAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia ISTAT

PRODUZIONE DISTINTA PER SPECIE ANIMALI - ANNI 2008-2013
(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	PER BOVINI (*)						PER SUINI					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Germania	6.470	5.987	6.270	6.357	6.874	7.061	9.183	8.913	9.405	9.966	9.721	9.597
Francia	5.955	5.316	5.529	5.149	5.599	5.750	6.316	5.915	5.771	5.643	5.516	5.319
Italia	4.057	3.795	3.838	3.610	3.585	3.480	3.255	3.187	3.241	3.460	3.360	3.300
Olanda	4.319	4.083	4.136	3.451	4.159	4.314	6.107	5.936	5.863	5.734	5.451	5.048
Belgio	1.219	1.141	1.224	1.244	1.291	1.424	3.638	3.580	3.666	3.653	3.682	3.716
Regno Unito	4.875	4.765	4.973	4.869	5.214	5.573	1.572	1.497	1.617	1.654	1.858	1.858
Irlanda	2.167	2.137	2.311	2.102	2.555	2.746	648	633	580	650	701	690
Danimarca	1.079	997	905	860	918	920	3.129	2.867	2.887	2.648	2.649	2.600
Spagna	6.986	6.700	6.800	6.816	7.060	6.700	9.651	8.985	8.844	8.732	8.758	8.900
Portogallo	885	805	750	720	710	675	1.060	955	920	890	870	830
Austria	392	393	438	452	472	474	237	232	256	274	274	273
Finlandia	620	590	616	642	934	932	375	340	342	318	312	300
Svezia	1.032	916	873	850	662	669	402	377	385	350	309	293
Cipro	110	112	111	120	118	119	12	13	13	50	45	34
Repubblica Ceca	541	506	473	448	430	475	1.093	929	935	795	735	802
Estonia	44	40	40	40	40	40	141	140	140	140	140	140
Ungheria	535	530	505	530	530	570	1.690	1.580	1.490	1.410	1.380	1.350
Lituania	49	38	52	52	74	115	109	111	90	90	100	109
Lettonia	67	35	47	48	61	66	77	71	70	78	78	78
Polonia	756	652	767	889	962	1.035	1.700	1.477	1.693	1.752	1.816	1.800
Slovenia	104	95	91	98	212	208	172	110	65	74	230	239
Slovacchia	249	206	196	198	98	95	275	214	224	204	59	59
Bulgaria	92	76	93	94	109	153	248	234	234	240	246	285
Romania	150	130	150	155	170	170	1.380	1.400	1.475	1.520	1.600	1.600
Croazia	94	99	98	107	120	103	226	187	212	217	229	211
TOTALE UE (28)	42.847	40.144	41.286	39.901	42.957	43.867	52.696	49.883	50.418	50.542	50.119	49.431

(*) compresi i sostitutivi del latte

Fonte: FEFAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia ISTAT

PRODUZIONE DISTINTA PER SPECIE ANIMALI - ANNI 2008-2013
(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	PER VOLATILI						PER ALTRI ANIMALI					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Germania	5.442	5.227	5.581	5.820	6.110	6.094	730	748	763	724	732	727
Francia	8.772	8.470	8.626	8.628	8.606	8.628	1.636	1.535	1.552	1.517	1.490	1.443
Italia	5.363	5.452	5.730	5.700	5.770	5.790	1.674	1.426	1.456	1.607	1.558	1.510
Olanda	3.710	3.623	3.793	3.801	3.802	3.748	507	466	527	496	490	465
Belgio	1.284	1.326	1.408	1.365	1.392	1.458	147	138	148	159	182	186
Regno Unito	6.246	6.236	6.600	6.468	6.606	6.548	1.300	1.301	1.504	1.426	1.468	1.648
Irlanda	465	486	448	477	501	493	413	400	398	353	455	504
Danimarca	580	550	535	545	548	550	172	174	198	174	170	170
Spagna	4.540	4.734	4.483	4.442	4.409	4.400	631	683	1.051	1.057	1.050	910
Portogallo	1.320	1.380	1.420	1.420	1.410	1.400	245	270	278	255	260	245
Austria	440	446	471	493	504	509	236	235	230	214	206	205
Finlandia	315	285	291	296	554	550	75	60	101	94	137	145
Svezia	542	534	554	550	317	324	151	140	149	145	109	105
Cipro	60	62	64	54	52	48	110	109	108	103	103	103
Repubblica Ceca	1.074	1.039	993	887	853	902	271	366	360	229	282	306
Estonia	49	48	48	48	48	48	2	2	2	2	2	2
Ungheria	1.720	1.755	1.680	1.660	1.640	1.520	180	205	195	630	620	610
Lituania	144	159	169	169	165	161	27	17	30	30	23	14
Lettonia	245	245	284	284	295	300	12	13	11	14	20	20
Polonia	4.262	4.807	5.118	4.774	5.233	5.485	411	319	328	323	402	380
Slovenia	210	260	255	226	247	241	9	12	12	11	12	13
Slovacchia	296	223	231	226	208	208	14	12	10	12	14	13
Bulgaria	489	541	553	590	499	530	34	23	24	24	32	37
Romania	1.502	1.530	1.620	1.660	1.750	1.750	12	12	15	20	20	20
Croazia	283	282	267	276	276	261	13	10	10	11	10	7
TOTALE UE (28)	49.353	49.700	51.222	50.859	51.795	51.946	9.012	8.676	9.460	9.630	9.847	9.788

Fonte: FEFAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia ISTAT

C - I PRODOTTI ZOOTECNICI

ANNI 2008 - 2013

1 - CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI

BOVINI (a)

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Germania	12.988	12.897	12.706	12.528	12.507	12.686	14,4	14,4	14,5	14,4	14,4	14,5
Francia	20.028	19.842	19.599	19.129	19.052	19.129	22,2	22,1	22,3	22,0	21,9	21,8
Italia	6.486	6.447	5.832	6.252	6.092	6.249	7,2	7,2	6,6	7,2	7,0	7,1
Olanda	3.996	3.998	3.960	3.912	3.985	4.090	4,4	4,5	4,5	4,5	4,6	4,7
U.E.B.L.	2.735	2.730	2.704	2.660	2.626	2.640	3,0	3,0	3,1	3,1	3,0	3,0
Regno Unito	9.911	9.901	9.896	9.675	9.749	9.682	11,0	11,0	11,3	11,1	11,2	11,1
Irlanda	6.304	6.232	5.918	5.925	6.253	6.309	7,0	6,9	6,7	6,8	7,2	7,2
Danimarca	1.599	1.621	1.630	1.612	1.607	1.583	1,8	1,8	1,9	1,9	1,8	1,8
Grecia	682	675	679	681	685	653	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7
Spagna	6.020	6.082	6.075	5.923	5.813	5.697	6,7	6,8	6,9	6,8	6,7	6,5
Portogallo	1.495	1.447	1.503	1.519	1.498	1.471	1,7	1,6	1,7	1,7	1,7	1,7
Austria	1.997	2.026	2.013	1.977	1.956	1.958	2,2	2,3	2,3	2,3	2,2	2,2
Finlandia	907	908	909	903	901	903	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Svezia	1.505	1.482	1.475	1.450	1.444	1.444	1,7	1,6	1,7	1,7	1,7	1,6
Cipro	56	54	55	57	57	57	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Repubblica Ceca	1.358	1.356	1.319	1.339	1.321	1.332	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
Estonia	238	235	236	238	246	261	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Ungheria	701	700	682	697	760	772	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9
Lituania	771	759	748	752	729	714	0,9	0,8	0,9	0,9	0,8	0,8
Lettonia	380	378	379	381	393	406	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5
Malta	18	16	15	15	16	15
Polonia	5.564	5.590	5.562	5.501	5.520	5.590	6,2	6,2	6,3	6,3	6,3	6,4
Slovenia	470	473	470	462	460	461	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Slovacchia	488	472	467	463	471	468	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Bulgaria	574	548	554	568	535	586	0,6	0,6	0,6	0,7	0,6	0,7
Romania	2.684	2.512	2.001	1.989	2.009	2.022	3,0	2,8	2,3	2,3	2,3	2,3
Croazia	454	447	444	447	452	442	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
TOTALE UE (28)	90.408	89.829	87.831	87.054	87.137	87.619	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Inclusi i bufalini
Fonte: Eurostat

SUINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Germania	26.719	26.841	26.901	27.402	28.331	28.046	17,4	17,6	17,7	18,3	19,3	19,2
Francia	14.810	14.552	14.279	13.967	13.778	13.428	9,6	9,5	9,4	9,3	9,4	9,2
Italia	9.252	9.157	9.321	9.351	8.662	8.561	6,0	6,0	6,1	6,2	5,9	5,9
Olanda	11.735	12.108	12.206	12.103	12.104	12.013	7,6	7,9	8,0	8,1	8,2	8,2
U.E.B.L.	6.285	6.317	6.266	6.419	6.536	6.441	4,1	4,1	4,1	4,3	4,4	4,4
Regno Unito	4.550	4.423	4.385	4.326	4.216	4.383	3,0	2,9	2,9	2,9	2,9	3,0
Irlanda	1.511	1.502	1.500	1.553	1.493	1.468	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Danimarca	12.195	12.873	12.293	12.348	12.281	12.402	7,9	8,4	8,1	8,2	8,4	8,5
Grecia	1.061	1.073	1.087	1.120	1.099	1.031	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Spagna	26.290	25.343	25.704	25.635	25.250	25.495	17,1	16,6	16,9	17,1	17,2	17,5
Portogallo	1.955	1.945	1.917	1.985	2.024	2.014	1,3	1,3	1,3	1,3	1,4	1,4
Austria	3.064	3.137	3.134	3.005	2.983	2.896	2,0	2,1	2,1	2,0	2,0	2,0
Finlandia	1.400	1.353	1.340	1.290	1.271	1.258	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Svezia	1.703	1.616	1.607	1.568	1.474	1.478	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0	1,0
Cipro	465	463	464	439	395	358	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2
Repubblica Ceca	2.135	1.914	1.846	1.487	1.534	1.548	1,4	1,3	1,2	1,0	1,0	1,1
Estonia	365	365	372	366	375	359	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2
Ungheria	3.383	3.247	3.169	3.044	2.989	2.935	2,2	2,1	2,1	2,0	2,0	2,0
Lituania	897	928	929	790	808	755	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5
Lettonia	384	377	390	375	355	368	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2	0,3
Malta	66	66	69	46	45	49	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Polonia	14.242	14.253	14.776	13.056	11.132	10.994	9,3	9,3	9,7	8,7	7,6	7,5
Slovenia	432	415	396	347	296	288	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Slovacchia	749	741	687	580	631	637	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Bulgaria	784	730	664	608	531	586	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Romania	6.174	5.793	5.428	5.364	5.234	5.180	4,0	3,8	3,6	3,6	3,6	3,5
Croazia	1.104	1.250	1.231	1.233	1.182	1.110	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
TOTALE UE (28)	153.707	152.780	152.361	149.809	147.010	146.083	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

OVINI E CAPRINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Germania	2.110	2.042	1.950	1.818	1.803	1.704	2,0	2,0	1,9	1,8	1,8	1,7
Francia	8.982	8.846	9.403	9.002	8.759	8.476	8,6	8,7	9,3	9,0	8,8	8,6
Italia	9.132	8.974	8.883	8.903	7.907	8.158	8,8	8,8	8,8	8,9	8,0	8,3
Olanda	1.935	1.506	1.588	1.505	1.496	1.483	1,9	1,5	1,6	1,5	1,5	1,5
U.E.B.L.	174	161	154	161	166	168	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Regno Unito	21.856	21.343	21.295	21.951	22.991	22.624	21,0	20,9	21,1	22,0	23,2	23,0
Irlanda	3.431	3.190	3.122	3.321	3.430	3.324	3,3	3,1	3,1	3,3	3,5	3,4
Danimarca	136	104	160	144	154	151	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2
Grecia	13.977	13.597	13.830	14.077	13.825	13.743	13,4	13,3	13,7	14,1	14,0	14,0
Spagna	22.912	22.652	21.455	19.696	18.977	18.729	22,0	22,2	21,2	19,7	19,2	19,1
Portogallo	2.991	2.793	2.645	2.583	2.496	2.472	2,9	2,7	2,6	2,6	2,5	2,5
Austria	396	413	430	434	438	430	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Finlandia	128	124	131	134	135	140	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Svezia	521	540	565	623	611	585	0,5	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6
Cipro	586	581	636	646	618	557	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Repubblica Ceca	200	205	215	225	238	237	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Estonia	82	84	83	88	81	87	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Ungheria	1.302	1.281	1.256	1.199	1.274	1.304	1,2	1,3	1,2	1,2	1,3	1,3
Lituania	64	67	75	75	96	113	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Lettonia	80	84	90	93	97	98	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Malta	18	19	17	17	17	16
Polonia	406	343	336	325	308	305	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Slovenia	163	167	156	147	141	130	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Slovacchia	399	413	429	428	444	435	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Bulgaria	1.850	1.761	1.724	1.796	1.655	1.659	1,8	1,7	1,7	1,8	1,7	1,7
Romania	9.780	10.059	9.658	9.770	10.100	10.449	9,4	9,9	9,6	9,8	10,2	10,6
Croazia	709	695	705	709	751	689	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,7
TOTALE UE (28)	104.319	102.043	100.991	99.868	99.008	98.264	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

GALLINE OVAIOLE

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Germania	31.706	26.846	29.873	34.018	36.553	38.438	6,7	5,8	6,4	7,1	7,9	8,5
Francia	55.480	51.480	51.310	55.289	56.945	47.041	11,6	11,2	11,0	11,5	12,3	10,4
Italia	57.806	57.116	58.351	56.928	61.226	53.567	12,1	12,4	12,5	11,8	13,3	11,8
Olanda	42.601	42.978	42.794	43.010	39.570	32.924	8,9	9,4	9,1	8,9	8,6	7,3
U.E.B.L.	8.982	6.565	9.462	8.388	9.280	8.545	1,9	1,4	2,0	1,7	2,0	1,9
Regno Unito	41.502	42.663	47.107	48.610	46.633	47.024	8,7	9,3	10,1	10,1	10,1	10,4
Irlanda	3.710	3.745	3.362	3.732	2.764	2.827	0,8	0,8	0,7	0,8	0,6	0,6
Danimarca	3.521	3.280	3.900	3.517	3.429	3.304	0,7	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7
Grecia	12.416	11.984	11.152	12.270	12.169	10.400	2,6	2,6	2,4	2,5	2,6	2,3
Spagna	53.938	56.577	54.834	58.420	58.350	59.940	11,3	12,3	11,7	12,1	12,6	13,2
Portogallo	8.000	8.000	8.452	8.000	4.857	7.235	1,7	1,7	1,8	1,7	1,1	1,6
Austria	5.919	5.560	5.725	5.682	5.902	5.962	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3
Finlandia	3.190	2.926	3.394	3.304	3.173	3.432	0,7	0,6	0,7	0,7	0,7	0,8
Svezia	5.177	5.070	5.151	5.103	7.009	7.053	1,1	1,1	1,1	1,1	1,5	1,6
Cipro	521	545	507	491	435	427	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Repubblica Ceca	10.864	10.646	10.258	10.621	5.081	5.563	2,3	2,3	2,2	2,2	1,1	1,2
Estonia	526	640	674	661	741	850	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2
Ungheria	13.354	12.748	12.544	13.382	5.939	5.671	2,8	2,8	2,7	2,8	1,3	1,2
Lituania	4.310	3.659	3.823	4.098	2.430	2.479	0,9	0,8	0,8	0,9	0,5	0,5
Lettonia	2.223	2.181	2.148	2.095	2.193	2.665	0,5	0,5	0,5	0,4	0,5	0,6
Malta	560	383	315	464	457	560	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Polonia	47.488	48.207	49.040	47.781	43.309	51.530	10,0	10,5	10,5	9,9	9,4	11,4
Slovenia	1.378	1.179	1.202	1.345	1.466	1.467	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Slovacchia	5.667	6.252	6.266	5.628	4.586	4.490	1,2	1,4	1,3	1,2	1,0	1,0
Bulgaria	7.117	6.893	6.217	7.192	5.859	6.910	1,5	1,5	1,3	1,5	1,3	1,5
Romania	43.253	36.038	35.603	37.302	36.520	39.350	9,1	7,9	7,6	7,7	7,9	8,7
Croazia	5.298	4.893	5.041	4.222	4.415	4.125	1,1	1,1	1,1	0,9	1,0	0,9
TOTALE UE (28)	476.507	459.054	468.505	481.552	461.291	453.779	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

BOVINI

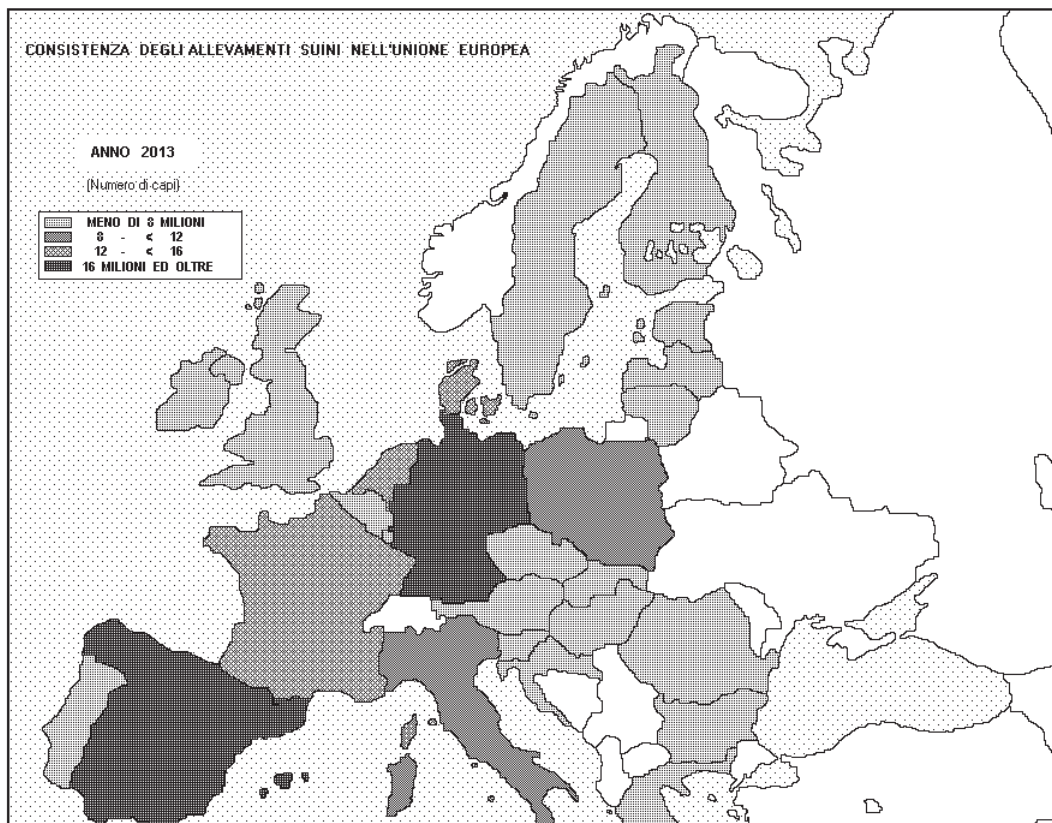
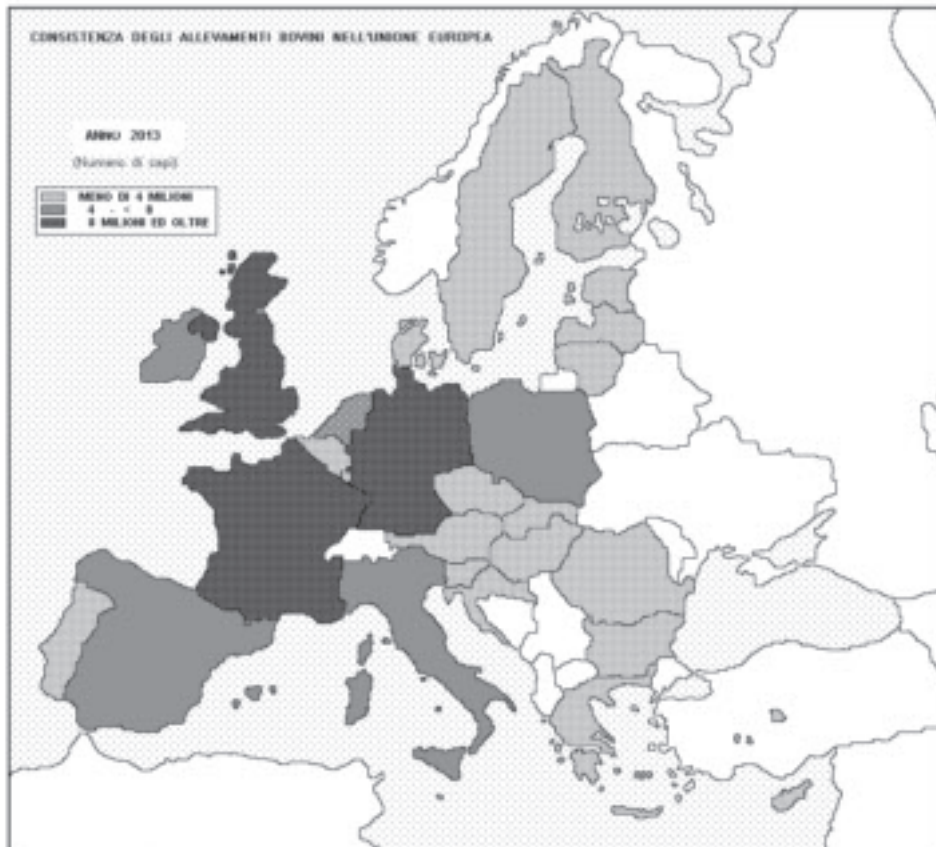
PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						PRODUZIONE DI MANGIMI (000 t.)					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Germania	12.988	12.897	12.706	12.528	12.507	12.686	6.470	5.987	6.270	6.357	6.874	7.061
Francia	20.028	19.842	19.599	19.129	19.052	19.129	5.955	5.316	5.529	5.149	5.599	5.750
Italia	6.486	6.447	5.832	6.252	6.092	6.249	4.057	3.795	3.838	3.610	3.585	3.480
Olanda	3.996	3.998	3.960	3.912	3.985	4.090	4.319	4.083	4.136	3.451	4.159	4.314
Belgio	2.538	2.535	2.510	2.472	2.438	2.441	1.219	1.141	1.224	1.244	1.291	1.424
Regno Unito	9.911	9.901	9.896	9.675	9.749	9.682	4.875	4.765	4.973	4.869	5.214	5.573
Irlanda	6.304	6.232	5.918	5.925	6.253	6.309	2.167	2.137	2.311	2.102	2.555	2.746
Danimarca	1.599	1.621	1.630	1.612	1.607	1.583	1.079	997	905	860	918	920
Spagna	6.020	6.082	6.075	5.923	5.813	5.697	6.986	6.700	6.800	6.816	7.060	6.700
Portogallo	1.495	1.447	1.503	1.519	1.498	1.471	885	805	750	720	710	675
Austria	1.997	2.026	2.013	1.977	1.956	1.958	392	393	438	452	472	474
Finlandia	907	908	909	903	901	903	620	590	616	642	934	932
Svezia	1.505	1.482	1.475	1.450	1.444	1.444	1.032	916	873	850	662	669
Cipro	56	54	55	57	57	57	110	112	111	120	118	119
Repubblica Ceca	1.358	1.356	1.319	1.339	1.321	1.332	541	506	473	448	430	475
Estonia	238	235	236	238	246	261	44	40	40	40	40	40
Ungheria	701	700	682	697	760	772	535	530	505	530	530	570
Lituania	771	759	748	752	729	714	49	38	52	52	74	115
Lettonia	380	378	379	381	393	406	67	35	47	48	61	66
Polonia	5.564	5.590	5.562	5.501	5.520	5.590	756	652	767	889	962	1.035
Slovenia	470	473	470	462	460	461	104	95	91	98	212	208
Slovacchia	488	472	467	463	471	468	249	206	196	198	98	95
Bulgaria	574	548	554	568	535	586	92	76	93	94	109	153
Romania	2.684	2.512	2.001	1.989	2.009	2.022	150	130	150	155	170	170
Croazia	454	447	444	447	452	442	94	99	98	107	120	103
TOTALE UE (28)	89.512	88.943	86.944	86.170	86.248	86.753	42.847	40.144	41.286	39.901	42.957	43.867

Fonte: Eurostat per le consistenze; FEFAC per la produzione di mangimi composti, ad esclusione di Italia (fonte Istat)

SUINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						PRODUZIONE DI MANGIMI (000 t.)					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Germania	26.719	26.841	26.901	27.402	28.331	28.046	9.183	8.913	9.405	9.966	9.721	9.597
Francia	14.810	14.552	14.279	13.967	13.778	13.428	6.316	5.915	5.771	5.643	5.516	5.319
Italia	9.252	9.157	9.321	9.351	8.662	8.561	3.255	3.187	3.241	3.460	3.360	3.300
Olanda	11.735	12.108	12.206	12.103	12.104	12.013	6.107	5.936	5.863	5.734	5.451	5.048
Belgio	6.208	6.228	6.176	6.328	6.448	6.351	3.638	3.580	3.666	3.653	3.682	3.716
Regno Unito	4.550	4.423	4.385	4.326	4.216	4.383	1.572	1.497	1.617	1.654	1.858	1.858
Irlanda	1.511	1.502	1.500	1.553	1.493	1.468	648	633	580	650	701	690
Danimarca	12.195	12.873	12.293	12.348	12.281	12.402	3.129	2.867	2.887	2.648	2.649	2.600
Spagna	26.290	25.343	25.704	25.635	25.250	25.495	9.651	8.985	8.844	8.732	8.758	8.900
Portogallo	1.955	1.945	1.917	1.985	2.024	2.014	1.060	955	920	890	870	830
Austria	3.064	3.137	3.134	3.005	2.983	2.896	237	232	256	274	274	273
Finlandia	1.400	1.353	1.340	1.290	1.271	1.258	375	340	342	318	312	300
Svezia	1.703	1.616	1.607	1.568	1.474	1.478	402	377	385	350	309	293
Cipro	465	463	464	439	395	358	12	13	13	50	45	34
Repubblica Ceca	2.135	1.914	1.846	1.487	1.534	1.548	1.093	929	935	795	735	802
Estonia	365	365	372	366	375	359	141	140	140	140	140	140
Ungheria	3.383	3.247	3.169	3.044	2.989	2.935	1.690	1.580	1.490	1.410	1.380	1.350
Lituania	897	928	929	790	808	755	109	111	90	90	100	109
Lettonia	384	377	390	375	355	368	77	71	70	78	78	78
Polonia	14.242	14.253	14.776	13.056	11.132	10.994	1.700	1.477	1.693	1.752	1.816	1.800
Slovenia	432	415	396	347	296	288	172	110	65	74	230	239
Slovacchia	749	741	687	580	631	637	275	214	224	204	59	59
Bulgaria	784	730	664	608	531	586	248	234	234	240	246	285
Romania	6.174	5.793	5.428	5.364	5.234	5.180	1.380	1.400	1.475	1.520	1.600	1.600
Croazia	1.104	1.250	1.231	1.233	1.182	1.110	226	187	212	217	229	211
TOTALE UE (28)	152.503	151.553	151.115	148.551	145.777	144.913	52.696	49.883	50.418	50.542	50.119	49.431

Fonte: Eurostat per le consistenze; FEAC per la produzione di mangimi composti, ad esclusione di Italia (fonte Istat)



2 - MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI

Con il Reg. Ce 1165/2008 è stata stabilita una modificazione nella serie dei dati sulle macellazioni, che dal 2009 devono essere comunicati dagli Stati membri con riferimento non più a tutte le macellazioni nazionali ma soltanto a quelle effettuate nei macelli ufficiali. Ciò comporta che a partire dal 2009 alcuni dati di macellazione per alcuni Stati membri non sono comparabili con quelli analoghi degli anni precedenti

BOVINI

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Germania	3.850	3.739	3.744	3.677	3.612	3.480	13,2	13,6	13,5	13,4	13,7	13,8
Francia	5.083	4.953	5.060	5.155	4.890	4.663	17,5	18,1	18,3	18,7	18,5	18,4
Italia	3.833	3.838	3.862	3.610	3.529	3.065	13,2	14,0	13,9	13,1	13,4	12,1
Olanda	1.923	2.068	2.028	2.028	1.933	1.958	6,6	7,5	7,3	7,4	7,3	7,7
U.E.B.L.	841	816	862	882	846	828	2,9	3,0	3,1	3,2	3,2	3,3
Regno Unito	2.632	2.566	2.760	2.838	2.673	2.629	9,0	9,4	10,0	10,3	10,1	10,4
Irlanda	1.665	1.600	1.716	1.642	1.484	1.589	5,7	5,8	6,2	6,0	5,6	6,3
Danimarca	495	481	495	513	490	490	1,7	1,8	1,8	1,9	1,9	1,9
Grecia	259	259	247	251	239	202	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8
Spagna	2.478	2.307	2.302	2.315	2.286	2.222	8,5	8,4	8,3	8,4	8,7	8,8
Portogallo	449	445	405	415	409	365	1,5	1,6	1,5	1,5	1,5	1,4
Austria	691	700	702	688	680	692	2,4	2,6	2,5	2,5	2,6	2,7
Finlandia	282	267	265	268	264	267	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1
Svezia	430	498	489	491	455	453	1,5	1,8	1,8	1,8	1,7	1,8
Cipro	19	18	16	16	17	15	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Repubblica Ceca	274	269	255	248	228	221	0,9	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9
Estonia	67	42	39	33	31	32	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Ungheria	125	114	106	100	94	88	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3
Lituania	224	185	178	171	165	150	0,8	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
Lettonia	115	96	91	87	83	80	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Malta	5	6	6	4	4	4
Polonia	1.671	1.582	1.521	1.520	1.457	1.275	5,7	5,8	5,5	5,5	5,5	5,0
Slovenia	132	125	125	124	116	110	0,5	0,5	0,5	0,5	0,4	0,4
Slovacchia	77	59	51	43	37	36	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Bulgaria	20	23	20	22	25	26	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Romania	1.116	117	130	129	136	139	3,8	0,4	0,5	0,5	0,5	0,6
Croazia	349	232	241	246	217	208	1,2	0,8	0,9	0,9	0,8	0,8
TOTALE UE (28)	29.106	27.405	27.715	27.518	26.397	25.287	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

SUINI

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Germania	54.878	56.068	58.154	59.590	58.198	58.628	21,3	23,2	23,3	23,5	23,5	23,8
Francia	25.735	24.908	24.935	24.804	24.123	23.747	10,0	10,3	10,0	9,8	9,8	9,6
Italia	13.616	12.698	12.908	12.346	12.664	13.099	5,3	5,2	5,2	4,9	5,1	5,3
Olanda	14.505	13.816	13.944	14.594	14.318	14.014	5,6	5,7	5,6	5,7	5,8	5,7
U.E.B.L.	11.307	11.292	12.031	11.896	11.833	12.063	4,4	4,7	4,8	4,7	4,8	4,9
Regno Unito	9.427	9.031	9.635	10.062	10.299	10.299	3,7	3,7	3,9	4,0	4,2	4,2
Irlanda	2.578	2.418	2.657	2.905	2.972	2.904	1,0	1,0	1,1	1,1	1,2	1,2
Danimarca	20.790	19.308	20.114	20.875	19.461	19.108	8,1	8,0	8,1	8,2	7,9	7,8
Grecia	1.913	1.878	1.832	1.829	1.787	1.679	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7
Spagna	41.306	40.118	40.847	41.743	41.595	41.418	16,0	16,6	16,4	16,4	16,8	16,8
Portogallo	5.976	5.904	5.960	5.887	5.526	5.178	2,3	2,4	2,4	2,3	2,2	2,1
Austria	5.553	5.537	5.692	5.600	5.433	5.417	2,2	2,3	2,3	2,2	2,2	2,2
Finlandia	2.459	2.343	2.248	2.267	2.142	2.145	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9
Svezia	3.073	2.956	2.936	2.845	2.586	2.551	1,2	1,2	1,2	1,1	1,0	1,0
Cipro	725	722	734	711	651	609	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2
Repubblica Ceca	3.804	3.243	3.116	2.982	2.717	2.652	1,5	1,3	1,2	1,2	1,1	1,1
Estonia	496	387	408	394	426	435	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Ungheria	4.994	4.299	4.610	4.290	3.836	3.750	1,9	1,8	1,8	1,7	1,6	1,5
Lituania	937	541	703	752	751	858	0,4	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3
Lettonia	524	324	316	313	323	344	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Malta	102	90	85	83	69	71
Polonia	22.321	18.678	19.966	20.979	19.216	19.120	8,7	7,7	8,0	8,3	7,8	7,8
Slovenia	381	292	289	274	253	228	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Slovacchia	1.084	776	758	642	604	574	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
Bulgaria	993	549	548	719	740	797	0,4	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3
Romania	5.660	2.888	2.901	3.257	3.474	3.753	2,2	1,2	1,2	1,3	1,4	1,5
Croazia	2.492	1.083	1.193	1.254	1.208	1.103	1,0	0,4	0,5	0,5	0,5	0,4
TOTALE UE (28)	257.630	242.147	249.519	253.894	247.207	246.541	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

OVINI E CAPRINI

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Germania	1.775	994	997	1.079	1.052	1.020	2,4	1,6	1,6	1,7	1,8	1,8
Francia	6.822	5.231	5.251	5.389	5.037	4.996	9,3	8,3	8,5	8,7	8,6	8,7
Italia	6.501	4.283	3.894	3.573	3.436	3.169	8,9	6,8	6,3	5,8	5,8	5,5
Olanda	758	752	687	730	705	683	1,0	1,2	1,1	1,2	1,2	1,2
U.E.B.L.	68	40	153	136	126	130	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Regno Unito	16.705	15.391	14.300	14.490	13.782	14.563	22,9	24,4	23,1	23,5	23,4	25,4
Irlanda	2.919	2.729	2.383	2.410	2.691	2.874	4,0	4,3	3,8	3,9	4,6	5,0
Danimarca	90	90	86	80	80	75	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Grecia	10.549	10.437	10.351	10.089	9.367	7.972	14,5	16,5	16,7	16,3	15,9	13,9
Spagna	15.032	12.565	13.112	12.800	11.826	11.526	20,6	19,9	21,1	20,7	20,1	20,1
Portogallo	1.248	1.074	1.128	1.070	996	985	1,7	1,7	1,8	1,7	1,7	1,7
Austria	377	363	371	386	390	394	0,5	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7
Finlandia	42	37	37	45	45	47	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Svezia	236	256	255	262	261	253	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Cipro	318	263	253	262	281	268	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5
Repubblica Ceca	127	10	10	11	11	12	0,2
Estonia	25	3	5	5	7	5
Ungheria	74	9	11	9	13	14	0,1
Lituania	49	5	5	5	5	5	0,1
Lettonia	27	9	9	11	19	14
Malta	-	2	4	5	5	5	-
Polonia	111	52	65	35	40	38	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Slovenia	10	10	9	10	9	8
Slovacchia	156	80	84	74	80	71	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Bulgaria	2.032	1.803	1.603	1.775	1.819	1.624	2,8	2,9	2,6	2,9	3,1	2,8
Romania	6.321	6.118	6.377	6.437	6.221	5.987	8,7	9,7	10,3	10,4	10,6	10,4
Croazia	612	588	571	549	609	585	0,8	0,9	0,9	0,9	1,0	1,0
TOTALE UE (28)	72.986	63.193	62.009	61.726	58.911	57.324	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

3 - BILANCIO ALIMENTARE DEI PRINCIPALI PRODOTTI ZOOTECNICI

La produzione considera la quantità di carne derivante da capi macellati all'interno di un Paese, di origine interna o estera. Le quantità macellate sono valutate in peso morto, vale a dire in peso dell'animale macellato e scuoiato, tolte talune parti come la testa (tranne che per i suini), la pelle, una parte degli arti, le viscere, gli intestini, ecc.. Di conseguenza, non si tiene conto delle frattaglie commestibili, mentre è incluso il grasso compreso nella carcassa.

Per il calcolo del commercio estero totale della U.E. si sottraggono dal totale del commercio estero dei vari Paesi gli scambi intra-comunitari in base alla cifra delle importazioni.

CARNE BOVINA

PAESI	2008						2009					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	1.199	361	553	1.007	1.011	12	1.190	380	546	1.024	1.025	13
Francia	1.514	402	275	1.641	1.641	26	1.505	405	269	1.641	1.641	26
Italia	1.059	466	155	1.370	1.372	23	1.055	505	144	1.416	1.414	24
Olanda	378	398	483	293	308	19	402	428	505	324	325	20
U.E.B.L.	295	115	178	232	209	19	282	134	175	242	212	19
Regno Unito	866	295	101	1.061	1.234	20	823	298	99	1.022	1.132	18
Irlanda	537	42	487	92	90	20	514	40	462	92	88	19
Danimarca	138	118	99	157	150	27	137	128	109	156	143	26
Grecia	57	112	3	166	162	14	57	117	2	172	174	16
Spagna	690	105	152	643	639	14	648	124	111	661	666	14
Portogallo	109	106	4	211	207	20	103	110	8	205	206	20
Austria	224	32	104	153	102	12	226	36	109	153	103	12
Finlandia	82	16	2	96	97	18	82	15	2	95	95	18
Svezia	129	120	21	228	228	25	140	111	21	230	229	25
Cipro	4	3	1	6	6	8	5	4	1	8	6	8
Repubblica Ceca	99	16	33	82	114	11	98	20	36	82	116	11
Estonia	14	7	3	18	18	13	14	4	2	17	17	13
Ungheria	32	12	16	29	28	3	30	15	18	27	26	3
Lituania	48	6	31	23	22	7	45	3	30	18	18	6
Lettonia	18	3	8	13	15	7	21	5	7	19	19	9
Malta	2	7	-	9	9	22	1	8	-	9	9	22
Polonia	445	21	235	231	215	6	449	23	262	210	210	6
Slovenia	37	8	3	43	43	21	36	9	3	42	42	21
Slovacchia	34	8	14	28	25	5	28	7	14	21	21	4
Bulgaria	6	20	2	24	22	3	7	18	2	23	24	3
Romania	228	17	3	242	233	11	229	19	1	247	248	12
Croazia	55	10	4	61	61	14	54	12	3	63	60	14
TOTALE UE (28)	8.301	407	550	8.158	8.262	17	8.180	548	510	8.218	8.268	16

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

CARNE BOVINA

PAESI	2010						2011					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)
Germania	1.205	410	570	1.045	1.047	13	1.171	449	545	1.074	1.095	13
Francia	1.558	401	284	1.675	1.675	26	1.597	367	311	1.653	1.653	26
Italia	1.075	515	178	1.412	1.409	24	1.011	478	178	1.311	1.335	22
Olanda	389	412	469	332	320	19	382	348	390	340	308	18
U.E.B.L.	291	129	178	242	216	19	300	129	206	224	199	17
Regno Unito	897	307	129	1.076	1.169	19	931	302	171	1.062	1.143	18
Irlanda	559	49	516	92	93	20	547	55	510	92	92	20
Danimarca	142	133	114	161	159	29	145	125	108	162	161	29
Grecia	58	159	3	214	209	19	59	123	2	180	188	17
Spagna	641	98	90	649	628	14	695	108	121	681	588	13
Portogallo	93	116	9	200	203	19	96	101	9	188	191	18
Austria	227	44	118	152	102	12	222	46	118	150	100	12
Finlandia	83	17	2	98	100	19	84	18	2	100	97	18
Svezia	138	120	20	238	237	25	138	127	20	245	244	26
Cipro	5	4	1	8	7	9	5	4	1	8	8	10
Repubblica Ceca	92	23	35	80	116	11	92	23	40	75	115	11
Estonia	13	6	3	16	16	12	12	7	3	16	15	11
Ungheria	28	16	17	26	25	3	26	18	16	28	27	3
Lituania	44	3	32	15	14	4	42	3	31	14	13	4
Lettonia	18	5	10	14	14	6	18	5	11	12	12	6
Malta	1	7	-	8	8	19	1	7	-	8	8	19
Polonia	453	28	319	162	160	4	442	25	320	147	138	4
Slovenia	36	9	4	41	41	20	36	9	4	41	41	20
Slovacchia	22	12	16	18	22	4	26	12	15	23	19	4
Bulgaria	5	16	1	20	21	3	6	15	1	20	20	3
Romania	234	16	2	248	246	12	241	14	5	250	247	12
Croazia	47	9	6	50	55	13	47	9	4	52	56	13
TOTALE UE (28)	8.353	450	511	8.292	8.311	17	8.372	469	686	8.156	8.113	16

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

CARNE BOVINA

PAESI	2012						2013					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)
Germania	1.146	408	488	1.066	1.080	13	1.118	362	438	1.043	1.039	13
Francia	1.511	381	267	1.625	1.624	25	1.441	377	249	1.569	1.578	24
Italia	982	453	166	1.269	1.330	22	933	409	151	1.191	1.305	22
Olanda	373	350	403	320	302	18	379	343	387	335	300	18
U.E.B.L.	289	127	200	217	192	17	275	133	186	223	191	16
Regno Unito	877	305	142	1.040	1.144	18	840	305	126	1.019	1.104	17
Irlanda	495	47	453	89	93	20	518	35	466	87	85	19
Danimarca	138	122	107	153	156	28	139	125	106	158	146	26
Grecia	58	118	2	174	179	16	51	114	2	163	156	14
Spagna	682	111	128	665	590	13	627	105	126	606	603	13
Portogallo	93	92	10	175	176	17	84	104	8	180	177	17
Austria	222	48	119	151	101	12	229	43	120	152	102	12
Finlandia	81	23	1	103	102	19	81	24	2	103	100	18
Svezia	125	133	15	243	243	26	126	137	15	248	247	26
Cipro	5	3	1	7	7	8	5	2	1	6	5	6
Repubblica Ceca	92	20	45	67	115	11	89	22	47	64	110	10
Estonia	12	6	4	15	13	10	12	4	4	12	9	7
Ungheria	25	16	16	25	24	2	27	15	15	27	20	2
Lituania	41	2	30	13	11	4	38	2	25	15	13	4
Lettonia	17	6	10	13	12	6	17	6	11	12	11	6
Malta	1	7	-	8	8	19	1	7	-	8	8	19
Polonia	434	21	331	124	113	3	437	19	322	134	105	3
Slovenia	34	8	3	39	39	19	32	9	3	38	38	19
Slovacchia	21	11	14	18	18	4	23	15	16	22	22	4
Bulgaria	5	16	2	19	22	3	6	12	1	17	20	3
Romania	97	14	11	100	100	5	93	15	6	102	102	5
Croazia	47	10	2	55	55	13	46	8	2	52	51	12
TOTALE UE (28)	7.905	518	630	7.794	7.849	16	7.666	362	542	7.584	7.646	13

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

CARNE SUINA

PAESI	2008						2009					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)
Germania	5.122	1.169	1.844	4.447	4.473	54	5.265	1.143	1.985	4.422	4.436	54
Francia	2.275	592	683	2.184	2.193	34	2.244	584	665	2.163	2.163	34
Italia	1.606	911	270	2.247	2.241	38	1.628	933	184	2.377	2.362	40
Olanda	1.318	252	851	719	718	44	1.275	261	862	674	661	40
U.E.B.L.	1.142	180	862	459	479	43	1.170	225	953	441	472	42
Regno Unito	876	813	154	1.535	1.515	25	881	816	135	1.562	1.532	25
Irlanda	201	75	138	138	140	31	196	71	127	140	143	32
Danimarca	1.985	166	1.997	154	148	27	1.898	174	1.917	155	152	28
Grecia	119	184	6	297	297	27	118	186	5	299	296	26
Spagna	3.388	120	1.129	2.378	2.370	52	3.208	104	1.141	2.172	2.182	47
Portogallo	404	150	55	499	497	47	396	161	51	506	504	48
Austria	533	179	245	467	331	40	540	188	253	475	335	40
Finlandia	217	22	55	184	187	35	206	24	45	185	184	35
Svezia	271	114	50	335	333	36	261	111	36	336	334	36
Cipro	59	3	6	56	56	72	58	4	6	56	56	70
Repubblica Ceca	336	165	50	451	504	49	288	199	46	441	488	47
Estonia	46	26	16	56	50	38	46	26	15	57	46	34
Ungheria	300	85	115	270	259	26	298	104	120	283	271	27
Lituania	76	95	14	157	155	48	61	96	13	143	141	44
Lettonia	41	44	4	81	76	35	39	45	4	80	80	37
Malta	9	5	-	14	14	33	7	6	-	13	13	33
Polonia	1.955	499	432	2.022	1.903	50	1.767	568	341	1.994	1.875	49
Slovenia	55	47	15	87	87	43	44	51	13	82	83	41
Slovacchia	102	100	27	175	178	33	87	111	24	174	169	31
Bulgaria	57	94	2	149	142	19	48	113	3	158	154	21
Romania	455	297	2	750	738	36	222	278	5	495	513	25
Croazia	88	54	5	137	196	45	78	48	4	122	128	30
TOTALE UE (28)	23.034	551	3.138	20.447	20.281	41	22.328	627	2.950	20.004	19.774	39

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

CARNE SUINA

PAESI	2010						2011					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)
Germania	5.488	1.146	2.154	4.481	4.483	55	5.619	1.149	2.301	4.467	4.545	56
Francia	2.247	590	681	2.156	2.155	33	2.229	581	696	2.114	2.113	33
Italia	1.673	1.043	208	2.508	2.472	42	1.602	1.055	226	2.431	2.386	40
Olanda	1.288	266	853	701	681	41	1.347	253	909	691	684	41
U.E.B.L.	1.211	198	967	441	465	41	1.194	202	892	504	533	46
Regno Unito	910	814	170	1.554	1.544	25	959	782	194	1.547	1.576	25
Irlanda	214	72	147	139	144	32	234	81	168	147	142	33
Danimarca	1.974	176	1.993	157	153	28	2.008	220	2.071	157	154	28
Grecia	114	190	10	294	290	26	115	193	10	298	298	27
Spagna	3.277	123	1.109	2.291	2.264	49	3.371	133	1.226	2.278	2.254	48
Portogallo	408	130	49	489	491	46	407	132	60	479	483	46
Austria	546	180	253	473	333	40	544	195	271	469	330	39
Finlandia	203	28	37	194	187	35	202	28	41	189	196	36
Svezia	264	121	38	347	346	37	256	126	30	352	351	37
Cipro	57	4	6	55	55	67	55	4	5	54	54	65
Repubblica Ceca	285	218	53	450	500	48	273	235	60	448	508	48
Estonia	46	31	19	57	42	32	50	33	22	62	47	36
Ungheria	301	136	174	262	253	25	288	139	171	256	248	25
Lituania	73	79	15	137	136	43	75	83	23	135	135	44
Lettonia	37	48	5	80	81	38	38	55	7	86	85	41
Malta	8	6	-	14	14	33	7	6	-	13	13	31
Polonia	1.929	553	498	1.984	1.878	49	1.971	622	566	2.027	1.874	49
Slovenia	44	54	13	85	85	42	39	54	12	81	81	40
Slovacchia	87	120	42	165	167	31	88	115	50	153	152	28
Bulgaria	47	119	5	161	164	22	53	125	7	171	156	21
Romania	234	242	11	465	462	23	263	201	9	455	559	28
Croazia	89	50	3	136	140	33	88	48	2	134	142	33
TOTALE UE (28)	23.053	550	3.329	20.274	19.984	40	23.377	425	3.604	20.198	20.101	40

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

CARNE SUINA

PAESI	2012						2013					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)
Germania	5.474	1.152	2.306	4.320	4.387	54	5.507	1.073	2.316	4.264	4.252	53
Francia	2.179	599	662	2.116	2.117	32	2.153	613	664	2.102	2.102	32
Italia	1.651	997	224	2.424	2.393	40	1.652	1.035	226	2.461	2.298	39
Olanda	1.332	256	861	727	682	41	1.307	248	849	706	694	41
U.E.B.L.	1.196	211	910	497	527	45	1.219	245	961	502	537	46
Regno Unito	981	729	183	1.527	1.587	25	992	723	209	1.505	1.540	24
Irlanda	242	83	185	140	141	31	239	88	185	142	139	30
Danimarca	1.902	193	1.934	161	157	28	1.896	223	1.953	166	164	29
Grecia	120	178	7	291	284	26	112	165	6	271	260	24
Spagna	3.384	131	1.295	2.221	2.200	47	3.358	154	1.240	2.272	2.252	48
Portogallo	384	135	66	453	455	43	366	153	72	447	450	43
Austria	530	181	247	464	327	39	529	186	245	470	331	39
Finlandia	193	36	31	198	195	36	195	33	35	193	194	36
Svezia	233	135	26	342	340	36	235	143	26	352	351	37
Cipro	52	6	5	53	53	61	49	4	4	49	49	57
Repubblica Ceca	236	256	61	431	494	47	242	247	67	422	488	46
Estonia	49	32	24	56	45	34	50	34	25	58	47	35
Ungheria	261	145	155	252	243	25	277	122	139	260	238	24
Lituania	79	85	28	137	133	44	87	91	36	142	139	47
Lettonia	36	58	11	83	83	41	36	56	15	77	77	38
Malta	6	10	-	16	16	38	6	8	-	14	14	33
Polonia	1.898	625	652	1.871	1.755	46	1.837	640	774	1.703	1.576	41
Slovenia	36	55	12	78	77	38	29	55	11	73	73	36
Slovacchia	78	124	61	141	141	26	76	147	88	135	134	25
Bulgaria	49	114	7	156	155	21	58	109	5	162	157	22
Romania	426	197	31	592	595	30	421	190	30	581	581	29
Croazia	86	53	2	137	133	31	78	45	2	121	127	30
TOTALE UE (28)	23.093	312	3.522	19.883	19.716	39	23.006	532	3.888	19.650	19.263	53

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

CARNE DI POLLAME

PAESI	2008						2009					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)
Germania	1.274	816	589	1.500	1.505	18	1.315	835	611	1.540	1.542	19
Francia	1.791	379	597	1.573	1.570	25	1.724	411	607	1.528	1.531	24
Italia	1.106	49	138	1.017	1.018	17	1.140	52	139	1.053	1.059	18
Olanda	698	419	756	361	371	23	726	396	745	377	381	23
U.E.B.L.	434	164	335	263	275	25	482	192	420	254	266	24
Regno Unito	1.464	406	278	1.593	1.567	25	1.459	420	252	1.627	1.657	27
Irlanda	117	82	77	122	126	28	114	80	81	113	115	25
Danimarca	180	47	105	122	130	24	180	48	92	136	132	24
Grecia	172	66	17	221	242	22	174	76	15	235	239	21
Spagna	1.369	147	104	1.412	1.407	31	1.322	152	97	1.377	1.415	31
Portogallo	325	40	8	357	357	34	333	47	8	372	372	35
Austria	125	89	54	161	96	12	125	103	60	168	100	12
Finlandia	101	12	17	96	92	17	95	12	15	92	93	17
Svezia	116	63	12	167	166	18	114	60	11	163	162	18
Cipro	29	8	1	35	35	45	27	8	2	34	33	41
Repubblica Ceca	247	68	55	260	312	30	229	86	56	259	317	30
Estonia	13	18	6	25	26	19	15	19	6	28	29	22
Ungheria	388	38	125	301	288	29	387	36	132	292	279	28
Lituania	71	33	20	84	82	26	71	26	22	75	73	23
Lettonia	23	27	5	45	46	21	23	28	6	45	45	21
Malta	5	6	-	11	11	27	5	7	-	12	12	28
Polonia	1.241	42	314	969	980	26	1.329	44	373	1.000	988	26
Slovenia	60	12	18	54	54	27	61	13	17	57	57	28
Slovacchia	75	57	29	103	103	19	79	71	36	114	113	21
Bulgaria	105	58	12	151	145	19	109	68	27	150	147	20
Romania	343	118	13	448	397	19	290	131	32	388	400	20
Croazia	92	14	6	100	98	23	55	14	5	64	69	16
TOTALE UE (28)	11.964	1.726	2.140	11.550	11.498	23	11.983	1.583	2.015	11.552	11.625	23

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

CARNE DI POLLAME

PAESI	2010						2011					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)
Germania	1.404	789	661	1.533	1.530	19	1.449	797	688	1.558	1.561	19
Francia	1.769	453	624	1.598	1.600	25	1.821	489	665	1.645	1.640	25
Italia	1.177	66	177	1.066	1.067	18	1.212	75	181	1.106	1.071	18
Olanda	739	457	846	350	378	23	806	470	917	359	371	22
U.E.B.L.	503	194	425	272	284	25	494	221	488	227	238	21
Regno Unito	1.570	474	268	1.776	1.781	28	1.559	516	291	1.784	1.779	28
Irlanda	123	85	93	115	116	25	118	80	89	109	129	28
Danimarca	180	58	106	132	133	24	180	67	87	160	149	27
Grecia	178	67	18	227	226	20	175	56	19	212	230	21
Spagna	1.360	160	136	1.385	1.371	30	1.381	164,3	157	1.388	1.372	29
Portogallo	339	54	10	383	383	36	334	58	16	376	375	35
Austria	134	109	72	172	102	12	138	109	71	175	104	12
Finlandia	96	14	16	94	97	18	102	15	18	99	98	18
Svezia	122	65	14	173	172	18	121	69	13	177	176	19
Cipro	27	9	2	34	35	43	27	9	2	35	34	40
Repubblica Ceca	188	90	56	222	278	27	170	105	62	213	278	27
Estonia	16	22	8	30	30	23	18	22	9	31	25	19
Ungheria	376	38	158	256	246	25	402	47	191	259	244	24
Lituania	78	22	29	70	68	22	80	25	36	70	67	22
Lettonia	24	32	9	46	46	22	23	30	10	43	43	21
Malta	4	7	-	11	11	28	4	7	-	11	11	27
Polonia	1.467	37	481	1.023	1.024	27	1.530	39	531	1.038	1.037	27
Slovenia	62	15	22	56	57	28	59	17	22	54	54	26
Slovacchia	88	72	62	98	103	19	72	88	56	104	104	19
Bulgaria	106	81	46	142	143	19	110	102	47	165	158	21
Romania	287	94	60	322	322	16	294	91	76	309	320	16
Croazia	60	16	7	69	76	18	61	15	7	69	67	16
TOTALE UE (28)	12.477	1.001	1.825	11.654	11.680	23	12.740	784	1.750	11.773	11.736	23

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

CARNE DI POLLAME

PAESI	2012						2013					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)
Germania	1.452	800	724	1.528	1.555	19	1.481	804	717	1.568	1.562	19
Francia	1.798	510	635	1.673	1.674	26	1.807	521	636	1.692	1.697	26
Italia	1.255	81	179	1.157	992	17	1.226	83	174	1.135	1.005	17
Olanda	836	450	931	355	373	22	852	422	922	352	352	21
U.E.B.L.	509	251	533	227	239	21	478	246	513	211	222	19
Regno Unito	1.609	480	283	1.807	1.735	27	1.663	482	314	1.832	1.798	28
Irlanda	124	78	81	121	126	28	129	75	86	118	120	26
Danimarca	180	76	82	174	171	31	168	91	79	180	169	30
Grecia	182	60	14	228	217	19	180	53	13	220	210	19
Spagna	1.396	167	149	1.413	1.405	30	1.383	164	161	1.386	1.374	29
Portogallo	334	59	17	376	376	36	324	68	18	374	384	37
Austria	134	118	74	178	106	13	130	112	68	174	104	12
Finlandia	107	17	20	104	103	19	111	17	22	106	106	20
Svezia	117	78	15	180	180	19	126	83	14	195	194	20
Cipro	25	10	2	34	35	41	22	9	2	29	33	38
Repubblica Ceca	185	118	63	240	301	29	177	111	66	222	288	27
Estonia	17	21	9	29	25	19	18	22	9	31	25	19
Ungheria	428	43	204	268	252	25	389	35	188	236	228	24
Lituania	85	32	44	73	67	22	93	35	51	77	67	22
Lettonia	25	32	12	45	45	22	27	34	17	44	44	22
Malta	4	7	-	11	11	26	4	6	-	10	11	26
Polonia	1.685	50	637	1.098	1.089	28	1.776	47	713	1.110	1.109	29
Slovenia	60	19	23	57	57	28	58	19	26	51	51	25
Slovacchia	76	78	70	84	82	15	71	89	68	92	91	17
Bulgaria	105	109	47	168	163	22	97	88	37	148	150	21
Romania	342	123	99	366	365	18	331	107	89	349	351	18
Croazia	61	16	8	69	70	16	68	14	6	76	74	17
TOTALE UE (28)	13.131	744	1.814	12.062	11.815	23	13.190	945	2.116	12.018	11.819	23

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

CARNE OVINA E CAPRINA

PAESI	2008						2009					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)
Germania	42	53	13	81	82	1	40	49	13	76	82	1
Francia	118	135	10	243	244	4	108	134	10	232	232	4
Italia	60	27	1	86	86	1	41	26	2	65	63	1
Olanda	15	17	10	22	22	1	16	18	12	22	19	1
U.E.B.L.	3	37	23	16	17	2	3	39	30	12	12	1
Regno Unito	332	136	95	372	368	6	313	143	106	350	364	6
Irlanda	59	4	49	13	12	3	55	5	47	13	11	2
Danimarca	2	7	1	8	7	1	2	6	1	7	7	1
Grecia	110	14	2	122	120	11	109	12	2	119	120	11
Spagna	149	11	20	140	137	3	133	14	18	129	127	3
Portogallo	23	8	1	30	30	3	19	10	-	29	29	3
Austria	8	3	-	10	7	1	7	3	-	10	7	1
Finlandia	1	2	-	2	3	1	1	2	-	2	3	1
Svezia	5	9	1	13	13	1	5	10	-	15	15	2
Cipro	7	2	4	5	5	7	5	3	2	6	6	8
Repubblica Ceca	2	-	-	2	2	..	2	-	-	2	2	..
Estonia	1	-	-	1	1	..	1	-	-	1	1	..
Ungheria	1	1	1	1	1	..	1	1	-	1	1	..
Lituania	1	-	-	1	1	..	1	-	-	1	1	..
Lettonia	1	-	-	1	1	..	-	-	-	-	-	-
Malta	-	1	-	1	1	2	-	1	-	1	1	3
Polonia	2	-	-	2	2	..	1	1	-	2	2	..
Slovenia	2	-	-	2	2	1	2	..	-	2	2	1
Slovacchia	1	-	1	-	-	-	1	..	1	..	1	..
Bulgaria	7	1	6	2	2	..	7	..	5	2	2	..
Romania	65	1	1	65	46	2	60	1	2	59	51	2
Croazia	8	2	..	10	9	2	1	2	-	3	4	1
TOTALE UE (28)	1.021	302	72	1.251	1.220	2	932	339	110	1.161	1.165	2

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

CARNE OVINA E CAPRINA

PAESI	2010						2011					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)
Germania	40	45	12	74	74	1	43	53	10	85	74	1
Francia	109	122	12	219	219	3	112	113	11	214	213	3
Italia	32	26	3	56	61	1	31	27	2	55	52	1
Olanda	15	22	13	24	21	1	15	23	14	24	21	1
U.E.B.L.	3	29	24	8	8	1	3	28	23	9	9	1
Regno Unito	287	128	102	313	336	5	301	110	111	299	305	5
Irlanda	48	5	44	9	10	2	48	6	49	5	6	1
Danimarca	2	6	1	7	7	1	2	6	1	7	7	1
Grecia	107	13	2	118	114	10	105	15	1	119	119	11
Spagna	142	14	27	129	127	3	142	13	28	127	126	3
Portogallo	20	9	1	28	28	3	20	8	1	27	27	3
Austria	7	3	-	9	6	1	7	2	-	10	6	1
Finlandia	1	3	1	3	3	1	1	3	-	4	4	1
Svezia	5	8	-	13	13	1	5	9	-	14	14	2
Cipro	5	3	2	6	6	7	5	3	2	6	6	7
Repubblica Ceca	2	-	-	2	2	..	2	-	-	2	3	..
Estonia	1	-	-	1	1	..	1	-	-	1	1	..
Ungheria	1	1	1	1	1	..	1	1	1	2	2	..
Lituania	1	-	-	1	1	..	1	-	-	1	1	..
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malta	-	1	-	1	1	3	-	1	-	1	1	3
Polonia	1	1	-	2	2	..	1	1	-	2	2	..
Slovenia	2	-	-	2	2	1	2	-	-	2	2	1
Slovacchia	1	-	1	-	1	..	1	-	1	-	-	-
Bulgaria	7	1	4	4	3	..	7	-	2	5	3	..
Romania	55	1	4	52	49	2	52	1	3	50	50	2
Croazia	1	2	-	3	3	1	1	1	0	2	2	-
TOTALE UE (28)	893	235	43	1.084	1.098	2	907	243	79	1.071	1.056	2

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

CARNE OVINA E CAPRINA

PAESI	2012						2013					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)
Germania	39	41	9	71	82	1	38	42	10	71	72	1
Francia	109	111	11	209	209	3	104	107	10	201	201	3
Italia	31	24	2	53	50	1	20	25	2	43	46	1
Olanda	14	23	14	23	21	1	14	21	13	22	21	1
U.E.B.L.	3	28	22	9	9	1	3	26	21	8	9	1
Regno Unito	286	106	108	283	276	4	300	120	120	300	293	5
Irlanda	54	4	52	6	7	2	57	5	51	12	10	2
Danimarca	2	6	1	7	7	1	2	5	1	6	6	1
Grecia	111	12	1	121	123	11	98	11	1	108	106	10
Spagna	131	8	39	100	99	2	128	10	45	93	91	2
Portogallo	19	7	-	26	26	3	19	7	1	25	25	3
Austria	7	3	-	10	6	1	8	2	-	10	7	1
Finlandia	1	3	-	4	4	1	1	3	-	4	4	1
Svezia	5	10	-	15	14	2	5	11	-	16	15	2
Cipro	6	3	2	7	7	8	5	5	-	5	5	..
Repubblica Ceca	3	-	-	3	3	..	3	3	-	4	4	..
Estonia	1	-	-	1	1	..	1	-	-	1	1	..
Ungheria	1	2	1	2	2	..	1	1	-	2	2	..
Lituania	1	-	-	1	1	..	1	-	-	1	1	0
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malta	0	1	-	1	1	3	-	1	0	1	1	3
Polonia	1	2	-	3	3	..	1	1	0	2	3	0
Slovenia	2	-	-	2	2	1	2	0	0	2	2	1
Slovacchia	1	-	1	-	1	..	1	0	1	0	1	0
Bulgaria	7	1	2	6	3	..	6	1	1	6	4	0
Romania	50	1	1	50	49	2	47	1	2	46	47	2
Croazia	1	1	-	2	2	..	3	1	0	4	3	1
TOTALE UE (28)	883	214	83	1.014	1.008	2	868	216	92	992	980	2

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

CARNE IN COMPLESSO

PAESI	2008						2009					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (kg)
Germania	8.196	2.600	3.553	7.242	7.276	89	8.386	2.582	3.714	7.255	7.274	89
Francia	6.310	1.787	1.813	6.284	5.926	93	6.172	1.784	1.788	6.168	5.885	91
Italia	4.494	1.537	646	5.385	5.377	92	4.396	1.579	618	5.357	5.368	91
Olanda	2.457	1.164	2.165	1.456	1.477	90	2.461	1.165	2.177	1.448	1.440	87
U.E.B.L.	1.921	576	1.456	1.042	1.056	95	1.982	676	1.637	1.022	1.040	92
Regno Unito	3.541	1.651	628	4.563	4.687	76	3.480	1.677	593	4.564	4.688	76
Irlanda	937	209	764	382	381	86	893	207	732	368	366	81
Danimarca	2.335	359	2.221	473	464	85	2.238	378	2.132	484	465	84
Grecia	524	411	31	904	912	82	515	426	27	914	913	82
Spagna	5.662	384	1.409	4.638	4.613	101	5.378	395	1.369	4.404	4.450	96
Portogallo	950	323	79	1.194	1.188	113	935	346	78	1.203	1.202	114
Austria	955	322	460	817	546	66	959	344	467	836	556	67
Finlandia	428	55	81	402	400	75	410	57	72	395	395	74
Svezia	541	315	97	759	758	83	539	301	81	759	758	82
Cipro	100	17	13	104	102	132	96	20	11	105	102	128
Repubblica Ceca	685	249	138	796	933	90	618	305	138	785	924	89
Estonia	77	56	26	107	101	76	78	54	24	108	98	74
Ungheria	788	167	282	672	647	68	784	217	317	684	659	69
Lituania	213	147	74	286	280	87	192	133	71	254	251	79
Lettonia	86	84	26	144	142	65	87	86	24	149	148	69
Malta	19	19	0	38	38	93	18	22	0	40	39	95
Polonia	3.670	583	1.023	3.230	3.114	82	3.577	664	1.020	3.221	3.089	81
Slovenia	162	71	38	195	195	97	150	77	35	192	192	95
Slovacchia	217	166	71	312	311	58	198	190	75	313	308	58
Bulgaria	177	203	24	356	337	45	172	220	38	354	348	47
Romania	1.114	467	23	1.558	1.467	71	813	470	42	1.241	1.261	62
Croazia	246	82	15	313	367	85	190	77	12	255	264	61
TOTALE UE (28)	46.803	3.276	6.427	43.652	43.094	86	45.717	3.328	6.167	42.878	42.483	85

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

CARNE IN COMPLESSO

PAESI	2010						2011					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)
Germania	8.735	2.534	3.949	7.320	7.321	90	8.914	2.609	4.158	7.365	7.497	92
Francia	6.282	1.795	1.841	6.236	5.951	92	6.337	1.764	1.934	6.167	5.878	90
Italia	4.529	1.712	721	5.520	5.497	93	4.243	1.687	702	5.228	5.200	88
Olanda	2.481	1.208	2.243	1.447	1.444	87	2.606	1.137	2.295	1.448	1.424	86
U.E.B.L.	2.046	623	1.644	1.025	1.038	92	2.028	649	1.666	1.011	1.029	89
Regno Unito	3.667	1.723	668	4.722	4.833	77	3.753	1.709	767	4.695	4.805	76
Irlanda	958	217	815	360	368	81	973	235	843	365	374	84
Danimarca	2.360	412	2.288	484	476	86	2.393	451	2.291	553	528	95
Grecia	505	472	46	931	921	82	490	434	37	887	910	82
Spagna	5.490	396	1.365	4.521	4.450	96	5.664	418	1.536	4.546	4.401	94
Portogallo	943	334	80	1.197	1.202	114	936	319	97	1.158	1.165	110
Austria	975	353	492	837	556	66	972	373	514	832	553	66
Finlandia	412	65	64	413	410	77	417	67	73	411	419	78
Svezia	548	324	84	788	787	84	540	343	78	805	805	86
Cipro	94	21	11	104	105	128	93	21	10	103	103	123
Repubblica Ceca	568	331	144	755	897	86	538	363	162	739	905	86
Estonia	78	64	32	110	94	71	83	68	39	112	92	69
Ungheria	757	238	383	613	599	64	770	260	402	628	597	65
Lituania	214	115	87	241	234	75	217	128	110	236	233	76
Lettonia	82	93	30	145	146	69	82	97	36	143	144	69
Malta	18	21	-	39	39	94	16	23	-	39	38	92
Polonia	3.881	649	1.346	3.184	3.075	81	3.979	723	1.476	3.226	3.062	79
Slovenia	151	81	41	191	192	94	143	82	42	184	184	90
Slovacchia	201	205	121	285	297	55	190	216	122	284	279	52
Bulgaria	167	244	55	356	357	48	177	266	62	381	360	49
Romania	823	393	80	1.137	1.130	56	863	338	103	1.097	1.203	60
Croazia	198	79	16	261	278	65	198	76	13	261	270	63
TOTALE UE (28)	47.164	2.314	6.258	43.221	42.697	85	47.612	2.020	6.731	42.901	42.457	84

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

CARNE IN COMPLESSO

PAESI	2012						2013					
	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)	Produzione (000 tonn.)	Importazione (000 tonn.)	Esportazione (000 tonn.)	Disponibilità interna (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro- capite (kg)
Germania	8.771	2.567	4.179	7.159	7.276	89	8.823	2.432	4.135	7.120	7.102	88
Francia	6.102	1.836	1.826	6.112	5.850	90	6.000	1.856	1.797	6.059	5.799	88
Italia	4.402	1.595	666	5.331	5.207	88	4.103	1.612	599	5.116	4.991	84
Olanda	2.627	1.137	2.264	1.500	1.444	86	2.606	1.076	2.213	1.469	1.416	84
U.E.B.L.	2.039	679	1.724	994	1.013	87	2.018	716	1.739	994	1.012	86
Regno Unito	3.755	1.621	716	4.659	4.745	75	3.797	1.630	769	4.658	4.737	74
Irlanda	940	216	794	362	372	81	959	207	806	361	359	78
Danimarca	2.307	419	2.175	551	541	97	2.291	471	2.183	579	545	97
Grecia	510	414	31	892	897	81	471	388	25	834	800	72
Spagna	5.674	417	1.616	4.475	4.354	93	5.571	433	1.578	4.426	4.377	94
Portogallo	915	311	107	1.119	1.111	105	894	357	117	1.134	1.133	108
Austria	955	371	497	829	552	66	961	361	494	828	553	65
Finlandia	407	83	65	425	420	78	412	80	71	421	419	77
Svezia	499	367	70	796	796	84	511	386	68	829	826	86
Cipro	88	22	10	100	102	118	81	15	7	89	87	100
Repubblica Ceca	517	394	169	742	914	87	512	381	180	713	891	85
Estonia	81	64	39	106	89	67	82	64	41	105	90	68
Ungheria	785	255	409	631	603	62	772	208	363	617	575	59
Lituania	224	132	119	237	223	74	236	141	128	249	234	79
Lettonia	82	103	40	145	144	70	83	105	53	135	136	67
Malta	14	25	-	39	39	93	15	23	-	38	37	88
Polonia	4.049	733	1.681	3.101	2.966	77	4.087	734	1.865	2.956	2.799	73
Slovenia	138	85	41	182	181	88	127	87	44	170	169	82
Slovacchia	180	214	146	248	247	46	174	252	173	253	252	47
Bulgaria	167	264	59	372	364	50	168	233	45	356	353	48
Romania	929	364	150	1.143	1.143	57	901	345	133	1.113	1.117	56
Croazia	197	81	12	266	263	61	197	69	10	256	258	61
TOTALE UE (28)	47.354	1.841	6.678	42.517	41.856	83	46.853	2.252	7.227	41.878	41.065	81

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

U O V A

PAESI	2008				2009			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	782	1.043	13	72	693	1.066	13	62
Francia	903	929	13	97	902	928	13	97
Italia	842	845	14	100	851	838	14	102
Olanda	628	210	13	299	638	208	13	307
U.E.B.L.	156	155	14	101	148	148	13	100
Regno Unito	864	892	14	97	864	890	14	97
Irlanda	35	44	10	80	35	48	11	73
Danimarca	81	87	16	93	74	82	15	90
Grecia	112	101	9	111	109	101	9	108
Spagna	874	684	15	128	894	695	15	129
Portogallo	124	95	9	131	125	95	9	132
Austria	96	120	14	77	92	118	14	74
Finlandia	58	50	9	116	54	51	10	106
Svezia	103	120	13	85	105	126	14	83
Cipro	10	10	13	103	10	9	12	107
Repubblica Ceca	148	155	15	95	145	136	13	107
Estonia	9	15	11	60	11	15	11	73
Ungheria	168	126	13	133	160	126	13	127
Lituania	50	40	11	143	48	41	11	137
Lettonia	41	33	15	125	41	39	18	105
Malta	9	8	20	113	8	7	17	114
Polonia	590	409	11	144	614	420	12	146
Slovenia	22	20	10	110	22	21	10	105
Slovacchia	68	67	12	102	72	65	12	111
Bulgaria	88	76	10	116	84	78	10	108
Romania	388	275	13	141	360	270	13	133
Croazia	46	51	12	91	47	46	11	103
TOTALE UE (28)	7.295	6.658	13	110	7.206	6.665	13	108

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

U O V A

PAESI	2010				2011			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	656	1.089	13	57	775	1.075	13	68
Francia	947	981	14	97	866	897	13	96
Italia	834	830	14	100	830	813	14	102
Olanda	620	212	13	292	617	207	12	299
U.E.B.L.	164	165	15	99	165	161	14	103
Regno Unito	944	953	15	99	937	937	15	100
Irlanda	37	43	10	86	35	41	9	85
Danimarca	76	88	16	86	79	87	16	91
Grecia	114	112	10	102	113	111	10	102
Spagna	903	729	16	124	879	699	15	126
Portogallo	132	98	9	135	123	88	8	140
Austria	95	119	14	75	103	119	14	83
Finlandia	62	52	10	119	63	54	10	117
Svezia	111	122	13	91	116	122	13	95
Cipro	9	7	9	126	9	8	9	119
Repubblica Ceca	119	146	14	81	121	147	14	82
Estonia	11	16	12	69	12	16	12	75
Ungheria	160	128	13	125	141	125	13	113
Lituania	46	36	11	131	43	37	12	123
Lettonia	40	40	19	100	37	37	18	100
Malta	6	5	12	120	4	4	10	100
Polonia	637	421	11	151	581	371	10	157
Slovenia	21	21	10	100	22	21	10	111
Slovacchia	76	68	13	111	76	67	13	113
Bulgaria	84	80	11	105	81	78	11	104
Romania	360	266	13	135	367	258	12	142
Croazia	41	46	11	90	40	45	11	88
TOTALE UE (28)	7.305	6.875	14	106	7.235	6.626	13	109

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

U O V A

PAESI	2012				2013			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	825	1.095	13	72	847	1.090	13	74
Francia	845	901	13	94	1.012	1.018	14	99
Italia	806	837	14	96	790	848	14	93
Olanda	630	206	12	306	613	205	12	299
U.E.B.L.	149	147	13	102	169	166	14	102
Regno Unito	918	940	15	98	960	958	15	100
Irlanda	39	41	9	95	36	41	9	87
Danimarca	80	81	14	99	82	84	15	98
Grecia	108	100	9	108	101	100	9	101
Spagna	781	666	14	117	756	624	13	121
Portogallo	121	89	8	136	126	92	9	137
Austria	107	122	14	82	107	122	14	81
Finlandia	62	58	11	107	67	58	11	116
Svezia	122	132	14	92	103	111	12	93
Cipro	9	8	10	108	8	9	8	89
Repubblica Ceca	112	147	14	76	121	137	13	89
Estonia	11	16	12	69	12	18	13	67
Ungheria	144	126	13	114	141	121	12	117
Lituania	43	33	11	123	43	35	12	123
Lettonia	38	37	18	103	35	33	17	106
Malta	5	4	10	125	6	5	12	120
Polonia	534	302	8	177	562	319	8	176
Slovenia	19	19	9	100	22	21	10	105
Slovacchia	77	72	13	107	71	70	13	102
Bulgaria	83	77	11	108	79	73	10	108
Romania	371	254	12	146	371	256	12	145
Croazia	34	41	10	82	35	40	9	87
TOTALE UE (28)	7.073	6.551	13	108	7.275	6.653	13	109

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2008			2009		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	28.656	9.264	86	29.199	9.524	85
Francia	24.490	5.861	97	23.661	5.784	96
Italia	11.182	5.051	86	11.198	5.173	88
Olanda	11.295	2.380	145	11.469	2.481	150
U.E.B.L.	3.478	1.625	146	3.585	1.645	146
Regno Unito	13.350	8.684	141	13.135	8.263	133
Irlanda	5.090	817	189	4.944	832	190
Danimarca	4.720	1.125	205	4.813	1.285	233
Grecia	2.342	919	85	2.016	889	82
Spagna	7.294	6.215	136	7.293	6.138	133
Portogallo	1.919	1.402	133	1.901	1.380	131
Austria	2.723	1.085	87	3.257	721	86
Finlandia	2.254	975	184	2.281	954	184
Svezia	2.987	1.310	145	2.933	1.301	147
Cipro	195	98	129	194	100	130
Repubblica Ceca	2.810	2.514	243	2.789	2.606	250
Estonia	597	197	147	671	191	144
Ungheria	1.851	1.547	154	1.768	1.525	152
Lituania	1.883	902	282	1.791	965	305
Lettonia	835	634	289	832	595	275
Malta	40	38	93	43	39	100
Polonia	12.496	9.520	188	12.460	9.974	195
Slovenia	656	229	113	628	238	117
Slovacchia	1.057	823	153	957	829	154
Bulgaria	1.315	504	67	1.232	492	66
Romania	5.498	2.907	140	5.286	2.609	127
Croazia	770	676	157	746	648	150
TOTALE UE (28)	151.783	67.301	134	151.082	67.183	134

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2010			2011		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	29.629	9.453	85	30.336	9.663	86
Francia	24.373	5.836	98	25.517	6.102	93
Italia	11.208	5.368	91	11.115	5.551	94
Olanda	11.626	2.376	143	11.642	2.423	145
U.E.B.L.	3.717	1.638	144	3.755	1.650	143
Regno Unito	13.460	9.490	152	13.672	9.034	143
Irlanda	5.327	845	200	5.536	849	185
Danimarca	4.909	1.392	252	4.880	1.282	231
Grecia	1.976	862	79	2.005	860	76
Spagna	7.470	6.214	134	7.495	6.416	137
Portogallo	1.864	1.358	128	1.877	1.357	129
Austria	3.286	713	85	3.337	735	87
Finlandia	2.289	962	183	2.255	948	182
Svezia	2.862	1.318	151	2.850	1.313	138
Cipro	202	100	127	211	104	120
Repubblica Ceca	2.690	2.553	244	2.744	2.318	221
Estonia	676	182	136	693	169	127
Ungheria	1.695	1.522	152	1.723	1.478	148
Lituania	1.737	860	278	1.786	913	302
Lettonia	835	625	295	845	662	319
Malta	46	43	104	45	42	101
Polonia	12.004	9.855	195	12.426	9.923	195
Slovenia	606	224	109	603	219	107
Slovacchia	918	879	163	929	847	157
Bulgaria	1.277	482	65	1.285	472	64
Romania	4619	1.797	89	4729	2.301	114
Croazia	629	547	127	678	546	127
TOTALE UE (28)	151.930	67.493	134	154.969	68.177	135

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2012			2013		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	30.685	10.016	85	31.338	10.155	86
Francia	25.023	5.992	92	24.772	6.198	94
Italia	11.224	5.200	88	11.004	4.785	80
Olanda	11.675	2.290	137	12.213	2.437	145
U.E.B.L.	3.716	1.621	140	3.785	1.762	151
Regno Unito	13.451	8.678	137	13.546	8.922	140
Irlanda	5.379	853	186	5.423	831	181
Danimarca	4.936	1.166	209	5.105	963	172
Grecia	2.001	783	70	2.025	808	73
Spagna	7.536	6.440	138	7.634	6.542	140
Portogallo	1.898	1.310	128	1.815	1.283	124
Austria	3.413	725	86	3.425	718	85
Finlandia	2.254	947	180	2.287	977	180
Svezia	2.861	1.318	139	2.870	1.300	136
Cipro	206	102	119	157	85	98
Repubblica Ceca	2.823	2.385	227	2.858	2.387	227
Estonia	721	163	123	772	179	136
Ungheria	1.824	1.510	152	1.758	1.455	147
Lituania	1.778	905	303	1.742	908	307
Lettonia	874	718	351	915	736	364
Malta	47	42	105	44	41	100
Polonia	12.680	9.909	200	12.735	10.709	212
Slovenia	623	226	110	600	220	107
Slovacchia	959	859	159	934	850	157
Bulgaria	1.241	476	65	1.236	460	63
Romania	4554	2.213	110	4618	2.257	113
Croazia	677	530	124	610	458	107
TOTALE UE (28)	155.059	67.379	133	156.221	68.426	135

Fonte: Istituti Nazionali di Statistica e Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e loro Istituzioni ufficiali per le statistiche agricole

GRADO PERCENTUALE DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO DI CARNI BOVINA E SUINA

PAESI	CARNE BOVINA						CARNE SUINA					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Germania	119	116	115	107	106	119	115	119	122	124	125	115
Francia	92	92	93	97	93	92	104	104	104	105	103	104
Italia	77	75	76	76	74	77	72	69	68	67	69	72
Olanda	123	124	121	124	124	123	184	193	189	197	195	184
U.E.B.L.	141	133	135	151	151	141	238	248	260	224	227	238
Regno Unito	70	73	77	81	77	70	58	57	59	61	62	58
Irlanda	597	584	601	595	532	597	144	137	149	165	172	144
Danimarca	92	96	89	90	88	92	1.341	1.249	1.290	1.304	1.211	1.341
Grecia	35	33	28	31	32	35	40	40	39	39	42	40
Spagna	108	97	102	118	116	108	143	147	145	150	154	143
Portogallo	52	50	46	50	53	52	81	79	83	84	84	81
Austria	219	220	222	221	220	219	161	161	164	165	162	161
Finlandia	85	86	83	87	79	85	116	112	109	103	99	116
Svezia	57	61	58	57	51	57	81	78	76	73	68	81
Cipro	75	80	76	63	73	75	105	104	104	102	98	105
Repubblica Ceca	87	84	79	80	80	87	67	59	57	54	48	67
Estonia	80	84	82	81	96	80	92	100	108	106	109	92
Ungheria	115	116	110	98	107	115	116	110	119	116	107	116
Lituania	221	253	317	336	372	221	49	43	54	55	60	49
Lettonia	117	108	135	148	140	117	54	49	46	44	43	54
Malta	22	11	14	13	14	22	63	55	56	56	35	63
Polonia	207	214	283	320	384	207	103	94	103	105	108	103
Slovenia	86	85	87	88	86	86	63	53	52	48	46	63
Slovacchia	136	133	100	137	117	136	58	51	52	58	55	58
Bulgaria	27	29	25	28	24	27	40	31	29	34	32	40
Romania	98	92	95	98	97	98	62	43	51	47	72	62
Croazia	90	90	85	84	85	90	45	61	63	62	64	45
TOTALE UE (28)	100	99	101	103	101	100	114	113	115	116	117	114

Fonte: Valutazioni Assalzo

GRADO PERCENTUALE DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO DI CARNI OVINA, CAPRINA E DI POLLAME

PAESI	CARNE OVINA E CAPRINA						CARNE DI POLLAME					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Germania	50	48	55	57	48	50	85	85	92	93	93	85
Francia	48	47	50	53	52	48	114	113	111	111	107	114
Italia	69	65	52	59	62	69	109	108	110	113	127	109
Olanda	68	84	69	71	65	68	188	191	196	217	224	188
U.E.B.L.	17	22	37	35	32	17	158	181	177	207	213	158
Regno Unito	90	86	85	99	103	90	93	88	88	88	93	93
Irlanda	489	500	478	802	768	489	93	99	106	91	98	93
Danimarca	23	26	24	29	25	23	138	136	135	121	105	138
Grecia	92	90	94	88	90	92	71	73	79	76	84	71
Spagna	108	105	112	113	133	108	97	93	99	101	99	97
Portogallo	77	66	71	74	73	77	91	90	89	89	89	91
Austria	115	106	107	114	114	115	131	125	131	132	127	131
Finlandia	26	23	24	25	18	26	110	102	99	104	104	110
Svezia	36	34	38	35	33	36	70	70	71	69	65	70
Cipro	138	85	83	83	85	138	82	82	77	81	72	82
Repubblica Ceca	107	107	107	67	100	107	79	72	68	61	61	79
Estonia	155	138	121	103	121	155	51	51	53	70	66	51
Ungheria	90	90	90	55	60	90	135	139	152	165	170	135
Lituania	100	100	86	86	86	100	86	98	114	119	127	86
Lettonia	88	68	65	71	79	88	50	51	51	53	54	50
Malta	-	-	-	-	-	-	45	40	39	38	39	45
Polonia	100	46	52	38	26	100	127	135	143	148	155	127
Slovenia	98	98	98	99	98	98	111	107	110	110	106	111
Slovacchia	100	58	72	100	100	100	73	70	85	69	93	73
Bulgaria	350	350	233	233	233	350	72	74	74	70	64	72
Romania	142	118	112	104	102	142	86	72	89	92	94	86
Croazia	83	26	27	41	41	83	94	80	79	91	88	94
TOTALE UE (28)	84	80	81	86	88	84	104	103	107	109	111	104

Fonte: Valutazioni Assalzo

AUROGRAF[®]_{srl}

Grafica e Stampa a Cura

AUROGRAF srl

Roma, Via Tor de' Schiavi, 382 -Tel. 062596345

www.aurograf.com - info@aurograf.191.it